ARCHIVIO DI STATO
VENEZIA

DISPACCI CANDIA

BUSTA N. 5

Riproduzione eseguita da:
FOTO TOSO - VENEZIA
Anno 1993

Candia
Rettori
e altri
1608
fin
1610

SENATO
III.
(Secreta)
F.a

Sec.ma Primiçe.

Capitò sopra questi Lidi li giorni passati vicino al Porto di San Nicolò de Vemora una Galea Veneziana con diverse merci, et ritrovandosi in ditto Porto quest.o Mag.co Gou.r Melchiori mandò per riconoscerla, et havendola fatta venir nel Porto con debita maniera, fece poi veder di suoi meni doppo mezzo giorno et in fine fatta tirar la Galea in terra ne dette subito aviso al quanto sopra detto con molta mia satisfattione et anche pur il che da me inteso, ordinai da immediate Ord.e mandar essi suoi meni con terra à terra à poco à poco con buona custodia si come in fatto et essendo poi venuto il Patrone con essi delli Marinari et 20 de altri, formai Processo et essendo stato confrontato copia de gli inviai con le mie alla Sor.ta V.ra acciò de tutti havere ogni particolar informatione si come ho fatto alli Ecc.mi Sig.ri di Candia per ricever in ciò da S.ta V.ra alcun commandamento tenendo in questo mentre sequestrati qui in Corfù essi Suoi meni fino ad altro ordine et come maggiormente son capitato in questa essecutione gli de fr. ritrovata nel detto Porto di Vemora una Barca Maluasiotta con sei persone n.o 17. mandata à fuoco à posta per la congregatione della Mercantia del Terremoto affondata nel Porto si come con altre mie de 8. Settembre passato notificai la Sor.ta V.ra Et per che fo li sequestri suo.i Se rimando bene per ciò darline conto conforme il solito della prudenza sua resto N.S.re per ogni buon fine. Gratie &a

Da Corfù à 16. Marzo 1668.

Giov.ni Ligromano Pro

NOMENCLATURA	OGGETTO	NUMERO	FASCIC

In fede di cancelleria per la Segretaria Cancelliere

3.a

Sec.ma Principe.

Fino à i 6 Marzo passato diedi vigorosamente conto alla Sub.ta V.ra come essendo M.co Ecc.mo S.r Pietro Grimani di Candia dell'ordine sopra questi Isola di Cerigo fabrica Fortezza nella parte di San Nicolò de Venetia, nel qual loco risiedendosi quest'Ill.mo S.r Gen.l mandò spesso ad visitarla per riconoscerla et determinare farla entrar in Forte meno dispendioso, e perciò fatto venir m.r Zorzi il Proto et tre Compagni esperti di tal construtione hanno formato Processo copia del quale inviai così alla Sec.ta V.ra come al predetto Ecc.mo S.r Gen.l accompagnato con lettere mie del sopradetto giorno, ne facendo hor sin hora sentito alcuna risposta sopra questo fatto da detto S.r Ecc.mo, mi sono risoluto per sortir anco la gratia à V.ra Sec.ta et per altri rispetti che le considerati convenienti al ben governo di questa Isola di consignarli sopra la Galea dell'Ill.mo S.r Prov.r dell'Armata Gen.l doggi capitato in questo Porto, per dispotto, per doverli condur seco come seco stà risolto, hora essendo m.r da promesso in Candia, et tutti consegnati nelle forze dell'Ill.mo et Ecc.mo S.r Gen.l predetto, all'obedienza del quale essendo hanno et sono intesi persone nove di il Pron facendo le sue giuratione la fortezza et altre cose nobili le quali ho fatte consignar à questo sopramasaro per dover conservar sin che sarà mandato de qui. Sic

Da Cerigo à 7. Aprile 1668

Giov.ni Lippomano Q.

Cerigo
Processo
formato dall'ecc.mo
Sig.r Pietro Grimani
Proc.r Kl.co
Prov.r Gen.l da Mar
Capitano Gen.l

Al Ser.mo Principe di Venetia mio sig.re
sig.r Col.mo

1. c. 241

3.

Ser.mo

Sotto l'ultimo di Gen
in questo Regno
me al rasticolar
et risvegliando
nell'incanogar li
allettano l'huomin
aumentar de
et nel veder il
colar parte
diede ordine
a conto, come per
vedevano quelli
al suo color, et
et continuassi
con molti
con ogni
esquisita, et contin
talmente, come
il tenor della
ma, mi fu dato
far la
ritrovato esser
quantità
ne mancano con
ha con et buona
opera, così
inviato di qui la
non se ne trova
de Decreti novi
così
qualche numero d'an
Essendo anco
ordinarii di
far accomodar le
con ogni maggior
del giorno all'opera
dato di tutto quello

In fede di che [illegible]

3.ª

Sers.mo Principe

Sotto l'ultimo di Genaro passato diedi puntualmente conto alla Sig.ª V.ra del mio arrivo in questo Regno, con quel di più, che l'assenza del tempo mi fece poter fare, dove circa = me al particolar carico tengo di questa sua Real Corte; la Sig.ª V.ra resterà informata d'intiero, laudando io allhora sentare pubblicità più tosto augumentino, che diminuischino, nell'Incaricar li Preti il mese prossimo passato, havendo riguardo a quelle cose, che dilettano l'huomigli a facilmente accostarsi, per questo rispetto, sono state deliberate con augumento de 2.ª 3.ª 2 de più dell'anno passato, il che uedesi dall'occluso estratto, et nel uedersi il stato d'esse Camere, s'osserua un grandissimo desio di parti= colari, parte exemplare, parte nò, ma con l'occasione di minori era uisitato, dicendo ordine d'esser fatti, estratti, et tutto che a maggior parte uoglia parer il tempo un poco, come nell'passato, si procurassi co questo modo poco, l'estrattione de soldati = ne da farsi, uolendo continuare parte del decorso, da farsi il resto del suo debito al suo colore, et uedendosi molti con, che a questa hora il Regno sono sotto Armi di 200 mila, et continuassi giornalmente nell'essercitio, onde spero presto essere pregiato alla Sig.ª V.ra molti mila de detti, quali con ogni poco di consolla di tempo, si faranno forti in= essigibili, con notabil danno publico. Da questo dubito ch'el Sig.r Gran Gran= mast.ro con ogni studio procuri d'impedire, et questo spetto, uenendo per esquisita, et continuata diligenza, che ho fatto circa l'altezza di questo Territorio di Amalfi, come l'ecc.za mi disse, che in ogni giorno accidente haveuano in gran parte = l'animo della difesa, et essercitio, uniuersale, degna della prudenza di Vostra Altezza, mi è parso auiso di uisitar et regolar questa Provincia, dovendosi di qui fare la Leuata del nouo eletto Monticiones, per la mossa di Sicilia. Secondo, e che di = ritrouato esser in numero sufficiente d'armature, et d'ogni altra sorte d'arme, ne ui era quantità assente, come la Sig.ª V.ra potrà restar informata della mossa, che = ne marcano con ogni mio spirito regolarla, et accomodarla, acciò tutto in ogni cosa, ha sia, et suona di seruitio et diuisa ne lo accomodato qualche parte, et acciò questa opera, così necessaria, resti perfettionata, si compiacerà Vostra Altezza, d'esser auisata = di quella poca quantità di soldati descritta nella lista, perche ui uolentieri ciò non se ne troua di qualità tale, come la Sig.ª V.ra si compiacque mandar meco numero de Moschetti, non che ue n'era alla quantità, ma ben fabricata a modo antiquo così Soldati, acciò, che, stimo, resti nella sua perfettione. Ho ueduto ancora qualche numero d'archibusi di mano straniera di questa maniera, e stati ui mandati = Essendo anco giunto la passata giornata l'ordine di Vostra Altezza, di mandar le sei galee ordinarie di questo Regno, S.r Gen.le della Religione ha dato ordine, che = sia accompagnata le sei galee presenti d'questa Città, nelle quali s'attende augmen= to, et ogni maggior diligenza, acciò l'armamento sia fatto, et finito, et secondo il suo decorso all'opera di giorni XX. accordati, di che tutto quello ui sarà occorso, accomo= dato di tutto quello che si stimerà, ne ui resta altro che con ogni [illegible]

Sig.r Conte di Lemos — Napoli

Sig.r Conte di Lemos con= tento abbracci di Vostra Altezza Reale le mani, dal Regno [illegible]

FASCIC

NUMERO

OGGETTO

NOMENCLATURA

1:

ce nel stato istesso sovradetto la Norma Galera destinata per la Posta di Roma, quando
nell'occorso in cui fortunato ritorno di questa Dominante, intelligente del caso
suo, da persona, che lo debbe valere, e degno della gratia sua. Questo è Signore
Ecc.mo quanto io posso operare nel stato de' miei, all'rispetto mio riguardo Ecc.
et è più certo non ne resterà di dimostrarmi tale, qualmente bacio, et la casa
mia, et li miei affetti, desiderando con ogni effetto et ardore prego Nostro Signore
della vita, feruire alla Santa, et a Vra Ecc.a [illegible]

Di Candia li [illegible] 1668

D. Idiomo Criaõ &c.

In Fre di Capo di Candia di 7. Aprile 1602

In Fre di Capo di candia di 7. Aprile 1602

Recti delle monitioni cauati dalli libri della m.ga Nic.o Bagnolo
fr.o sop.to fin di vltimo maggio 1602. et d'altri receuti dal m.co Stefano
di Biasi ellecto in luogo d'esso Bagnolo fin.o febraro pr.o mitto

Archibusi da man da fante ape.ti	1627.	—	n.o 1789 —
archibusi da posta	665	—	n.o 714 —
moschettoni	693	—	n.o 693 —
tiasche, et tiaschini	1229	—	n.o 1927 —
forme d'archibusi	1360	—	n.o 1956 —
forcade, et forcine	1416	—	n.o 1617 —
monitioni	7329	—	n.o 1416 —
cellade d'agallia	3579	—	n.o 7329 —
coracine	1966	—	n.o 4634 —
spade di più sorte	942	—	n.o 4026 —
corsaletti da fante ape.ti	1879	—	n.o 1391 —
manopole, et Corsaletti	1637	—	n.o 1879 —
piche d'hasta	494½	—	n.o 1637 —
Corsaletti d'hom d'arme	200	—	n.o 494½
detta indorata	1	—	n.o 200 —
Lancie d'Cauallo	109	—	n.o 1 —
alabarde	20	—	n.o 109 —
spedi	10	—	n.o 20 —
partegiane	5	—	n.o 10 —
sponton	109	n.o 1159	n.o 5 —
spontoncini	24	—	n.o 1280 —
archibusi da roda fo.ti di bocche ferate con le machine d'ottone 200		—	n.o 24 —
			n.o 300 —

Le sotto scritte robbe fano debisogno p.r il conciero dell'Arsenal.

Broche da boca)	—	m.ra 60
Broche da guarnir	—	m.ra 60
broche da fine bocca	—	m.ra 10
rodete de boca)	—	m.ra 10
reparelo de bagno	—	L. 10
fumo	—	L. 10
Rete p.r meter alla vmadura de Cauallo	—	n.o 50 —

In fine del capo Veranda a 7. Aprile 1608

1607 1608.

Sorf.ma Prima

Sotto l'ultimo di Genaro prossimo decadi venturo Corso alla Sorf.ma Via del Rio an-
no in questo Regno, con quel de più, che la brevità del tempo mi concesse poter fare
per Informe al particolar Censo, luogo di questa sud.a Città, la Sorf.ma Via
restò informata di minutezze, che nell'entrare Inoltre Via tanto augmen-
tino, che minuissero nell'incontrar li casi, e rese quasi impraticabile, havendo rigor-
de i medesimi casi, & altri, seguiti a Settembre decorsi, per questo
effetto sono stati destinati da augumento di D.ti 3917 di Via all'uso
suddetto, & accesi dall'accorto Ornato, et ad rilevar il stato di esso
Censo, havendo ritrovato un grosso ostacolo ad particolari bene esplicabile
fatto, che da l'accorto, di Mastri era in Capaso decadi stante lasciar
detti Censi, et tutto, & la maggior parte, luogo portar il tutto in danno
loro, & il passato, ho procurato, con destro modo loro Persuadere, facilitando
essa quelli, che fontanano parte del denaro, di saldar il resto del loro debito,
et acquisire giornate, così, & in questa forma si è reso sono stato
di Denaro, et continuasi giornalm.te instantie, onde fatto questo Stato ne-
cessar alla Sorf.ma Via molti migl.a di ducati, quali da ogni loco di lor-
ro stessa di tanto, si servirono fatti in cognitione, & notificat.e danno Pubblico
de quello Ill.mo et Ecc.mo Sig.r Prod.r Grotti, quale con ogni studio attende al
servitio di Via Sorf.ma, et di questo Regno, saluto, & ogni vita, et Con-
tinuata diligenza nollato 12 Gennaro in questo Corr.te anno, come
sua Ecc.za n'è d.o che in ogni Stato occorrente, sarebbero in esser tutti il
governo della Città, e capo Regno, azione in caso, acqua della prudenza
et Intelligenza sua, mi è stato facile di riferir, et proporr questa ecce-
lenza, assicurandosi di questa sua la sorte del resto ch'io mancasse
morte di Lr.o Borgo, la quale si ritrovato ogni in numero sufficiente
d'armature, et d'ogn'altra sorte d'armi, & buona quantità di polve,
per la Sorf.ma Via potrà restar informata dalla nota, qui Secata, ne Stato

7.mo Maggio 1585 a Napoli

Cavalier Tomaso Gargallo
Del Sig.r Duca
Consalvo Fernandez
All'Acquo Fiorentino
Città Sacramento & Luoghi
Di S.A. Per Mi Pari
Di S.A. Per Mi Pari

[illegible] ogni [illegible] [illegible] et accomodarla, acciò stia in ogni tempo [illegible]
atta, et buona à seruire, et di già n'ho accomodato quattro parti, [illegible]
questa sera, così accostia, resti perfettionata, si [illegible] Comettar à Sig.
Arbotta sia inuiato da essi la sua quantità di Vacche descritta nella lista
poi & in questa Città non si ne trouà di qualità tale, et si come la Sig.ria
V.ra si [illegible] mandar buon numero di Manzetti non si ben ne n'ora
assai quantità, ma tutti piccioli à modo antiquo, così Sodomi, acciò ogni
Armata resti nella sua perfettione, Comettesi & fossi mandato quattro
numero di Bracciuoli da mano & Fantasia ai quali medesimi, oltre
gli già accordati [illegible] Essendo anco giunto li passati giorni l'ordine
di S.S.tà di armar 8 galee ordinarie di questo Regno [illegible]
S.tà mi sodisfatto mettersi nella spesa mia, et far accomodar
tre Galee spettanti à questa Città nelli quali facendo salire
ogni maggior diligenza acciò il tempo fosse all'ordine assignato il
dal giorno di Pasqua in giorno, [illegible] lauorenti già ho dato ordine
in essa, accomodate di tutto quello gli fa bisogno, et di posta
de Forzati entro le Galee, et nel stato ritrouo si ritrouano in Galea
Galea destinata per la Città di Rottino, hauendo mancato in ciò
seruitio da questo Arcinaglio, [illegible] de Carlo fu, & ciò
le detto Padre, è morto della giustitia [illegible] ouero è fuggito
Sig.re [illegible] gratia ho fatto questa mattina nel spatio di due hore dall'ingresso
mio à questo Regg.to, et si mi sono date due [illegible] di Limon
di tali, quali sono stati, et a casa mia, et di mani certi corsari
Liberando [illegible] così ostili et anco quando fosse di bisogno della vita
seruire alla Patria, et à V.ra S.tà [illegible]
di Cardia li 7, Agosto 1608 [illegible]

D. V.ro Ser.re Obb.mo

Nota delle munitioni cauate dalli Libri della Ecc.ma Rep.ca Bologna fo trouarsene fin di
ult.o maggio 1607 / et altre ricegute dal Sig.r Raffaello di Sig.r Alessi in loco d'esso
Bagnolo fino al febraro 1608 inclusi.

Archibusi lamadi de fanee apè n.°	1607	—	del n.° sop.° n.° 500 — in.°	n.° 1709 —
archibusi da posta	660	—	54	n.° 714 —
moschettoni	693	—		n.° 693 —
tiesche, et fiaschini	1229	—	n.° 7207	n.° 1936 —
forme d'archibusi	1368	—	n.° 1249	n.° 1617 —
forcate e forcinè	1416	—		n.° 1416 —
moschetti	7329	—		n.° 7329 —
celade da gallia	3879	—	n.° 1005	n.° 4634 —
corsine	2936	—	n.° 1040	n.° 4086 —
spade da piu sorte	9422	—	n.° 4229	n.° 1391 —
corsaletti da fanee apè	1079	—		n.° 1079 —
manopole de corsaletti	1637	—		n.° 1697 —
picche de frassine	4949½	—		n.° 4949½
corsaletti d'homo d'arme	208	—		n.° 208 —
lanze indorate	1	—		n.° 1 —
lance da cauallo	109	—		n.° 109 —
alabarde	28	—		n.° 28 —
spedi	10	—		n.° 10 —
partegiane	5	—		n.° 5 —
spinoni	109	—	n.° 1109	n.° 1209 —
spontoncini	24	—		n.° 24 —
archibusi da rota fra.i di bachetta fenza cadena chiaue e forme 300		—		n.° 300 —

Le sopradette robbe fano di bisogno per il corsiere della Cauallaria

Broche da bosto	misura	60
broche da guarnir	sp.a	60
broche da finchela	sp.a	10
rodele de cuoio	sp.a	10
reparele de stagno		210
fulmo		210
rete da meter alle arme dove staranno caualli	n.°	50 —

Gelsumate di Sacy dell'anno 1603 et 1604 di Casse:

	dell'anno 1603	dell'anno 1604
Vacue grosse di sopra	13100	12000
Vacue in fida di sopra	1300	1100
Intiere et infida di sopra	900	810
Cinin	10010	10500
Mezzarie	9900	10100
Spina	6000	7000
Cetami	3300	3000
Mezza di Cetami	300	300
Salumi	7000	5000
Scami di Salumi	1100	1051
una di Cenzo	900	900
Beccari di me	1110	1010
Vacue di formali	1698	1980
Vacue in fida di formali	1660	1660
Pezze	6300	5300
Ataglie	1100	1100
Guastezza	1900	1810
Frutte	7010	7050
Misure di pezze	1900	1900
Pesci a me et m	3010	3010
Fiscotti	3300	3300
Fc. Vacue	10510	10510
Fc. Mattudini	1300	1300
Fc. benifacio	1100	1100
Fc. Pedrade	1010	1015
Fc. Puozzella	1500	1500
Fc. Mezzabbe	800	1000
Fc. Vacue	900	500
Passole di Passiti et Puzzo di due anni fin l'anno	3000/no	di due 350/ 3015
Sal anni 1600. et 1603		130000
Passole Vacue di due Anno	1350/	di 1 Anno 1021
Cabrioli di minutami di due 915	3422. 7	di 1 Anno 3515 / 3515
Oglio di anni 1603 et 1604	10010	
Sumano	1[illegible] 2222310/no	Sumano 1[illegible] 8840315 lin

de fanno di 3300/a/5

de fanno di 2[illegible]

Mille 5 Banchi [illegible]

Al Ser.mo Principe di Ven.a

[illegible]

Ser.m

Il molto Reuer.do Pr
in absenza di
di Vic.o Gnale
con bene affett
controuersie
Che uenendo
di accompagn
sendolo per
da suoi Rag
gratia, e pro
Di Settimio à XX

Sereniss.mo Principe

Il Molto Reuer.d Pre Frà Gio: Giacomo Ambulari, che per lo spatio di molti anni in absenza di questo mons.r Reuer.mo Vescovo, ha essercitato il carico di Vic.o Gnale di questa Diocese, s'è dimostrato in ogni sua attione co[n] ben' affetto alle cose di V.ra Serenità, et in particolare nelle passate controuersie co[n] l'Ill.mo Contarini m'ha dato co[n] fatta sodisfatt.e, che uenendosi hora colà per miei affari, ho stimato ufficio mio di accompagnarlo con le presenti a V.ra Serenità affine che co[n] questo soggetto di molta fede, e deuotione esperimentato da sua Rappresentanza possa nelle occorrenze fauorirlo della sua gratia, e protettione, della quale se n'è reso meritevole. Gratie.

Di Rettimo a' xxvi. d'agosto 1608.

Andrea Sommario Rettore

All Ser.mo Principe di Venetia &c.

Sess.ne Primiera.

Segnitosi incontinente alla Lett.a V. come ad Domenica 10. di Aprile
corr.te ad instanza delli Procuratori di questa Vniversità è stato radotto
il Consiglio di questi Cittadini nella sala di questo Palatio, nel quale
giunse per Ambasciatore di questa Comunità m.o Dorotheo Stai Jud.e
Mastr. per douer uenir ad apresentarsi a' piedi di V.E. per trattar
à nome di tutti questi Popoli unitamente con è Assensi Civili, et
Militi, et in loro commesso quel tanto che nella tenor presente sotto
segnò occlusa s'attrova si copia la Lett.a V. incendera. Etc.
Se scrive à.no. Segnil. detta alla Vedetta

Sicc.e Segretario

In Cō de Cazigli & Zs. Aprile

Copia tratta dal libro delli Consegli radun
dalli spett.ti Sig.ri da Corte del Magnifico
dell'Ill.mo S.r Gio.o Leonardo Dolfin

Adi Domenica 13 Aprile

Domenica Fu redotto il Spl.e Cons.o delli Mag.ci Cavalieri da Senso nella sala
del Palatio dell'Ill.mo S.r Duca Leonardo con mier Camillo Capi
no Paulo Belesti tu Cap.o del Zorzi, mr Manusso di Somaro, et
mr Zorzi de Nal q.m Mus.o Pitt.r della Cōmunità per
trattar le cose infrascr.te nel qual Cons.o intervenero ballotan
n.o 38, compresa la persona di Sua S.ria Ill.ma dove da me Cancl.o
fu data una polizza del tenor infrascr.to Doue Manusso dar.
mar.o dello tenor infrascr.to Di la qual cosse Vis
ta fatte redur di Cap.o mr Zorzi Belesti, mr Manusso dar.
mar.o, et mr Zorzi de Nal q.m Mus.o Pitt.r sulla mat.a
Communità, che sij fatta nova elettione d'un Commesso,
et Ambassatore del corpo di questo spl.e Cons.o per andar nell'
inclita Città di Ven.a insieme col'altro over altri Commessi,
et Procr.i di questo Popolo per comparer alli piedi di sua
Sig.ria per diffender, et procurar la sollevatione per li novi
aggravij, et ogn'altra cosa, che li Cl.mi Sig.ri Ven.i comparerà sopra
dell'Intrada di questa Isola intendono addosso à questa
Universita, il qual posta in Consiglio di esso procurar il meglio
aperto de li primi eletti per impotenza, et cause legittime non
fano potuto andar: al qual ellett sij dato gl'Onorev.le che

fara

Scrafo. Principe

Scrigo. Pron.
di credenza

L. c.

L. c. At. 11

Sereniss.mo Principe

Sotto li 18 instante partì l'Ecc.mo s.r Prou.l Gratt per la Canea con la Galera
dell'Ill.mo s.r Cap.o della guardia, Conducendo seco le sei galere, che si è
destinato armare, restando io al governo di questa Città nelle cose
spettanti al carico mio, nel quale impiegherò co'l studio il spirito, per
ben servire à V.ra Ser.tà et stimando proccurato d'informarmi di quello
che si possa ancorrer il servitio pubblico è degno della sua notitia
è stimato esser bene darne ragualgio alla Ser.tà V.ra con quella maggior
brevità che sarà è la strettezza di Militia in particolare
in questa Città, et mi persuado possi esser anco in studio il Regno
di Candia 2100 che devono servire in questo Inverno, di questi
ne sono già da 1200 in circa, tra quali ve ne sono delli gratiti
Soldati, et Greci, sollevati dal gran bisogno, causato perchè esser già
molto tempo scorso Militia in questo Regno et quotidianamente s'in-
fermano smorzando, chi di giorno in giorno ne ritrova mancanza di
doppi, et morti, il mandarne à V.ra Ser.tà sarà con poco molto
interesse, mentre la scorta de quelli la cacciata delli gratiti et
altri, già decisi anco con mia reverente lettera del stato di questa
Provincia, la quale se sarà mandato quanto la richiesta, conforme alla
bolla ogni occlusa, si potrà render in stato di perfettione con
trattenersi proseguir questa necessaria et già principiata accomodatione,
e ripositione di Fortezze
Candia li xxi Maggio 1688 alla V.ra

Di Vostra Ser.tà

Umilissimo Devotissimo Obligo. Servo. Prou.le

In Nome di Dio adi 10. Maggio 1600

Le robe che bisogna far di legno per il corier delli cavalli

Broche da bracci ——— sia 60.
Broche da guarnir ——— m.a 60.
Broche da fine sella ——— m.a 10.
Rosette da bracci ——— m.a 10.
Rosette di legno ——— L 10.
Fermo ——— L 10.

Vetre p. metter alle armadure da cavallo n.o 50.

2.

Ser.mo Principe di Vint.

Vengo ...
che se...
per ...
ella per ...
quanto ...
offerite ...
Dalla Car...

Ser.ma Duca

Vergo ricercato dal Cap.o Marcello Alvarez Cap.o di compagnia pagat.o
che serue al p.te in questo Presidio, che io voglia significare a V.
Ecc.za la gratitudine ricevuta che egli ha di trasferirsi à Cala
per terminare alcuni suoi negotij, che grandemente le preme, acci-
ella per tanti gratij speciale, l'compiacia concedergli licentia per
quanto gli resta di fermare meriti in Italia, dopo li quali li
offerisce ritornare tornare a seruire qui al seruitio suo, Grat.a &c/

Dalla Carea li 13 Zugno 1608

Ecc.mo Conte Longo V Rettor

All Ser^mo Principe di Venetia &c.

Sig^r Sig^r Oss.^o

Essendo stato dissuaso
Marcello Alvarà capo
di questo Consiglio
di comun Proposta di
quel Prestantissimo Magistrato
Inquisitori sopra
Bestemmie, di voler
Sua Serenità dar
Autorità a' Capi
Predetti di Proceder
Contro
Degnoj

1. c.

Sen.mo Principe.

Con altre mie di 28. Genaro prossimo diedi riverente conto alla S. V. del caso occorso circa la morte del q.m Carmelo Venier commesso delle Ecc.me Sig.re Ven.e Corporationi, et Officio de Pietà fo del Sig.r Stor.o Ven.o, et come in esse mie lettere stimai mio debito significarle, come continuando la formatione del Processo, occorse un giorno che accompagnandomi fuori della Porta di questa Città per andare una certa differentia che occorreva tra un Turco da Malvasia per occasione de certi formaggi da lui condotti in questo loco, con m.r Zorzi Darmaro, il q.le non facendo voluto comparire, fu mandato à chiamar m.r Marmeso Darmaro suo fratello che m'altre volte era comparso per lui per saper la causa che esso m.r Zorzi non era comparso, il qual nel Ragionamento che corse seco con il Turco parole arrogante con poco rispetto della Giustitia, onde essendo io ritornato dentro, et venuto in Palazzo et facendo riflesso a quello che mi era occorso detto, mi risolsi per abbassar la sua arroganza et presuntione di farlo venir Prigione di commissione di venirlo così il giorno per sua correttione et esempio d'altri. Ciò inteso dal Ecc.mo Sig.r Proc.r Ant.o Venier l'istesso giorno mi apresentò una scrittura con la q.l mi faceva instanza che io fossi contento di venir contro Prigione per le cause in essa scrittura contenute, copia della q.le sarà con queste: Io facendo lo termine di già il tempo ordinario del mio Reggimento, et sperando che di breve il Ecc.mo mio Successore potrà esser qui, mi contentai di far mettere essa scrittura in Processo à fine che guardando sotto giustificato quello in essa si contiene, la Giustitia potesse haver suo loco: finalmente al primo del presente mi fu appresentato da un Fig.lo di esso Darmaro una lettera dell'Ecc.mo Sig.r Proc.r Gradenigo con la q.l mi ricercava che amministrassi Giustitia al sudetto Darmaro, et conoscendo che io venissi alla sua essecutione, et come in essa lettera, che in copia sarà parimente con queste, dà io fossi stato avisato prima parlato di ciò dal detto Ecc.mo Sig.r Proc.r per certezza di Giustitia di far intimar à S.S.ria Ecc.ma di qual modo, che sotto essa lettera si vede, il quale mi presentò una scrittura con la q.l mi ricercava esso di poter mandar per la convocatione di detta lettera, et facendole io dono, che di tal fatto havuto detto à sua Ecc.za, ne che mi pareva per Giustitia poter più trattenir costui in prigione, poi che essendovi stato circa un mese havevo fatto assai per le parole che havea usato, et che non si conveniva con simplice scrittura conseguir alcuna giustificatione trattenir alcuno nelle forze, mi replicò S.S.ria Ecc.ma che fossi contento di non far altro per che intendeva presentarmi altra scrittura, così il terzo giorno che seguitava l'intimatione mi presentò un'altra scrittura, nella q.l oltra il giurarmi per Giudice sospetto, mi protesta che se lasciando costui fuora di Prigione et seguendo d'altri io ne sarò stato cagionale, et che più che d'esso sarà offeso io ne sarò stato causa, oltre molt'altre cose, ricercando nel fine, che dette sue scritture siino registrate in Processo con secretella, onde facendo io il tutto bonissima considerazione, venni in resolutione di far terminatione di maggior rispetto ad alcune cose di essa scrittura, et poi per satisfattione della Giustitia terminai di mandando esso Darmaro una carta già presaria per Duc.ti Cinquecento di satisfattione della Giustitia di non

partire

[illegible] partire di [illegible] vicella sino altro ordine de [illegible] Rappresentanti [illegible] carcere di Prigione, stimando io di
non [illegible] relassarlo ma darli altra Prigione come si usa costi, et altrove mettersi in Corte. Hauendo poi esso
S.r Antonio mandò à dimandar copia di essa mia determinatione la qual essendoli stata; nol si tolse [illegible]
ad un suo seruitore, che sub.to ritornò con un Viuas Veniet Sopram.o, et fatto del q.o Parmesi già loro Com.o
et sentita lauerla letta disse, che il Mag.co S.r Antonio si appellaua di essa mia determinatione alli Sig.ri
Giudici; [illegible] notar, che intendeua che tutte le cose fossero in integro stesse come erano, il
che me incontrò, et parendomi che à torto volesse che costui uscisse di Prigione, essendomi stata instantia di tutti
li Parenti me ne son contentato, le quali Lettere, [illegible] fatto cauar di Prigione esso Parmesi Lauende per
detto ordine di questo S.r Giud.e, che commesse alle Porte che esso Parmesi non si lasciasse uscire
fora. Et per che il detto S.r Ant.o se legge nelle sue scritture la instantia di cancellar, però ne la
diuerse copie le qual la mia S.ria fece fare da diuerse mano per mandar costà, et mi rendia, et
anco il contenuto di esse diuerse prima che mi fossero apresentate: Io però ritornato come anco io
cauar copia insieme di detto sopradetto, et il tutto mandar alla S.V. acciò potti esser à pieno
informata di quanto è passato Facendo anco fato il medesimo in Candia alli Mag.ci et Ecc.ti S.ri
Sup.ri et Proueditori Generali come ho fatto anco sempre d'ogni altra cosa che mi si occorsa, [illegible]
anco per auenire, non giudicando io esser conueniente d'ogni particolar successo di [illegible]
In tanto à V.S. et le Sig.rie V.re [illegible] me
Da Corfù à 9. Luglio 1608

Giac.o Liggroman Pr

Ill.mo Sr Proueditor

1608 adi: ns. Regna. Intesa nelle mani dell'Ill.re S.r Sig.r Liggomano Dal ch.mo
S.r Ant.o Veni.o dell'Ill.re S.r Cant.o infrascr.o
con ogni vmiltà Et Riuerenza in voce et in scrittura odimandato
Iustitio. A V.S. Ill.ma Io pouer compasso auanti l'Ecc.mo Generall
di Candia, e adiz le mie Ragione sopra la Lettera ottenuta la
Interuenienti il mandato d'Arresto da sua Ecc.a et specioso
pure dimandando tanto cosa Iusta. A V.S. Ill.ma mello auerse
conseso et tanto pui come Arroe od.o nella mia petitta. che-
gueste sue Interuenienti del sud.o Azmaro douendano Andar
al Foro ordinario onde vano le sue azzioni che d'auanti
lo: Ecc.o Regimento di Candia, quali sono sedici compotenti
Ordenari alle sententie cosi Criminale come Ciuille delle sue
Sententie, et come sindici Auogadori et Proueditori, che tengo
no suprema autorità in questa Iscola, et no Altri Rappresenta-
-tiui in leuante, come di questo a pieno si puo conformare da
-lle sue Patte concessione, et quando sua Ecc.a auesse Intesa le
mie Ragione et le sui eccesi gratiosi, et Iustificati causa In-
debiti, io no intendo che V.S. Ill.ma no vene ingerirsela no li auerebe
conseso d.a Letter, et Iu Cio di Bel nouo la supplico a conseder
=mi tempo che io possa fun comparer auanti a sua Ecc.a et Iustifi
Saper le Ragione mie, et no Lecandomi la strada che io no possi auer
Iustitia et che questi cauerioni siecarij sono Indarno accusa di Cor
Ottibile Sacinamento; Voleur pure se mai cia possibile no dir
In scrittura. A V.S. Ill.ma la causa Iu la quale no Intendo che in que
=sto Caso Essa vene possi ingerire ma vedendomi astretto da lei in
no Voleemi conseder tempo et sezo dicho a V.S. Ill.ma che la Giuro
Iudice suspetto, Et questo Iu causa d'una Letter Presentata all'
Ill.mo sig.r Lorenzo Venier che fu il mese de Ottob.e passato in nome
di V.S. Ill.ma dal sig.r Pietro S.a Cecon da Vit.a che è qui Iust.a mo
:giore nella quale la si dichiarauer mio capitalissimo nemicho
Seco stante essa Letter, et come Iudice contaminatto no puo nesso

Liggomano P.r

debe succedirsi la Cosa ale^r Et pero Intendendo questo suo Ecc^
Come Iudice Justo Et Santo non vuol che V.S. ill^ma Lasci fare
se che de un somil delitto Patricio Assolo, se ne meni sua Relatione
di presione con sicurtà. Il qual sapendo che li era la Corte seco
= do la fuga Intendendo Arebbe di sua sua suspetto Il cancelliere d
V.S. ill^ma che è Bernardo di Sandri il quale se è fatto fare fede
= sse se fattole sotto scrivere con Iuramento da questi Capitani
se in particular da sio maneso è armato che Cosa si Retrova
presione, et di detta fede supplicai in scrivere V.S. ill^ma che la
cometesse al sud^o Bernardo di sandri di Lasone copia accanto le
Riconosce il che V.S. ill^ma non volse acciò acciò, mi dispiacque sin
Ne Lanima che in scrivere a Riscontro che ci li dirà quello se
che sua seconda al fine Orda come Cosa si come son stà batt
Da V.S. ill^ma che sino quelli che sono è tutto la Corte ch mici comesi con
questo atrocità che tutto il mondo sano come è noto che non fa Iustitia
quali volevano se volevano Arebbe Levata la Corte a me stesso sono ha
dasero Assolo Adeo, V.S. ill^ma mi vol sarar la Strada che io no posso
Luoco Iurisdicio se fa si che Arebbe agevolato Con questo capriccio
et Sedevatore Insieme con Altri fece p la Reggione sud^o no sono
Volsa Alla Iustitia sono prenda la fuga, se p ciò pecando V.S.
ill^ma si Risolue in no volermi consedar tempo che io possi fa
= are Accanto Assa &c. Iunta la Precedente mia scrittura
Le Protesto che lasciando il sud^o Bacmeco fuor di Reggione se fu
= ndo con Altri V.S. ill^ma ne sarà Stato colpevole protestandoli
che se io Sarò stato la ne sarà Stata Causa Lei, se come già
questo sud^o suoi Letere mi minaccia che se me Intricarano
Alt^a la sua Salvezza aspetto Dio li sua Sez^a le quali sono
che dicono Alla libera di farmi Istendere: Pero V.S. ill^ma si Rissol
di lasciarmi la Strada libera et Lasciar che la Iustitia Mori

Debita Essecutione contra tali Capuzimi et Solevatori di ogni sorte
che siino contra li Proclami di Li Rappresentanti publice come Rebelli
di Sua Altezza che è uno delli precipitati
Et la d.a Sententia criminale che sono prezenti et ogni altra
Maniera mente possa Aver piena informatione dalle insolenze et temera-
rie parole che con poco Rispetto dello degnio publico Sua Altezza disse
S.to Off.o in Prezentia di un Infidele che è un heretico et persona-
gio del gran Sig.re con la prezentia di molti altri; et a ciò nò lo
facendo spererei nel suo Sdegno che sapendo suo Sig.to procedere
Al tutto che nò sollo la sia Dichiarato mio Capitale Inimico ma
che Anche mi possi tolto levarmi la vita di potermi difendere Con-
tra quelli che an procurato di procurar di levarmi di tutto Sta-
me Sino Hora Ano messo in Essecutione nelli Infelici di Zante et
Venier.o de Zorzi et un stelpo di gratta tutti dei Comeri di noi
Venieri compartecipi di questa Scelta; et Sig.r un altro caro nò
V.S. Ill.mo Le qual li dicho con ogni debitto Reverentia venir alla
Espeditione di Corfù Avendo già datto conto Al Eccelso Consejo di X
In Venetia Con dirlomi da la bocca di quella Sacramenta et Crudelli
Delitti fatti nella sud.a mia Comera et poco Avendo Anco scritto
Dilli Al Ill.mo Sig.r Provveditor et Amico stimat.o acciò che comparino
Avanti le Ecc.me Sig.ri Capi Essaminandoli di questi Capitioni et
Sollevatori quali Ano fatto Levar la testa quella sud.a scelta
Infelice et si come Anchor vogliano far il medesimo anche Ano
Venier fu de Zorzi et tutto agnatione Dilso.o volendo et questo gli dim-
mandar il motivo che justamente se vieno et poco trattano delle
Debite norme Così come Crediamo A Sig.ri Ecc.mi A Sig.ri ne vorriano offender
Noi devono Dilletti tutti essi Giudicati da sue Sig.rie Ill.me et Ecc.me
Poco come sud.o di sopra Avendone V.S. Ill.ma avi Letto conto nò poco tanto
in A Niente Risolutione del sud.o, et tanto più a le cose sud.e et

et Anelor sarebe in Riuolar vn magistrato di quelo qualitor ec di
suprema Autorità. Imò Asretar la deliberation che cce sig.r Ill.mo et
Ecc.mo vogliano che in quello caso sia fatto. nò ostante qui le Allig
sue misfatte et operatione ingani et treste che Asasinato questo
Conte-Clemente se fegnol. mente che Con-fortificano p le qual
Conte Estato Anelor guerdato da Manoli cathesi come sendico giu
-al fu Eletto ò sub-L. volte di questo consiglio p douerlo inquer
-ir contro di lue con Criminalmente come Criminalmente come A
Esso meglio Parer si come apar da Ecc.ze Dalla quello sotto il Regim.
-ento del Ill.mo sig.r Pasqualigo suo predecessore le quali sia cer
sono Incorporate et Atesta Estr di metto questo processo fondato che
Anelor Straniero se ch'morto grande interesse fu fatto dalo Procu
Memorie del Ill.mo sig.r Marco Venier p conseglio de questo processo
-poli il qual fondicato di Conte Conte Estinto p causa del sud.to Procu
-ro p L. testamento che Ecc.a afatto mentre teneua il maneggio d'Esso
Off.le d.o sendico nò Appocurato ne procurer alla Espedition d.a Ca
guarella ch'nè se p. ele Esso ch'o il sop.to d.o Anel.r interessato p la
maggior parte L. Esso sendico ritondo Espedendo Sitare alo Juri
che d.o Solecitto sia Espedito p le inquisitione sop.to fatto dal su
cessore ouero come meglio parer al Ecc.mo Consiglio Dez Stante
le cose sud.te se Stante Anelor l'interesse che Ea se auera il sig
rio Pasqualigo Colpo Ecc.to in d.o Processo sicome Ill.mo sud.to
nò se Vole ingiarire se in quello mentre le cose sud.te se Essendo
Processi formato contro d. Esso Carmazo incorporati insmate con d.o
fondicato, et Anelor Altre inquisitione formate sotto il Regimento
Ill.mo sig.r Julio Cabriel Agiunte de m.r Zorzi Calucci d'Esecutor
de altre cue Jurisdition pero dimande p Jurisdition che Ill.mo Con
tuto in sospeso nel modo che si Ritroua si come Anelor di sop.to
domandato Essendo Regitana la prima Scrittura in Processo

A ciò che sia in ogni tempo. et loco mene pos: preuales di Essa

Bernardo di Landi Canc.

Intra di Cancellaria

Copia

Die 8. Maggio.

Presentata nelle mani dell'Ill.mo Sig.r Secr.o Sig.mo Girolamo Priuli di
Cap.o di Cl.e Cast.o S.to Ang.o Ven.a facendo instanza che fosse posta
nel Proc.o, che si forma sopra la morte de Zanetto Ven.i,
et Filippo da Siena — // — // —
Fu letta nel Pro.o de 28. Febr.o doppo Pranzo, et ordinato fosse
posta nel Proc.o sopradetto.

Ill.mo Sig.r Proved.r

Essendo stato ritenuto, e tenuto alli 19. di Maggio prossimo passato nel Castello di Zante Zuanetto Ven.i fu de S.r Nicolò, et di Filippo Francesco tutti doi Cittadini di detto Venetian, compresi in questa Isola per Homicidio, et stato cosa che la Giustitia deve esser con mansuetudine, et con secretezza, sperando in Sua Divina Maestà, e Vostra Ill.ma Sig.ria che sia occulta, si come non cominciava à notarsi per Città, per la Dignità de Nostri Padroni, et Vostra Ill.ma Sig.ria per le Istesse, et acciò fosse data quella matura à Vostra Ill.ma Sig.ria Dignissima Publica mente ragguagliata di tutta la Causa, che occorsa fosse, à ritrovarsi potesse la Giustitia ragionevolmente venir in luce di questo attentato, et acciò con la debita celerità per la cosa è stato capace in fondamento giuridico, et che altri Testimonij fossero per testificare altro à me Ant.o Ven.i fo de Z.e Luca, et è stato, e che depositano della nostra famiglia, et questo è tempo, et luogo, et Vostra Ill.ma Sig.ria decida il tutto. Sebbene intendendo Vostra Ill.ma con ogni debita riverenza che la medesima Gran Cancellaria tenesse Sig.r Lumaco sotto buona custodia, intendendo Sua Eccellenza Ill.ma in Loco Giustitiae questo fatto Testificato; et solennemente publicato à fare contra il Reo presentando Testimonij, et tanto più

trattandosi

9. luglio 1600. 3.te in v.ma cur.
cerigo. Lrou.
nel negotio d.o b.o Vetori

Il Sen.mo Principe di Venetia &c.

presentate dal p.rto
Il Franc.o Spt.o Cal.e
Lezuse
L. c. Rtil

Sorsi Primiero.

Con altre mie de xx Maggio passato diedi riverente conto alla Sor.ia V. del caso occorso circa
la morte del q. Darmaro Venier commesso dall'Ill.mo Sr. Venieri Comparticipi, et seguito da
Zuata seruitor del Sr. Nro. Sr. Zuo. Venier, et come in esse mie lettere. Hora mi occorre
agiongerle, come continuando la formatione del Processo, occorse un giorno che
attendendomi fuori della Porta di questa Fortezza per ascoltar una certa difficoltà, che
verteva tra con Nicolò da Maluesia per occasione di certi formaggi da lui condotti in questo
loco con m.r Dorli Darmaro, il quale non volendo voluto comparere, fu mandato à
chiamar m.r Massimo Darmaro mio Fratello che in altre occasioni era comparso per lui
per saper la causa che detto m.r Dorli ne era comparso, il qual nel soggiornamento
che corse usò con il Turco parole assai con poco rispetto della Giustitia, onde
io ritornato dentro, et venuto in Palatio, et saputo veduto questo caso, che mi
era venuto dietro rifolsi (per abassar la sua arogantia, et presontione) di farlo
ponir-vigilare con pensiero di venirlo così qualche giorno per sua correttione,
et esempio d'altri. Io inteso dal Sr. Nro. Sr. Zuo. Venier, l'infrascritto giorno mi presentò
una scrittura con la q.le mi faceva instanza, che io fossi contento di venir contra
Prigione con le cause in essa scrittura contenute copia della q.le sarà con questa:
però sapendo io finito di già il tempo ordinario del mio Reggimento, et sperando
che di breue il Sr. mio Successore potesse esser giù, mi contentai di far meter essa
scrittura in Processo, a fine che quando fosse giustificato quanto in essa si contiene,
la Giustitia potesse saper il suo loco: finalmente al primo del mese corrente mi fu presentata
da con suo Ord.e di esso Darmaro una lettera dell'Ecc.mo Sr. Proue. Grad.o Capello con
la qual mi ricercava che amministrassi Giustitia al predetto Darmaro, et seruati
seruandis uenissi alla sua espeditione, et come in essa lettera deve copia
sarà parimente di questa, onde io nostri Cancelli prima parlato di ciò con
detto Sr. Nro. Sr. Ass.te per commissione di Giustitia li fece intimar à SS. Ecc.ma di quel modo,

che

Se sotto essa Lettera si vede, il g.te mi presentò una scrittura con la q.l mi ricercava
tempo di poter mandar per la revocatione di detta Lettera, et sapendoli io dett.
che di tal fatto saveva detto conto à sua Mà, ne che mi pareva per giustitia poter
più trattenir costui in Prigione, poi che essendoni stato circa un mese saveva
fatto assai per le parole che saveva usato, et che nol si conveniva con simplice
scrittura senza alcuna giustificatione trattenir alcuno nelle forze, mi rispose
sua S.ria Ecc.ma che fossi contento di non far altro per che intendeva presentarmi altra
scrittura, così il terzo giorno che seguita l'intimatione mi portò un'altra scrittura
nella quale oltra il giurarmi per Iudice sospetto mi protesta, che le saviando io
fuora di Prigione, et seguendo con altri io ne farò stato colpevole, et di più che
s'esso sarà offeso io ne farò stato causa, oltra molte altre cose, ricercando nel fine
che dette mie scritture fossero registrate in Processo con secretezza, onde saviendo
io il tutto sentirmi considerato, come in resolutione di sua terminatione, la
qual risposi ad alcune cose di essa scrittura, et poi per satisfatione della sua
terminai, che dando esso Darmaro una, overo più pleggie per Ducati dodici
veneziani di satisfatione della Giustitia di non partire di Corf.a fino altro ordine
delle pub.ce Rappresentanti; fosse cavato di Prigione, stimando io che io non vi
volessero; ma dato alla Prigione come si usa soli, et altrove mentre si tratta
Havendo poi esso Ill.mo S.r Amb.r mandato à dimandar copia di essa mia termin.
la quale essendoli stata; ne si tosto fu data ad un suo servitore, che subito ritor.
con ms Nicolo Venier Sopramasser, et fratello del q.m Zaccaria già suo Commesso
et senza saverla letta disse, che il Ecc.mo S.r Amb.r si appellava di essa mia term.
natione alli Superiori, facendo poi s.s Ecc.ma notar, che intendeva, che tutte le
scritture in sospesa venute come erano, li fossero date, et restituite, et parendomi che
sola

Adi 9. Luglio

1668 adi 10. Luglio.

Copia

Presentata nelle mani dell'Ill.mo S.r Zorzi Giustinian Dal Ecc.mo S.r Proc.r
Venier fu dell'Ill.mo S.r Santo instante

Ill.mo S.r Zorzi:

Con ogni humiltà et riverenza in voce, et in scrittura le dimandai
passaggio a V.S.Ill.ma per poter comparer avanti l'Ecc.mo Senat di Candia
per addur le mie ragioni sopra la causa ottenuta dalli Interessati
del Magnifico Gennaro da Riva Da, et questo pure domandando tale
cosa giurta a V.S.Ill.ma me l'ha saputo concesso, et tanto più come addu-
co detto nella mia petitta, che questi suoi Interessati dell'istesso Gen-
naro doveuano andar al suo ordinario onde hanno letto appella-
do è avanti lo Ecc.mo Magistrato di Candia quali sono Giudici com-
petenti ordinari alle sententie così Criminale; come civile delle
sue sententie, et come Signori, Avogadori, et Sindici, che tengono sopra
tutta in questa Isola e nd altri Rappresentanti in luoghi come di
questo à pieno si può conformare dalla sua instetta Commissione
et quando S.ta Da. Valesse intender le mie ragioni, et la causa eccelle ma-
ssime, et per quale causa anco io non intendo che V.S.Ill.ma nd le re-
incresca, nd le sarebbe concesso detta Licenza, et per ciò da bel nuovo
la supplico à concedermi tempo di ciò potter comparer avanti à
sua Da, et farli sapere le ragioni mie et nd levarmi a torto
di ciò nd potter sapere Giustitia, et de questi Capricciosi Signori
vadano assolti di così orribile assassinamenti: Voleua pure se mai
era possibile nd dir mi sentisse à V.S.Ill.ma la causa per la quale nd intendo
di in questo caso ella se ne potta intrigare, ma vedendomi astretto da
lei in non vdermi conceder tempo, et però dico à V.S.Ill.ma che la
giusta Giudice sospetto, et questo per causa d'una lite vintta all'
Ill.mo S.r Lorenzo Venier che fu il mese d'agosto passato in nome di

V.S.Ill.ma

V.S. Illa dal S.r Piero Zanca Cassier da Vicenza, dove è qui Carg.e Magnifico nella quale casi dicciara mio capitalist.o Nemico: però stante essa lettera, et come Giudice contaminato nō può nè deve impedirsi in cosa alcuna, et però intendendo questo S. Ecc.a, come Giust.e giusto, e santo non vuol che V.S. Illa senza farne costare, et che d'un simile delitto vadino assolti, et ne meno sia relassato fuora di Prigione con sicurtà, il qual sapendo che Dio ha Vita se ne prende la fuga intendendo ancor di giurar sospetto il Cancellier di V.S. Illa che è Bernardo di Sandri, il quale si ha stato fare debe fatte, et fatole sotto scrimer con giuramento da questi Accusatori, et in particolar da detto Manusso Darmaro che sta retrova in Prigione, et debbe subito supplicai in scritura V.S. Illa, che la commettesse al sudetto Bernardo di Sandri che darmi copia avanti la recognitte, il che V.S. Illa non volse acconsentir. Mi dispiace fino nell'anima, che in scritura ha bisognato che io l'abbia questo, et che l'Ecc.a V.a fine veda ogni cosa si come sempre trattato da V.S. Illa, che sino quelli, che sano cercato la Vita alli miei commessi con gran atrocità che tutto il Mondo sano come è noto alla sua Giustitia, quali vedemmo, et vorriano ancor cercar la Vita à me imbotto se ne andassero assolti. Adonque V.S. Illa mi vuol sforzar la volontà di ciò non potte haver Giustitia, et per ciò de ancor à gl'Ecc.a sua questa Cognitione, et solevatione insieme con altri, che per li rispetti soletti non sono si nota alla Giustitia se ne prenda la fuga, et per ciò quando V.S. Illa si risolue si non voler concedermi tempo di ciò possi far comparere avanti sua Ecc.a giusta la preced mia scritura, io li protesto che lasciando il predetto Darmaro fuo di Prigione et fugiendo ad altri, V.S. Illa ne sarà stata cagion

protestando

protestandoli ancor, che se io sarò offeso come sarà stata causa lei
si come sia da quella sodetta sua lingua mi minaccia, che se
m'intraverrà cosa alcuna la sarà causa appresso Dio, et sua
Serv.ta le quali sono parole che devono alla libera di farmi offendere
però V.S.tà si risolva di lasciarmi la strada libera, et lasciar
de la Giust.a Sabbia la sua debita esecutione contra tali capoli-
ni, et sollevatori de Popoli, che sono contra alli Proclami delli
Rappresentanti pub.ci come Ribelli se l'oppone, che è uno delli Sin.ci
cipali di sodetto Regno si come appare per la detta Lettera
Crimin.le che Sua Mtà à V.S.tà, et tanto maggiormente
quale saver piena informatione delle insolente, et brave-
rie parole che comporto riguardo della dignità pub.a dove è
V.S.tà mi presenta d'un'infedelle che è un Turco, et personaggio
del Gran S.re con la spada de molti anni, et però nè lo
facendo, spererei nel S.r Iddio, che sapendo l.a Ser.tà provedera
al tutto, rendendo la sua deviata mia capitale Nemica,
ma che ancora mi ha voluto levar la mia di potermi difender
contra quelli che han procurato, et procura di torme la Vita
si come sin'hora hanno messo in esecut.e dell'infelici de Rama-
Venier fo de Ca Dorà, et in Zelippo da Pola tutti doi Commessi
de mio Ven.le Compatriotti de questa Isola, et per un'altro capo
non più V.S.tà, la quale humilm.te con ogni debita riverenza,
venir all'effet.o de costui sapendo già dato conto all'Ecc.mo
Cons.o de X.ci in Venetia costi dettomi da lei di quelli fattimi
menti, et crudelli delitti fatti nelli sodetti miei Commessi, et
però sapendo anco scritto da lei all'Ill.re S.r Serg.to Venier, et à mio
fatto

fratello acciò che compariano auanti li Ecc.mi SS.ri Capi esponendoli
di questi Cattiuoni e Sollenatori quali sano fatto Cauar di Vita
quelli poueri Infelici, et si come uogliono far il medesmo
à me Ant.o Venier fo de Ser Sando à operatione del sopr.o scelerato
quello per domandar il nostro, e se giustamente ne uiene, et
però trattando delle Vite nostre cosi come offendiamo altri e
se altri ne uogliono offender noi, debbono delitti tali esser
uindicati da li SS.ri Ecc.mi, et Ecc.mo Però con la detta di sopra la uedi-
ua.ta di più dato conto nel uenir à mia relatione del
sodetto, et tanto più per le cose seguite, et anor facte un Bar-
bare un Huomo degno di quella qualità e di suprema autorità
ne aspetar la deliberation de li SS.ri Ecc.mi et Ecc.mo uogliono che in
questo caso sia fatto nel ottante per esser altre misfatte, et
operatione, inganni, et Ruffe, che la sassinato questa pouera
Communità, et i popoli mentre che era fontigano per le q.tà
cose è stato anco querelato da Manoli Calucci come Fedele
qual fu eletto con tutti li uoti di questo Cons.o per douer inui-
gilar contra di lui continuamente; Criminalmente come à
esso meglio parerà si come appar da detta sua querela data da
il Luogotenente del Ecc.mo S.r Prouo.r Suo Precessore la q.tà
fin hora sono inesplicate, et da tolto, et tolle di mezo questo
pouero fontego che à mia instantia, et ad mio grande interesse
fu fatto dalla Cecca memoria della fl.a S.r Maria Venier
et per benefitio di questi Poueri Sogetti, il qual fontego
hora s'attrouca tutto ebrinto per causa del sodetto Barbaro
per li Insfamenti che lui da fatto mentre teneua il mano-

S.r ello

i esponendo
uar di Vita
far il medesmo
Sopr.te scelerato,
ne viene, et
riamo altri e
ali esser
copra Lauedo-
resolute del
uerbbe un Bar
a autorità à
lions che in
misfatte, eb
uerta pouera
uno per le q.li
come Sindico
er dover ò in
ente come à
nele dalle Sop
ecessare Leg.ti
esso quello
uni' Interesse
Stalle Venier
el Sonteg.o
detto Sarmo
e il maneg.o
detto

Sindico, et per che detto Sindico nõ ha procurato ne procura alla espeditiõ di esse querele e nõ sa per che: però io Sopr.te Antonio Venier interessato per la maggior parte di esso Sonteg.o, intendo e pretendo instare alla Giust.a che detto scelerato sia espedito per le imputat.ne sopradette dal suo Successore; ouero come meglio parerà all'Ecc.mo Cons.o di X.ci et stante le cose predette, et stante maior.r interesse che Sopra Lauera il Nr.o Vicento Sop.r uno Sopraco nõ detto Sonteg.o si come V.S. Ill.ma nõ sa detto Sindico vedera in: sieme et inseparabilmente stante le cose sodette et essendo Processo formato contra esso Damaro inesperdi in Galeria di detto Sonteg.o, et ancora altre imputatione formate sotto il Regimento dell'Ill.mo Pietro Gabriel à que: sto dem.o Zorzi Caluni dem.o Sindici de altre sue Sonteg.e tarie: però rimandi per Giustª, che V.S. Ill.ma vegni il tutto in sospeso nel modo che si ritroua si come ancor di sopra lo rimandai, facendo registrar la presente scrittura in Processo con secretezza dello stesso tempo, et ciò meno possi preualer di essa.

adì sud.o 27. Zugno 1608.

Ritrouandosi al presente nõ Antonio Damaro incarcerato di ordene della Giustitia fino li 28. maggio sopr.to per Sauer con parer ingetto di essa alla presa dell'Ill.mo S.r Pietro Gabriel contra un Reo de Malefitio che s'amazzò dauanti S.S. Ill.ma per rimandar Giust.a contra nõ Zorzi Damaro

fatto

fatto del sopt.o, et facendo esso fatto gionar lettera dell'Ill.mo, et Ecc.mo
S.r Prouv.r Gnal Lepido di Candia di xi. del corente per mr
Nicolo suo figl.o sotto li xi. del prte, nella q.l sua Ecc.za
ricerca, che quelli quardi sij administrata Giust.a al sopt.o
Darmaro venendo alla sua espeo, et facendo il S.r Gou.r Prou.r
Venier il giorno inditto che fu cancerato pretato una sentenza
per laqual dimandava, che questo Darmaro nò fosse
ritenuto sino alla venuta dell'Ill.mo S.r Prouv.r Gnal, intendo
far contar alla sua Giust.a come in essa, et però facendo detto
Ill.mo S.r Prouv.r ben considerata la predetta lettera di S. Ecc.za alla
qual gionta non ne facendo detto conto di questo fatto come degni
altro particolare, però ordinò che fosse intimato al detto S.r Gou.r
sodetto adi xx. del prte, che se intendeva dover far alcuna
contra detto Darmaro, che nel tempo de giorni che doveste
gionar, et far contar alla Giust.a quanto intendeva, et
pretendeva contra detto Darmaro dovere atteso il quale S.r
S. Antonio sotto li xx. dell'instesso prtò una scrittura per la
qual ricercava per dimandava li fosse concesso termine
di poter far comparer dauanti S. Ecc.za per usar delle sue
ragioni sopra detta Causa, tenendo in questo mentre in
sequestro il tutto, ne volendo esso S.r Gou.r serar la strada che potti di
Giust.a, pregando in oltre S. S.ria di nò darli occasione, che
in scrittura replicasse altro di che poi potesse S. S.ria star
disgustata, et facendo poi detto S.r Gou.r Prou.r ritorno di
S. detto presentatore un altra, nella quale se bene in

fatto

sono molte cose contrarie à quello si vede in effetto poiche
fare le vicinar S.S.ria per cui.o soggetto, et questo per causa
d'una Cetra presa all'Hre S.r Lor.o Venier all'hora Capt.o delle
Galere sotile il mese d'ottobre passato in nome d'esso Hre S.r Pr.o
dal Mag.co Piero santa Croma da Vicenza d'questo S.or Cond.
nella quale si dechiara per quanto essendo Hre S.r Pr.o assente)
fuo capitalitio Hemito il che conterà alla uscita, poiche
nella detta Cetra si fare, che succedendo il Hre S.r Pr.o Venier la
sera auanti che detta Cetra sotte sentta declaratio aperto Hemito
dell'hostie S.r Pr.o, ne conuenendosi per omni rispetto, che fino che
S.S.ria starà in questo carico S.r Hre Pr.o succede occorse di
Venir ora essi s'attrouasse, però capitarà l'Hre S.r Lor.o
Venier sopradto per singolar gratia operar si che nd succeda
mi sorella esso Hre S.r Pr.o acciò nd succedesse giuoche scadto
giuoche la sera auanti detto Hre S.r Pr.o alla Porta del Salotto
ad alta uoce saccua delle parole ingiuriose, et improprie
contra esso Hre S.r Pr.o senza minimo rispetto, et poiche
saccua uolsto sentir al prefato Hre S.r Lor.o come gli ho che
potesse ouiar à giuoche grand inconueniente, cio saccdo
esso Hre S.r Pr.o fosse per possersi in ogni tempo esaltare appo
Dio, S.r Ser.ta, et tutto il Mondo d'egli nd saccua mancho
di farglilo intender. Asserendo di più nella detta sua
scrittura, che adesso Hre S.r Pr.o si stato uolsto leuarsi
la Vita, et che la Giustitia è d'ciò informata, il che giudo
sparette appresso d'essa nd sauerebbe mancato d'ser
fatto

quello era conueniente: protestando in oltre, che lasciando il
predetto mr Manusso suor d. Scipione, et seguendo ad altri S.S.
Hane sarebbe stata colpeuole, et che anco quando S.S. Hna
fosse offesa Lei ne sarebbe stata causa, facendo detto e Mag.t Bil.
il sindamento dalla Letta sopradetta sentita dresso Mag.t Prod
all'Ill.mo S.r Locot.e Venier com'è predetto, cosa in tutto contraria,
et repugnante alla verità, per che doppò la morte del q. Sandi
Venti, et filippo la Lasta essendo stata S.S.Hà ricercata d'hauer
far produrre nd ostante l'altro fatto nel Scrutinio del Mag.to
Cons.o, che altri, che la Militia Nob.a potesse portar arme in fa,
è questo nd ad altro fine che per seguità dresso Mag.t Bil.
La S.S.Hà è stata fatta fare, et publicare, da cui poi compreder
Sinarmente, che questa sij una Immaginata, come anco
quel di più appar, et si legge in detta scrittura, et in particolare
ove dice che in questa Causa, si attrouano quelle contrad.
dittorio Darmaro anbedue immediate portate nel Mag.to
dell'Ill.mo S.r Vicario Pag.o Gran Cancellier di S.S.Hà da mr
Manoli Calucci Sindico eletto per cagione di questo Sindicato,
essendo che in detta Causa nd si attroua cosa alcuna criminale
nel tempo detto contra detto Darmaro in tal proposito, et
però seguendo S.S.Hà il tutto diligentissimam.te considerato, ne pende
per termine di giustitia, che per le parole dette da lui al Turco
anbenominato alla presenza sua per la qual anco com'è predetto
solamente si apporta petitione della Causa maggior pena di q.lla
la galera sin'hora, ne conuenendosi meno di simplice ferita

con l'altra

[illegible] esponendoli
[illegible] var di Vita
[illegible] far il medesmo
[illegible] Sopr.e sceleratto, et
[illegible] ne uiene, et
[illegible] dànno altri e
[illegible] tali esser
[illegible] sopra Sacrèd-
[illegible] resolue del
[illegible] uccise un Bar-
[illegible] na autorità à
[illegible] stino che in
[illegible] misfate, eb
[illegible] uccisa poneu
[illegible] uno per le q.ll
[illegible] come Sindico
[illegible] per dover s'in
[illegible] ente tener à
[illegible] rede delle sue
[illegible] ccessore leg.ti
[illegible] resso questo
[illegible] nd' interesse
[illegible] Illustr.i Venier
[illegible] nel sentego
[illegible] o detto Sarm.o
[illegible] a il maneggio
[illegible] o detto

sent.a altra giustificat.a venir incarcerato alcuno, et intendendo S.S.tà appresso, che in ogni tempo la Giustitia potti, et debbi saper il suo loco, pertanto ordinò, che dando esso m.o Manusso Sarmo una, over più giuste Sonee di Stratagio della Giustitia de Duc.li Soimille Venetiani d'ord.ne giustissimo di Sua S.tà sino ad altro ordine de Ill.mi Rappresentanti, sij rilass.to di Prigione.

1604 adì 24. Luglio.

Constituti alla presenza dell'Ill.mo S.r Prod, m.r Ant.o de Bei Grande m.r Zorzi Lemeni q.m Andrea, m.r Zuanne Cattimano q.m m.r Leo, m.r Michiel Querini, et m.r Vicenzo Marcello, Eq.ti volontariamente ha inteso quanto di sopra, si sono comparsi tutti Presi Cad.o di loro per Duc.ti Venet.i quattrocento, et tutti insimul, et in solidum per Duc.ti Ven.i m.m per m.r Manusso Sarmano, che ne guardia di Forza sino ad altro ordine de Ill.mi Rappresentanti.

Io Ant.o de Bei Grande affermo quanto di sopra

Io Zorzi Lemeni q.m Andrea affermo quanto di sopra

Questa la sotto de m.r Zuanne Catt.o sop.o scritta dalui propria mano come sopra

Io Michiel Querini affermo quanto di sopra

Io Vicenzo Marcello affermo quanto di sopra

Illico

La qual Presa Carcere, S.S.tà ordinò fosse Custodito di Prigione esso m.r Manusso, ordinando anco all'Abbe D. Mario mede.o Sardi Sud.o, che commettesse alli Capi che comandano la Guardia della Porta della Forza che fosse mentre, et così

Lasciar

Lascian partire il soprad.to m.r Manuele

Bernardo di Lardi can.co Lucch.se

in fede sono q.to è vero

Ca
3.

In Vre d Corte d 9 Luglio

Copia d'una scrittura portata dal Sr. Ant.o Ven.r, et posta
nel Processo si forma sopra la morte del q. Carmelo Ven.r,
et q.to Luglio da Prata a q.to. —— // —— // —— // ——

vide ad.n Regno.

Ha presentata la presente scrittura all'Ill.mo s.r Cav.r Mag.no
Proc.r di detto dal S.r Ant.o Venier, instando
a quel Tri.le da s.s Ill.ma ordinò fosse posta nel Proc.o che si
forma sopra la morte del q. Carmelo Ven.r, et fù sopra da Sua
Ill.ma S.ria

Hauendo io Ant.o Venier fo ce e Sanso alli an. del pnte fatto
instanza in nome Sauano V.S. Ill.ma circa la lettera ottenuta dalli
Inconuenienti de Mansso Barmaro da S. Ch.a di voler
che si venga alla sua esped.e: senza di mandi in conce-
dermi tempo che possa far comparer dauanti S. Ch.a per
usar certe raggioni sopra detta lettera, et in questo mentre
sentendo le cose in sospeso al modo che si in Sua presenza
stano. Però hauendomi V.S. Ill.ma letto alla lettera, desiando
cauarla fuora di Pugione, et dopo anco V.S. Ill.ma mi fece
intimar per Corte Corta suo Off.le, che seio intendo dir cosa
alcuna contra di lui debbo andare, et produre nel termine
assegnatomi. Però di ogni riuerenza sup.o V.S. Ill.ma di
termin nel modo che si ritroua, dandomi tempo quello
che parerà alla Giustitia, per che con mio passaporto sarò
comparer auanti S. Ch.a per usar quello che si in questo
sopra detta lettera: supplicandola di mandarmi la debita

Sia

s'io possi saver [illegible]obbedia, et pregando la ancor in ne' termi
ordatione. de in certum ne alter del dego' la verballe
Leggerlata, mettendo de la presente sia registrata in
Proces, et remessa con secretella. ——

Bernardo di Sandri Canc

Fra

In tre di cerco di g. Luglio

Copia d'una scrittura scritta di propria mano del Mag.co S.r Antonio Venier esistente nel Processo che si forma sopra la morte delli q.i Zannadi Venier, et filippo da Traca l'uno Commesso, l'altro Serr.e del Mag.co S.r Cap.o a Zara — 11 — 11 — 11

1608 adi 15. Maggio.

Presentata nelle mani dell'Ill.mo S.r Sier Fran.co Zigogna Prand di Cerigo dal Mag.co S.r Ant.o Venier, facendo instanza, che fosse posta nel Processo che si forma sopra la Morte de Zannadi Ven.r, et filippo da Traca.

Sia messo da S.S.tà, doppo Sauerla essa, ordino fosse posta nel Processo segnato da Soc.

Ill.mo S.r Prand

Le accese sentimento, che alli 14. di maso passato fu commesso nell'infelici uccisi, de Zannadi Ven.r fo de G. Zor.i, et de G. filippo francese tutti doi Commessi di noi Ven.i Compartecipi di quest'Isola, quale inuero è stato caso, che la Santità Vra. proceder con mano Regia, et con secretezza, sperando in S. D.ta, che non uoi, che simil caso resti occulto si come Sua Commandata è uolere per la Prigionia de Alamesso Zannazo, fatto metter da V.S.tà per l'insolente, et ardire parole deue questa matina a V.S.tà in disprezo della Dignità sua.a mentre trattauamo una causa de certe truffe che uoleuan far à un Turco posta la Santità Vra. uenir in Isola di questo Assassinam.to, et anco d'altre sollenatione che costui è stato Capo in far venir quantità di genti armate sotto questa Isola. per leuar la Vita à me Ant.o Venier fo de q. Sanso, et à tutti essi Dependenti

Dalla

dalla nostra famiglia, et questo è tempo et luogo giustificarsi V
tutto. Però inanti V.S.Ill.ma con ogni debita reverenza, e re
la supplico far tenir il soldo Darmaro posto buona custodia
intendendo alla venuta di S. Ecc.a far venir in casa la giusta
di questi suoi sentimenti; et sollecitare solenn.e à far conto
li Rappresentanti pubb.ci et tanto più trattandosi di saver voluto
levar la vita sino alla persona mia, se tiene per certo del
S. Soldo non se è andato in effetto, et però questi tali devono
esser giudicati con secretezza, et da Giudici di suprema
autorità quali giudica le vite nostre, per che gli testimonij
de fatto examinar potriano dir la verità sapendo de non
saranno palesati essendo de soi tutti contenti reverire de gli
Capitoni, et Sollevatori con li suoi seguaci si lasciano intender
di voler ammazzar tutti de parlano con mezi de dependenze della
casa nostra, se de saverà inanzi V.S.Ill.ma già di questo ordine
caso dato conto à S. Ser.ta, et anchor all'Ecc.mo Sind.o di Candia
et io medesimamente scritto alli miei amici acciò compariano all'
Ecc.mo Cons: di sì dandoli conto di questi attentati assassinamenti
fatti alla nostra povera casa, et come siamo trattati per diversi
il nostro, che sarà poi da S.S. Ecc.me il tutto saranno deliberato
contra questi Capitoni, et Sollevatori de Popoli com'è in
particolar costui delli Principali, et però sup.co V.S.Ill.ma a voler
aspettar, che resoluzione sarà stata fatta ivi in Venetia e poi
che si tratta de questi tali siamo certi si farà dar Libelli dal
suo Principe, che sino contra la Giustitia Sabbato colto le
forme ivi mano, come è noto a V.S.Ill.ma se ben per non
esser

ivisto ad.a
V.S.Ill.ma
s'appella ad
della contu
viene, ma
mi suppl.o.

...iuntificherò il
...riverenza, che
...buona Custodia,
...sule la Giusti-
...tia à far conto
...di saver voluto
...er violentà del
...sti casi devono
...la suprema
...di pertinenti
...cendo che non
...stante che gli
...saciano inedor
...che dependono dalla
...di questo ombril
...Sind. di Candia
...compariano all'
...assassinamenti
...usato per strada
...furono deliberato
...oli com'è in
...Costituta a render
...Venetia essendo
...dei Libelli del
...abbino colto &c.
...ben per non
esser

esser stato persone che sabbia dato il cenno in fuga alla Giustitia non li è stato dato carrigo alcuno, ma spera sora nel S.r Valdio, che alla venuta di S.ria Ecc.ma il tutto si farà constar alla sua Giustitia, et però di bel nuovo con ogni humiltà supp.o V.ra Ecc.ma à non lasciar cottar fuora di Prigione acciò che facendo poi non prendesse la fuga. —— // —— // —— //

Bernardo di Sandi Canc.l

a.t.

Intrà del Cerigo de g Luglio

Copia della Lettera scritta dall'Ill.mo et Ecc.mo s.r Proc.r Sind.r Segredo
de Candia pall'Ill.mo n.r Sig.r Clarissimo Luogotenente Provd.r del Cerigo
porta nel Processo si forma sopra la morte del q.m Canachi
Venier, et relitta de Prata &c (4i ——— 11 ——— 11

Ill.mo s.r

Sono comparti manti di noi li interuenienti de ser Gianuffo
Darmaro de coteste bande dolendosi, che V.S. Ill.ma senza alcuna
causa Ecc.ma Sabbi fatto poner nelle Carceri il predetto Darmaro
et retenta de contra de lui si vaga Processo ne cauerla alcuna,
supplicandoli per cio d'opportuno rassegnie: Però se bene
non siamo certi, che V.S. Ill.ma non Sabbia fatto ne sij per fae
alcuna cosa contra raggione, Sabbiamo tuttauia uoluto
ricercarli le presi, ricercandola di amministar giustitia al
predetto Darmaro, et seruadosi seruandosi uenir alla sua
espeditione a fine che non Sabbia nessuno causa di dolersi,
con che facendo fine le preghiamo dal s.r Dio felicita
Dalla Canea li 11. di Giugno 1608
Di V.S. Ill.ma

Affett.mi Nicolo Segredo Provd Sind.r
A Cerigo. Al Ill.mo s.r V.r s.r Sig.r Clarissimo Luogotenente Provd.r del Cerigo.
1608 adi 11 Giugno.

Intesa per me Nicolo Darmaro figlo del sopr.to me Marco
nuesso instante
La qual Lettera da S.S. Ill.ma et Ecc.ma ben considerata ordinò
fosse intimata al Ill.mo s.r Luogot.o per esso dell'Ill.mo s.r Sano
ut in forma

1608

1608 adi 20 Augusto

Demandò, et hauue Capitte Lettera . Sig.r Orli Corta [illegible]
della Corte hauer personalmente intimato a Mro Ant.o
Venier oltrà, de ritrouandosi incarcerato per Darmaro
Darmaro de ordene della Giust.a fino li 25 del passato per
le parole da lui dette con poco rispetto della Dignità sua
et hauendo sua S.ria Ecc.ma resentato l'interesso giorno con Sen.a
tura per la quale fa instanza de esso Darmaro non si
relassato per le cause de in essa si legge, però debba pre
giorno tre detto S.r Cl.o Ecc.ma proueer, et far contar alla Giust.a
quanto intende, ei pretende contra del detto Darmaro
Lettere etc.

Bernardo di Sandri Canc.o

1608 adi 20 Augusto
[illegible]
l'appella
della cont.
cione, pro
cuna le co
nè seguito.

sola molestia che costui stette Prigione, essendomi stata instantia di dir esse
Pie Janie me ne son contentato, et quali Lauude, so fatto cauar di Prigione esso
Darmaro facendo prima dar ordine a questo S.r Con.r che commettesse alle
Sorte che esso Darmaro nō fij lasciato uscire di Sortella. Et per che
il Mn.o S.r Ant.o se bene nelle mie scritture fa instantia di secretella, pero
ne ha voluto diuerse cose egli da SS.ria fatte fare da diuersa mano per
mandar costi, et in Candia, et essendosi anco il contenuto di esse dubitato prima
fosse in essere presentate: ho però stimato bene anco io farne cauar copia
di costui stesso l'atto sopradetto, et il tutto mandar alla S.ria V.ra acciò possi
di ciascuno informata di quanto è passato, facendo anco fare l'instesso
in Candia all'Ill.mo et Ecc.mo S.r Duca, Cap.o Gralle Prou.r Final si come ho fatto
anco sempre d'ogni altra cosa che mi sij occorso, et farò anco per l'auenire,
non dubitando io esser conueniente d'ogni particolare successo di poca
momenta sedia la S.ria V.ra, et a SS.ri VV.re Ill.me et Ecc.me Tutta
Da Cerigo a 9 Luglio 1608

Giu.o Lippomano P.r

All Sereniss.mo Principe di Venetia

Di Padova li 15 Genaro 1

Parti l'Ecc.
Maggio passato
sta alli 6
nio Canic, no
stino d'no
di Cotesto Mag.to
parte di Sendar
di costa ofera
di dogni rispetto
ingarie & pot
ingraiero, Ec
la settione inal
pisciera, come
Mi scrive mon.
& con dostra
accomodar le
sili & foci, et
con la qual oc
vi era altro
et di Arbori

Essendo
il Capo Isola
s'appella ne
della Contr
cione, ma
mare la ca
nel luogo

Lib. 9

Ser.mo Principe

Parti l'Ecc.mo S.r Pro.r Grade da questa Città, per la Canea, sotto li 18. Maggio passato, come diedi reuerente Conto à V.ra Ser.tà, et il suo ritorno fu alli 6. Corrente, nel qual tempo per ho restar indenuato nel mio Carico, no solo attesi al gouerno di questa Città, per quto aspettiene à me, ma procurai la perfettione della fabrica dell'Arsenale, di Coteo Arsenale, principiata da S. Ecc.za assistendo al fare quella parte di fondamenta del muro sopra il porto, & marina, et stimando di esta opera d'ogni diligenza, et premura douerse esser sollecitata, & d'ogni rispetto, la sollecitai con quel maggior n.o di Maestranze, et Galeotti, & potei hauer Capsire, assistendoui anco il Cap.o Angelo Soldi Ingegniero, Conforme alli Com.ti di S.S. Ecc.ze, fin al suo ritorno la ritrouai inalzata al segno del Volto, facendo ottima, et Compita riuscita, come mi stimado S. Ecc.za hauerà dato Conto à V.ra Ser.tà. Alli sette detto mi giunsero gli auisi da Napoli da S.S. Ecc.ze, et mi comisero, & con destra maniera, & ogni rispetto, douesse principiare à far accomodar le Galere & se ritrouano in esso Arsenale al n.o d'X. il & loci, et alla Vostra, ne ritrouo tre in buon stato, con la quale occ.ne volsi meglio informarmi, se & seruitio d'esse Galere vi era alcho bisogno, et ritrouai, qual & mancamento de Trinchetti, et di Arbori da Trinchetti, et anco de Timoni, Poi & ir

Dom.o Ono

questo Arsenale d'essi Signori ne sono à punto stanchi & sachirono al
n.o di esse Galere, ne ci è stato & ne sapi stare, & s'informatione
tengo da questo Am.o, però è necessario & la sop.ta Via
dia ordine & ne siano mandati almeno x. da rispetto, con quella
Giudetta, & Arbore, . Vi è in esso Arsenale Rem. 1039,
& sarà decisette galleazze, ne però ho ne trouai d'alt.e ma
ser in essere, se la Ser.ta Vra, rispetto & sarà bisogno di esser acco=
modati, & giontati, Concessi el Prato di Remeri, & gli saccesse di
accomodare, come la quotidiana, acciò se ocorisse caso è bisogno
Vra Sop.ta resterà servita di saver il tutto in pronto, et all
ordine. questo è l'offerto da me in d.a di sua Ma.
et di come Sop.ta Signoria il mio solecite è di ben servir
Vra Ser.ta così quando me ne sarà data occ.ne procurerò di
oggni spirito, acciò & l'effetti confermino questa mia devota
et reverente volontà, già
Di Candia li 27 luglio 1608 alla Vra

Humo Div.mo Gr.do Ca

ciò ne
ricercano
ricevuta
Sanendo
que

ricevuta adì
M. Ott.bre
l'appella
della com
cione, ma
cuse la co
mi suggesto

Sez.ma Jeronje

Mentre stimo la mettà Settembre passata dal Guardiano della guardia
d. Seliz, et poco doppo dal guardiano d. Mori fui auisato, d.
Armata Turchesca c.a Galee trenta era passata da capo Malio
et andaua uerso Vatria due de quali si leuorno dal capo d.
ella, et uennero in questo Porto con lettere del Bassà cap.o Gnale
ricercandomi dell' Armata Spagnola, dimostrando desiderio d.
ritrouarla, alquale resposi non tenerne alcun auiso, et
sauendoli appresentare di nuel porto se fosse ritirato uerso in
quest'Isola partirno (per quanto mi fu referto dal Patrone
assai ben sodisfatti, passando attorno l'Isola uerso il Porto d.
Vatria à ritrouar ella Armata: Il Lunedì seguente si leuò
ella Armata dal Porto di Vatria, andando uerso capo Malio
et essendo passata la maggior parte alcune d. esse sauendo
ritrouato il Vento contrario ritornorno nel Porto di S.ta Marina
si come prima doppo fecero il med.mo il rimanente d. ella.
Hieri Sr fu Mart.o mi fece questa sottoscritta passando una
Saitia francese presso la Punta della Burlea: fu scopreta
da cinque Galee dell'istessa Armata, le quali sauute cinque
dalle genti d. ella, passorno medesm.te attorno l'Isola et andorno
à ritrouar l'Armata. questa matina dal guardiano di Cori
mi è stato referto nò sauer più veduto ella armata, senza le Galee
quali andauano verso capo Matapan. questo tanto si è stato
con mia solita dil.za significarle alla sest.a, resto di buon animo di
Sll.ri et ecc.mi Signori mi Padroni, et di Sl'ecc.ze sarò auisato d. altro
occorrendo come meglio altra occasione, nò tralascierò resto come
debito d. darle ne ricevi.to. Grazie
Di Corigo à 7 Settembre 1608

Dom.o Orio K

7. Sett.re 1618. all'Ill.mo Sig.r

Cerigo — Prov.r

Da cons.to dell'Ill.mo Bembo Proveditor, et del suo viaggio.

1. All.to Ill.mo Principe D. Venetia

1. C. Pt.is

Cor.mo Sig.r

Poco io sono di meglio, perch' ho del patito, giacche sono intorno con il Sig.r Nicolò Grati Cav.r nel qual giorno del Sig.r Reverendissimo V. Rettor, mi fu ricercato dimorare di poche cose, del stato della quale tutto ben obligo mio di dare conto a V.S. Ho ben ricevuto ogni cosa nella sua lettera de tutte le cose, il pare l'ordena a meglio de lei, ne stimo bene sia nata del tutto bon, circa a lei diretta con l'odio et tutto il collo della mitratia (Ho radotto a un tolo rasso di pocho et se mi sara bon mercato poco di aguto. La mantenerò con poche spese, perche mi bisogna di molti grechi, per il quale tenerlo mi bisogna il mezzo ben de sei ochi. Molti di quelli gentilhuomini perche mi vogino molto assisto nel seguito della sua V. mi mandano una coppa dell'olio di mantarmi et fauorirmi per conservare questa mia bona volonta, et di quelli sono quelli nelli con li quali ho intrinsecho nella grazia de Reggimenti, li stimo degni di molta lode. Vorrei per ripetter detto le cose, qui non vene tanto a gran giunta per habitare, et questa sara una delle piu necessarie fornitori del stato in questo luogo il che non mancarò di raccordare all'Ecc.mo del General dentro. Quanto al proposito della Militia, a raggion tiene di quelli soldati sono casalini et molti fuggano il ritorno del comandar, che perciò stanno poco per il fuori della Città, a questo gli sono provisto ma il Capitano non è fornito sin all'hora de mie compagnie ben un cartar del tutto sarà fatto quello proposti sono risolute di poco numero Quanto a mancamenti di questa piazza ho non tedio la bontà V.ra di dirmi con l'Ecc.mo Generale il quale si costa che alcun sentono procuri di molto esse necessarii. Non sono altro mancamenti significati de apprestamenti, ma piuttosto sono non vene è altro de luoi ho detto, restato tolamente resta fatto, ecc.mo et de tanto altro esse, de quali Dio prosperi

V. Sig.ria Ill.ma et R.ma

Corfù — Pisani

Da casa dell'Ill.mo Bembo

[illegible] d'S. Ecc.a quanto sopra merchi degni, et ben non ritrovare le parole
se aniteró ancora gl'Ill.mi Sig.ri Loro le parole, rathor in nothing d'le no-
vitá per l'Asserale con nei ch'esso legnare, dubbi, se fegola avró per tal
caratheri con l'Altre indisonche si occhine di armare. Sono a quel
atti pro due Tubi sibili, ecuna sfondata, che sotto sonori d'altro
che à per fagioli per le stoccheie, et altre cose necessarie, se disgraziato in
uno libro à quelle che verranno à disgrazie che non sono state in ca-
s'Esercito, per ne sono da vivere quelli principali, et viddetti in buon stato
dall'Ecc.a S.a Pro.e Mro, le quali tosto saranno restituite, et di gran servitio
Quanto allo stato delle Cose, sebben Vra sia ornata prima d'ingegni di
tanta sua Ben nonata ancora facile à redurre alla obedienza, et come
si farebbe con buoi, et gente fanciulli, facendosi ogni giorno delle
giustizie sopra della altra riguardo, ho quanto questa buona gente
da parte del Sig.r le cose si sono portate con quiete, et sopra altra ha
taglia. Hemtanto è vero in medesimo stato, et si perderebbe la fatica
facendosi più che necessario, che la Sig.ria V. resti d'esser informata
dallo Ecc.a S.r Pro.e Mro, si come ne spesso delli nostri atti et d'ordine di
Mons.r quali se non vi sia tanto essetto quanto si desidera almeno, et
la pena è infinita di narrarli che le nuove consolationi fatte, et
ogni giorno, tenute per giorno vero più cresciendo si ranno et si molti
le genti potenti d'ogni villaggio della obedienza affatto, et vano à tutti
non tenere intimandosi l'ogni loro all'altro arrivando le cose
infelici et le Terre. Molti sono Padri Gesuiti, che essercitano [illegible]
non fanno seminar li loro semi, perche quelli vanno à gola li
animali à pascolare, vano anche cercando in corso et fuora le case
alle case loro con pericolo di donne vano un giorno quelle cercano
alla porta, et di effetto di uno quello Regno, perche non vi

re B.ª di Sanità, re alcun altro Sanno in più dir distanta tutti quelli
Lanzamano nelli Vasselli per seruitio dell'Armata. Sia prohi. la comu-
nicatia del Castello a quel re Sig.r et li Sarà tenuto a gola il
cure pregion. Sono anco al p.te capitati vigneti gent. da Barbar. di
Cito Matteo, et quel re Sig.r Sarendoli inhibiti con le solite pene, ne
Sanno voluto obedirlo. Le cose Sono al p.te stato, et quelli che Sono le prò-
pretati, et munitione, et de corrieno nelle occorrenze di armare, ne ui è
stato pur uno che habi animo al seruitio della Sig.ria V. ne attendo alla
diffesa delle case de proui, de la Sorella, ch'ele quella Sola di armare
ne Sia ne apporta alcun beneffitio al publico seruitio, ne altra tanti altri sud.
con quelli ch'erano fomentano tutti li Ladri, et banditi, ui cano sempre
Salendo fin nascosti, fin insolenti, et insopportabili, et con l'attempi che
se ne trouano ancor degl'altri, che cominciano alzar la testa. Quelli dis.ti
Cattiuano dar alcun rel.ne Sono non Sia auuertita di prouedergli
perche, con tre, ò quattro Galere Sarato de molta ui utile assist.a alle
Sentenze delle quale pregiando ne Seruir, non aspetta altro che
tempo per esseguirle, et se a me Comettesi Cosa alcuna, pronta
alla Sorte V. de ne mette ogni spirito per contentar la Sig.ria
Vostra, per ogni quelli tratti a Contentione de tanti pretti
interessi. Che tanto da Sig.ri offerti se tratteggiati, Grate &

Dalla Canea li 14 Sett.re 1600

Benetto Sagredo Q.r

Dopo [illegible]

[illegible] Dice d'essersi stato consignato il governo di questa città dall'Ill.mo Gorgo, et di corso di stato d'essa, et d'havere fatte alcune buone provisioni, et dati gl'ord.ni necessarij, et da li nascenze di quella fortezza

1.c. Rat.s

Ser.mo Prencipe:

Doppo 22 giorni de viaggio, nel quale ho hauuto à scorere
una fortuna di mare; nõ senza qualche pericolo, arriuai cõ il
fauor diuino li 28 del mese passato cõ il galeõ sono in q.sto
Regno: essendo riuscito ueramẽte a grã ventura la bona qualità
del Vascello, e la singolar vigilantia, e valore del S.r Iuane suo
fratello in quell'accidente.
Al p.o di q.sto poi hebbi la consegna del Reg.to dal S.r mio precessore
che cõ la sua virtù ha sostentato il grido della Sig.ria nel quale
procurando io d'impiegar tutta l'attitudine, e mio ingegno
adoperando cõ quel zelo, che è propio della obligatione, e della
mia ardentiss.a volunta
ho atteso in q.sti pochi giorni cõ ogni diligentia maggiore à riueder
tutte quelle cose, che sono appartenẽti al mio Carico, e al governo
di q.sta Città, per mantenimẽto della quale hauẽdo uoluto par-
ticolarmente sapere, come era mio debito, che quantità de biade
rimanga in essere al p.nte: ho ritrouato, che nelli fondichi nõ
ui è altro, che mille [illegible] de formento, tanta prouisione essi ferme
che può supplire pochi giorni al consumo di questa Città;
Nelle Buse sotteranee possono ritrouarsi p.to sino in fra
ott.o mille, che nõ essendosi fin hora aperte, non si può
hauer sicurtà della loro qualità; oltre che de q.sti sogliono
ualersi li Sig.ri Ecc.mi n.ri per far biscotti p le galee insieme
cõ quelli pochi della Scala, solite armarsi ogn'anno nel Regno;
nõ essendone d'altra ragione, e nõ restandone da riscuoter
se nõ poca quantità del quarto dell'anno p.sente p la straord.a
della raccolta passata.

Ven.a 1000. 5. a 7bre.

Casen. Ottauo.

Dice d'esser stato assalito
dal Generale di quella.

Jo nõ ho mancato sin hora d'applicarmi ogni spirito seruendo
à procurando, che sia scritto à Costantinopoli p le tratte, si come
ha fatto cõ sõma solicitudine l'Ecc.mo S. Gritti Segredo; ma
conoscendo negº di esecutione assai lungo, e difficile p la penuria
della raccolta ne paesi turcheschi l'anno pnte. Crederei che si
potesse grandemte facilitarlo, quãdo da V. Ser.tà sia comesso all'Ill.mo Bail
che d'Arcipelago, dal Volo, ò da ogn'altro luogo, procuri cõ ogni
studio di farmi capitar grani da quella parte: Ma p che le speze
di tante provisioni possono alle volte riuscir moleste, et il bisogno
è certissimo, cõ espressa evidenza di cader in necessità, anco
della benigna mano di V. Ser.tà nõ si proveda opportunamente
ho conosciuto altre tanto mio debito di rappresentar cõ ogni
reverentia, e sincerità tutto ciò immediate alle Ecc.ze V.re. per ne
dentirmi mai de nõ haver avisato anticipatamte il bisogno, qual
ho procurato di qua tutto al più, che mi sarà possibile p nõ
haver à rendermi mancatore.

Alcuno de gli bisogni di questo Imperio turchesco Regno, prevedendo
predecessori nostri la strettezza de grani, deliberorono le Ecc.ze V.re
patrona Carrico, che una parte de formenti qui p loro fatto
condurre, descaricharsi in Candia. furono p così fatto bisogno
condotti à dirittura de Sicilia in Candia. nel qual modo si aiu
tassero, et si risparmiò la doppia spesa de noli
Onde li grani si hebbero qui à prezo assai ragioneuole con
notabile benefº et Consolatione dell'Isola, et di minor pesier
contentezza della Ser.tà V.

Non mi è parso lasciare di particolare, p che possa metterlo in quella considerazione che

le

piacesse conuenire al tempo, et alla pnte occasione p li
partiti; i quali per auentura fosse p fare di ponente.
d'Abruzzo, ò de altri parti; poi che si può dire, che della
sua medesima mano deue dipendere la sicurezza del suo
seruitio nel mirer di questi fidelissimi populi: gre

(2 di Candia li 25, sett.bre 1608

Dostin Venier Duca:

Candia — Duca.

Con carta 24 [illegible] 1[illegible]
consegnata 24 Maggio detto

Inviando la [illegible] di [illegible]
[illegible] Cielo: [illegible]
[illegible] Sua Altezza, [illegible]
[illegible] al Duca [illegible]
[illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]

V. Sen. [illegible]

Sig[illegible]
Maria
di Ser
Gr di Sh
in perfetta
giore
possiam
non si
alle
antiche
i dispar
certi ec
di Senir
[illegible]
già certach
fatta da
& il loro
solo Pdi
donni gra
[illegible]
modo, fi
sua salu
stia prot
seguita
[illegible]

All Ser.mo Prencipe di Ven.a
S.S.C.mo

Sen.ma Principe.

Significai vostra Sig.ria alla Sor.ta Sua, con altre mie, il stato di questa armata, mancando, per la Compita perfettione di essa, certa poca summa di formento, che non mai s'ha saputo, onde l'armamento, et la Sig.ria Sua di stipendio di 20, al mese, resta infastidito, et essa cosi bisognosa insperata, et ogni giorno ne domandando, et in occ.e la spesa Sarebbe maggiore, et il tempo ne seminerebbe forse, Ho restando io di non dar altra perfettione, ho pittosto fuor n.o di Corsaire ne altre à vsaine, et per non si esser qui persona sufficiente ad accomodarle se ho inviate, non alli Sig.ri Sr.i Prov.i, et Patroni all'Arsenale, insieme di cane d'ordinario acciò ne fusse uno, acciò V.V. Sig.rie possino far accomodar il suo, e disponer del suo; come stimarano bene. L'Ecc.ma Sig.ra Duca stante bene alli 12 di questo per la Corte, et nò solo mi lascio il Carico di finir l'altimo resto dell'arsenale con sicurezza restará perfettionato di ciò del mese venturo, ma l'accomodamento del Castello, opera infinitam.te con ogni effetto da S. Ecc.za raccomandatami, et più solecitata da me Consolatiss.a et prontissima con quel n.o arco d'operarij d'ogni sorte et opera istessa vicina, con l'assistenza del Cap.o Sig.r solo Pdi, et sia cresciuta doppio mistero di Sua Sig.ria, ma sopra danni grauiss.o et grandiss.a materia Sua inesperata, et si impedimento di tutti fuori de Ponti, et Sportelli di Camarotta Camere quelle aditioni di Scrigni, Cassa si finisca, restaria fuor in Sua poter Sig.ria se io stimassero cosa alt.a, per che ha seguita Sacrificando nro di grandiss.a Consideratione, et d'esser sempre posto ad ogn'altro Sig.r la nro Seruitù per fettione sua. Dio

debbo anco tenerle di Saper con ogni dilig.e prouisto quanto sopra:
rale, del quale, per esser sottoposto a molti pericoli, et accidenti
straij, come dalla misura del Modello, sarà per più chiaro à V.S.
Ill.re potrà vedere, mi vengo di nuouo à raccomandare à sua solita
et affettuosa protez.ne il mio stato, sotto cui con ogni ossequio, et ri-
spetto, et humiltà di V.a Sig.ria Ill.re mi fermo, e

di Candia li 28 7.bre 1668 della V.a

D.mo Obl.mo Ser.re

I.C. Rizzi

ricev.a
V.E.
s'appar.
della
cinna,
cuna
nel fuoco

In Vrè d'audientia de 20. Sette: 1600.

Sere.mo Principe

Arsenale Se d'ordine della Sere.tà Vra è stato fabricato in questa Città
[un tanto dispendio suo, con tanto principalis.o & la difesa di questo Regno,
del quale ne n'è dubio alc.o in gran parte dipende la reputatione, gran-
dezza, et conservatione di questa Sere.ma Rep.a è stato sopra in stato pale
esendosi al fine[illegible] dell'alt.o uolo, & acciosi sperare quel fruttuoso
seruitio per fine del quale è stato fabricato attrouandosi in esso molti
capaci & xij. Corpi di Galere, si come dalla relatione di quello, & mando
in disegno la Sere.tà Vra potrà restarne à pieno informata, et ai
sono assegnati & 40 Galere, ma si come questa è materia stata
graue et importante, così anco da me è stato giudicato, per esser
informato d'ogni suo particolare, & circa la conformatione sua
Vrdi ricercandolo circularm.te sottoposto à molti accidenti degni della
relatione di Vra Sere.tà, vngo sua da ogni breuità, et niente manco mia
à significargli alle parsi per poi terminare, et comandare tutto quello
Giudichera esser di suo seruitio, Ha molti casamenti, & si potrano
contiguar.te, nei quali si sono diuersi fori & corispondono in esso, da
quali può riceuer notabilis.i danni, ma à questi remediano io
facendo oturare quelli & stimo esserli di maggior profitto, se
ben sarebe forsi il meglio, & dalla Sere.tà Vra ancora assolutamente
Comandato la distruttione delli predetti casamenti non & loco si riscotto
alla molta grandezza sua, et di quelli &c.ma R.ta. Ma quello
& mi ha mosso particolarm.te à ragualgiarla è la facilità grande
& posseno hauer quelli & nadinaro, è nadinasero el stato de le

cose sue, et poco amaro la conservatione di quella Sereniss. Rep:, poi &
s'entrata, et uscita, è comodo, et aperto à Barcari:, come occultata Sr: n
può vedere dalla parte del porto, & par in casi simili n'habbiano scu-
gij, et il fortarlo n'obligasi, & opera così grande, fatta nel progres
de tanti anni, con spesa quasi & carsina, et il mantenimento di quello
Regno, et in consequenza di tutto il stato suo sij sottoposta à for-
tune maligne, et d'ogni ostil mano possi esser causato danno irrepara-
bile, no essendo sora custodita d'altri, & da sui soli guardiani ben
visti, & accordati sono vrenze: alla Serenis: Vra, & dalla parte di terra
gli fosse fatto la fortificatione da guerra soldatesca, et dalla parte del por
vi si facino li suoi Cosoli, fatti da me sopra nel modello, come la vedra
nei quali in tempo di notte d'otto huomini soli delli 12 di mas-
sima di tanta spesa in questa Città, ouero di altra qualità di gen
fosse guardato, et custodito, essendo in uero degno d'esser come la
pupilla dell'occhio riguardato, et seruata Dea: da pensieri, ne di a
meditarli contra. Et per li scalini, & li Sassi à fare rottura
à guardi Forzati sono necessarissimi, si per & le Galere passano nel
l'Arsenale, si anco per assicurar il mare la sabia, et la terra del
fondamento di essi Forzati, le cariche & gli fanno sotto, et li fortifi
ca quali si portarano le Galere, vengono dalla parte della fossa a
Cadere, et molti colti di pericolo di seppellirsi, oltre l'esser a
proposito il tempo & si gettano in acqua, & si portano sotto li luo
go fosse incominciato à far cader le pietre, & lauar anco la
guerra

questa opposizione delli Arsenali, et farli più comodi, et più facili al
varar di quelle, tornando molto comodo delle scalino, et stroppio et gli
fa sopra il pancalo, potendosi dire, et la gloria di questa fabrica delli
scalini s'auanzare in due volte sole, et occorra varar le galere, et la
perdita, et rifa in questo seraglio di legnami, et fatura di Marchanze.
Del, et di molti altri guerigoni, et sono bisogno se dato Conto all'Ecc.
mo Sig.r Gen.l Capello, et se ne viene, dal quale potra esser ofernto, Conforme
à quello stimera bene, procurando io in Sua Sua, et ofera così in=
portando lij 4 seguente, Et di questo mio debuto ricordo la seguente
Ven, et le SS. VV. Ecc.me s'assegnino, restando ancor diriuare di un'
obligo volonta, et desiderio di giungerlare al Gratis publico giu=

del capo in cadino
che quel Arsenale stia in
prattica & non Fallenza
cessino l'adoperarsi
ciascun giorno, & la carica
il Provo Capit Inspett, la
vendita facciasi il carico di
fare l'estratto poste dell'
Arsenal, da esserne nelle
parte allamandate. che
25 nauve ame. de proter
gersi l'opera incominciata
et già fattomandatole
dal Sopt Provo Capit dell'
ammodarne del castello.
Se Sarano reputate
quell' Arsenale ne ogni
Diligentia. et mandi
copia del modello di quell'
Arsenale.

1. Il Sopt. Provo Capit

1. c. 10 ½

1. c. 8 ½

Ser.ª Principe

Jo speraua prima della partenza da questo Regno, d'Ill.ª Ecc.ª V.ª Prud.ª Gl'altro
poter dare compita relatione à V.ª Ser.tà dell'operato per me
riforma de rolli di questo Territ.º, commessami da sua Ecc.ª, ma
potendo conseguire il fine di questo mio desiderio, bench'io mi
mi sia nel neg.º per dui mesi, e mezo continui senza riposo, e regu
alcuno, cauallcando d'un luogo, all'altro secondo, che conue
modo maggiore de poueri contadini; Ho uoluto almeno, con
occasione del ritorno alla patria, di questo D.º, notificar nuo
à V.ª Ser.tà il benefitio grande, ch'è per apportare al pub
riforma, e descrittione, poiche hauendo io fini sora aggiunto
rolli, oltre dui mille Galeotti, ch'erano peruenuti all'età
rollati, o per altra mia, non dati in nota, e tutti perfet
in ogni occasione d'armare il negotio riuscira facile, sicuro
presto, et con notabile sollieuam.to di questi popoli, chè con tale nu
sciments saranno meno aggrauati, quali sono anco stati molto pro
a comparer secondo, ch'erano richiesti; Onde siome in questo
anco in ogn'altra attione Sua Ecc.ª Ill.ma si parte con Laud
a se stessa molta Laude, et reso interam.te sodisfatto questo Reg
Continuaro questa riforma, et come opera molto frutuosa, e nece
la ridurro, con ogni diligenza a fine, in pochi giorni, doppo
ne darò pri relatione à bocca alla Ser.tà V.ra al mio ritorno
che spero nel P.º debba esser a tempo nuouo. Gratie &.

Da Rettimo all.º 8 d'ott.º 1608. secondo il stil nouo

Del cap.º in carta
che si fa Relatione
particolare di tutta
la Riforma
fatta per
ordine
di questo
Ecc.mo Proueditore

Ser.ma Principe

Jo speraua prima della partenza da questo Regno, di Sua Ecc.za S.r Proc.r Gr.le
poter dare compita relatione a V.ra Ser.tà dell'operato per me
riforma dei rolli di questo Ferr.e, commessami da sua Ecc.za, ma
stendo conseguire il fine di questo mio desiderio, benche mi sia
in tal neg.o per doi mesi, e mezo continui senza riposo, e rega
alcuno, caualcando d'un luogo, all'altro secondo, che conue
modo maggiore de poueri contadini; Ho uoluto almeno, con
occasione del ritorno alla patria, di questo S.r, notificar nuo
a V.ra Ser.tà il beneficio grande, ch'è per apportar al pub
riforma, e descrittione, poiche hauerà in fini sora aggiunto
rolli, oltre doi mille Galeotti, ch'erano permenuti all'età
rollati, o per altra mia, non dati in nota, e tutti perfet
in ogni occasione d'armare il negotio riuscirà facile, assai
presto, et con notabile sollieuam.to di questi popoli, che con tale auu
simento saranno meno aggrauati, quali sono anco stati molto pron
a compiacer secondo, ch'erano richiesti; Onde siccome in questo
anco in ogn'altra attione Sua Ecc.za Ill.ma si parte non lasci
a se stessa molta laude, et resta intieram.te sodisfatto questo Reg
Continuarò questa riforma, et come opera molto fruttuosa e neces
la ridurro, con ogni diligenza a fine, in pochi giorni, doppo
ne darò piu relatione d'bocca alla Ser.tà V.ra al mio ripatriare
che spero nel P.r debba essere a'tempo nuouo. Gratie &.
Da Rettimo all'.8 d'ott.e 1698. secondo il stil nouo

Andrea Soranzo Retto

Del capo di Candia
Ecc.za Ill.ma Proueditor Gen.le

Adi 20 [illegible]

Confirmato a Christina la Pietà
Costa nulle nulle riceuta con
mandato dalla Ecc.ma Signoria
Sudetta di questo dì

All'Ecc.mo Sig.r Principe di Venetia
Il Collegio

Ill.mo Sig.re

Con il ritorno delle galee di questo Regno son passato al suo carico, che mi fu consignato dal Ecc.mo suo precessore sotto li 13. del corrente.
Procurerò di veder quanto prima tutta questa cavalleria per darne con riverente conto alla Sig.ria V.ra avvertendola che userò ogni diligenza, et fatica per conservar quella che sarà buona, et migliorar quella parte che ne havesse bisogno conforme alla mente delli Ecc.ti V.ri Pre.
Da Candia li 25. di Ottobre 1608

Franco Corner P.r della Cavalla

Sex^mo Principe

Giunsero in questo porto Leri le galere armate in questa
città de ordine delle Sex^te Vra per il suo disarmare,
le quali si come sono riuscite in bontà, et in ottima
perfettione con molta lor laude, così le genti de tutte
& gratia del Sig^re si sono conservate con sanità, il che
ha apportato molta allegrezza alli popoli et tanto
più per esser state licentiate a tempo debito, con la
loro certa paten^a de esser di grandissima sodisfa-
tione del contado poiche sono arrivate apunto
al tempo delle semine, che è di molto lor solleva-
mento, il che si crederà certo che nell avenire con ogni
più pronto ricorso al servitio della S. V: essendo
stati trattati benignam^te et dalla S. V. licentiati in
tal tempo opportuno alli suoi bisogni, del che ci è grata
la sua ricevuta con alles. V. sua Consolatione Ecc^a
Sa. Candia li 14 L. ott.^e 1618 alla Dogana.

V Duca, et Capi.^ni

Cardon. Tucuracapi

Ser.a Principe

Tra gli altri offitij, che sono in questa Città uno è quello del Fontigaro, che ha' carico di tutti li formenti, che dal publico vengono comprati, et dispensati à Fittori per far il pane, et fabricar Biscotti ancora. Questo officio lo possede già molti anni il Mag.co Andrea Dimitecolo habitante in Venetia; il quale per poco tempo lo ha' esercitato, ma per ogni ha' sempre tenuto substituti; et perche già un anno in circa mancò l'ultimo substituto che esso haueua deputato è successo che Sono non si trouua alc.o che voglia esercitar tal carico per douer risponder quelle utilità al principale che essi Sono sono state rispose dalli predetti substituti; et sebene dal Clar.mo mio Precessore, et da mè ancora sono stati fatti diuersi proclami per inuitar alcuno ad accettar tal carico, et nell'ultimo proclama ha stato ancora promesso à quello che sarà electo per modum provisionis che gli sarano assignate tutte le utilità spettanti à detto officio, non si è però trouato alc.o che li uoglia dar in nota poiche essendo questo carico molto importante, faticoso, et pericoloso, che per l'administratione d'quello li conuiene dar sicure, et grosse piezarie, dubitano che per la uecchiezza del detto Dimitecolo principale che arriua all'etta di nouanta e più anni possa di breue mancare, et esser poi all'Ecc.mo detto un'altro in luoco suo, onde non sia per tal rispetto alc.o che li mossa à dimandarla, sopra di che hauendo io uoluto il parer delle Ecc.me SS.ri Giudici Sagredo, et Capello, che al presente l'attrouano qui, mi Sono persuaso à darne riuerente conto alla Ser.tà V.; il come faccio acciò Essa parendo al suo prudentissimo giuditio possa dar ordine che un'altro al detto Dimitecolo principale, che nel ter.mo di mesi tre uenga à trouar persona atta et sufficiente al carico p.o per esercitarlo con le debite piezarie, altrim.te passato detto ter.mo sotto quello Reggimento possa l'ordenario eleger in uita un'altro Fontigaro in luoco suo, et come meglio parerà alla sua molta prudenza Gratie

Dalla Canea li 4 Nouem.o 1604

Della
Sua
che
la
nda,
o,
le

Bernardo Pesaro Proueditor

Giouanni Soranzo Cap.o

Nicolò Priuli Cons.r

All'Ill.mo Principe di Vaudemont
a Torino

Sen. Partiçi

Sotto li 20 istante parti di questa Città l'ecc.mo S. General Sagredo per unirsi a' piedi di V. Ser.ta noi consapevoli che in questo suo importantissimo, et laborioso Carico, non solo ha usato ogni esquisita diligenza, ma non ha tralasciato parte alcuna, per ben servire a' Vra Ser.ta con particolar gusto di questa Città, et di queste militie, lasciando dopo di se, essemplar memoria per le molte sue degne operationi, come l'armar di queste galere, la descrittione delle genti d'esse, la construttione delli molti di questo arsenale, et molte altre, ne haverebbe perfettionato, se non hor hormai l'ecc.mo Capello, al quale restara il carico di proseguirle, Onde s'ha parso ben conveniente darne diligente conto a V. Ser.ta come facciamo gratia 29

Di Candia li 7 Novembre 1600 alla ritorna

Luca, et cap.i G.

Al Sig.re Podestà di Venetia

Sez.ta Prencipe.

Ol fauor et amor d'Ho.r sig.r giont. li 8 del passato mese
d'Agosto al gouerno d'questa sua fortezza di Gola, et
so' rimasto questa Quarema, et essendo delle cernide
dell Gola molto ben disciplinati, et instrutti dalla
diligenza d'questo n.ro Gouernatore, essendo dalle Galee
d'ett.i da me più d'una volta fatte pienamente sodisfatto
procurarò con ogni studio d'esser in cio corrispondente
nella prontezza nella quale s'accenna d'hauer seruito
della fortezza. Grazie d

Da Corfù li 4 Nouembre 1668

Di Vra. Ecc.za Dev.mo Seruit.re
Lodi. del Cap.l Regolo
Prouitore.

Dom.o Mich.e

All Ecc.ma Senato di Venezia

Ser.mo Prencipe

Con le precedenti lettere mie scritte alla Ser.tà V.ra dopo il
mio arrivo in questa Isola li 30 sotto li 15 de settembre passato le
significai pariter unamente co la debita riverentia mia la strettez-
za de grania: che se poteua temere in questa Città per la poca provisione,
che ne ritrouaua: ma non ostante ogni difficultà che potesse hauersi hanno
presentemente dal Paese del S. Turco: Hora le angustie sono di modo
accresciute, che cominciano a minacciar grandem.te affitto, uedendo molto
vicina una irremediabile necessità; quando la Ser.tà V.ra che etc.
vorrà fare, co la mano della sua pietà non si risolueno di soccorrere
co qualche prouisione de frumenti al bisogno, stretto di questi
fedelissimi sudditi: Poiche nella loca scorta che gli fu scritta
ritrouarsi ora, e hor mai consumata, assai del tutto: Le speranze
de hauerne dall Arcipelago, possono dirsi affatto perdute come
V.ra Ser.tà sopra hauerà inteso; ct.o se bene in così grande trauaglio
riceuo questa consolatione di nò hauer mancato ad alc.a diligenza
possibile; con mi auisar anticipatamẽte alla Ser.tà V. il bisogno
in fare tutti gli vffitij conuenienti co gli Ill.mi Bailli, co altri medi
ancora p prouedermi; Conuengo nò dimeno sentire estremo
rammarico di nò hauer potuto alc.a cosa prouedere al mancamẽto;
Mi son risoluto anco p nò lasciar alc.n tentativo da fare di
trasferirmi, si come ho fatto co molto mio modo nella presente
difficilissima stagione nella Campagna della Messarea, parte più
fertile de alcuna altra dell Isola; di done riceuerò pure co la
gra.

gratia del S.r Dio qualche agiuto; ma non però fale che
possa condurmi di grazia netto al raccolto ventivò. Anzi
posson esser certe le Ecc.me Vre, che doppo di haver tentato
ogn'altro rimedio: Gionta vn'estrema necessità mi conduce ad esser
tovo molesto di questa efficacissima instanza, la q.le concerne
vn'interesse cosi importante, come sono quelli della Conservatione
di questa principalissima Piazza: et del mantenimento di tanti
poveri, vn'Adolorati sudditi; i quali senza il suo pietoso
agiuto no haveranno certo da vivere: Conveneo restar
sicuro di vederli con ma infinita opportunamente Consolati
co quella provisione, che migliore et più espediente sarà
giudicata dalla singolar prudenza della Sen.ria V.a et
delle Ecc.me Vre Hore.

Di Candia li 29 Novembre 1608

Dolfin Venier Duca

Al Ser^mo Prencipe di Ven^a
S:r S^n Colm^o

Sef.mo Prinsipe.

Si come mi sion comesso dalla Sez.ta V. con lettere delli 5. Novembre prossimo passato ricevute sotto li 28. in presente ho fatto subito pubblicar la pace, in quelle contesa, della proibitione delle sanie, et altre pratiche forestiere, ne mancherò di farla esseguire in tutte le sue parti da cadauno, et si come dalla Sez.ta V. mi sion comesso. Gre etc.

Di Zantino li 28. di Genaro 1605. alla Vecchia.

Ms. Galier Kl.

d'a. Eingro i609.

Rettn. Rettn
Dalla Lasca.
Che Fabricio fatto publicar
in q.llo Città / La parte
presente à nell'Ecc.te Senato
circa la contributione
delle Sagie per parte
forestiera.

N.C.

Sor.ge Jacopo.

Son finalmente con l'aiuto del S.r Dio giunto in questa Città sotto li 13. del passato à salvamento con tutte le galee del Regno: et siccome posso con ogni sicurezza, et verità affermare di non haver giocato mai giuoco d'azzardo maggiore, e simile à questo poi haver con tanti impedimenti et in stagion così malagevole conseguito condurre esse galee sempre à seconda, non havendo hauuto altro aiuto che quello del m.co S.r Domenico Mezzacapo sopracomito, il quale non hà mancato in tutte le occorrenze, di coadiuvare con ogni maggior diligenza. Le qual galee per la morte, et malatia seguita nella maggior parte delle loro ciurme, com'anco in altre mie se li hà dato più volte minuto conto à V. Sig.tà più resta hora di significare, e dichiarare, che altrimenti così non, mercè della Divina Maestà, mi sarebbe molto consolato recarmi di haverle condotte de giù salve, et di haver insieme eseguita la volontà della Sor.tà V.r conforme all'obligo et desiderio mio. Io mi sono appresentato à quest'Ecc.mo S.r Generale, et le hò dato particolar conto del successo del mio viaggio, et del stato di dette galee: il quale immediate hà licentiato i galeotti sani, et hà fatto ponere gli ammalati in un Hospedale facendone haver particolar cura: et hà insieme dato principio et continua tutt'hora à pagar l'avanzi di detti galeotti. Io mi tratterò in Napoli sin tanto mi saranno comandati con ogni spirito, et diligenza nel carico mio della custodia di questo Regno, impostomi dalla Sor.tà V.r et di eseguire in tutto et per tutto gl'ordini et commissioni da lei datimi conforme sempre alla mente, et volontà sua. Il che sarà per sincerarle avviso di quanto hor hora me le occorre dire. Gratie

Di Napoli alli 2. Marzo 1607.

All'Ill.re Signor Ecc.mo

Il Sig.r Cattaneo

Della Rocca

Del Consiglio Collaterale

Ant.o Persons 66.e delle cose della guerra

Per Cap. [redacted] guardia di
Cantina Pisani.

Data conto delle armi a
detta guardia.

L. Otto. 85.

Sig.ra Pariente C.

[illegible] già molti giorni corsi avidum.e all'ordinario mezzo de i Sig.ri
Giudici con l'aiuto d'Iddio sono stati deliberati tutti, anco qualche antichissimo,
ne' quali sono venduti l'anno passato; con tutto ciò s'habbia incontrato
qualche difficoltà per la prattica congiuntura dell'annata gli Salerij ec. delle persone
che vengono nominate da particolari per li mesi correnti; essendosi trattati
li cotidiani molestij venienti dell'ordinario, per dubbio di gloss. notabile
apportar loro qualche pregiudizio: cotia d'Hagnel dell'Erario venimo ad
nominarle insieme nelle prò: nella quale perché restano chi mi ha detto
mesi dell'anno passato, habbiano stimato ben di differirle per loro
avviso per non essersi già appunto il Conto del Sale, che si dilunga
l'anno passato per tre anni antichi; ma si sia fuore il Conto dell
Olio, che è molto interessi di esso. Aggiungendole di più le Città, che
li accendi con ogni debita sollecitudine all'esecutione del detto mese
et in particolar di i distretti neuh (ad permettendo però che li corrieri
vadano in volta) et tra loro ne la nostra Curia Romana, con molto
servitio, et comodo delle cose che si comprano per nelle prò vicini
come vedrà à suo tempo dai i conti ordinarij. Vostra Sig.ria

Di Candia li passato 1650.

Di Vostra Sig.ria Ill.ma

Servitore Girolamo Cinci

Girolamo Bisaccioni

Sig.ra Pariente C.

Nota che l'affittacion.e delli Datij di q.ta Città fanno li Sottoscritti anni imposta
la Somma cioè

L'anno 1601	—	3	66[illegible]94.18 fanno	8
L'anno 1602	—	3	73105[illegible]4.4	8
L'anno 1603	—	3	70138[illegible].28	8
L'anno 1604	—	3	70836.24	8
L'anno 1605	—	3	[illegible]	8
L'anno 1606	—	3	86119.15	8
L'anno 1607	—	3	77846.8	8

[illegible]

Nota che il Datio del Sale fu venduto per anni 2 sotto l'anno 1606
per [illegible]4000 di più del datio del Olio venduto fu per anni 2
sotto l'anno 1607

Cantieri — Tenuta et Capi.

Instrum. di Osservazioni.

Diversi Contij.

L. C. Rosi

Ser.ma Principe

La nuoua dell'assuntione di V. Ser.tà al Principato di questa eccelsa Rep.ca ha di modo rauuiuicato in me li spiriti rallentati da qualche trauaglio, che con ogni uerità posso affermarmi d'hauermi in tutto ristorato la uita. et se ben da tutti non si sperraua, ne aspettaua in altra maniera: si che non è stata nuoua al mondo la sua essaltatione, attento li molti et antichi meriti di V. Ser.tà uerso la sua Rep.ca, tuttauia hora il caso di tant'aspettatione ha caggionato in me quell'allegrezza estrema, che douueua et era tenuto hauer in tal occasione per le gratie singulari et fauori infiniti riceuuti in ogni tempo da V. Ser.tà. Ma douendo Io uenir in breue a basciare humilm.te in persona la Ducal sua ueste farò fine, et pregherò frà tanto con ogni caldezza sua Diuina Maestà di conceder a V. Ser.tà longo et felice Principato.

Di Candia li 26. Marzo 1606

Della Ser.tà V.

Deuot.mo et oblig.mo serv.

Georgio Vesc.o di Trie. et Melone

Cardin. Vescº. di Tore
copia

All Segr.o Pauperis di
Venetia

L.c. ℔

Ser.mo Prencipe.

Per esecutione di quanto si commette la Ser.tà V. coll'Ecc.mo Senato in
lettere di 27. Genaro passato, ricevute à 4. del corrente;
habbiamo dato alli Mag.ci Sopraintendenti alle Dec.e del Clero, gl'le
informationi che sono state necessarie, in proposito del far
deputar in questa Camera il denaro spettante all'entrate
de' Benefitij di quali si vuoglia sorte di Prelati, et altre persone
Ecclesiastiche, le quali si trovano fuori del Stato di V. Ser.tà
Nè mancheremo nell'auenire di ben intendirsi, et tener il
tempo con tempo auisate Sue Sig.rie Ill.me di quanto sarà
necessario nel predetto negotio. Che sarà per riuerir.e nigotio
delle sud.e Sue Ecc.e Gra.e
Di Candia li 30. Marzo 1607.

Gio Matteo Giustiniano Duca
Lorenzo Marcello Cap.o

Candia. Duca, e Capo
1607

Ill.mo Sig.re Sig.re Oss.mo

Di Venetia li 9 Agosto 1614

Di V. S. Ill.ma

Oss.mo Ser.re

Fra Paolo Sarpi

L. c. 41

Ho hauto ier. l'altro la lr. mia
Capi. Pp.
Cardin. Duca, et Capo
Dato
et hanno conto alli SS.ri Cap.
Reni delle Cm.e di loro in
proposito di tor Reposition
le entrate Ecclesiastiche
in gl.a Cam.a

L. c. xxi

Ser^mo Principe

Li 14 di Decembre prossimamente passato Eo ricevuto le lettere della Ser^ta V^ra et del Ecc^mo Senato de dì 9 Settembre antecedente, et la dichiaratione di esse di ib detto scrittemi in proposito del metter questo monte sia Camera Fiscal il danaro delle vendite spettanti a persone Ecclesiastiche che si ritrovano in paese alieno alle qual rivocante rispondendo dico alla Sublimità V^ra che in questa giurisditione anco contra et raccomandata mi sono gli benefitij impetrati delli benefitiati di essi fuori del Stato in paese alieno, et per debita essecutione delle sopradette lettere Eo operato come gli sotto sarà narrato per cadauno di essi benefitij et prima

Il Vescovado di Serapetra tenuto ad affitto da m^r Gianbatt^a Vidale per ducati Veneziani mille l'anno, et ricercato per le mie ordinarie d'intimationi a dover quelli depositar a questa Camera per l'anno 1606, mostò per il suo Instrumento di affittation esser in obligo corrisponder quelli a Venetia, al predetto A^mo Ves^o i suoi interveniti annualmente li primi del mese di Genaro et che per l'ordine che tenea m^r Gianbatt^a suo fratello di far detto esborso in quella Città et che esso credeva haverlo fatto ricercai che per giustitia n^ro fosse astretto farlo anco degli che saria suo gran pregiuditio a far detto esborso due volte, offerendoli però per l'anno poi 1607, che dura detta affittation far detto esborso a questa Camera perilche non fu per ordinato altro per detto conto fino à nuovo ordine della Ser^ta V^ra

Il Vescovado di Sitia affittato per cecchini d'oro trenta et vinti mistali di vittovaglie l'anno conto l'affittual per l'anno 1606 parte di esso è mostato et più poco sarà dato contato il resto, et si metterà partida et il Ves^o sarà fatto delle annate venture.

La Prepositura di Serapetra posseduta dal S^r Ves^o di Tine absente

del Stato affittata per ducati Veneziani Cento l'anno mostrò l'affit-
tuel Sauer contato auanti detto a'esso Sre vescovo detto affitto d'
anno passato, 1606 et per il corrente et auenire si obbligò co
tarlí a'tempo debito in questa Camera

Il Canonicato detto Amigdalocefalo qui a Settia posseduto al presente da
un Don Giulio Sarzano affittato per scudi sette cento l'anno vie
uendosi nelle mani di suoi agenti l'affitto delli anni 1605 et 1606
fú recetti contato a questa Camera l'amontar dette due annate che sono
scudi mille quattrocento sessanta e Cinquecento trenta sette galette sei
quattrini uno, et fú notata partita in camera

Il Canonicato di Ascordales qui a Settia posseduto da Don Odoardo di Augusti
affittato per scudi Cento d'oro Dieci l'anno essendo stato disposto di detto
affitto per l'anno passato del 1606 prima che venissero dette lettere
et al presente essendo certo che ne Sabbia cura di essa intrada si
procurerà per la intrada presente et futura giusto che scrive

Il Canonicato nominato Arzignará Vacato l'anno presente per la
morte d'un pre Nicolo. Stalirá di rendita di trenta misure di formen
ti di quindici à vinti mastelli di vino secondo la fertilitá o sterili
tá dell'anno di mettera seminente che ne Sabbia cura che debba
corrisponder a detta Canera, et d'ogni altro che accomerá intorno
a ciò per l'auenire ne darò particolar conto alla Sra Vra grata

Di Settia li 13. Aprile 1607

Zuanantº. Bon Rº

Sicchia [illegible] Reccuo

Da conto della esecutione data da lui à gli ordini pub.ci accor. se il suo ricapitato 1.o gl marzo. li decreti della Ecc.ma Camera Sen.i Cod.i, di Egitti, et tutto fasci atti stato.

Al Sig.r mio Sig.r Principale Ill.mo
Sig.r stimat.mo
Venetia

L. Cock. 1615

Ser^mo Principe

Li 24 di Decembre prossimamente passato Gio riceuto le Ure della Ser^ta V^ra et del Ecc^mo Senato delli 9 Settembre antecedente, et la dichiaratione di esse di 16 detto Scrittemi in proposito del metter a questo Monte sine spesa fiscal il danaro delle rendite spettanti a persone Ecclesiastiche che si ritrouano in paese aliene, alle quali riuerentem^te rispondendo dico alla sublimata V^ra che in questa giurisditione ane cometta et raccomandata li sono gli benefitij infrascritti che li beneficiati di detti si ritrouano fuori del Stato in paese aliene, et per debita essecutione delle sopradette lettere Gio ora rato come giu sotto sara narrato per cadaun di essi benefitij et prima

Il Vescouato di Cerepetra tenuto ad affitto da M^r Guanbattista Vidali per ducati Ven^ni Mille l'anno, et ricercato per le mie ordinarie d'intimation a douer quelli deposti tar questa Camera per l'anno 1606, mostrò il suo instrumento de affittatione et in obligo corrisponder quelli a Venetia al predetto R^mo Ves^uo o suoi interuenienti annualmente li primi del mese di Genaro et che per l'ordine che Ganea M^r Guan^a Antr^o suo fratello di far detto esborso in quella Citta e che ti credeua hauerlo fatto ricercana che per giustitia non fosse astretto far lo anco degli che saria suo grau pregiuditio a far detto esborso due uolte, offerendosi pero per l'anno p^sente 1607 che dura detta affittatione far detto esborso a questa Camera, per il che non fi operato altro per detto conto fino a nuouo ordine della Ser^ta V^ra

Il Vescouato di Sitia affittato per Cecchini d'oro Nouanta et vino mistacci Vintisei l'anno, Conto l'affittual per l'anno 1606 parte di esso annotar et fra poco sara dalui contato il resto et si meterà partida et il medesimo sara fatto delle annate uenture

La Prepositura di Cerapetra ponedata dal R^mo Vescouo di Tine absente del Stato affittata per ducati Venetiani Cento l'anno, mostrò l'affittual hauer contato a uarii stato a esso R^mo Vescouo detto affitto per l'anno passato 1606 et per il Corrente et auenire si obligo contarli a' tempi debiti in questa Camera

Il Canonicato detto Arigdalo Cefalo qui a Settia ponedato al p^sente da un Don Giulio Sarfaro, affittato per Cecchini Settecento l'anno, ritrouandosi nelle mani di suoi

agorti l'affitto delli anni 1605 et 1606 fu per essi contato a questa Camera l'amontar di esse due annate ch'esso pervenir Mille e quattrocento sessa Lire cento Ventisette, galette tre e quattrini uno, et fu mandata fuerida in Camera

Il Canonicato di Iscordales qui a Sessa posseto da Don Odoardo di Augusti affittato a Cecchini d'oro dieci l'anno essendo stato disposto di detto affitto per l'anno passato del 1606 prima che venissero dette lettere et al presente essendo senza ch'io ne sabbia cura d'esa intrada si procurerà gla intrada presente et futture giusta esse lettere.

Il Canonicato nominato Anglisanà vacato l'anno finte per la morte d'un pre Nicolo Gialina di rendita di tenta ms di formento et di grundici o vinti misure di vino secondo la fertilità o sterilità dell'anno, si metterà similmente ch'io sebbia cura gcle debba corrisponder a detta Camera et di gnialtro che occorrerà intorno ciò per l'avvenire ne darò parte a voler conto alla Sta V. quale

Dieppe li 13 Aprile 1607

Di V. Sta Humil.mo Ser.re

All.o Ser.o Sig.r Principe di Ven.a S.r

Et Patron Col.mo

Venetia

Sen.mo Senato

Con occasione che il Nob.e S.r Antonio Pisani Cap.o della guardia di questo Regno è stato qui di ordene dell'Ecc.mo S.r Viceré per condurr li Corpi delle Galee alla Sicilia che devono esser armate da Sicilia a Napoli: stato astretto trattenerse nell'armar che si è fatto delle Galee di questa Città, tanto in questo Arsenale come pratico di quello che occorre quanto in altre cose à lui necessarie, di che l'come n'è parte tenerne per ciascuno conto alla Serenità V.a Ecc.ta stimato bene significarle come le Compagne di questo Regno si ritrovano per gratia del S.r Iddio in sì bel stato che si siano in alcun tempo veduto che se dalla mano di sua Divina Maestà saranno protette et favorite alcuno un'altra pigglia si riceverà una raccolta abbondantissima che farà dimenticare l'infortunij et perdite patite fin al

Dalla Corte li 11. Aprile 1607

Simon Capitello Rit.or.

Cesare.
in proprio colle cinque ed Se

All'Ill.mo Sig.r Dottore D. Domenico Sig.r
Sig.r Colend.mo

Ser.mo Principe.

Il stato delle 20 Galee ultimam.te ritornate à disar
mare qui, per la mortalità seguita di tante genti,
ha posto in gran terrore, et sì fattamte sgomentato
questi populi, per l'avviar presente di cinque
galee in tutta questa Città, non vi volendo
venire alcuno spontaneamte, ha bisognato il tutto
operare per forza, et con fatica incredibile vidar
insieme cosa[illegible] Turme, come gli huomini da spada
et tutti gl'altri, che si ricevono alla professione
di questo negotio, nel gquale con ogni maggior
studio si è atteso, acciò [illegible] conforme alla mente
di V.ra Ser.tà sia debitamte incaminato, et sono
este galee quasi di tutto punto ad ordine,
di modo che se non prima almeno quando le
vertenti del Regno, potranno impiegarsi, per
il buon et fruttuoso servitio della Ser.tà V.ra

Replicata

Ser.mo Prencipe

Canon Rettor —

Ser.ma Prencipe

Si come rapresentai alla Sereta V. li mesi passati non s'è cauata intentata
strada per rimediar alla molta strettezza di grano che era qui, In
modo che tra Vascelli spediti al Volo, et Candia, et tra' Barche
ettorne è stato condotto quanto era à sufficienza fino al nouo me
colto, ma sopragiunte qui le Nuoue di undeci Galee armate da Sta
Città, et da quella di Zettina, et li gran radunati da prouidenti
et l'Anno conseruato vedder delli formenti in biscotti, quello che
bisogna seruire per Campion mantenimento di questo Presidio
et di questo Popolo, s'è continuato in prodigioso onde s'è conueruto
in questo tempo fornir nella piazza fare miscliato di meglio fama,
et formento, ch'essendo ricorso anco dall'Ecc.mo S.r Prò, mi ha dato so=
reto ogiato, ma non bastante à piena, ma grauette di Soueriori,
poi che sieli sono stati proueduti alle Città di Candia, et Zettina, di
raccolto abbondante, one questa l'Anno fauoreuolissimo. Le cinque
Galee di questa Città sono all'ordine, et se sarà condotte nel
Porto della Suda altre tante che dessero armarsi da Zettina, oltre
la Setta, che conduce il Ecc.mo S.r Capit.o di questa Guardia Pisani,
di che stimato debito mio dacne il douuto ragguaglio alla
Ser.ta V. Prò el

Dalla Canea li 20 Aprile 1607

Simon Capello Rett.or

All'Ill.mo Principe di Peperia
Sig.r Sig.r Col.mo

Sen.mo Prencipe.

Hauendo io, con gl'la cura, et continuo pensiero, ch'è debito di gn. Rappresen.
atto alla chattion.e delli credito di Camera, ch'è particolar carico di questo
Capitanato, et negotio non mia difficile ch'hauman.to necessario alle cose di
V. Sez.tà; hò stimato obligo mio di rappresentarle gl'lo ch'hò trouato, et
esseguito, in proposito de Casali di detta Camera; materia per la sua qualità,
et importanza grandemente degna della notitia di V. Sez.tà, ch'sarà col
detto riuerz.e Ch'si ritrouano gli Casali de persone particolari, alli
autori, o loro antenati delle quali, furono concessi antica.te in gratia
con cat.e et terreni uacui; et nel Serrit.o Casali, et altre possession-
del publico, con obligo di pagar annualmente in Camera quel tanto ch'
ad essi uenina imposto nelle deliberation.i, o assistentie loro; le quali da
principio si fecero temporali, cioè per .58. anni continui; spacio di
secondo stato de gl'la ch'si chiamano assistar per bis uigenti noue:
et poi di ordini publici si sono andati riducendo in perpetui secondo
la natura delli accidenti, et bisogni della Rep.ca Per il ch'essendo
in questi tempi in que passati si sono in molti modi per la diuersa-
alienation ch'si fecero, et tuttauia si fanno tre specie ch'si
possidono, perciò molti di essi, si sono fatti quasi enfiteotici, perdon-
dosi il publico non ostante la donata ricognit.e, ma solo (ch'importa
molto più) estinguendosi la memoria del diretto Dominio, ch'in sa
sopra la Sez.tà V.

Questa intanto di tanta consideratione, s'è uenu
ta con certa persona da Lei, onde sia diuersi altri ordini d'esser coll'

Ecc.mo Senato impose al Capit.o nella parte di 7.bre Aprile, 1589 che
li commesse in particolar, che li debba formar un diligente Catastico
di tutti li Casalli, col nome de' patri, et paesi proprietarij, acciò il pub.co
governo possa saper doue sono li beni, per li quali molti li sono
debitori de Casalli: opera veramente nobile, et degna in buona parte
in una gran Prencipessa di nobili costumi, et moderni di questa
Camera Fiscale. All che essendosi applicato già alcuni mesi,
finalm.te dopò una longa, et continua fatica, ha posto con buona
sorte, che non dubito di ricondur alla luce gl'ho negotio in
tanto parti smarriti: poiche di tutto il numero de' debitori gl'ho
notato, a pena il terzo li continuano esigibili; oltre li infiniti
molti che li hanno scapezzo, et che ascendono a gran summa
di denaro; alla esattion de' quali, fuori d'ogni ordinario, si vanno
et con ogni continuata diligenza; hauendo ci altri ordinato, et
per maggior dilucidation di detto Catastico, siano nelle parrocchie
Casalli, aggiunti distintam.te tutti li confini con le grandezze, et
qualità di Terreni: come che secondo con altretanta fedelta
di gli sudditi, et vassalli di quelli che sono Casalizij, gratie
ritornar à cantar loro, la cantion del publico; et insieme
seruitio di N. Sig.re Habilitar in essi, et ne i portar la cognitione
de' simili beni, ha' del grande a loro stati molto confuso.
Il Catastico sudetto d'io vado formando, grande sia continuo.

di esso, senza lasciar di passar li soi ordinari officij, sarà atto a sostenere detto negotio nel Senato ove si ha da contrahere; perciò non mancherò di corroborarlo con gli ordini che mi parranno necessarij per il suo effetto, da esser rappresentati alla Sor V.a già che stimando lei proficuo, possa ella sapienza sua autorizzarli per la loro debita osservanza: dovendo io poi al mio ritorno alla Patria, portar una copia di detto Catastico, giusta la disposition della suddetta parte. Fra Z.

Di Candia il 9.mo Marzo 1607.

Lorenzo Marcello Cap.o

All'Ill.mo Principe di Venetia, etc.

fiscale

Sexto Principe

Sono stati contati nella camera fiscale della Cancelleria questo
prottimo passato d'ordine mio dalle Scrivanie Romano due mille trenta
da 5 per l'uno, et posti a credito di questa Sezza nel Cassone delli
Banchi pubblici per conto di Cambij per pagar franchi, resi Scacchieri,
alla Sezza Via per fare buon et real pagamto delli suddetti dd.
mille a Gio Batta Sterlo, Mercante, ouero a suoi legittimi Interessi
come per le lettere di cambio da me sottoscritte Roma li 2.
Di Gandia a 2 di Maggio 1603

Nicolò Sagredo Proc

candia · Prouv. Grad.
[illegible] d'Auss. d'Italie mille
~~S.A.~~ contati dal M.co
Fragma.

[illegible]

[illegible]

[illegible]

Al Sig.re Principe di Sonnino

Ser.mo Principe

Sono stati li di passati presi in Archipelago la Nave Rena et
il Bertan Andrielli, da dui Bertoni d. Corfu, uno d. Sardegna
è l'altro di Sauogia, con gen.ta d. facoltà grande, è capi=
tato prima qui l'Andrielli sua leggiato ano dell'alta Maria
monitioni, vittuaria, et gente de conto di, et fatto li. consiglio
di 29 è stato deliberato, che fussero licentiati gl. huomini, et
remarghi qui fino d'altra resolutione degl'interessati.
Qual de giorno doppo è sopragionta la Nave Rena priuata
effetto delle mercantie di nostri, ma non dell'altre gloria
li. Che ho giudicato dirne alla Ser.ta V. del tutto riuerente
como Era d
Dalla Canea li. 10 Maggio 1607

Simon Capello Rett.r.

Corea. —— Retro.

Ch il Bertoni Ambrilli et
la Hanc Dera suaden-
tiati da Bertoni sono
capitate. in gt Porto.

All Sig.r Principe di Torella Sig.r
Colmo

Soupra Principe..

Si ritrovano in questa Città quatro compagnie de fanti
Italiani, nelle quali, oltre ch non sono, se non soldati
quattrocento, e cinquanta in tutto, se ne conuien manda= io
re uinti per supplimento alle dette Galeasse; se 17
la sfaccia, taccuni, li quali un gli amalati et li uien
feanssi non ne rimangono più di trecento, e cin= 100
quanta quatro se fanno le fatiche, le quali da tre
mesi in qua conuenendoli fare anch gl'huomini
grandi fuori dove e' fusto di fare un terzo
dentro, et doi fuori si uano distruggendo
anco questi pochi et si rendono impotenti,
sono in. 22. Hà, oltre guarde di queste
muraglie, et delle difese di questo porto
pezzi da artiglieria numero quatro
con uno Capo de Bombardieri, R per esser di molta età è anco
inhabile al seruitio; ui sono dodeci bombardieri Salariati dalli
quali Lerdone mandato uno alla Sada, et uno alle Prabuse
ne rimangono qui dieci, ma non tutti di pontea esperienza.
Sono da 100 Scolari de Bombardieri, delli quali ne sono stati
impiegati trenta per seruitio delle Ss galee armate qui, et rimando
sene da uilla tra le suddette fortezze, et Colle di S. Thodaro uiene a rimanere
questa piazza la più sfornita che habbi S. Ser.tà ha giacendo co' ferro

Canea. —— Scala.

& il Bertoni Fabrichi et
& Pauer Loro Scuadre.

operto debbia[na] [illegible] prima de necessarij Bombardieri senza
pare, senza biscotto, et di pochis[ma] altra militia munita senza fu-
co, polvere, et corda d'archibuso, et distribuita poco in stato tale, che
di nelle giorno [illegible] forse ancarebbe a rischio di [illegible] essendo
ano impiegata [illegible] l'armar delle Galee buona parte del flor
della gioventù di q[st]a Città, et altri seguitato quelli, che si hanno
offerto à far gente, si come ho dato il [illegible] raguaglio delli
bisogni a S.[ua] M.[aestà] Ser: promette di [illegible] di quello [illegible]
[illegible] ho stimato bene rappresentarlo alla Sc.[ma] V.[ra] [illegible] ogni [illegible]
[illegible] debito rispetto. Gra.

Ser. Principe

Dalla Carca li 11. Maggio 1607

Simon Capello Rett.

Lorenz. Bonier Capo.

All'Ecc.mo Principe di Pereda

Sen.mo Principe

Sen.to Principe

Mentre a 18 d'questo mi trouauo nel Porto di Cerigo sopraggionse l'Ill.mo S.r Nicolo Lica Sou.r di Galea grossa, il qual non mi hà uolsuto mai arriuare, ò entrar fermar alc.a giorn.a alla Cottolonia, ne riceuer da quell'Ill.mo S.r Prou.r suoi Succ.ri da uno et 120 de spada, ò ritirar di queste Galeatte dell'Ecc.mo S.r Marchese le fù scritto, ò donde conuenendosi, se bene non hà portato lettere de Succ.ri da uno pur una, et mi hà fatta l'istessa relatione in scrittura, d'un Vasello da lui consertato, et getato à Lido sopra il Diodaro, la qual relatione hò uoluto con l'occ.ne delle patente de q.a dett'Ill.mo Cap.o in Golfo mandar alle Sig.rie V.e acciò da esse possi esser data in Borsa di mercanti il successo, hauendo aggionto ò esse parte d'l'riuerentio delle V.e Alt.e ricapitate. Io attendero alle fortificat.ne del nostro Arco d'quel Vasello, et unirò con quello del Zante, ò tenendo ui hà continuato q.to fin.to alle Sig.rie V.e

Galea Grossa in Porto delle Cauce à 20 Giugno 1657

Laurens. Venier Cap.o

Ser.mo Principe

Ill.mo S.r mio Oss.mo

Douendo ritrouar V. S. Ill.ma giusta la sua comiss.ne Ieri mattina giorno di Dom.ca che fu li 17 corrente, essendo sopragiunto [illegible] da quindici miglia in mare un Vascello, e per li venti che teneuo, et che in quelli contorni si ritrouauano alcuni Vaselli di ladri, et che V. S. Ill.ma giorni inanti ne hauea preso uno, e che un altro hauea saluato sotto Hauarino, giudicai questo esser quello per il [illegible], e in poco tempo lo arriuai, al quale feci diuersi segni con stendardo et gagliardo la proua [illegible] mai volsero [illegible] segno di obedienza, et con tutto che io [illegible] tello, ne anco per questo volsero far niun segno di riuerenza, ma voltatisi [illegible] di farmi [illegible], con tutto [illegible] non potendo per non ne [illegible] montar, e vedendo non poter fugir mi inuestirno à mezza galea, e [illegible] artificiali de quali questi ladri ne portan gran copia mi facevano [illegible] come si vede disperati di fugir, usando queste genti un altro [illegible], ne anco con tutto cio volsero mainar, con tutto che vedeuano che la [illegible] sopra [illegible], ma messosi alla fuga [illegible] li [illegible] saltarono in barca, con alcune [illegible] di saluar le robbe, e vennero alla galea, pregando per l'Amor di Dio [illegible] di ricuperarli il Vascello, qual haurebbero saluato

Sant'Ma Domenica

Che dal dì 19 Luglio fino il presente
si trovano dalle robbe sotto dalla Casa sotto descritta
Cassa posta in Strada —

Barile vetro in bocca vuoto — n 15
Boj Barili di Damasco in uno in
Casa — n 2
Un Barile di Damasco verde — n 1
Un altro Barile di Damasco verde n 1
Un altro di verde — n 1
Boj Barili di Damasco Cera verde in
Cera Cotta — n 2
Boj altri detti — n 2
Un Barile di Damasco Peverini — n 1
Il tutto Lui posto in una Cassa —
Un Fiasco Grande in Cassa detta di Damasco.
In gesso cafe — 0 5 —
In Vaso — 1 3 —
In Vaso — 1 0 —
In Vaso — V T —
In Vaso — L C —
In Vaso — 1 0 —
In Vaso — 0 5 —
In Vaso — 1 0 —
In Vaso — 1 0 —
In Vaso — L 2 —
In Boja Vaso Grande in Cassa detta di Damasco.
Una Cassa detta j R —
In Boja Vaso di gesso in cassa —
Una Boza di Vetro in Cassa —
Li quali Generi si quali si vedono con descrizione nella
carta di Bollo unita a doj certi in Circolo —

Serl.ma Principe

Dalle lettere di V.ra Serl.tà di 21. aprile passato, ricevute da me coll'
ordinaria mia riverenza a' xij dell'instante secondo il stil nuo,
ho inteso la reconciliatione seguita con la Santità di Nostro Signore
et gli ordini, che circa à questo negotio l'è piaciuto coll'Ecc.mo
Senato d'impormi. Però sicome di cal successo mi rallegro
con la Serl.tà V.ra, perchè la candidezza, e sincerità delle operationi
della Serl.ma Repubblica con questo cimento, siano state dal mondo
pienam.te conosciute, così tutti li commandi di lei in questo
proposito saranno da me con sommo studio, e diligenza eseguiti.
Aggiungendo riverentem.te alla Serl.tà V.ra, che tutti li Religiosi
Latini di questa Città, et in particolare il m.to Rever.do Fra Gioan-
Giacomo Ambulani Venetiano Vicario Episcopale, si sono dal
principio al fine di queste contentioni, di mostrati obbedient.mi
et affett.mi alle cose publiche, à quali è notificato la sodisfatt.e
che V.ra Serl.tà ha sentito di questa ottima volontà loro, e la
protett.e, che di essi è per fauere in ogni euento, com'ella
mi commanda, di che rendono le debite gratie alla benignità
di V.ra Serl.tà Gratie &c.

Di Bol.a li 14. Giugno 607. alla nona.

Andrea Sorandus Rector

?. All Sere.mo Principe di Venetia &.

Ratio . Acciocha possa
che Lucca riceuuto le
commissioni di Vra Sere.tà circa
la riconciliatione seguita fra
la Sere.ma Repu.ca et il Card.le
[redacted] et che ella essequisca
gli ordini, che [redacted] tiene
in questi proposti
che dal canto suo dice com=
modare pontual.te in tutto
quello Vra Sere.tà li ordina in
materia d'obedienza [redacted] =
tione alle cose pas=
sate

L. C. D.

Sr.ta Sr.ta Sr.ta Sr.ta.

Sr.ta Sr.ta

Piacque a Sig.r Dio dopo la carità mia di 16th. nel corso de 12 giorni
con assai felice viaggio, farmi capitar sopra questo Regno, et per la
fede del vento non li parue prender corso alla Francia, ne alla
Grecia, ma si contentò andar in porto di Cadice, dove ritrovai
l'Ecc.mo Sig.r Duca, il quale mi diede nuoui vsberchi, et armi anco
Ambasciatore di questa Mag.ta Comunità per visitar da sua Ecc.a Ill.ma
quale da diversi la fa congratulazione de governo per ritorno della
Città, il quale si era mancato di suffragarli, fuorche dal
per questo effetto ne mille Cedini. In questo mentre io mi amalai
di febre, et altri dolori, de li quali ancora non mi sia totalmente
liberato, per il che son stato vici circa trentadui giorni. Meglio=
rato al quanto sono il primo del presente, con le Galere Contes=
sina, et Michela, concedemi da S. Ecc.a Ill.ma, son venuto qui
et entrato al governo della Città, nel quale poco o niente
per esercitarlo secondo la mente della Sr.ta V. Ho ritrovato
in questo Presidio cinque compagnie de soldati, che sono Ord.ri
narie de li sud.ti terre, li quali sono circa seicento atti a buona
gente, vie' per Governatore l'Ill.re S.r Conte Carlo Malaspina, il qual
per quanto ho potuto conoscere in questi pochi giorni del mio
ingresso, è soggetto di honorate qualità intendente, et delso nel
governo, et quello che più mi piace si vede che esercita detto

carico con'universal sodisfattione di questa Città, et della stessa
in particolare, onde se egli ottenerà gratia dalla Sez.ta V. di esser
coaptonato in questo governo, non li può sperare, se non ottima sorte
et ivi sarebbe di grandissima sodisfattione. Si trova anco in
questa Città sotto la condotta de doi Colonelli Cittadini intorno
ottocento soldati di ordinanza, et altri cinquecento circa sotto
sopra Capitanei nel Piano della Canea, delli quali ogni occorrendo
se ne può benissimo servire. Da Rettadieci vene
sono da sallarisati ducati n.o dodeci, et da scudari circa cento
sette, li quali (per quanto il loro Capo m'afferma) si esercitano a
tempi, et nell'occasioni sono anco pratici servitij. Vi rendeva
l'ordinario, l'straordinarie, et Munitioni, et se farà bisogno di
cosa alcuna, ne darò conto all'Ecc.za V.ra Sig.re, il quale s'assicuri
che non mancarà di somministrare tutto quello che sarà necessario
et se occorrerà cosa degna di esser rappresentata alla Sez.ta V.
non mancarà di farlo con quella diligenza che è conviene
et secondo il debito mio. Fine

Dalla Canea li 7. di ottobre 1607

Andrea Rettadieci

Sen.to Lunedì.

Hoggi son stato avisato dalli Guardiani de San Nicolò, et Adriano, come haveano scoperto
a Corphù l'armata turchesca di 250 vele, che stava alla bocca de 25 galere
andavano verso questa parte, et poco doppo dall'altra Guardia mi è stato riferto
d'haver scoperto presso detta Isola in circa 8 vele, che stavano fermate nel porto di Butrinto
soprauenne un'altro Guardiano, mi disse come 2. galee del corpo di esse
erano giunte alle Saseno, et seguendo scaricato un cannone
cannone fino alla porta della fortezza con lettere del Bailo
il suplo da me ricevuto nel corpo di questa mattina
mi dà essa lettera, nella quale mi vicecapitano, alla prova, de
Vascelli armati alcuna
honore, et
bene per la riparazione di Galee
al presente
il che apparendomi degno della notitia di V. Sen.ta
ho voluto mandarle questo tanto di come ho fatto anco all'Ill.mo et Ecc.mo
S: Capit.o gen.le da Mar.
et all'Ecc.mo Prou.r gen.le in Dalmatia
et ad altri diligentemente
especialmte all'Ill.mo P.r Prou.r per ogni buon fine. Sie D.
Da Cerigo à 12. Aprile 1607

Sono Cerigo. Si è inteso come l'armata hauea giongea fino à Corphù per le cose
della Nauarina et ne desende in quelle parti Spagna
fino a Corphù

Gier.mo Lippomano P.

Sez.mo Principe

Il sig.r Iddio vuole che sij capitato alla notitia di me Nic.o
vener.r devot.mo servo della V. A. che il Cl.o Prou.r di Perigo Fabbri-
zio citto alcune litt.e con le quali si procura che il Sig.r Ant.o mio
fratello andato in quell' Isolla per solo fine di vendicare da
usurpatori quello che è antico patrimonio della nostra casa. Ha
Ultima quelli popoli esprimendo in esse cose del tutto con
trarie alla modestia, et sincerità con laquale è proceduto on
de io humile a presenza di V. A. litt.e di esso mio fratello di
rete à me dalle quali potrà vedere in che maniera Fabbri-
proceduto. humilmente supplicandola che quanto alle cose
contro ogni verità disseminate commetti quelle informa
tioni et dij quelli più rigidi ordini che le parerà, acciò
che resti sospesa, ò impedita la giustissima attione ven
dicativa quello che è nostro con altro fine ordini che per scoprirla, o cagionare se pos-
tesse che esso nostro fratello si scostasse della contro
intentione di V. A. gratie &

Sig.r
Paolo Sarpi
Dalli Cuscini di San Ch.o
a Sabbia Fiorentino Sig.r
Padron Sing.mo
Venetia

Ecc^mo Signor Nicolò Foscarini K^re

Ho sempre pensato et ferma intentione che meritando la Regia
Corona come ho fatto con la Persona con ste genti-
lezze nacque principalmente il motivo, ma il ritrovo tendere
sempre fortificare le buone intentioni, non dovete haver
inteso da tante mie le interessi di questo Stato procurato
di render danari della heredità di Vicenzo Pasquali
suo cognato, et di più s'affatiga di compiacer a questi Cit-
tadini per alcuni suoi dissegni, le quali in questi paesi non
sono visti da Venetia, in somma esso provedi-
è molto interessato nè pensa altro che sobstar a' certi
pochi di essi cassinari, ca[illegible]li, stai et altri occupadori
delli nostri beni. Et per dar maggior ragione à essi in-
digo il Duca ha concertato di far che con tumulto ne sia
occupa il nostro, e ha promesso de seruirsi sempre à ben.
che foderano seguir tumulti; questa è una mera bugia
è falsità per la qual meriteria il suo Cancellier che è un gra-
ssorbo ogni castigo; cò dinaro quando noi domandemo el
nostro, da. 8. o 10. scudi se deue dar intender al popolo
che dalle nostre domande non patisce alcun travaglio, ne
incomodo anzi benefitio che ne gne volemo dar traeglio.
Non è vero ne suo esser, ma questi ladri spalleggiadi dal Prin-
cipe et assassina li poueri contadini et ili scorre
do, i ne tol el nostro et el Principe riol de mezo di modo
che per ogni banda a assassina il Principe nè altri et el
poueri contadini, e chi douerà far giustitia fomenta ob-

o diece furbi per so interessi, este è una delle più gran inigui
tà che sia al mondo.

Esso Proved.r s'ha imaginà de dir che io habbi uoludo amaza
il proco, el dì che andai nella chiesa di S. Tomà dove no
haueno pur un pontal di stringa, et era anda à caso à ueder
quella chiesa che no haueva più uista, no so sel diauolo se ima
gineria este calunie, io son solo quà senza amici desarmado
ne ho altro fin che hauer il mio, è son tolto de mezo co tanta
crudeltà che no uela posso esprimer, in soma el Prou.r che non
pol far el fatto sue à so modo quando mi me trouo qua me'l sa co
un spin in un occhio, ne desidera ne studia altro che farme
partir, è la gran ui fatta per che anco ha letta una calunia a
S. Lor.zo venier che lui sia andà in fortella per sceleratezza
e dise che le sue scatole stano nomeri di cattiua sorte in soma
fratel car.o el metera difficolta nel fatter nostro, o poueva Re
publica e poueri noi altri, che semo sotto trattadi che nemo
dag chi particolarm.te doueria difenderne. Ho uoludo la mità
della grana cioè la nostra portion che el Prou.r teneua per suo
uso sotto coperta di vegalia è anco per otto le sdegnà de mi e
la mandero co prima occasion e spero che cauarti dell'Imperio
esso Prou.r fa professior di seruirer a Ven.a ma sia laudà Dio no pol
imputarmi de cosa alguna è se scrivessi fauelle che S. Sera
se informa in candia et offeriteui che chi haueva fallà sia
castigà; à mi esso no può dir cosa alcuna se no che ho frotta
con ogni destrezza con esso, è ben uero che me dogio della su
ingiustitia che me par che lui permetta dolle estorsion co

fa
qua
ua
fer
che
à s
no
trat
assa
nostre
che
ferme
delle
dal S
iglia
sento
ui sal
et ui
del Pr
di Candia

van inimici

amazar
l'dolce nō
à veder
uolo se imā
desarmado
to cō tanta
V: che non
a me' dà cōe
che farme
culunia al
e perchiuia
orte in soma
o povera Re
che seemisi
udo la mia
enuica p sue
à de mi è u
oeli D toam
da Dio nō pu
che. S. Sex.
à fallà sia
he hō' proue
ri delle sue
ffortion che

fano hè ò otto cittadini nostri auuersarij alli contadini, li
quali poueretti sono come tante piegore malissimo trattadi e tra
uagliadi, loro ne uol metter in assedio, i è unidi insiemè i non
pensa ad altro che à sempre trauagliarme per che me leua de qua
che sara il suo intento, io però confido che S. Sex.ta prouederà
à ista causa sua, mi dolgio ben della mia mala sorte che
nō possa hauer uostre lettere, le qual ho paura che mi siano
trattenute per che non si pensa ad altro che a uencermi à un
assedio per farme andar uia de qua. Vi prego à prouder all'e cose
nostre trattandosi del uostro proprio interesse et di uostre fig.li
che fra tanto fin che uengano un giorno uostre lettere mi
fermero in Candia dove son uenudo da Cevigo coll'Ill.mo V. S. Cap.o
delle Galie grosse nō sauendo che far piu la se non ho lettere
dal Senato per far obedir esso Prou.r esso Ill.mo V. Cap.o si marà
uiglia è stupisse di tanti nostri desauantadi, et ne uol dar
conto à S. Sex.tà di tutte este belle operationi fatte dal V. S. Prou.r
ui saluto insieme con la Sig.a madre uostrā moglie et fig.li
et ui prego d'scriuermi se hauete nouo le D soo dal fradello
del Prou.r per che non è ben à lasciargneli piu nelle man.
di Candia adi: 17 ottobrio 1607 ~~alla vecchia~~

D. V. S. cl.a affetto oss.mo

Antonio Veniер

17. Ore. 1603. 3 Fe a XI. Sec.
del P. All. Veneri. di carta

All'Ill.mo et Ecc.mo Sig.r Nicolò Donato Ecc.mo
del Ser.mo Senato Sig.r mio Oss.mo

Venetie

Castigo
con ogni diligenza
ingiuntimi che me

Sig.re Principe

Li giorni sono di questo fidelissimo popolo di Lipari sempre stati
stessi sudditi suoi carissimi, et leali vassalli, et hanno sempre
tenuto et tengono, le loro robbe, patrie, et loro, et
vite al comodo suo, et Regia Corte, così nella salvatia, et pace, come
nelli tempi de guerre, et il Sig.re Dio, perche ogni
giorno il più benigno sole, et più grato aspetto di fidelissimi vassalli
questo loro antichissimi, per ogni esempio fanno, et hanno fatto
nobili, et fedeli servitii, et hanno sempre tenuto libero ingresso
vendere quelli loro robbe, et per viveri come meglio li sia parsuto
stantiati, et hanno sempre liberi, et franchi di ogni dritto
anco delli Sig.ri Vic.i, et Lipari sempre è stato, et è per essere
essere questa patria della sua fidelissima, et reale memoria imperiali
de volere per legal causa di giusti suoi processi, contro di alcuno
fuerità, che la forza di Lipari participati et la sua parte vedere
mesi captivi, et per despetto, et superbia con il proprio sangue vedere
delle guerre pat.e questa miserabil patria con gli loro proprii fiumi
molte ad freddo effetto dare sodisfatione alla sublimità
di delli sig.ri capitani delegati, et altri contenenti adfare
loro defar processo, per legal cosa mai si fossero resi rimasti in loro
povertà, et ruina, et hanno fatto molti danni, et aggravi de
corsione, et banditi, et rimasti in molta povertà
et disgrazia, et fornita i giorni de lassi tempo a passati, et mal vesta de
quella poca robbe questa misera città siano stimati, et non essere delli
Sig.ri Predet.i, che sono stati di questa Isola, che ogni santi Santissimo
di ogni tempo vinguno il passaggio, et ogni solennità
Corpi di Cristo, con grotta processione di quest'Isola, et similm.te siano stati sempre solenni i giorni nascere che
dette, et hanno cuncti, fedeli, et buoni sudditi, et vassalli per legal causa
cosa non Sabiamo mai mosso Lipari nè in parte, nè in parte de' del.
gli gratti, et sui magiorm.te è accresciuto, et ha cresciuto il servitio
della devotione, et osservanza sempre in obligo di pregare la sua Divina ma-
està, per la sua Serenità, et stabilità del suo felicissimo stato, più con
ogni

etc.

Cioè hauendo ingroſſata ſi Ill.mo ſig.r Dott.r Fenicio ſò Auocato comparue
dal Ill.mo ſig.r Scarlo Fenicio ſuo Germano Sig.r della Saliè; portò compatitigi
della Jurada di Cinelli, et exept delli dui Casi ſtabili caduti ellegitima
miserabil patria mà in alcun tempo ad Cò ricepito mitad ogniuno ſocato
ne genere altempo delli Sò obligni, ne Cacchi mancar dalla ogniuno
exti per il contenuto temp anno ogniuno d'essi Sò ereditarij, e
mi, et caiffie Creditori, et ſtender con ſeruitù de pia Dignità, che li Sò
reditori ſaccano, et Dignità. Che l'ſpra ſig.r ſig.ra Atende ogniuno amore, et
=ustenſa a ſtender della ſudetta Jurada Legal ogniuno ne dari conto vuole
tora, che ſtesse Confinati ogniuno Dignità Signori ſig.r Fenicio
dicendo Sò elegatione delli confini delli Sò ni che ogniuno Signori
fatta, et che anno ſtanziſſa ſeguendo delli ſig.r ſig.ra ſi tornò ſig.r et
ſig.r Augiati ogniuno anno ſtanno ogniuno, che dicti ogniuno, che ſtanno
in Casa delli ſtanno della ſig.r ſig.ra ogniuno ſtanno ogniuno
Sò Cani il naturali delli ſudetti ſig.ri Fenicio compatitigi, et ſtanno
ogniuno delli confini delli Casi che ogniuno Sudetti Casa moſſi ogniuno, et
ſi Casa ogniuno ſig.r ſig.ra et Casa alli compatitigi nò Casa ritorno
ſtanno quello della ſig.r ſig.ra à ritorno Casa ogniuno ogniuno
ſtanno, per ordine ſtanno et ogniuno delli ſudetti ſig.r Fenicio
Se non ottenir ogniuno delli Sudetti Dicti, ſig.r à ſtanno
che ſi ſtanno il mitanar coſa ſtanno inſtanno, et ſtanno
ſtanno ogniuno ſig.r Fenicio naturalmente ſtanno dal ſudetti ſtanno
è Sealbi ſoi ſtanno, che ſtanno ogniuno ſtanno ſtanno contra ſtanno
Capello, et ſtanno ſtanno ſtanno cominciato, dicti, et ſtanno ogniuno
Sor Diani ogniuno, et che ritorno ogniuno ſtanno Sò ogniuno
ogni ſig.r Fenicio, et che ſtanno ogniuno ſtanno ogniuno Sò ogniuno
ſtanno ogniuno delli Sudetti ſtanno ſtanno, ſtanno, ſtanno, Casa et
et ſtanno Coſſi ogniuno Sò Sò ogniuno, et ſtanno ſtanno ſtanno
Capitula legal coſa ſtanno, et ſtanno Sò ogniuno ogniuno
che ſtanno ogniuno, ſtanno ſtanno ogniuno ſig.r ſig.ra ſtanno
Nobil ogniuno ogniuno memoria ogniuno ogniuno ſig.r Dicti ſtanno
ſtanno

Palatio di questo Ill.mo Sig.r Podestà, per dir di sentenza contra quel è compar
ofentione dedir, et fatti à chi, et con modo, à chi, et in che loco, et giorno
Il Ill.mo Sig.r Podestà fatto processo la fatta citar un certo suo Servo detto Andrea
detto Zoli, alla presentia compagnato dalli soi Scolari, et di quelli della
Galia Grotta alcuni, et alberi d'ofender detto suo Precettore, et
commessi, et non curando punto ofender quello nel Capo nel qual
così feriolo levando in Palatio, et con altri ingiurie, et parole dette
Ill.mo Podestà, et Ladignità predetto, et respettive, andando con la
Galia grotta questo miserabil luogo, et Scolari con riverentia, et
guardo il Ill.mo Sig.r Podestà per sua in questa Città comettendo
nisi non che detto Sig.r Podestà non curando Podestà, et che il detto Sig.r per
ad effetti predetti ingiuria di questa Città, et Nome medesimo, et
Iannibal di pantina nisi potesse uscir fuori di casa mezzo giu
sima con fetidi, et trauglio à questo miserabil corpo, che non si
mesi più li lor cuori fuorde, et altri, che sono rimasti con gli
d'ogni ordine disposition dolor in tal stato maniera fino
in Casa sua, che potesse dire di processi ofese mandò
loro di mandar di sua ambasciatori alli piedi di sua Sublimità
fedeli et Greci con gran pianti, et lacrime dimandi di voler usar
ingiuria in felice Città alli fedeli Ill.mi pericoli con molti in
et Nobili che potessero sopra corsi, però con darli, che questo
corso popolo possa venir in Patria qual che poco di denari, et
far la mesa alli ambasciatori, che volevano mandar con lor lettere
sua quali Sublimità più ingiuria pregando Sua Sua ogni
di ingiustitia con lettere, che sia in pianti Cittadini de Sua
poco potuto ordini, et Nobili di Città Nobili ingiuria
Sublimità più, che compassione verso li suoi popoli, et fedeli
et specialm.te suoi, li leggi si deve giurare con parole

Jo Zuane Cattimpo [illegible] quanto di sopra —
Jo Manoli Barozzi [illegible] quanto di sopra
[illegible] πλεσμοσ [illegible] κατα τα σκριπτα [illegible]
Jo Marino [illegible] procurator delli mag[illegible]
comunità [illegible] anfermo come di sopra
+ [illegible] θεοδωρος [illegible]
+ [illegible] περ [illegible] τα [illegible]
[illegible] φρα [illegible] κου [illegible] περ [illegible] τα [illegible]
[illegible] εγο [illegible]
+ εγο [illegible]
+ εγο [illegible] τα [illegible]
εγω [illegible] περ [illegible] τα [illegible]
[illegible] θεοδωρος [illegible] περ [illegible] τα [illegible]
+ [illegible]
+ εγο [illegible] περ [illegible] τα [illegible]
jo [illegible] quanto [illegible]
+ [illegible] περ [illegible] τα [illegible]
[illegible] μοναχος [illegible] περ [illegible]
+ γω [illegible] περ [illegible]
+ [illegible] περ [illegible]
[illegible] περ [illegible]
[illegible] περ [illegible] τα [illegible]
+ Francesco [illegible] anfermo [illegible] medisopra
Joanzo [illegible] anfermo come di sopra
Zorzi [illegible] affermo quanto [illegible] scrittura [illegible]
[illegible] procurator [illegible] quanto di sopra
[illegible] die 19 ott. 1607 —

Rep.ta

Sig.mo Principe.

Con molto mio dispiacere sonno le prime à V. Sig.ta Ser.ma scrivere questo mio parere distrutto, et calamitoso, Imperò che sendo io nel credito de la Città mala informatione de quello che esser devea à V. Sig.ta et alle VV. SS.rie Ill.me et Ecc.me non volse improssi nelle loro menti sinistra opinione della mia mente, mà attioni. Conuengo dunque dirle riverentemente, che essendo giunto qui il mese di Zugno prossimo passato, il Cl.mo S.r Ant.o Vendramin Cap.o dell'Ecc.mo Cons.o di X. nelle q.li mi contenevo, et io dovessi favorir per Giustitia le attioni di esso Cl.mo Sig.r Antonio nelle cose sue, et come in esse, il q.le doppo essersi fermato qui doi giorni, et fatto cavar dall'Officio di questa Cancellaria copia d'alcuni Capi le ne passò in Candia con le debite Lettere, et Successo preso altre di V. Sig.ta all'Ecc.mo S.r Prov.r Gen.l; essendo da S.S. Ecc.me Lettera, che ordinava fossero incontinenti essi Capi, de mi copia rimessi con essa lettera con li originali che s'attrovano in q.ta Cancellaria, et riconosciuti conformi fossero eseguiti, dove da incontanti, et ritrovati esser giusti, ordinai l'esecutione delle debite lettere, et capitoli che contengono di douer questi Popoli passar del terminato mi fosse per mistra per mistra, et ad instantia del S.r Antonio hauer proclama che alcuno non douesse riconoscer altri per Patroni delli fondi della portione de la Venier de esso Cl.mo S.r Ant.o, si per nome suo, come per li nomi d'Attanasio, et medesimamente anco de mi fratello vender le Vigne poste nelli pressi loci senza licenza di S.S.ria Ill.ma per dover esser mete over alcun altro legitimo fatto, per conseguir il resto del debito che pretendano esse Vigne, alli q.li prodami drizzato mi concedessero, et particolarmente li Procuratori, et Commessi del Popolo dicendo esser stato terminato le debite cose in Casa absenza, et perio fatto Cons.o espedirono in Candia suoi Commessi, li q.li nel ritorno mi presentorno lettere del S.r Cap.o di 3. del passato nelle q.li mi ordinava, che dando questa sentenza volonta Pacifica la q.le fia di sodisfattione mia, et se ritrouo anco del Cl.mo S.r Proc.r de vedere visto et iudicato secondo ogni giusto da me gia prima inviatoli le Scritture à V. Sig.ta, per il che dimandai contrattati Scritti delli miei et mia commodità del Loco del n.o destro Proc.r per no attrouarmi qui altri che li potesse veder che loro medesimi, per essendo già trascorsi circa 6. Mesi doppo Vend.a ass.e delle Galere Scorte condussi sue Comercie in questo Porto alle cui debite note inviera, essendo, et particolarmente le doi Fosserne la note intesa fu senza rilevando subito gli per veder il fine di questo negotio, et venuto la matina in Pallazzo comuna Congregia de Contrattieri S.r il Cl.mo S.r Proc.r principio à dirmi dicendo che no poteva conseguir il suo, et altre cose molte, al che risposi di altercar il Cl.mo S.r Proc.r dicendo, che no saveva perche da me saver Giustitia, et che se no' saveano qui à trouevano in altro Loco, et che sperassero contra alli q.li SS.ri modestamente negorno che trattandosi de negotio si importante come è il presente tra SS.ria Ill.ma et q.sti Popoli io no' se saveva da poner le mani sopra andosi à V. S.ta et à VV. SS.rie Ill.me per Ecc.me terminare q.llo conoscevano esser di Giustitia, ma che in quanto saveva Giustitia conosciuta non saveva mancato di giustitia essi SS.ri: et per che mi vedi stessi conde-
scender lassiar molte altre parole decenti conforme ricerca Sub.to per il carico de corpo le diro à V.S.

Ho

de Sauerdomi parse esser sufficiente la Pielaria datta come di sopra, ori terminai come di sopra
per Cruera, et sonni radotto il Cons.o per ellegger Contio de debbi venir à piedi de V.ta per lo effet
sodetto, fu li altri fu ellesto questo capo de Bombardieri de è circa mo di questo loco il qua
rimase, dove de ger non esser stato lo ucentio de esso Capo non poteua partire senza licentia
permesse de esse balotato, et licentiati de furono li Cittadini uenne S.ll.d Loc.ta et con al
tatione mi fece sapere come esso Capo nō poteua partire, essendo relasciato senza licentia del
Collegio, et de gli Cittadini Sauoiano burlato S.S.Ill.ma et me mi de non si Sarebbe fatta
burlare, e però partito de fu esso P.e Leui immediate per mandato alli Procuratori di questo
Vniuersita, de non potendo il Nostro di lor electo partire per la causa già detta, fono ritor
dietro ritirarsi et far in suo loco per potere quanto prima, il che anco el fe intimar
Lord de non mi. dopò uenne il d.to P. Ant.o alla porta del Palatio, et chiamato il mio Cod.
sede come io ero stato preso nel Consiglio et saccua permesso esser balotato esso Capo, la quale n
si sentisse prouocare in tanta colera con parole iniuriose contra la persona mia rappresentan
do P.te V.ta; che per moderatia le tacio, solo dirò come si sa Cittadini incendoli mal.te co
si solleuasse di questi Regni di che è contra il S.re alla Vostra ma bene di sempre amarli, et
in timore con quiete unitamente nel gia di solleuarli, et tanto più nelli conseguenti elendosi de
nate certe parole, et dicesi esser state dette da un huomo simonier del Bailà dell'Armata con
da quelli giorni fora giunta à Palermo al n.o de 35 Galere, et se aspetta qui con Cere del Sr
alla mia partenza per saper altra noua d'Armata, al che anco rispose come non sapeua esser ve
nuta e la buona pace, che di tutto questo ne dia parte conte à V.ra Sig.ta con Cere mie de dir.a
si come ho anco fatto alli Mag.ci Sig.ri Cap.i Gnal de Mar, L.te Gnal de Cauallaria, Campo, et ad altri
seruenti, le q.li parole poi mi fora uenute à Notitia che altri ori, et fora, fauor il Bur
mastro dice nella Galera del Bailà da gli da Palermo come questi giorni per ordine del Sr
gual era uenuto qui per leuarli li Reni erano in grand.o numero, de che fortuna darsi ò d
ouer de loro, et circa ne riguarda da cuno de gli principali Reni, che mancano si fanno dalli
Signori Duce del Bailà fu detto de non occorreua parlarni essendo à P.ti Ven.ti fuori simili
pur P.e sopra le qual parole se limato bene formar Processo per poter saper veramen
te da che persona fosse prima uenute, et per ogni rispetto se astiuto rimandarci di
questa P.te, et anco alla deposita de cui patrimonio S.ria Ecc.a della Salone fu
da se attrouaua qui in Palatio, et fin hora si è scoperto esser state leuate dal proprio
tuttauia non mancano di andar continuando ed ogni maggior diligenza, et scoperta
cosa ne darò conto particolare alla S.V. ill.ma alla quale bacio le mani

A ter

1607 adi: ig.mo 7bre per Bràda dam Delli Stri

Ecc.mi

Ho ricevuto le lettere di V.S. Ecc.ma in proposito delli Ill.mi Ven.i
et le Carezia dato risposta subito quando nè Saressi
Sumo speranza di trovar temperamento che fosse di
sodisfatt.e e delli sodetti Ill.mi Ven.i et di tutto il Popolo.
Hora V.S. Ecc.ma sappia che in questo negotio ordino, che
datta una Idonea Relatia de gli Cerigotti la quale
sij di sodisfatt.e di V.S. Ecc.ma et se li può anco del Ecc.mo
S.r Venier de Sudetti Ill.mi et iudicato soluendo, siano
poi da lei quanto prima inuiati li Ambasciatori di
questa Cità, dalla quale saranno intese le loro ragioni
intorno le cause scrittegli da Venetia et terminato
quello che sarà de Giustitia: Sin tanto nè innouerà
nelli serremi nouj è preso alcuna cosa à pregiudizio
di detti Ill.mi Ven.i come è stato pregato dal S.r Gelestina.

Di Candia adi 9. di 7bre 1607

Di V.S. Ecc.ma

Affett.mo Seruo Segretario Gio: Batt.a Grimani

A tergo. All Ecc.mo et Ill.mo S.r il S.r Cau.r Gio: Giouanni Bembo Proue.r di Cerigo.

Bernardo di Candia Canc.r Ex.o
mi fede sotto e sigillo

Copia di Lettera scritta dall'
Ill.re Sig.r Secret.o Segredo:

Copia di lettera scritta all'Ill.mo S.r Cap.o delle Valere Scorte.

Ill.mo S.r S.r mio Cosmo

Havendo presentito, che il Sig.r S.r Tot.o vuol ritornarsene in Corfù, ne
conoscendo per ogni riguardo, che havendosi esso sarà declinato mio
oppositore nemico, che sono, e sia sempre di questo carico mandato dal Prin-
cipe S.r S.r et P.ne Dabbà suono di venir dove mi attrovo, però sappia V.S.ta
per singolar gratia operar si, che nol accetti in forma alcuna succeda
scandolo, volendo io che le attioni mie gli sono state biasmate da
S.r Ecc.ma; Dio piacendo sono conosciute, dovendo io del tutto darne
conto a S. Ser.ta, con supplicarla di mandar de qui un Inquisitor per
formar processo di tutto quello sarà seguito, et particolarmente delli
infami parole che da detto nella sua Casa, et poi essendo avanti la
mia porta, che per pub.co riguardo le soffersi per all'hora, et mi son
ritirato per nol sentirle. Ciò ho voluto scrivere a V.S.ta Ill.ma acciò
de qui avisar gli altri Sig.ri Inconvenienti per potermene sempre con
di questo particolar essaminarmi appresso Dio, S. Ser.ta et tutto il
Mondo, che io non habbi mancato di farlo intender, et a V.S.ta Ill.ma offe-
le mani

Di Corfù li 12. Dec.o 1607

Di V.S. Ill.ma

Servitor, et obligatiss.mo

Fier.co Lippomano Proc.r

A tergo. All'Ill.mo S.r mio Oss.mo il S.r Lorenzo Venier Cap.o delle Valere Scorte
nel Porto de' Capodi.

nel Regno di Candia di quanto se predetto acciò prenda quell'espediente che parerà a S.ta
per quiete di questo Loco, et acciò nel succeda qualche inconveniente. Questo è quanto
fin hora posso rapresentare alla S.ta V.; alla q.le sempre desirò ricevere sarò prompto
di render conto d'ogni mia operatione.. Vie
Da Cerigo à xi. ottobre 1607

Di V. Sen.ta

Giov.ni Lippomano P.r

All'Ecc.mo Principe di Venezia

Ser.mo Principe.

Vere quanto mi fai la S. V. à in. del corente mi prospetto dell'Armata Nauale
ca uenuta li giorni passati fino mi Porto di Valona, mi occorre significarle
riuerentemente, che essendo stati fatti li Legni in terra per la Carena dal Confidete
ordinario, ho ueduto di subito mio figlio con il Prón delle presate galie à
questa per saper qualche maggior particolar certezza, et ritrouandosi mi
hano riferto quel tanto che la S. V. intenderà dell'incluso conto:
reto, et del tutto ne ho fatto parte di q.to Ill.mo S. Vend.r Cap.o alle Sa:
cre Ros.e che per anco s'attroua qui. Sto.

Da Cerigo à xx.bre 1687

Di V. Ser.ta

Ser.mo Lippomano P.r

adi 22. Ott 1607 in Cerigo.

Copia

Contessecci unicamente a Manolle falcon suoi ordinarij delle spese
quelle, et Zorzi fiol de Nicolò Siluestro quello che è solito far li
segni et dar le noue di terra ferma doppo ambi espediti per
Vetria stanca li segni fatti per saper alcuna cosa di nouo
dell'armata turchesca delli giorni passati fu mà quelle parte
Rispose il Sion Manolle, come si era partito de qui sabbato
sera con una fregadina, et alle quatro di notte incirca si trouò
à Vatica à Pasicastro in una banda che non saueua sorgeua re
di Cathena di altre gli doi Zorzi Siluestro era stato à ritrouar
insieme il esso Bamesso nella Villa sua Sie Nicolò, de quà
essi da marina mezza dal Contana incirca, et abbocatosi
esso lisse à suo figlio Zorzi essi sui referendo et interrogando
Manolle, come à Malucasia erano ronde 33. Galere, et sopra
esse 26 giorni, delle quali per essere con fatica le rimandi
indietro, et uenero alo. 25. Luglio à Vatica, et iui si fermare,
no 20 giorni, nel qual tempo uenne da Costantinopoli un suo
Cap.ci della Porta, che comandò al Bassà di douer ritor-
nar sene immediate nè douendosi fermar niente, dove
sarti, et andò à Smirna per occasione delle Galle
che li Saueuano date gli dal Paese à suo Nipote grande di
nè Sano potuto prendere, et fuggitelo di la uista, et abru-
no tutti i suoi beni Sapendo il Bassà uenuto gli più de
la potenza di robba di esso Nipote, et gli andò à Mille
per seminar come li Bertoni Saueuano fatto sotto alla
mia

in quel Loco, ma che si giudica esser andato ad'so Bastº
per cuor una bocconada giusta l'ordinario. Disse mo
detto Prè de Zoti, come l'Ecc^mo Bailoera compasso ad
esaminar alla Porta, et che saveva esso per conto
Haue Cima come ale sue prese, et che si li conuen
sesse bisogna fede, ala qual negò il detto S.^r dicendo al
Baylo, che lui gli crederebbe il tutto, et cosi essed.^o in 3 fanti et
Vigil, Zuffi et Cavalieri, et altri Fanti per andar
ruinar; prender, et far quel più che potessero a.^o El
Medon, et Cosi nel domenda tua mi sola ma Far Giu
come è giusto la persona indetta del Gran S.^r Contra

Sextino Senese.

Li sei Arsili di sopra nominati alle sei hore di notte, dal Cauo, con le sue Galee di questo Regno, et sei Arsili per diuersi luoghi passar in questa Città, così eseguito dall'Ecc.mo Sr. Cap.o Generale, et hebbi tanto prospera nauigatione, che in due giorni e mezzo giunsi sotto questo Regno: e per vero, che non potei arriuar alla Cauca che Sabbato lasciato il mio viaggio, rispetto al gran vento, et Mare da Le: uante, che mi diede, di sopra Corpo, che mi fece rompere et prender porto alle Scarbesse, et iui fermarmi un giorno e mezzo, che essendosi poi acquietato il Mare, passai in questa Città, ove arriuai Sieri per gratia di N.S. a Salutare, et Sbarcò con tutte le Galee, et Arsili predetti, et sicome nell'anno passato pronai molti trauagli, così questo mese della diuina Maestà fu seruato di speciale consolato ricordo che non solo le ciurme, et la Soldatesca ancora, sono giunte alle case loro Sane, et alle: gre. ma anco queste Galee sono fatte così ricca causcita, et nuoua, quanto così sono, come quasi se fossero state nelle mecchi dicembre, et sono elle stesse in ogni parte della altra ciurma: ciato li sei Arsili predetti, le quali, per la acquisita dili: genza dell'Ill.mo et Ecc.mo Sr. Generale Sacrido, meritano ogni Laudeuol sodisfattione, che ricercho tutti quei nobili dalla ingenita bontà, et humanità con che tratta con essi, sono stato così con all'ordine, et delle medesime armate, che siamo uscite da questo Regno da molti anni in quà delle quali ritorna. senza auuiso la Stà V. promettendosi et volendone in ogni si occasione, che più le fosse piaciuta, stima, che ne

Origo
Da Avis. circa li Arsili
Turchesche.

Sarà certo sempre riconosciuto ogni più benefico et honorato servitio
nè mai cesserà con ogni affettione mostrarlo con fatti et servi-
tio, in raccontarle la molta sodisfattione che hanno hauta
così queste ciurme, com'anco Loro capi, et la buona volontà di
tutti essi verso la S.tà V. et la prontezza insieme, di essere dun-
que Sarano seruito l'anno presente, pronti di seruirla ancora
quando l'occasione lo richiederà, poiche sò di Sarà certo
mente seruito in altre mie: et m'assicuro che anco dall'ecc.mo
Cap.o Generale gliene sarà stato detto vniuersalmente conto. Del
quale tutti questi ss.ri Gouernatori, et Sopracomiti sono restati
ben sodisfatti, et obligati insieme, per le cortesi maniere
et seruitii fattogli suoi verso di loro. Io mi sono appresen-
tato à questi ecc.mo ss. Generale, à cui hò dato minuto raguaglio
del progresso del mio viaggio, et d'ogn'altro particolare; et
sia ecc.za di subito, secondo il solito della molta diligenza, mi
licentiato tutte otto sorti, et mandate alle case loro: et ciò sia
per riuscire vtile di quanto in loro mi occorre significare
alla S.tà V. et alle ss.ie ure. Illme et ecc.me Se resterò di
aggiungerle altra sodisfattione, che per le continue
diligenze da me fatte colla prontezza mia in ciò, alla è caduta
et scaricata sicchè si rende inutile alla navigatione: ma
bensì giuocherà molto à favor la S.tà V. che si compiaccia hauer
riguardo in fare che mi sia mandata essa galea, et altre me ne sia in-
mediata un'altra, et che possi venir à ricercarla giusto da lì
sarò gratiato. Grazie
Di Candia alli 22. ottobre 1607.

Di V.ra Ill.ma Eccellenza

Al ser.mo Prencipe di Venetia
e.r
S:S: Cosmo

Da Candia

Avisa il Nuncio in Cadice
con lettere de Salerno de
2. Xmbre, et Napoli de
Agosto; et allega: che Pre
Angelo Falcone Fameno fatto
Vescovo Cinnitense, e Nuncio
Apost.co appresso l'Arciduca
Alberto. Come appresso detto Prin
cipe, per le sue Lettere
Di Napoli de 9. Agosto
della Vigilia
che la Maestà Sua con cedola
Reale alla Maggiestà Sua
Regia di Napoli
Vice commendatore

L. 1 1/2

Scrissi in far
modata un'altra, et ho
sarò grattato Grattai
Di Candia alli 22. ottobre 1607

Ant.o Bragadin Proc.r

Si conforma
a quella il simile
Legitima causa
mi pare di
servitio pub.co
Se viene alla
Di questi giorni
Dall'istessa copia
Sig.r Dio sia
Lab.o di questo

Del ingresso in Candia
Di Zuanne
Diuise il successo in Candia
con tutte le Galere con le
Quattro, et Sette Nau.

Sen.to Principe

Per conformità di quanto scrissi à V.S.ta con mie di 25 del corrente, le replicate dele quali saranno con questa
aprirà il sinistro accidente occorso dal Cl.mo Sig.r Ant.o Veniero p.le parola indebite et ingiuriose, senza minima
legitima causa datte più d'una volta pubblicam.te da S.S.Ill.ma in vilipendio del suo Rapres.te p.il che Essendo-
mi parso di non ne far altro motto p all'hora altro non ne succedesse, qualche grave scandolo et pre-
servitio publico, Deliberai dar conto à V.S.ta et alli S.S.VV. Ill.mi et Ecc.mi et massime la seconda volta
che viene alla porta dela cam.a con alquanti Huomeni armati donde io mi attrovano, sperato il
modo di guarda, p il che era di gran pericolo potesse succeder qualche grave inconveniente,
risi partito p andar à basso dal Ill.mo Sig.r Capo delle Galere grosse, mi risolsi di mandar questo
dal Ill.mo Sig.r Capo sud.o per scandolo fosse contento di offerar che il Cl.mo Sig.r Ant.o andasse seco, acco
ciò fosse qualche scandolo, Però Essendosi publicato con vive parole mio mortal Nimico,
accidente, non saressi stato di mia volontà, ma solo causato dala accensione de gl'animi
di questi gran fidelissi Sudditi, li quali non potevano sopportare tale ingiuria nela persona del publico
Rap.te V.ta et loro Gran Sig.r essendosi publicato più volta tal parole erano concorsi in gran quantità
armati, il che fatto da me procurai di far arrestar l'auttor di quelli scandali p mezo di questo Sig.
Gov.r che gle lo mandai incontro, et li fece ritornar alle lor case, da poi se gli è intimato similm.te
di consideratione et maleficio importante che saressi forsi succesto nela persona di S.S.Ill.ma; et Essendo
poco dopo dato ordine alla porta che non fusse lasciato entrare alcuno con Arme, ni essendosi che
quelli che ne Erano la guardia à loro modo, vogliono poi denigrar la fama del giudice che Essendo fatto
quelo Essere sentito p conscienza et esempio ritornato dal Gov.r dal qual intesto quelo Essersi offerto,
mi rissolsi di scriver ad esso Sig.r Capo di quel modo che V.S.ta intenderà
nella inclusa copia del quale mi fu mandato à dire in voce, che se ne volevo che esso Cl.mo Sig.r
mi fosse li facessi un mandato di Carcere ubidisco, li rimandai à dire ch'io non volevo farli
mandato dele mia intendevo di privarlo da sua casa ne d'altra cosa, ma che lo ricevessi à sua
Sig.ria Ill.ma p singolar gratia. Così la matina dietro gli parse di venir in fortezza ne so con qual
animo, et la sera istessa s'imbarcò p candia, p il qual accidente conoscendoli degni di pron
e gagliarda provisione, perle S.S.Ill.me sarà di breve ritorno di Candia in quest'Isola, ove potrebbe
star dimora p qualche tempo, nel qual potriano li scandoli convertirsi in sinistri et pessimi
accidenti: Supplico humilm.te con ogni riverente affetto le S.te V.re et le SS.VV. Ill.mi et Ecc.mi che con la suprema
loro Autorità si degnino remediare à così pericoloso inconveniente, rendendo p giusta ingiu-
ria posso dire fatta à lei stessa, essendo stato offeso così accertam.te nel Honore il Publico suo
Rap.te et questo è con il mandare alcuno dili Ill.mi S.ri huom.i à formar processo acciò sia
conosciuta la verità, o con il concedere tal offerta del Ecc.mo suo Luogot.te di candia, o come
meglio sua prudentia gli parerà conuenirsi. Del che la prego instantem.te acciò
resti vendicata la publica ingiuria, ad esempio di questi Infedeli, restando il troppo
ardire di questo Sig.re et io con colmo nel proprio Honore. Fine
da Corfù à 23. Ott.e 1602

Della S. V.

Vicen.o Liggomano P.

[illegible]

Ser.mo Padaje

Con altre mie lettere scrisse sotto [illegible] del passato mese di ottobre
concernente diverse alla Sub.ta V. il mio animo a questo
Regimento, et come per altri io consolatione di una infirmi-
tade sanata in Candia giorno qui era ricaduto in un'altra,
della quale ancora non mi sono totalmente liberato: tuttavia
Dio ringratiato! Mi dette dapoi tante forze, che io potei effettuar
quello poteva a laude, et honore della Subta V. et a Consola-
tione di questi suoi popoli. Trovai qui Sor.r Gio delfino
nelle mani Sulce Candiote, Carla Corta del Clar.mo Foscarini
Pisani Capo di questa guardia, le gli rese l'ordine datoli dalla
Ecc.za Sua dalle di questo Regno sono state disarmate, et licentiate
le genti che per quanto li è potuto comprendere sono andate
alle Case loro altri allegramente, et sodisfatti per le pas-
sate stati li mesi. Et non mancato di dire ancora in tempo
che non siano cavati il patrimento che tengono l'anno passato,
oltre il suo bastimento che siano cavati in assenza. Dalche
spero che in altra occorrenza saranno pronti di ritornar al Ser.o
non mancando ancor in minimo, et con preste, et con effetti ca-
ritatevoli di farli pacifici contenti. Sono restate in questo
Arsenale le Galee di Sopra, et di questa Città che sono undeci
cioè delli stabili di Corfù, Zante, et Cefalonia, li ribelli con
le Galee Candiote sono andate in Candia. Altro per hora non
mi occorre significare alla Ser.ta V. Grazie
Sala Cancia li ii Novembre 1607

Andr.a Bonicr fo Hor

Sen.to Principe

Dopò il corso de mesi giaccio di Tramontar viaggio, giorno memoratione mi è stato il nome dell'eterna Città, dall'Altezza di Loreto Marcello mio precessore consegnato questo Reggimento, nel quale procurerò con ogni studio di
tap:i s. Altezza, seguirlo con particolar attentione nè lasciarla non sia pienamente sodisfatione della città, lasciando doppò di esser stato memorie di questo mio Corpo viaggio, oltre che l'Armata da Sagrezza dell'Ecc.mo S.r Capo Grande Zeno, et Ecc.mo Proved.r Gen.le Mocenigo; l'Essi fatto con Galere, fù doppo il capitano d'Armata Cadueo per il Mediterraneo destinato con pari di grandissimo bagaglio, n'è stato il vedere come quei Mari siano la quieta di Corsari; di modo che è per restarsi, cauchè per camino, hore altri vasselli di mal fare, cioè doi Pinchi Ragusei, uno de quali era Armato in Corsa già presa, et doi Barche di Modone doi altri che per sua formatione Armata, erano armati d'Inglesi, et Turchi da quali ritirandosi fù presa una Barca d'Arapelago nel porto di S.t Nicolò di Cerigo, per il che ritrovandosi sopra le Galere de quali son parato in questo Regno, abandonata subito la loro posta in caccia nel canal di Sapienza; con molta brauura seguitata, et quasi che presa per la bonta delle mie Galere, possiede redepto quelli doi persone la certa perdita di essa presa, con più di doi barche, cariche di una Archobuseria; con tutti Turchi d'acconto cominciorno bersaglier le Galere stando già alli dirigendi anio all'abordo, col Beneplacito dell'Ecc.mo Gen.le, quando le Galere si fossero abordate con la presa, che si vedute perciò in ficuro, et la nostra à seguirla con li Berton passò à Romanio per viueri, con le consegne nella quale occasione et ritrouò il resto del viaggio, con S.t Piero et Pinchazo sarao dato chiari segni di lle molta inbelicità, vedo et Inuerda ma, da quale la Dio gratia non riceuemo nessun fastidio, et honorato seruitio. L'andata di questi Corsali è tale fedeltà, che nel giorno di questo Regno si appresso sono fuori di Cerigo ritrouò della Fregata della Città Grabusa un Berton con doi Barche, quale intendemo esser stato

Dopo che i pia
Ordine Ser
alli 2de Ge
delle Leggi ed
mei in V. Ma
Successore di
et si come n
a quanto si
fedi un fortan
ogni fattezza
Dalla Carica Le

Del Cav.e Emile. Di Candia
Da Gio V.so Mese a quel
Regno: et Sia Ambas.
Francese Corso l'Ingh.
Fire de Corsari in quei
Mari
Fausto il Successore

L. C. [illegible]

L. [illegible]

Sor. Leilipe

Dopo che è piaciuto al nobo S.r Chiamar dalla patè uscita, il g. Mro S.r Andrea Serici di buona memoria, S.r Rettor di questa Città, fassa all'hr. dec.mo S.r Duca Cap.o G. et Prov.r Gn.l del Regno, in conformità delle Leggi, et dell'antiqua osservanza, far elettione della persona, mia in V. Signoria, fino d'hanto che dalla Sereta V., sia mandato il Successore, dove dalli Mri S.ri Cons.ri me fu dato il scritto al solito, et si come nelli altri Carichi datimi dalla Sereta V., non so mancato a quanto si conveniva al debito mio, così in questo fine d'carico pur un'altra volta, non cesserò di governar questi suoi fedeli, con ogni' paterno affetto, et dar compita Satisfatione alla Sereta V.ma

Dalla Carea li 12 febraro 1602

Gio.mo Longo V. Rettor.

Del Car.o Emilio. Diandis
Dà Cas.o V.ro in Arco a quel
Regn.o et Riceuerà
Particolar cura l'infrà
Scritte cose

Al Ser.mo Principe di Venetia ecc.
Sig. Sig. Col.mo

L. C. 2[illegible]

12. feb. 1607. et 9. Maggio 1608.
Canea.
Dal Sig. Rettor sopra
Da conto che dal Prov.r Gnal di Candia era stato fatto elettione di V. Mettio di [illegible] cittadin fra il altro [illegible] di sua Seg.tà

L'arrivo mio in q...
diedi conto alla ...
che conosco esser ...
cose necessarie p...
cusi ancor le n...
duto queste mon...
Arme cioè Archi...
polvere, balle, e...
ramente un Case...
damento, al che ...
precessore in al...
damenti necessar...
che ha usato in ...
molta lode, havend...
ancora ui manca...
Muraglia dall'altr...
che guardano ver...
notto alla Ser.tà V...
ancor io far cons...
Ecc.mo Sig. Gnal di ...
Sig. Gnal non man...
uire, et con ogni ...
al beneffitio pub...
passati in questi ...
n'era stata gettata ...
ui sopragiongeva ...
cavato utile alcun...
qual ho havuto ord...
che cusi ho prontam...
Mi par debito mio di...

Ser.mo Principe.

L'arriuo mio in questa fortezza per gratia del Sig.r Iddio fu alli 21. dell'Instante, come per altre mie diedi conto alla Sez.ta V.a, et hora douendo riuerentem.te dinotarle qualche particolare di essa fortezza che conosco esser necessario per d'obligo mio li dico che ho quella trouato per qualche mese munita delle cose necessarie per l'uso di questa militia mediante la prouigione fatta dal Ecc.mo mio precessore, et cosi ancor io non mancarò di far quelle debite prouigioni, che deobo, dico alla Sez.ta V.a che ho ueduto queste munitioni, et il tutto è tenuto bene in particulare un loco dove si attroua diuerse arme cioè archibuggi, Spade, et Morioni, che in un bisogno si puo armare 250. Soldati, di poluere, palle, et altre cose pertinenti all'artigliaria nè sono quantità sufficiente, ma ueramente un Castello dove è riposta una parte di essa poluere ha bisogno di qualche accomodamento, al che non mancherò di rimediare, et parimente ueduta l'opera fatta dal Ecc.mo mio precessore in alzar la Muraglia dalla parte del Porto, dove ch'era bassa, et molti altri accomodamenti necessarij dico alla Sez.ta V.a con uerità, che questo Sig.r per la diligenza che ha usato in detta fabrica, come anco per lo sparagno fatto in spender il danaro publico è degno di molta lode, hauendo procurato di ridur questa fortezza alla sua compita perfettione, et poche ancora ui mancano diuerse cose da operare, ma doi assai importantissime, cioè alzar la Muraglia dall'altra parte, che in diuersi luochi è molto bassa, et riempir li Cassoni di terra che guardano uerso il Monte Colochitta giusta gli ordini sopra ciò fatti, come il tutto è ben noto alla Sez.ta V.a per le diuerse relationi date da Ecc.mi mei precessori, il che l'ho uoluto sucritam.te ancor io far consapeuole, si come anco così di questo come d'ogn'altra cosa ne darò conto all'Ecc.mo Sig.r Gnal di Candia, et quel tanto, che dalla Sez.ta V.a mi uerrà commesso, et da detto Ecc.mo Sig.r Gnal non mancarò di esseguire, affatticandomi con quel maggior spirito che potrò per ben seruire, et con ogni sparagno come si conuiene à buon rappresentante, hauendo sempre l'occhio al beneffitio publico, non resterò de dire alla Sez.ta V.a, come dalla Canea fu mandato li anni passati in queste munitioni alcuna quantità di Segala, la quale s'andauano guastando, della qual n'era stata gettata uia misure 154., et ne sono in essere al presente misure .iiii. che certo se ui sopragiongeua l'Estate tutta sarebbe andata à male, senza che la Sez.ta V.a ne hauesse cauato utile alcuno, et però mi son risolto, come ho fatto di dar conto all'Ecc.mo Sig.r Gnal, dal qual ho hauuto ordine di despensarla à Contadini à rinouare in dui anni, et dar tanto form.to che così ho prontam.te esseguito, et in questo modo la Sez.ta V.a non uerrà à riceuer danno alc.o. Mi par debito mio di significarla, come qui si attroua per Gou.re l'Ill.re Sig.r Vidal dal Sale persona

Ia. feb. 1567. ult. g. Maggio. 1568.
Canea.
Dal Sig.r Rettor [illegible]
Ba[illegible] [illegible] [illegible]

molto honorata, et [illegible] quello che fin' hora ho uedutto resto tanto sodisfatto, et consolato, [illegible]
non posso desiderar d'auantaggio, et la Sextà Vrà si può promettèe ogni buon, et ottimo se-
uitio da lui, E degno anco di lode il Sig.r Capitan Bolognini Hanni il quale si attroua qui co[illegible]
la sua Compagnia, et presta quel buon seruitio, ch'deue prestar un fidel seruitor della Se[illegible]
Vrà alla qual humilmente me inchino. &c.
Di Spinalonga li 24. Febraio 1606.

Di Vra Ill.ma

Seruo da Molto Proued.o

Ill.mo Sig.re Principe di Venetia Sig.r Col.mo

Dilmo
Obblmo
Servo

Sez.mo Principe

Essendo capitata li giorni passati in questo porto della Spezia la Nave
Reale con robbe di V.Sez.ta, et altre, il giorno di Sene del passato nelle
ore circa fu assalita da fortuna, et venti gagliardissimi di Ost dalla
quale, et furor del quale fu trasportata in terra nel medesimo luoco della
Spetia, aggiungendosi alla sua disgratia, che per non ritrovarsi il Patron
di essa in nel Vasello non li furono fatte quelle provisioni di apunto
si erano necessarie, perche sebben essa Nave li ritrovauano gomene
di buona tenuta in un bisogno tanto importante non furono per adoperate
per il qual successo in essecutione della parte di V.Sez.ta di 10 Luglio 1606
in materia di Naufragij subito mi fece la Nona facessimo convocare consi.o
di rej per far quelle opportune provisioni, et essecutione a punto in essa
parte si chiare, et immediate miniatimo in quel luoco di ministri eleti
per la recuperatione delle mercantie, che se ben essa Nave è andata in
terra in questo Sabbato, et sfondrata nel fondo in modo tale, che l'acqua
sopraborda sopra le due coperte, tuttauia il resto del corpo d'essa è restato
intiero, di maniera tale, che con la diligenza possibile che se si usata
fin hora si sia recuperate quasi tutte le mercantie più preciose cioè Groppi
de drapi, pannine di seda, et di lana, et massime tolare quella di legname di
V.Sez.ta, qualche balle non era slanciata, et la resta la ferramenta nella
sacca di detto Vasello, et herede al bisogno si recuperarà; et perche il desio:

norbo potendo ern di ricuperar anco il corpo di essa Naue, però fu subba
deliberato col medesmo cons.o di dodeci mirar alla spaccha l'Armam.
di questo Arsenalle mitieme con l'Armiraglio dell'Ill.mo capo delle ga
Grotte capitano qui, et anco tutti li Comiti di esse, acciò ritrouati h
sapesse lucio, et hauuto diligentemte il stato di essa Naue, conside
si ni ern modo possibile di cauarla o ricuperarla, la qual ritrouat
d'accordo con sui giuramenti sano disposto, et affirmato in scritturn es
Naue esser irricuperabile, per il che si li dispor deliberato con il dett
mandar marangoni, per sombar, et romper nelle parte necessarie ell Na
per poter cauar d'essa il restante delle merce, de oltre la fenestella d
per il qui sono Argentarii et cinapi, robba tolta essa posta nelle sao
delli Vasselli, et coi hauendo seguitando con quella magior diligen
de si potrà p la total ricuperatione di dette robbe; il che con l'aiut
del Sig.r sabbato buona speranza di effettuare, et finito, che sarà q
negotio ritornaremo di costa li processi Inuentary, et tutte le scritture
appartenenti a esso, all'Ill.mo Sig.r Aud.r di Comun, et cosi sarij sod
la Marcantia conforme a quanto ci trouen imposto per la parte sopradet
Di questo accidente so stretto mio debito darne distinto conto alla
Sig.ria Vra come facci, et di quanto per esso è stato operato Giè n.
Di Candia a p.mo Marzo 1656 alla Mora

Di Sig.ria Vener Dua

All Sez.mo Prencipe di Venetia &.
Sig.n Sig.r Col.mo

Del Busta in carta.

Lic: Rhis

Sig.ta Via come
Di Carera à P.mo Marzo con

Vedi partito dal Porto di Smirne alla sera 2ª. che mi convenne a fare il rimanente del cammino per terra ò vero Caravana da Smirne fin quì, quale le giudico grosse non intendendomi di passare più oltre, e tutto che la Barca sopra la quale mi imbarcai fosse buona, pure preser i marinari gente al loro soldo Soldati et turchi alcuni d'essi; Et stato questi miei sospetti fondati timore, et gli contrarii accorsi ricevettero ricettato fermarmi a Sifano otto giorni, due dal Capi di quel luogo che è il Bey Angiolino Gerolimo uno gli ho discendente da S. del luogo me diede tredici vitelli del tutto quali offerse con sposizione della Signoria loro Bey raccolsi ogni cortese affetto, e dagli genere volsero volentieri, et di Buona fecondo la condizione del luogo molto bene, et benissimo accomodato et provedutomi di ciò di più che fu bisogno, segno evidente della molta osservanza, et veneratione d'essi ha et quasi proprio timore della Sera. Quivi mi affaticandomi di pagare più oltre di quello mi era richiesto ne io intendeva ricevere inteso da loro prestò persone esperimentate del paese. seguire la Barca, et vicino al mio condurmi mi mandò de suoi presenti: quivi era amico dell'Arcipelago di Settanta Isole, et tra l'altre una detta Metelino: passai da Sifano a Lizia di Bocche si come fece à Rhodi nella quale Isola fui ricevuto fermarmi di dui giorni

mi

mi giel tẽpo ordinario, nel qual tẽpo giunsi nella Capitale l'Ill.mo Prelato
de se ne ritornasse da Costantinopoli, la persona del medesimo d'ordine
luogo fatte giunse del ordine di S. Giovanni et Paolo fattimo carezzare
et accarezzarlo questi, et da Sua Eccellenza molto ben veduti; et trattato
essendo mi fatto sapere molto la richiesta mi venne al mano. Visitai
Persona per spedirlo a Tiro l'ubbidì di ritornare mi ne ben
nelli et molto di mostra, mi fu consignato il resto. Hora
fu facile il vedere questa picciol terra, et ghiaccia; la gente
finghotito et galanto se prodire grosse; et rispetto alla natura del
luogo mancò assai che fosse così ad ghiacciarsi come se la dice
alli Ecc.mi generale in Candia. Qui fuga la sera la due compagnie
di Soldati et dovevano esser al n.o di 100: ma quando andò
fu per chiesti quelli, et secondo di addietro fuori regolarmente
dovevano esser fuga. Della fu assegnato ciò più tosto di fuga
in modo potere avere i denari ma tutti, et poi ne la partita
generale fatti mi mandi più tosto che fuga avvisi fatto
quelli intanto. Se sarà mai possibile, addio il n.o delle compagnie.
Scrive al Prencipe Governatore il Capo principale
Piacentini giudicò dovere radersi bene: ma di fuga fuga
privare di tale assemblea servirsi di qualche giovani fuori
Per cosa mia Ecc.a Giustiniano, di fuga mi dia il mio preciso

Lauoro si deue principiare a fare la accomodatura per gli fossi
si ritroua del salnitro nessuna disopra [illegible] d'ordine sei mandato dello
tre Salnitro di 5me le due ordi à fare [illegible] sopra la scalaria, acciò
che quando si possa quello lauoro. Bisogna nel reparo cinque d'oppo
sto a cinque capi di questo luogo, et fare alla custodia, et disciplina
del Capo fatto Regt.o Barone da Montalgiano. Questi di detto sono
più di sei mesi che si è cominciato mostra: mandando che alcuno
di questo Capo sopra di luogo, et egli di è peggio non si diferisca, et
non si lasci essercitare, et che mandi la sua essercitatione ad buona
le loro armi buone; et volendo non di lasciare, et a chi non
cosa ne chi l'altra dell'arcobuso non possino adoperare le loro armi
Io le detto ordine prenderà, et le prenderà, et un'armatura
che dalla Sera. li è pagata et non la faccia se marcello per
dire nessuna alla sua la Compa, et per quel seruitio et loro regia
nobile, perche; et ogni volta et quantunque di andar prende
regola et ordine à tutte cose. Ho [illegible] di credito. Do
fossi et non erano buoni, non si [illegible] ritrouano a [illegible] 100 di questi
bisognerebbono, et le ordinate sono sufficienti le sue armi, et ogni
no essercitate. et procurerà questi seruitij à suoi [illegible] et
richiederà, essendo [illegible] luogo et [illegible] se ogni luogo [illegible]
gli in fin di giorno non è prouisione alcuna. Mando già
l'[illegible] delle [illegible] 1500 [illegible], il quale ne bisogni di
quelli soldi è stata disposta [illegible] seruitio la conditione di

teneuano quei Lettori; et secondo l'ordine dato dal Generale Sagredo, si è applicato nel pagamento de soldati, di modo che la Camera di Candia deue esser hora debitrice de £18000, et tutti a questi sono stati i danari tratti del meglio di queste case d'ogni altra cosa. Ho dato particolar conto all'Ecc.mo Generale, a fine di procurar ... verso capiti in queste fortezze o in tutto o in parte le munitione, et le ... designate, essendo ne bisognevole ne si caua cosa ... in queste fortezze non vi sia gran ... settimane ... Ecc.mo ... producendo ... l'Isola biave bastanti all'uso suo.

Gli alloggiamenti de soldati si ritrouano in cattiuo stato, essendo parte di essi ricominciati a cadere, et parte minacciando ruina, piouendo dapertutto, rispetto à queste terralle, che sono impiastrate male et piu ruinano facilmente; et a questa conditione sono i magazzeni tutti. Per questo rispetto ho scritto a S. Ill.ma sopra le fortezze et mandato del legname, che ritrouandosi qui sero tre o quattro sotto ... di larese, et alcune chiaue, ... essendone in Candia al presente [ins. sopra: et seguirà meglio il Generale]. A ... Isola ... di questo capitano ... di mal affare et sono otto giorni che si ritroua ... a ... et prese una naue di Candia che ueniua d'Alessandria, et fu recuperata dalle galere grosse et due giorni fa sono capitate in ... un galeò di fiorentini con altro ... fiorentino, sopra i quali ...

un n° grande de soldati, poiche sopra il Galeone venne fino vile no in ...
et diversi sopra il Rosere, cioè nel primo d'l' armata di francesi dell
...llo ... scud archibusi di ferro - nel capitano ...
... ... ultimi ... ... una barca di ... portata di Candia
... per quanto si ... ... da chi si ... loro
fede disegnano di rinchiudersi verso ..., et ... dell' Arcipela
go. Et di questo ne ho dato conto in Candia all' Ecc.mo generale
... ... rispetto - ... è parso bene in questo prin
cipio del mio reggimento far sapere alla ser.tà v. come gli ...
per l'avvenire dovrò ... quelle cose et ... necessarie, et
che sappia ... procurerò che in questa come negli altri ...
da me essercitati ... particolarmente servita dell' opera mia.
Mi dispiace bene di provar il luogo, et la memoria ...
affari di questa ... molto diversi da quello che si predica da quelli
di loro, ne di vedere che ... quella ..., et muove ...
al venire ... questa parte le quali di giorno in giorno
si vanno ... rispetto alla sua carità et ... ritrovarono
in quelle genti ...

Di Tine. alli di xxiiij. Marzo 1 ...

Della ser.tà v.

...

devotiss.o s.re Daniel ...

Al Sig.re D. N. V.ro Col.mo

Milano li. Dic.re

1111

Sexcmo Principe

Per essere capitolato da Cesare ne
suo partire da Roma la prima
di Settembre prossimo
de Cardinali

Di Viterbo 23 Agosto 1609

Di V. Sig.

Dev.mo Ser.re

Cp. Mem.o 1609. in Mart.
Mart.o de Lne

1.061

Ex.mo Senato.

L'Eccmo Segretario Steffani di ritorno dall'Ill.ma S.ra alle Tenaze con formento per bisogno di questa Regia, ingaggiando diverse, ce con felice viaggio, è quanto sieri l'altro in questo porto onde io di subito, ne hò dato conto in Candia all'Ecc.mo S.r Generale, ce rimandatoli le lettere stassi aspettando l'ordine che mi sarà dato intorno ciò ce tanto io eseguirò. In questo mentre essendo venuta occasione del Galion Ens detto il Corricio che parte questa sera, ho voluto reverentemente dar conto alla Sereta V. di questo arrivo, come si spera anco dell'altro Vassello destinato per Candia ce insieme dirle, che hò ordine da questa provisione, si riede grande estia a causa la conservatione di questi Popoli, ce l'abbondanza de grani in questa Isola, ch'anzi io sapendo vedendo la sterilità del territorio della Canea ce che ella ha bisogno ogn'anno de formenti, con ogni possibil mezo, ho procurato di rendella abondante, mettendo le barche d'Arcipelago a portarne come hanno fatto, che ne ne sono al presente buona quantità, sapendone ancora dato parte alle Sentelle della Suda, ce Grabuse, che li hanno ordinato fatto fabricare, ce numerati in gran copia alle Galere gentile, ce Sotil. Dippiù ho trovato molto con l'Agente qui delli Paesani di quel Sanzac Inviato che fu preso qui doi anni in circa, ce condotto in questo porto mal all'ordine, il quale l'ha fatto accomodare, ce alcuni di questi Cittadini, sapendolo fornito di buona gente Marinaresca di questa Città, con li proprij danari, lo mandarano doi volte giorni in Arcipelago, per formenti, prima anco l'Ecc.mo S.r Generale, di lui Contetto un Comandamento ottenuto dal Sig.r Turco, di poter da quelle parti estrarne per questo Regno, di modo che spera ancora per questa via scala alcun interesse della Sereta V. restar fornito di formenti, ce con detto Comandamento si faranno doi viaggi. Questo solo hò giudicato esser debito mio di rappresentar alla Sereta V. già tanto che dall'Ecc.mo S.r Generale, qui giunto calara, se di tutto ella ne sarà avisata, Fra

Dalla Canea li 20 Marzo 1609

Di Vra Serenità

Humilis Vas Ser.r

Al Sor.^mo Principe. di Venetia ecc.^a

Ser.ta Praiga

Carlos . Scotto
et Cons.o priv.o il Secret.o

Se bene capitato in questo Regno, s'è cominciato levare da esso Arsenale molte robe
et con tutto che molto ve ne troviera conservato in quello Arsenale non potrà mai dirsi
a bastanza, havendosi in considerazione la lontananza et il tempo non servirebbe
sopra il bisogno, dirò riverentem.te alla Sig.ria V.ra, che il commetter di far
rimandar il tutto, overo haver un altro tanto sarà stata cosa di gran servitio,
acciò che non vi sia mancamento, alche mi rendo certo la S. V. le sarà stato
dato ragguaglio, la quale con la sua molta prudenza et intelligenza, sia
provedendo et regolando a tutto quello è necessario per questo Regno con ogni solle
citudine, non sparmiando a fatica, et con molta sodisfattione di questi popoli
et con altrotanto publico servitio, resto con maggiori di servirla e comandarla
in tutto quello mi sarà da lei comandato, et ben servirla. Di Vra Sig.ria Ill.ma Gre.ca
Cardia a 17. Aprile 1609.

Di Vra Sig.ria Ill.ma Grec.a

Ser.mo Principe di Venetia Sig.r Col.mo

Sor.ma Prelife.

Se conforme alla cortesissima Lettera da V. Sor.ta' non hauerò le tauelle; che li abbisogno
in questo Seminario, resto perche hauendo già incominciato a farli lauorare
di ordine dell' Ecc.mo S.r General Capello, et hauendo anco S. Ecc.a veduta l'opera
che riesce imperfettione, me è parsso che sopraseder hora ad altro ordine di lei.
Con questa occasione, secondo che io promisi à V. Sor.ta' non restarò di darle
Vncerta conto di quanto passa nella Morea; Essa quella gente si troua
in grandissima timore, per l'aspettatione dell' Ecc.mo S.r Generale in quelle parti.
M.r Caleryi Prou.r in quel Luogo attende à far restituir animali in grandissima
quantità tolti, et depredati da quella gente; Ha anco fatto attaccar alcune
Bande de quelli che infestauano quelle Vicinie, se mostra di mettersi in
obedienza; Essa le Ville obligate à douer venir à presentarsi alla Casa, come
comandato di S. Ecc.a, per riceuer quelli ordini che parerà di dar loro. Qui
per gratia di Dio ogni giorno arriua tanta quantità di grani, che saremo
facilmente di souenirsene à Retimo, et done farà bisogno. Gra.s

Della Canea li 10 Aprile 1609

Deuotis.s Ser.ri

6

Sor.mo Prencipe

Subito ritornato dal servitio comandomi dall' Ecc.mo sig.r Gnale, che è stato di far li rolli di galeotti, et arganie nel territorio di tutti dei Castelli Selici, et Cirenza; Et fatto venir all'ordine le due galere, che si sogliono armare di ordinario in questo Regno, et altre ancora di ripiego, acciò che si ogni occasione siano pronte; quella che tocca d'armarsi in questa città il Sig.r di già cinarata, si che al ritorno dell'Ill.mo Cirenza di Castella potrà ad ogni sua piacere- [illegible] Son anticato per levare dalla Sorta Vrè ancor stato caricato per questo Arsenale con legname sopra la Nave Pisana, che per esser partita di Castella ne fu data cura all'Ecc.mo Gnal.; L'ordine del quale fu anco amministrato alle- fortelle delle Galeotte, et Sclavi postieri, Soldati, et altre di cui bisogno, guarde Dio

Dalla Casa del Sig.r di maggio ibid

Benetto Pesaro Pro.r

All. Sex. mo Principe di Venetia o S.
S. Cobs.

Carera. Resta
che Lamena sia presente
all'ord.a le due Tabe
che li foglio dell'ord.o
appare in quel
luogo vede Lamena
fatto ci mostra quella
che d'ord.o s'aprua in
quella Città.

Il Sig.r Segr. Stringa di Verona ...

Ser: Prncipe

Mentre us Lenaris partir per costa' il Gallion Alcaniz, et il Negrin i giunta
in questo porto da Constantinopli una Saettia presa dalli Scordici da
Santa Maura, la quale porta due Ancore fatte caricar da quell' Ill.mo Bailo
gia molti giorni per soccorso et bisogno del Galeone della Sez.ta V. Sig.ria
et per che per niaggio Sano Eaunts in contro Li fuste turchesche, et
rifentirsene altre rotte: Lo giudicato esser debito mio di darne nuova
conto alla Sez.ta V. et mandarle copia del contituto di detto patrone
acciò di tutti questi miei atti resti informata gratie

Dalla Canea li 8 Maggio 1609

Donato Soro Bail

Copia

Adì 4 Maggio 1609

Constituito all'Off.o della Sanità è Colle Leondici da S.t Maura
giunta d'una Saetia giunta Essa in questo porto fu interrogato
di donde viene et del Carico che porta Et venirno da Constantinop.li
di donde marchiamo dalli 22 di Marzo passato, et non
Semo altro Carico che due Astore del Gallon della Mag.tà Sua
Dom.o Sola reffenir alc.a Cosa di nouo Et già fa giorni 17
venero otto fuste turchesche a Millo, et li nostri impatronirno
del mio Vasello, ma x.o Bernardo Ventura Patron di Sudetto
Gallion della S.ria Sua si trouua sopra la mia Saetia andò
fuori in terra, et con l'aiuto d'alli Habitanti di Millo
li fecero andar via et imbarcarsi nelle fuste perche
erano parte dismontati in terra Essendogli tirate
molte archibusate et restati molti di essi feriti, et alli
Habitanti per gratia di S.to Nicolò non resto alcun offeso,
Queste fuste partite dell'andorono à Chimulo, et Esso
preso, et sualeggiato quell'Isola facendo anco molti schiau
di essi Habitanti parte di quali sono stati riscatati da
alcuni di Millo, et il resto non Es.do stato attenti che
li detteno, ma li tengono con loro. Dalle qual Isola poi
sono andate a Settanto et li Habitanti d'esso luoco
si fecero forti dentro nel Castello et fuori nel borgo
et Esso combattuto per cinque giorni dì et notte
Essendo amazzati et feriti delli Inuenti, li qual
uedendo di non potessino Esser l'intento loro si parti=
rono et andorono in una Isola Picola chiamata Polino
à gouernar li feriti, nel qual luoco di essi trouauano
maltrattati, et sebene l'altro dì mandorono una dona
de Sancuano preso a Chimulo à trattar la pace con
gli di Millo li quali però non Esso uoluto pace nè
accordo con essi ma Esso trattenuto la dona Nom.o Sè
è Sanità in Conto. Ll. V.ri per tutto, et Sotto. Sette siamo
Sopra il Vasello Patron 16 tutti Sani

Gio. Sebastiano

Mandai
et diedi
et del Co
sono per
et coperto
carri per
da fuoco
di li Vist

Carro. Cotto.

1. A L Sex.mo Principe di Venetia &.

Cotto

1. C. 26

Ecmo Principe

Mandai in Candia la fregata ne primi giorni, che io entrai al Reggimto, et diedi conto all'Ecmo generale dello stato in ch.i vittovaa questa Isola, et del bisogno ch.i ui è di tutte le cose, poiche non ci vittovaa grano di alch.a sorte per munitione, non tauole, non ponti per accomodare quelli alloggiamenti et coperti de Soldati, non altri soldati forestieri di trenta in circa, non ~~[illegible]~~ di bisogno cauri per l'Artiglieria buona, che battaglio, La polaere quatta, non corde da fuoco et gli archibusi, et di questi molti inutili, et quelli, et questi anco ch.i vittovaano appo alle ordinanze in altri stato Cattivo

Candia.

Ill.mo

G: Sirige.

in dicio agano dis agdiel 2 ks 15 4 as didiba ang
come dalle mostre che le fece dopo le ritrovate effetti
effetto che fra tutti il n°, che puo esser di 500. Le citt
si saveria ritrovato Vinti Ligonardo che fosse tutti
da Ligliano da prender fuoco Ligliano da ligaldo ag ligonardo.
mandato a sua Cat. ritrovo 496, e rispetto di mi fo
mandati certo, et fu bene che sua Cat. nō mi mandasse
che fregata all' Isola, gli dedille gli altre nel ritorno fu
gia; et nō si saluorno sendo gli suoi mi che nell'Isola
si fanno saluorno in terra, tutando si poter tra alcune
nelle parte mia a parte d'altri; i quali dopo di 3 g
ricatorno la fregata: ma spero che D. M. Che mi fia
assistere il resto. Diedero l'aiuto di quelli Bombardie
de poco qui del luogo (principio a fare accorciar la p
Si ritrouo questo subito che la Regione il persuase
fu Isola sen'è accorciata ma buona parte, et tra
quello numero nelle 4 galeotte, fu de 400 fuori
perfino di 8 mi Saluer a seruire d'altri et si ricorretta di
terra ritrouandosi in quelli mari pitocco a rom
fuste buone armate, Cequali li fu data da seruire
defendere dette Isole, come Sua Mag. ha inteso, de
detruta per... et ritirarsi, che quella offesa al

detti pochi di ho fatto netar dalla ruggine gli archibusi buoni
et acconciar li guasti in modo che possono adoperar sempre da quelle
genti. questo rumore ha messo in spavento queste Isole circonvicine
le quali essendo disarmate, et mal ad ordine senza cassa qualità di te-
mere. Per questo da tutte quelle comunità mi sono venute persone et
lettere cioè da Milo, Paris, et Nicone supplicandomi di volerli
accomodarli di qualche poco di polvere. a Nixiotti, et tutti
li ho procurato di dar parole cortesi già che non potevo compiacer-
der a sì giusta dimanda, et mostrarono di restar sodisfatti, et pronti al leone
al star di buon animo et al difendersi da se stessi con
essempio delle nostre ~~[illegible]~~. a Miconioti et lo
me deneggarsi intitolando ~~[illegible]~~ ancora col titolo
~~[illegible]~~ la ser.^a. V. il Rettor di Tine ~~[illegible]~~
~~[illegible]~~
~~[illegible]~~. et ricevendo quelle Isole da questa gradinsi. grandità
di Biave per mantenimento non potendosi dall'Isola nostra cavare tanto, basti
~~[illegible]~~
per il vivere per l'ordinario per ciò
~~[illegible]~~
~~[illegible]~~
~~[illegible]~~
A questi ho fatto dare di sue di polvere fina, et alcun tanto di
grottoni la quale crederanno opportuno. Di questo ne ho dato
conto a Constantinopoli al Bailo a fine che se le paresse potesse
darne conto a quella porta di questo stato, et alli ministri. Suoi
dico di meno che le proprie a cause quelle di V.S.^{ta} rispetto
all'amore che la republica porta a V.S.^{ta} et altre sue gratie.
Di Tine il di 23 Maggio 1609.

Nardi Bembo

Tenze. Detto
lappresento il Stroppo
del Sa' quello fon-
tellare di grasso, Mo-
nizione, per di tutte
Cose ricette &
Lesu.to di quello

L.c. Nri

Ill.mo
S: Principe.

Ser.ma Principe

Sottoscrivemo in ossequio di compiacer la molestia data per quanto da noi a V.A. si richiese del molto Grano, che si ritrovasse in queste parti; significandole hora, si come facciamo, la buona riuscita delle provisioni inviate per questi suoi Sudditi, mediante la p.a Nave Lombarda, ellettosi già da noi per tale effetto, si come già da V.A. le rappresentammo tempestivamente, con l'altre del sud.o dì, è ritornata la quella parte Sanità con due soli tutti quattro i Bastimenti, c'havevamo di sua ordine spedito per la summa di misure cinquantamille in circa; che non eccederanno di poco ritorno à V.A. la misura, in modo che aggiuntosi questo nuovo aiuto di grani a quello, con il quale la Ser.tà V.ra si compiacque di soccorrer questa sua Città fedelissima, si è sostenuta grandemente; perche non solo ha potuto supplire al bisogno de' Fornari per il Pubblico, et per le Galee ordinarie, come straordinarie: ma si è anco mantenuta questa milizia, et il popolo abondantemente; con essersi scoperti pochi travagli, et quei disordini, che si vedevano sogliono frequentemente accadere in tempo di mancamento importante; quando si hanno usate maggiori diligenze di quelle si è fatto, nel ritrovare da ogni parte prontamente il bisogno. Hora; con la ricolta dell'anno presente di formenti, vini, olij, et altro, si mostra fertilissimo sperano d'esser rimasti con l'animo sollevato da ogni passione, et la

[illegible]

All Serenissimo Prencipe di
Venetia &

Cassia - Busta, n° Copie
Bolle Corte delle Promissioni
de' gran Cancelle Ducale
Breve Secreto, et altre Scritte
nel gran Cancello Ducale.

L. c. N.° 1

Capitò per
Fabrese,
dal magg
Corte si co
custodia
era per qu
Vasello
il sig. Sal
Vasello, ne
batterare
de si era
abbattuto
Cattabriga
vita ad a
non si pato
Se era per
et Spiaggia
Acquadie,
si Costava

Ser.mo Principe.

Ser.mo Prencipe

Capitò per fortuna li 20 8bre corrente in questo Porto un Vascello Francese, che per quanto s'ebbe dal costituto del Patrone, veniva dal viaggio d'Alessandria, facendolo io fatto riconoscer come si costuma, et con tutto di osservare per la buona custodia di questa fortezza. et perche il giorno inanti era per qui arrivato dal viaggio da Costant.li un'altro Vascello Francese, un gentilhuomo, che vi era sopra, nominato il Sig.r Galaro Sig.r di Gusor, vedendo comparir il predetto Vascello, venne à farmi grand.ma istanza, perche lo facessi trattenere insieme con le genti, che vi erano sopra, dechiarando che vi erano dieci Francesi, et cinq. Greci, i quali havendo ammazzato il vero Patron del Vascello, nominato Pietro Cattachiola di Marseglia, et oltre di lui tolta anco la vita ad alcuni mercanti Turchi, s'erano di questo modo impatroniti del med.mo Vascello, et della mercantia, che era per il più riso, et lino, et il resto filati, gomma, et Zuccari; ma in poca summa, asserendo, che queste mercantie, fossero di ragione del Sig.r Ambass.r Francese in Costant.li, et di haverne anco interesse il med.mo

figl. Sollaro g alle ecclie; onde io sotto dalla giustitia
con ragioneuole istanza, licentia ordine, de se sotto dire
formato processo, et sommariare la uerità, ricerca
Alto Sr. Duca da Pesaro soprastante, il quale di ord
dell Ecc.mo Sig.r Gral Capello, si trattenera qui per
seruitio della fortezza più al ritorno de cinquanta
galeaze speditti da Sua Ecc.a alla Spa. e che si
piacesse, hiozze fece prontare di settantasei sotto
fortezza il predetto Vasello, poiche gil uento contrario
saremo dato fondo un tiro d'archobuso lontano, sotto
il Porto. Confessarono de piano sei lor capitani
et marinari, et le genti di esso Vasello, de la mo
ena, de essi passaggio d'Alexandria destinati per
costantin ma de però uolendo andar à Marsego
poiche saremo arrivati il Catacolo uero Pat
del Vasello, et ritiene se Turchi, onde l'esame
tomiti di esso, et delle mercantie, le quali secon
l'occasione de corsari andando uendendo

licendo per
alto interro
dal Consol
zon in Sa
med. q
Gral alla Ca
il processo fo
saremo fu
carte fossero
cena il Vasello
sotto sopra
mi è fatto dio de
tutto questo giuncto, e
con quelle, et con
obligo, et lo stesso
interrogie del
dalla sudetta

Mo
S: Principe.

dell

dell

Sig.

Sig.

Sig.

Suda — Rom.

Civvu un vaselle fran-
cese, capitato a Ro-
ma in quel tempo.

Mo
S: Principe.

Questi giorni passati furono ridotte à Corinto alcune galere del gran Duca, le quali si videro [illegible] navigare in n.° di sette vicino à quest'Isola insieme à tre bertoni, [illegible] fuori il miggio di Paxo, et da gli avisi che si hanno hanno, fatto di [illegible] sei galere turchesche, che si ritrouauano à guardia di questi mari. Il Bastardo del Mare non è uscito, ne fin'hora uscirà, non essendosi mosso alla fama de molti danni fatti in quest'Isole dalle fuste questi mesi passati, et in oltre particolare à Metelino dal galeone della Religion di Malta, che depredò cinque delle migliori [illegible] nelle di quell'Isola, mandando sei grandiss.mi n.° di genere, et le vsciri, et vsciri per quale si crede fosse di quelle galere. Da costantinopoli gl'hanno fatto dell'vscir del Mese di questo luogo, s'è andato à essercitare il suo carico di visitatore, hauuto, che le sue Galeotte, vsciendo alla pesca, non s'essendosi fatto [illegible] Ma qui a Sio [illegible] nuouo visitatore. Capi del progetto vsciri, tra che ne vsciro quei propri grandiss.i di Gio[illegible], il d.° è di al porto dano à quell'Isola, [illegible] astenendosi del commercio, &c. Sano riferire.

Scritto alla Sec.ta b. nel principio, d'ir entrar al regimento, dopo
Di mi è tenuto di almeno forte, ec. n'è il Bisogno grandiss.o ec
Di accorrere gli alloggiamenti de soldati, et galere occorrendo, ec
ti è à tale ridotto, che se ti zapette almen di queste forze della
Fortezza, che sono molto neccessarie, [illegible] si supplisse come neccessario

Se nō si leuaßero le strade d'opera da quello luogo. Et essi è nec
sario che la ser.ª V. proueggi che sia per ordine alcuno non h
vele d'albeo, et altre trate di Caselle, et non porti di Caselle ha
ma di poca spesa già che si deue accrescere anchora nelli que
sti Magistrati, et in particolare quei della polueere; che hauendo
i colmi quasi piouuto, et sono consumate molte la polueere. Ha
tozzo alla quale si lauora, et se n'è accresciuta una buona
parte, et si accrescerà fin che si ßerrißca il buco; Onde si ßa
cia quesso ad quello disordine p.d Sauer capo de bombar
dieri buono, come scrißsi alla ser.ª V. al quale scrißse bene
se essi le poteßse, che si prouedesse p.d Signoria ad pue
uiner ni riceuitione del luogo, et buoi seruisi p.detto p
Arco, et qui si ritrouano persone, et gratie non buoi seruisi
alle cose sue. Et qui si ritroua un poco di Salnitro, et n
potrebbe ßar bißogno p.d Capitanio accioccio la polueere ni
tozzo à due mißiere. Et per questo ho scritto all'Ill.mo Sig.
zol ni Cadin, come anche d'ordine del prouedessi, per
si potia ßar ni tempo questa prouißione de giorni per quello
tolle, ad me n'attendo niente. Ma ßi come spero de ßar
Saltri à prouedere, così di ßacia la prouißione de giorni,
ßimilmente douedono quest'ano Sauer ßatto bißogno colg
al ad buono raccolto, così tempo, che ßi ad ni poßa mißar
Salnitro, ad Sauendone d'auantaggio, bißogniolo ßatto polue

di quel Regno, che resta grande come mi pare di ricordarmi di
Sauer vedute nel tempo che io mi fermai in quella città. Ciò è bene
che la Ser.tà V. consideri, et di tutti quelli avisi, che
di prima occasione insieme alle trombe mi sia mandato.

Ne mancherò sempre con tutta la mia diligenza alla elettione del successore
a questo luogo; ritrovandomi per hora fra di altra elettione
il Cap.o Francesco Pinchetti da Castelfranco, per la dispensa
del quale et del Cap.o Gregorio diedi conto alla Ser.tà V.
sono parimente soldati fortissimi, et assi desgratiati, d'è meraviglia
grande che li regga l'animo d'vivere con disperatione
io potrò darle aviso i giorni del luogo (de quali sono necessitato
ordinarmi alla Ser.tà V. custodire la fortezza) et parte guardare
l'inverno secondo è ordine della Ser.tà V. giorni 15
di Tirano il dì 3. Luglio 1603.

Di V.a Ser.tà Fedel.mo Servitore
Gerardo Beato M.o

Sr.ma Principe

è partito di essa già doi giorni S.E.za Sig.r Generale, onde mi è sono da varii
ricordi per diversi Discorsi, che si haueua auti della sua presentia, ma
principalmente per rimediare alli enormi danni, che faceuano li popoli
in questo territorio, et per amità de Dio, et della sua diligientia, ove è pensiero
che hauendone hauuto odorami nelle orze, ne alcuni ha fatto due Latrine
Sospiro et altri sono restati ove in prigione, ma quello, che più importa
è che la maggior parte de capi di questa prole, hanno conseguito doi stormi
li troppi Giudici, et Consoli, hauendosi pollicitati nel peso della sua ritorsione
di sua Ecc.za li ladri, et malfattori, che ci hanno rimessi, et altre de Dio
molti ammazzati da loro istessi se offendono, e ci uenir a rimettersi alla
sua misericordia. Intanto sua Ecc.za ha ordinato che uenghi l'accomodi di
questa Città, bisogna vedere le supplice delli offesi nella corda, et che si manchino
si faccino restare di quel fare, che sarà possibile, douendo li capi della prole
risbondere per li sotto posti à loro, et quanto al criminale ha rimesso il tutto
à me, et io non mancarò con tutto quel spirito, che potrò maggiore, che
l'Ecc.za e sua Ecc.za restino ben seruite. Questa cosa ha solleuato, et consolato
tanto questi popoli, che non si potria dir più, perche in vero non ui era più
alcuno, che potesse dir di esser padron de suo, ma il tutto con sommo rosso
alla violentia, et alla rapina. Hanno sua Ecc.za alla Canea accomodato
le cose de Retimi, ma perche questo non appartiene à questo territorio, io non
ne dirò altro, poiche del successo di essi Retimi, come di Rapidogrili
sua Ecc.za ne hauerà dato conto particolare à V.Ecc.za. Si è stabilito
il luoco, dove si hauerano à fare gli alloggiamenti per li soldati Italiani
è in Calcarde delle mura esteriore, nel quale essi stanno assai comodi,
et separati dalle altre habitationi, riuscirano certo molto comodi, et belli
et spero, che non ui andarà molta spesa, oltre alla contributione, à che
s'è obligata la Città, et discreta parte di questi Cittadini da questo grande

Pietro
da alcuni auisi d'Arc-
pute.

incomodo di comenzar uscir dalle proprie case per accomodarsi
et nel viuere de soi, honeste tutte rouinate, et dessolate. Onde hauendo bisogno
per la mattina, et spero in non molto tempo di dar compimento a questo
In questo Camerlengato grossi missisti mi erano stati introdotti tanto essendo
in preiudicio di V. Sta, et de particolari non ui essendo tenuta, ne emanci
ordine alcuno, si fece à tenuta de ordine di sua Sta, et si formò
processo contra quelli, che hauerano comesso fraude cosi nel Camerlengato
come del priuato ne i depositi di particolari, ne mancarò di dare esa-
Capisco, che mi parerà che meritano le loro colpe, et hauerò fatto ine
de la volontà, cosi mi concedi gratia di poter ben seruir a Sua M. Gra
Di Rettimo à 7 di Luglio 1609. alla Serenità.

Di Candia

All'Ecc.mo Sig.r Principe di Venetia &c.

3

Ecc.mo Sig.r

Essendo il Brand.o stato
in Casa mia, ho
procurato esseguire
quanto V.E. mi ha
ricercato, et essendo
capitati nelle mie
mani li passaporti nella
forma &c alli Sig.ri
Ambasciatori, Ordini
Illustrissimi di questi
giorni passati.

Di V.E.

All'ecc.a dell.a
Salvamento
in grotta
che alcuna
la Galera che
decisme lo gio
andata al
corto all'Ecc.a
questi giorni
de grado re
ordini in quest
luoco vicino
si sia di porto
al detto. Sab
presente a tutte
de bombardieri,
detta nave di bo
il Patrone, de di
in buona hora,
avantagio. H
con questa occas
avea subito avisa
parera alla sua
Dalla Canea li

Ecc.mo Senato

A dieci dell'istante capitò in questo regno la Nave Mastinella, la quale ha condotto qui à salvamento l'Ill.re Sig. Colonello Mario Galli, l'Ill.re Sig. Francesco Strozzi Com.r in questa Città, et il Sig. Capt. Bernardino Cavieres con la sua compagnia. Ho riceduto da alquanto lontano da questo Porto che Nave era retirata in Barcelona, ritrattenendosi forsi per maggior sicurezza la Galera che hà armata quest'anno qui à Candia dando poi maggior speranza di fare qualche preda ancor questa notte, hauendo fatta allargar gran parte delle vele andata al suo buon viaggio. Nell'arrivo di questi Sig.ri, mediate relatione fatta all'Ecc.mo Sig. Generale, quale s'attrova alla Guardia di ritorno da Lepanto, due giorni prima hebbi ricapito di Cavaliere a Cavallo molti brevi della parte di Zante, da quali ne ha molti preggioni, et altri si fanno impiccare, et ha dato ordine in questo proposito, che quelli che s'erano absentati non ritornando infallantemente a ritrovarsi alla descrittione di S. Ecc.za Mag.co sotto pena di perdita della quarta parte delle loro robbe, et altre pene a suo arbitrio, et al resto. Subito che non potrà resistere a tante fatiche, perche molte ben presente a tutte le cose, ha anche mano à far molti Soldati Cavalli de Galeotti, come de bombardieri, si fabricano alloggiamenti per Militia, oltre gl'Soldati, et non cessa mai di travagliare: Questa matina è giunto in questo porto il Patrone, che ha spedito di qui in Archipelago, per formenta, et ne ha condotto in buona somma, sicche io spero che per questo anno, ne resterà abbondato in avantaggio. Hieri partì ad alla volta l'Armerolo di questo Arsenale con questa occasione, ho voluto darne conto alla Sig.tà V., se anco subito avisto a S. Ecc.a, alli piedi del Capo questa, quale ordine che parerà alla sua molta prudenza, Grattie

Dalla Canea li 18 Luglio 1609

Renetto Bembo Proc.r
Che il Provis.r Grandi
va Castel Rosso
per Capello

Carco . Letti

Dà corso d [redacted] in quel
Porto della [redacted] rizella
D il colonello Mario
Carli, ec altri personaggi
che Sabeno di dò dato
avviso à quel Provv. Generale
il quale li ordinava alla
Spada [illegible] Castigare molti
tirchi della prole di Papa
dopoli
che era liberato il
Bastone espediva p
Forenzi in Archipe-
lago.

1. H. pti

Al Sig.r Marchese di Venezia ed
Sig.r Sig.l Colleg.o

Sig.^re Spirito

Essendo io con ogni spirito alla fabrica del Castello, doppo scoperta la caverna fatta dal mare con mag.^co significai alla Sig.^ria Sua Ill.^ma mio Sig.^re quanto per considerando l'importanza del negot.^o, no lo mancato di farla diligenza et solecitudine si deve alla fabrica, et se non sopravenne un molto difficile, facendosi fatta il mare con furia la maggior parte di peso di m.^a xx. in circa sopra di un sc.^o Scio, S.^a e ridotta cosa sporca in modo tale, che si deve più dubitare, dovendosi solo di compito terminare, ottenne con poco spatio di posta, et finire la sorpresa, et la detta sua esplanatione, si è vera sopra tutto con dell'Ill.^mo S.^r Duca Prede. ritornato dalla Canea li 22 luglio passato, con gratia diligenza, si è sua prospera navigatione nel ritorno di detta Sig.^ria et di VV. SS. Ecc.^me. Et per no restar in dubbio, esposto tempo di pigliare il luoco di Lapsiti, concorso particolare si il governo di Capitani tanto per la stagione si per esser in tempo di pioggie, et quella campagna, fatto il ficco di Xeri, l'inverno passato restò in tutti luoghi ingrossando tutta quella parte, et ove corse, con notabilissimo danno pubblico, salvandosi benissimo far à diversi ordini, et grado non si gli fosse provisto, salvando, continuando in detta impresa la detta Camp.^a, usato gran parte dell'estate di Sua Sig.^ria, la quale d'essa Valle scode all'anno migliara xii di formento, & non applicato alla fabricatione di Biscotti. Et gratia così importante, ordini trasferirsi à detto luoco, concludendo meco il Gen.^l Ruggier Palavini, con poco intervallo della Sig.^ria Sua si la marchiato ad esso loco, una di quali era di passa 40 di longhezza, et l'altra poco meno, et quelli accomodati, & l'aque ordinario ricuperassi nel suo luoco. Dell'istesso tempo ad'arrivai gratia à quei luoghi poco salubri et ritrovando la morte del q. Giovan Carcomelli, esser decadato tanti huomini

Carcon. Rettori
2 Cicala 2 in quel
Porto Stan mese 20 la

Se si cava misure 2000 di fog.o all'anno, li quali saranno ripartiti
in diuersi fog.i Sudd.i uno fog.o naturale, l'altro forni in Syracusa, con
la sop.a Bolla nell'vltima conferma fino alle 20 misure di fog.o
d'orzato, et Sauendosi Certificato S.a Ex.a Come tutti la di
sentione de Galioti di guardia costi, ciò è stato da me esequito
conforme all'ordine della sop.a Bolla, et S.ti Ill.mi Ex.mi, Ho è in guardia
in tutto sin 1706 cioè sei anni, et pali 506 fanno 709
Guerini alli à sopra Bolla sop.a 400 di quali ne so diuenuti
Galio 257 restando l'altri liberi, et hauendo una lettera di
Roma scritta li ordini Toscanini, et dell'Ecc.mo Duca Gran Prior
de detto stare alla sop.a Bolla, Si di uoto Confessor di tal
stato, et augumentar quelli gonti, se ben ne fano diuenuti 257
Galie si deuono nell'occasioni andar Co la meno un poco lenta
cosi di questo, come intorno altri particolari Concernenti il sop.o fu
et di quelli stadici, lasciando, con Regiato di sua Diuina Mano
et sua gra di Bolla sop.a et S.ti Ill.mi Ex.mi, in Sacri oratioi
mi ripono mess.i alla Consueta Clemenza Diuina informatione
rimettendomi pero à quel che sopra di sopra esser bene fatto
di Candia li 16 Sett.bre 1709

D. Iacomo Conte Co.

Del capo in capo
de' conti

Sr̃. Principe.

Poiché è piaciuto all' Ecc.ma S. Gratie di questo Regno inviare alla Sr̃tà Vra il processo formato nel Cas della Sueccia da mè prima custodita in loco difficile, e poi trattenuta, mentre, senza poter esser da altri impedita, all'hora Sua la fuga; sto pres.to animo di rappresentare humilmente anche à V. Sr̃tà l'interesse mio, come ho fatto precedentemente à S.E. giovando che dall'istesso processo posti appariti con la evidentia delle pubbliche ragioni della Giustitia, anche li miei rispetti privati. Quali à consolatione della mia povera Casa supp.o divotam.te V. Sr̃tà e ad havere nella sua benigna protettione; Gratiando la Sr̃tà mia di quattro anni (non forse inutili al publico servitio, ma certo d'incompensabile dilatione) di quel benefitio che concedono le Leggi. grā.

Di Candia li. 19. di Agō. 1609

D. V. Sr̃tà

pell.ne in Candia
de Lenzi

Sr̃. Duca.

Luca Pisano Segr.o

Fu: Ecc.° dec.° 27 Genn.° 1669
S. Luca da Pesaro segretario
. d'Candia.
Ritorno alla Galeria Francese

1. A. Sig.r Principe

L. C. Rel.

Sereniſmo P

Essendo Vacato il pº Cervio alla Chiesa di S. Marco di questa Sua Cità di Candia p la morte di Nº Figlio Vesº, che sia in Cielo, Et Essendo Deforso in Essecution dell'antica, et osservata consuetudine, et delle divisioni fatte et seco[n]de Sue Cap[i] confesſi: Io pº Eletto in Loco del deforto; Marino mio Figlio; che p il genio Suo particular potrà in ogni tempo pre tare honorato servitio, et dar compita sodisfatione alla S.tà V.a, et che VSE Li che con la Solita veneratia mia Io voluto alla S.tà Vostra notitia Q.to &c.

Di Candia li 20 Agº 1609

Di V S.tà

Dossin Vesº

Candia. _____ Duca

Elettione di S.r Orio della Vie
di S. Mauro di questa Città

All Serenissimo Principe
Venetia sig.ti sig.ti Colendissimi

Venetia

1. c. R.

A 20 Feb del passato navigando da Negroponte fondar a [illegible] il Cassa del Mare con 50. galere sotil, et una grossa, [illegible] un [illegible] si ritrouano da Tramontana, et essendo quasi fuori dell'Isola d'Andro, [illegible] prender porto verso Mezzo. Sera qui a Tine in certo luogo, esposto al mezzo giorno, che si addimanda la Chiona. Alla mattina che queste galere prendevano il porto; et non fosse stata essa sera l'armata Turchesca, fece chiamare il Cap.o Gio: Batt.a Bon da Montagnana, preposto all'ordinanze, et ricinque capi di cento, et comisse al Cap.o che douesse mettersi a ordine, et prouedere col'aiuto de suoi, che succedesse danno alcuno, et dimostrasse, essendo galere del Bassa, che essi la si ritrouana a prouedere a esse di tutto quello di che potessero hauer bisogno. Alli Capi ordinari, s'ondassero alle lor poste; et preso gli più n.o di huomini, che così all'improuiso potessero mettere insieme, si riducessero più verso alle galere, per esser presti all'ubidienza del Cap.o. Ma perche gli huomini delle ville potessero insieme ridursi presto, già che mi mancaua il tempo, feci tirar due pezzi dal Castel Lizopa, segno che si sua[illegible] quando ben il contado mettersi in arme, et ridursi ai loro Capi; et quel mezzo in un momento si adunarono molti, che di Lizopa capi in n.o di 400, et più si ritrouarono su la spiaggia alla marina. Piedi ordine, non già al Capo de Bandiera,

nõ essendo essi in termine di prestar servitio, come più d'una volta ordo di Samuele scritto alla Ser.tà. et in Candia: ma d'un altro
le migliori di quell ordine, che douesse di subito fare et si conside
trare l'artegliaria. assegnai à ciascũ de' Bombardieri il suo
luogo. raddoppiai le guardie nella fortella; aggiunsi nel cas
tel di sopra X soldati. Et comisi al Capt. Seb.n Bon rac.to
nerato c.to la sua cõpagnia alla custodia. che la sera si riduc.
esse dentro appresso al castellano, ch'è uno di quelli. Il luogo
il quale ha sole suo dormir dentro in esso, et Samuele
quando è fuori l'armata Turchesca: custodo, et signoreggia
il rimanente della fortella, et l'Isola tutta; et nel quale si
conserua tutta la polvere, et le altre armi et munitioni. Dicd
ordine ancora et fossero chiamati per esser la sera nella
fortella, come vennero, 40 de migliori del contado. Fra tãto
venero lettere dal Capt. dell ordinanza, colle quali mi dava
conto di Sauer al suo arrivo ritrouato il Bassa in terra, et
et Samuele alla marina di sette valle, et esposto a
Sua Ecc.a l'ordine si teneua d'esser preso à bisogni fussi
li fussi posto di essi dal vento gagliardo, et li Sauena quali
cinde la valle, era stato receputo à [illegible] pri
qui porto: ma che si sarebbe partito di la galera vista
et Bonaccioua il vento; c'Sauena dato ordine à tutti i

d'una volta cre
ma d'un altro
et si caricasse
ndieri il suo
ggiunsi nel ca
Hor nauicando
sera si riduc
questi. Il luogo
enne la cubbia
signoreggia
nel quale si
mi ritirai. Diedi
la sera nello
nda. Fra tanto
uali mi dava
la in terra, ch
et esposto a
sogni suoi,
saueua seguar
preso
la notte
partire
à tutti i suo

5 si astenessero da danni; et appresso l'addimandò, come si fussero
diportate le galere, et giorni passati; risposero, che si fussero diportate bene, et che si
trouauano assai sodisfatti: et mostrato dispiacere di quello, che era
passato, come presse dal Bassa licentia. Subito fu mandato quello ordine, et si trouassero otto uitelli, et 20 otri di uini
facesse un festino di gran cuore, et appresentar il resto a sua Mtà
comisi a due di questi cittadini, che mi parsero de più, che si
ritrouassero all'hora nella città, che douessero uenire fuori, et al mio innanti che si partisse l'armata fussero in
questi rinfrescamenti, et altre cose, che occorsero al Bassa, et imperò
me li accompagnai con una mia lettera, la copia della quale mando
alla Ser.tà V. Quelli cittadini la matina del dì seguente mi mandorno otto uitelli et 20 otri di uini
d'una et fichi, li quali si condussero alla Galera del Bassa. Ritrouandomi
nel loco ordinato, et essendo occupato in espedir certe cose
mie, et fatti uenir a parte fino al fine del giuditio, furono dopo
condotti alla sua presentia; al quale presentate le [illegible], le
quali furono lette et interpretate da Nicolò Giacca, di
natione Venitiano, et già trasferitosi a Sio, essercitta [illegible] mala
l'arte del mercatante, si fece dopo Turco, et poi ricevè, con honori alle
cose i rinfrescamenti et uso loro col resto d'una sua interpetra

parole piene d'humanità, et amorevolezza: fece saper loro, d'esser
stato era fuggito uno schiauo di natione francese,
Rodi fu preso sopra alcuni Brettoni, d'essi combatte nè mai uolse
Cipro, et se presero vffitio mercè di mirali si portasse ogni buon
tette Sauere. Gli fu dal G. Gi: fatto. Scattasi risposta, et sopra
Sono premuti i Rettori di questo luogo di dar ogni satisfat-
ne solo a sue Eccie: ma à qualunque altro soggetto al Gran Signore
et l'asicurarono che lo stesso si ritrouaua in mare desideria
d'altri di sua Eccia ogni diligentia per
racordo a Sua Eccia d'essendo preso gl'anni passati
il suo Cadi di Rario da una felica de francesi con la
et figliuoli, et il suo Sauere, ricuperata da quelli
la felica furono posti in libertà quelli suoi, et ad esso
la fiorita loro et dato l'ultimo supplitio a chi de
no sopranominati si fattorie sono seguiti dal regimento
loro Ladroni. aspetta comento d'armata per
potere di giocarla certa rafella sopra il quale erano
mercadi di molta robba presi da questi nostri salua il
le persone et le mercantie loro, il dal Bassa
essi in essere: Et se volse la fortuna
mercadi, che si ritrouauano in quel porto, fosse il
galera del Bassa, et la matina se ripose
Sua Eccia come dalla Porta dopo si licentiarono

ordino il Bassa in lingua Turca alla presenza loro a un suo
Turco, che si apparecchiasse di venir a me con essi; il quale in un
certo modo dimostrando temere fu dal Bassa di venir inanimito.
che dall'altro de cittadini, che fu il C. Gasparo Scuarri di Sanese
cognitore della lor lingua, fu ben inteso. Disse poi loro d'intendere
di questo effetto mandar a me in sua compagnia uno de suoi, acciò
io maggiormente capacitandomi il desiderio d'essi Sanesi di riuscire
questa cosa, et nel licentiarsi disse loro ch'in suo nome mi salutas-
sero et s'era pronto a farmi ogni piacere. nel uscire di palazzo
si accostò ad essi un turco et addimandò loro se si contentavano del
Bassa facesse parte alcune galere di questi rifugiati.
risposero che ad essi rincresceva, ch'fossero poche, et credevano
gratie a Sua M.tà di questa sua gentil maniera d'offerta che
le piaceva di usare con loro. Si partirono conducendo seco il
Turco accompagnato da un'altro moro. [illegible] alla porta della
sorella furono ricevuti dal Governatore Pietro Piccinini
et dal Cap.o Seb.o Bon, et condotti al palatio mentre si
ritrovava a desinare. fu da me ricevuto con dimostratione di
molto amore, et affetto. et dopo i primi uffitij di complimento fatti
a farli il fece portare, et ritornai da esso lui et alcuni
altri che erano meco al servire di cibarmi. et in tanto
mi fece intendere. ch'interpetri la sua comissione. Et ch'in effetto
ne conteneva che la imbasata ch'o seriano fuggita | Al gran

In risposta dissi, d'essermi stato di quello mi saueua scritto il cont[e] di Cer
rina, et di hauer hauuto seco, et hauere ogni dì le gen
per ritrouarlo, et fui più fruttuosamente si potesse fare quello ordinò
come saueua fatto un proclama promettendo à chi lo palesasse un
premio di 50 chiri, et minacciando seuerissime pene a chi ancho
tolo nol palesasse, o bene fosse di questo partecipe: mi disse anco
d'esser stato fuggito in questa Prigione one alla giornata del
tori, che li da la natura dell'Isola si aggiungeua la carestia
de li sommi[ni]stram[en]ti che capiua. Il cibarsi sendo l'unico rebri
rispetto alle mura, et fabb. Dissi poi d'io rendeua molte grazie
a sua M[ae]st[à] della nouella maniera & ordine si dispensauano i
et che di quan
re saueui detto, conto alla ser[enissi]ma V. et al Vice
in Costantinopoli, come si fece & p[er] ord: Re.to
A
Discorse di quanto
d'intorno alle condition[i] d'Hassan Bassà. dicendo [illegible]
d'essi- priuo di giustitia molto sumano, et sopra[illegible]
ordine del Gran Sig[no]r, et di tutta [illegible]
di i suoi ministri, rispetto alla buona pace, et intelligenza
ch'era essa et il suo Sig[no]r desiderosi che li siano [illegible]
cani da Corsale de sudditi [illegible]
pitano à quel Bascià, essendo [illegible]
fede, nulli sapeua di [illegible]
condition[i] di meno era amato da propri soldati
[illegible] Discorsi diuersi
[illegible] d'una
[illegible]

Castello si mettesse la guardia. Et fatto il Cap.° Sebastian Rizo
è uscito, ordinai al Cap.° Alex.° Guello, et anchora Dego pa-
ch.o D. douesse seguire la cura, se ben pare al Castellano
restasse mal sodisfatto. Feci à me chiamare inanzo alle
Loro il governatore, et con lui Esprit alcuni pensieri, che
mi rappresentavano sopra il proposito, cio è il vedere in poco più
d'un mese capitate tre volte à questi lidi nostri armati Turchi
descesi in questa marina, et d'un tempo citi Barbari hanno la-
sciando prendere armata, il vedere partire, fatto buon uso il tempo, sendo
potuto uscire Alicante vicina: mettere in cura le cose del partire, et parendo pi
et alla vigilia
ridotta ag.a l'incontro, che potrebbe; il vedere ~~fuore~~ pusillanimo tanto rispetto a
nostri, et principalmente il similare gente natura di gen.e
la cosa de schiavi fusse troppo gelosa; l'Isaac molti di quel
del luogo nè non può patria tiene, d'altre di questa Isola
soggette al G. Turco, la cui Sarà molta Sauere ne parte delle
Loro famiglie, l'esser di mia nella fortezza che nell'Isola
molto numero de preti, di mia armati de turchi che de latini
l'esserti in quel Sono vedersi in alcune parti dell'Isola fuori
di soliti vedersi le sere suonati, di passare di Lion all'altro
confessandosi, de per liberarmi schiavi, ordinai ch'ogni
mercante douesse mettere la guardia, et il nome. cosa
fu fatto; et mentre Grecia note volsi andare in persona
vedere se trouauo questi nostri il debito loro. et per
tutta la note guardo dal Cap.° quando dal governatore
La Sig

la si passo oltra. La mattina del dì 29 detto nel levar del
Sole si partì il Batta di bone legatere con la Sua Barca, et
alcuni altri per di lontano si: tenendo il viaggio di Patras per
a Rodi. All'arrivare quei mari da Bertoni, tenendo il Batta
ritorno à Sua ordini Rubbi. dal Re. qual dicono il Turco
già ne, et il Re. l'haveva Sua Barca di presa di cinta, nè di dena
ssa imporsene li dava gran Sodisfatione. quando la
presa de Bertoni et più volte à Sua, se ben dovette mutar à
misella tutta l'armata. Si ritrovarono doppo partite le gale-
re tre di si erano fuggiti, il schiavo francese, Mariera-
naro; et due altri uno è qui di Lugo, l'altro è un giova-
netto di 20 in 25 anni dal Reno, et l'altro genovese
il quel mai tornò alla fede. Ho voluto Sapere il cata-
stico del schiavo francese, et di poter far di ciò relatione,
il feci nell'albo andare à un certo luogo fuori della porta,
un quarto di miglio, ove mi condusse la mattina del dì 30 detto
à Cui? Sora, et del ottimo uno di essi Sa rone Sara-
cato, la patria è cima di Provenza, è Cui marinaro Sa-
voiardo giovane assai ben fatto, Sa servito di rochiero, et poco
molto male sopra vasselli ministriani, et in particulare sopra il
galeò Rossini, et Sa creder mio condotto ad uno di quelli
Bertoni sopra quali si trovò, se ben essi in celando ad-
mandato come si trovassero all'ordine la galera Rossini, doue

uinti d'elle ... ben fornedate, et loro quelle ... i Bej, l'altre in essi Sorelle Stato di potessero fra tanto fare giurare in terra ... mille. arzenati il resto arcieri, et gli altri due archibusieri, sotto primo a fare le galere di genere gli custodir le schi... che comandano à tutta l'armata un certo ... regato, che si ritrovano al tèp di ... ritederne detto ... mare, al quale ... Sauero quella esperienza di ... si ricerca. Tengo ... d'altri custoditi in luogo occulto, che ... Sultan occorrendo d'inviarli in Candia al generale, pa... loro andare à fare l'ex.mo il custodito ... bisogno, saperà quello di ... qui detto; Secondo in Sch... custodia ... sua sapere ~~cio~~ ... à me pareva, di poter ... trarre all'effetto mio, et a bisogni presenti. g...

9.

Tiene il s.r f. Scor. i 609..

Dandi Bemb. Ll.

Copia d'una Lettera scritta all'Ill.re et Ecc.te Sig.r Amb.re
Cap.n Gle dell'armata del G.n Sig.r

Ill.re et Ecc.te mio Sig.re

L'arrivo della Sig.ria V. Ill.ma et Ecc.ma a Tripoli mi è stato sopramodo caro, et ne lo sento molto contento; et maggiore l'haverei sentito, se'l proprio honore io mi havesse potuto à lei tosto offerire, et forse riverirla: ma essendomi ciò impedito, rispetto à gl'ordini miei; già d'io nò posso fare questa mattina l'ufficio seco, lo commetto a questi due Secretarii miei di questo luogo, d'in mia vece fare seco a lei, et le esporre presentire questi pochi di riferimenti, che così all'improviso si sanno potuto metter in piede in un luogo così sterile com'è questo. I quali spero degneri d'aggradire tali quali sono in segno della mia affettione, et osservanza ch'ho la Reg.ria V. verso al ser.mo suo gran Sig.re et di quella riverirla, et offrire appresso di se ritiene il mio cuore, et deputate conditioni, di sono all'Ecc.za V.ria, la quale mi curo esser sopramodo amata dalla sua Reg. Alla quale spero sapere la cortese maniera usata da lei à questi miei scolari, evidentissimo argomento del mio amore, et riverente affetto [illegible] Reg. che mi ogni.mo occ.: prometto di dimostrarle gratissi. le buone qualità che mano prende dal Sig.re il suo Padre, et suoi gradi. et buoni pensieri.

Di Tripoli li 25. Gen.o 1609.

Di V.S. Ill.ma et Ecc.

Aff.mo Servo

Fine ——— Rotto.

Ha conto dell'Armata Rivoltosa
et la preocupata in quell'Isola,
et particolarità che alcuni anno.
Ha proceduto di rinchiudersi dentro
li Bonacalmati nell'Isola de Schiavi.
et passando altri particolari
in questo proposito: et
circa quella pubblica.

1.C. 1861

Mo Sor. Priuli

Da un ilcto tempo sono pirati in questo Golfo à Salvarento la Nave Cipolara, et l'Albarca; dal
patron della Cipolara venerato Antonio de Pilo sono state condotte questi dieci mille Li-
vre in publica, legali mediate recò dato conto all'Ecc.mo Pmale; et dall'uno, et l'altro
di essi fabrici è stato medesimam.te consignato il legname necessario per le Galee, ma per le fabriche
non è mancato cura alcuna. Per quanto posso' cognosco all'ordine di S. Ecc.a non manche
d'ogni sollecitudine, essi nelli Arsenali delli Soldati, come nelli Arsenali già pri=
vilegiati dall'Ecc.mo Sig.r Moro, ma quando non mi venirà somministrato il legname
non lauerò che fare un nudo filo già cominciato, conuerirò intermetto essi
degna opera, et tanto necessaria in questo Regno; se prede le maistranze la materia
de calcese, et altro sono in essere, et che la fabrica è inhabile di ricever il suo com-
pimento, sarà cosa vana.ta il mio, quando con ogni debita riuerenza non re-
cordarli alla Ecc.za V. di far mandar confrisa Patelle li legnami necessarij,
de quali resto inclusa la nezata. Ingiacchi intorno lo stesso ordine dal Sig.r
Ecc.mo Pmale di spedir le galere sudi, se bene attesto le pessime fortune et
sinistri, difficile sarà stato loro il condurli li buoi dalli Cathei, et con ginno
si saranno attaccate troppe nel spedirli sia ordinato dal Sig.r Mag.co che le buoi
siano mandati della parte della Croce con un S.r Nobile Veneto, et li Cathei sia detto
il che s'è stato premiato di fare, il dano sarà di un Ducato per paia, ma non conuen-
ga questo Regno altra moneta che questa, et non accettando se non le medesime nec'
del danno altri nel soccorrer à tutti in un tempo, tutti uni con la diligenza de sua
non si manca di provedere al bisogno; Detto s'intende di cadauno alla guerra,
se perde la necessità del uenire, non comporta dilatione, se interpretione le cose
se li cauda il buono per buono senza alcun interesse, ma sperto che sia un poco di-
gesto dirano per la fisa, si farà poi il bilancio della spesa, che occorrerà nel mandar
delli galeoni, la quale si spera poi ritenere da quelli che saranno portati in Canea
seguendo l'ordine publicato da S.r Ecc.za, se questo per non aggiunger maggior interesse à V. Ecc.za
si compi del tutto s'è stato conto à detto Ecc.mo S.r Pmale, aspettando anco sopra ciò il suo
parere. Quanto a gli scritti de Capad.li, de gli altri volte è stato scritto alla Ecc.za V.
dirò solo che per gli effetti al pari si stima fuori di ord.re de S. Ecc.a il S.r Antonio Mario
et il Sig.r Ant.o Carbonara, quali non mancano di perseguitarli, et alla giornata ne
fanno capitar nelle forche, di maniera che si deue sperare con tal mezzo di meno spesa
d'assai, ma solamente ecciderli à vista niuna, vedo
Dalla Canea il giorno di Sett.e 1609

Beneto Pisani Pr.

Sez.ne Principale

L'Ill.re Sig.r Conte Carlo Malatesta, che è stato Gou.r in questa Città, e che ha esercitato
detto carico con compita sodisfatione de publici Rappresentanti, e della Soldatesca
nuova, hauendo rinonciato il governo all'Ill.re Sig.r Francesco Bentivoglio suo
Successore, e ritrouandosi in Cattivo Stato di Sanità, ha ottenuto licenza dall'Ecc.ma
Sig.ria Vostra di partirsi, e è stata bandata una delle due sue Compagnie
con le quali hora più di cinque anni, che egli de ordine di V.ra Ser.tà venne
in questo Regno, onde partendosi hora con il Salvo Reverio, ho voluto diuenire =
tenente darne conto à lei, e farle fede dell'honorato, et fruttuoso seruitio
seruitio che ha prestato à V.ra Ser.tà in questo Luogo. Che N.S.
Dalla Cancellaria li xi Feb.o 1609

Benetto Passero R.o

carico . dietro

Landau V. Corte Lavelo
Mabarba.

Ill.mo

Sig.r Segretario

Rispondo in esecuzione dell'ordine di V. Sig.a Ill.ma di dare
pubblicare al Luogo solito la carta posta in quell'
Ecc.mo Senato il 22 del mese di Giugno scor.
in materia de Reclamenti, la quale sarà anco
da me osservata et eseguita ed questa occasione
che devo. Et con Sommi per arbitrio di V. Sig.a
Ill.ma quale per fine Lumilt.e mi raccd.o
Cefalonia li 22. Lett.re 1809.

Franc.o Ma. Balbi P.re

Spinalonga . Trav.

In materia di pompe
& Peggi'neri.

Al Sig.r Pietro Nani
Venezia

S.C.S.M.o

Sig.r Segretario

Io ricevo con l'ordinaria mia diligenza le Lre di V.S. Ill.ma
de 22 Giugno antecedente in materia de Regi Lagnale sarà bene
ubbidire e segnare conforme al Cenno di Lei Lettera, e certa-
mente del Caso, se io per disgratia delle SS. Ecc.e m'avessi e
fosse la mia debol persona a cuore, non tralascierei eseguire, e buon-
servi, per diligenza propria di V.S. Ill.ma Grazie N.r.
Il. Data il dì Primo Luglio 1609

Di V.S. Ill.ma

Ill.mo Sig.re Principe di Geraci

Sig.r S. Bis.

Sig.r Marchese Ill.mo

Sig.r Duca

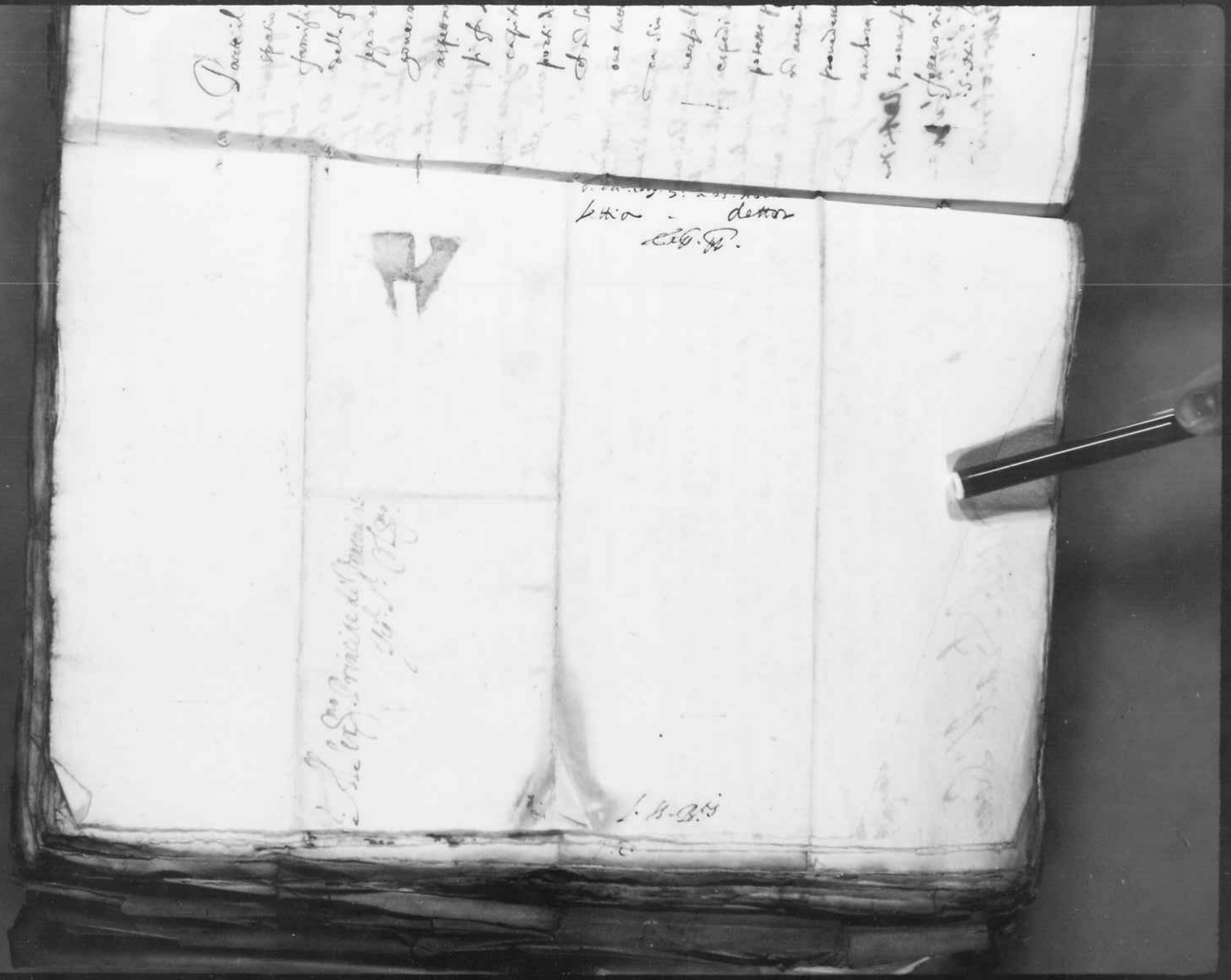
Ser.mo Principe.

1

Le Vre della Ser.ta Vra di S. Cassiano Armeman.o hanno fatto gia materia di far
Sequestrar l'entrate a quei Benefitiati Ecclesiastici, che non saranno stato
di nuovo temporale de i Beneffitij loro col beneplacito di lei, in conformità
delle parti di 22 Genaro 1534. e 4. Marzo 1581. mi sono capitate
li 24 del mese passato stancate di che mi è venuta l'occasione per non esser mi
potuto in tempo di far Sequestrar l'entrate a cinq canonici de Vra
loro al nouello de loro beneffij sendo i tratti senza pretender alla chiesa il douuto ministerio
de questi siano canonicati rurali, ignoti per l'istruttione de sopra
sauere da persone degne, istruite e degna di fede ascendeno cadauno
di essi al valore de Ducati dusento trenta in circa a trecento ascendo nessuno
questi Rei canonici che il nouello da loro ottenuto da cappellano di loro
Ser.ta miei precessori si in tempo che l'entrate erano a prezzi bassi e che
però non ascendeuano al valore di 100 D.ti che la parte li ottien a leuar
le Vre di nouello all'Ecc.mo C.o. ouer all'Ecc.mo Senato; ma ritrouo a me come
niente, che la variatione de tempi e l'alteratione delle entrate sia cagionato
a questi così importante accrescim.to debbano riconoscer il nouello temporale
da Vra Ser.ta. Ho fatto cittinar alli tratti in persona ed habito a loro arbitrio
di conformità d'un capto contenuto nella sud.a parte del 1534. debbano
in term.o de mesi sei prossimi esser comparsi ouer mandato a piedi di lei
per eleuar tali Vre di nouello altrim.te ho fatto loro Sequestrar l'entrate
fin ad altro ordine di Vra Ser.ta che sia per riuerente notitia della presente
et esec.ne delle sud.e Sue Vre. Come prontam.te eseguirò sempre con altro com.to
pur come li conuiene al mio debito. Grade ri. .

Di Sebenico il di 6. Aug.to 609

Vostro Rob.mo Servo



Da S: Principe.

Parte il mio precessore p Candia, per dover separarsi dopo lo spatio di 4 anni di ser.e Rota in quella Isola. Effigie la sua famiglia è stata assai pregiudicata di molti n.ri d'huomini et di done della sorella fin a S. Hil.e alla marina con grandis.o dispiacere per essere evidente di sua salute continuam.te contenti del suo governo. Cinque giorni de gli Agosti si ritrouò, ~~[illegible]~~ aspettando, et essi la tramontana, che è troppo contra per la stagione più giorni sua. Sabbato 8.e alli 8. capitorno alla bocca del porto di S. Giouanni uno de porti di quell'Isola sette galere turchesche, se ci aiuto Dio si sarà potuto prender il porto, et si inviarono alle ville one tuttauia si ritrouano, si erano quella mattina partite da Sio. Subito Sancto zuano, di quelli legni nauigauano verso l'Isola di Samo: fosse prender porto da quella parte, in espedir à quella volta il Cap.o dell'ordinanza a fine di tempo potesse prouedere. se prederano poco da quelle marine galere di ancorche alcun discacio: ma et de gli del suo danaro, si prouedesse di viueri, et potessero saluar di bisogno. Comisi ancora ritrouandosi l'armata loro, et i capi di esso/ dovessero ritornarsi alle loro poste, et douer essere assai stanchi per essersi ritrouati à sforzo richiesti. Et poi il mio precessore si ritrouaua a S. Hil.e luogo da S. Giouanni cinque miglia discosto impedito da

del Regno, già d'esti da ac. progetto ad. La volse ritirare al [illegible] a
dispra, ordinai del capo di era à quel luogo preposto pro-
curasse di le sue genti la fiorenda di quella parte, et mol-
di ff.ro di quini si ritornassi con il suo Sanch. et di la
numerosa sua famiglia. avisò l'occasione del esser quel luogo
spesuto di rimitere quelli Ubi al suo loco dove.
Son le si potta quietare, et spero di ciò debbi succe-
avenire che resp di feronerà pieti di appè loco
sendo di città la sua ruina disegnando di navigare verso
Negroponte si congiungersi col Rassi del mare, alla
quel volta essi è partito con dieci cata alle vers. b.
Le sue galee furono quelle, per quanto dicon, di quindici
Rei di Rodi inverso à Cipro presero un galeone di
ce ma di Sansia d'perdita grade de fui, et delle sop. Rej, ch
si scrisse già alle Sec.i V. et si vero che, se da questo ca
et dalla fortezza di Sess potria si mouere bene
grossate. questi è quanto m'occorre dirle con
de gli pesi, et di questi tutti, la quale di se si procur
di ogni Stato di sia ben guardata, et resto mol. Servit
La mano di sua Sest. quelli

Rettore

Adi - 6 X.bre 1570
Lettere di Rettori

suddetto, ed le spese [illegible] sono del Cattore di Fiuggi.
Tanto si crede occorrere attorno scritto da Rebibbia. —

Partirno di questo
arrivo a Calce Tuesdesto
a quell'hora, mal trattati
dalla Barca, et dal
Comitato Salendo da
un Barca di Malta, et
un di Lucca

Serf.mo Sig.re

Sarà l'Ecc.mo V.o Prov.r Grale per la Canea alli 24 7.bre passato
l'incontrario Reg.o da Stadiotti, trasferendosi alla Retimo in riguardo
l'asprezza del Viaggio, ne alla mala stagion de tempi, il qual resta terminato
con universal sodisfattion, et quiete di tutto il Regno essendo stato trattato
con molta prudenza, et circonspettione senza alcun moto, effetto della diligenza
et vigilanza di S. Ecc.za Ill.ma, et come già particolarm.te da lei ne resta
ragguagliata con la quale occ.ne ho datto all'accomodatione, et regolatione
di questo Arsenale comessami da S. Ecc.za nel suo Ritorno alla Canea
circa la quale ho datto alla scarena di esso, et ne spero di breve la perfettione
et se ben posto in sito con notte alla scarsezza di Ferri, et Ecc.mo Ill.mo
ne ignora la Compita sua essecutione per tralasciando anco la Consi-
deratione di questo fabrico, et particolarm.te Lauredo fatto da nuovo sono
importanti con altro grandissimo delli nostri nauli, al qual se pensato di pro-
vedere al presto reparo con porto, co' parte di essi nostri, et Gon-
tra gia di Dio, resta del detto accomodato. Della regolatione poi, ha-
vendo ritrovato che in esso giornale S. stano altri Operarii con stipendio or-
dinario, gli ordinai Cinquanta tra Marangoni, et Calafati, per che
di detti Lauora il suo parzone, et la maggior parte in Città provista, et
alcuni sino nelle Fuste la mitta della qual Marangia, et anco d'ogni
Sabbato mando, supplirsi à tutti li nec.i quotidiani d'esso, che accomodati
et accomodati Sua parte Lauori in giorno, et Sabbato Sabbato, et co
questo ordinario restano sodisfatti, et non da esser diminuita la spesa

Sarà l'Ecc.mo V.o Prov.r Grale per la Canea alli 24 7.bre passato
l'incontrario Reg.o da Stadiotti, trasferendosi alla Retimo in riguardo
l'asprezza del Viaggio, ne alla mala stagion de tempi, il qual resta terminato
con universal sodisfattion, et quiete di tutto il Regno essendo stato trattato
con molta prudenza, et circonspettione senza alcun moto, effetto della diligenza
et vigilanza di S. Ecc.za Ill.ma, et come già particolarm.te da lei ne resta
ragguagliata con la quale occ.ne ho datto all'accomodatione, et regolatione
di questo Arsenale comessami da S. Ecc.za nel suo Ritorno alla Canea
circa la quale ho datto alla scarena di esso, et ne spero di breve la perfettione
et se ben posto in sito con notte alla scarsezza di Ferri, et Ecc.mo Ill.mo
ne ignora la Compita sua essecutione per tralasciando anco la Consi-
deratione di questo fabrico, et particolarm.te Lauredo fatto da nuovo sono
importanti con altro grandissimo delli nostri nauli, al qual se pensato di pro-
vedere al presto reparo con porto, co' parte di essi nostri, et Gon-
tra gia di Dio, resta del detto accomodato. Della regolatione poi, ha-
vendo ritrovato che in esso giornale S. stano altri Operarii con stipendio or-
dinario, gli ordinai Cinquanta tra Marangoni, et Calafati, per che
di detti Lauora il suo parzone, et la maggior parte in Città provista, et
alcuni sino nelle Fuste la mitta della qual Marangia, et anco d'ogni
Sabbato mando, supplirsi à tutti li nec.i quotidiani d'esso, che accomodati
et accomodati Sua parte Lauori in giorno, et Sabbato Sabbato, et co
questo ordinario restano sodisfatti, et non da esser diminuita la spesa

a Vostra Serenità oltre ducati vinticinq... al mese ... da ... esser ... et il servitio ... fatto et ... in ... poco tempo et
ai ... ... mio carico mi ... ... per
mancar di ... al servitio delle cose sue, conforme alla naturale
et obligata mia volunta, come ho anco fatto nel disarmar le due ga-
lee di questa Città d'ordine di sua Ecc.za facendo che tutti l'armamenti
d'esse ... siano riposti in Arsenale accio in ogni occ.ne d'esse
si possa servir ...

Di Candia li 7 ... 1609

Giacomo Cicad.o

Replica

Sia il negocio di Fagioli ecc.
stato terminato
Si attenderà all'adun.
nanza et relatione
di quell'Arsenal.
Si faccino regolati li
operarij di quell'Arse-
nale.

Replicate

Ser.mo Prencipe

Il Mag.co Grale è Sora ritornato dalla Ifacia, dopò Saver cattigati molti delli Capitani di quel luoco, che si contidera alle passate attioni di questa gente, l'cose Sora seguite Sano quali del incredibile, Sauendo in questa obedienza dimostrata una straordinaria obedienza: Questi non Saueranno mai prouato quanto potesse la forza della giustitia, la quale gli era in tutti poca stima, che del esser di non esser banditi è contumaci, poco temerariamo facendosi ogni giorno più audaci et insolenti, si come anco nel primo ingresso del mio Reggimto ne diedi più particolar conto alla Ser.ta V. dalla dopò che l'ecc.mo Sig.r Sindaco pensò di cattigarli, et di metergli freno ordinando alle Squadre di gente et altro che nel terr.o di Rettima come della Carea Comandogli per terra et per mare ogni speranza di poterse fuggire, gli fece intanto spauento che ingreth Sora in più commodità à conoscere in quanta necessità erano di dover in ogni tempo obedire et tenere i Reggimti della Ser.ta V: et se Saueriano anco bene dall'Ecc.mo Capello la sera se ne ogni partire tardauano l'arriuo Capello la mattina seguente. Queste sopradette operationi sono state in gran parte causa del buon gouerno di Cons.o Sig.r Capitani che poco dopo subentrò per Prou.de in quel luoco, dipoi quelli obedendo non si sentì dopo reclami ò querelle di momento. Ma perche era necessario suellere quelle Catine radici da quali nasceuano tutte le scelerattezze di quel luoco, per ciò l'ecc.mo S.r Sind.o Capello pensò di inuiare a questo effetto N.r Castrello Mauro Gatti alla Ifacia per unirsi con il detto S.r Capitani; i quali essequendo unitam.te et con buona intelligenza li prudentissimi ordini ricevuti da S. Ecc.a, con la loro rebelle ardenza intanirando il Regno imprimendo nell'animi di quella gente la necessità in che erano di dover obedire, et quanto si tardauano quantaggiati con l'obedienza pronta, rammemorandogli le rouine sopradette l'anno inanti, et l'esempio di quelli ultimamente cattigati di Segnà, Lesina che per fuggire maggiori incontri, et per Saver la giust.a nesto di loro più mitè si ritrouarono il padre di questi condur legato dalli proprij figliuoli, li cugini condur l'altro cugino, li parenti l'altro parente, et altri simili

Candia.

Che il negotio di Sig.r Capitani resta terminato

da loro stessi volontariam.te non ostante sapessero qual fosse la pena de'i loro demeriti
fu non solo di questi rei che più tosto che cadere in mano della giustitia loro
hauer combattuto, et feriti diuersi si cacciò finalmente il proprio pugnale
più uolte nel petto, stimando molto peggio il cadere nella infamia del supplicio
che l'accelerarsi da sé medesimo la morte; Questa gente sebene è nodrita
nei Costumi et nella rusticità di quei tratti mostra però di non hauer perso
affatto la nobiltà del animo, et di quel sangue dal quale professano di
derivare, et non tanto si mostrano fieri nell'armi quanto che sodi nel
discorrere et nel trattare. Non haueva dung.e da marauigliarsi V. Sig.ria
se Essa diuersi dale medesime si siano mostrati tanto pronti, et obedienti
nell'andata di S. Ecc.a in quella parte, perche si come, et l'uno et l'altro
delli Ecc.mi Gradi sano con molta prudenza operato se condo l'occasione et
il tempo, cosi anco questi come sagacissimi et accorti si sono governati
secondo la ragione et la qualità de suoi interessi. Resta ancora
di castigarsi quella scelerata gente che conduceua con diuersi altri
gratis essendosi Essa per l'essempio de Paesani intimoriti et retirati è
stata sforzata per quanto giuoina sperar il negotio addormentato aspettare
miglior opportunità per coglierli di Giorno nella rete; Queste demostra
Essa grandemente contenta i buoni, et come all'incontro Essa ingra
uenta i scelerati et i tristi, grati.e &c.

Dalla Canea li 16 Nou.e 1669

Benetto Pesaro K.r

Replicata

Per li
mand
fabrich
accom
loro d
nomi
tutta u
importa
sollecit
la Mau
le Smir
dopo Eau
Lette Ere
mandai
tutta mia
il suo mi
Dalla Canea

1/ Al Sen.mo Prencipe di Veretia e Sri.
Sr. Colmo

Ca.ea. Genn.

Replicate

Sen.to Pranze

Per Lettere Vatelli che sono capitati in queste parti si è ricevuto il Legname mandato per le Galere; ma per bisogno de quartieri, et altro che occorre nelle fabriche non Essendone de più alcuna provisione, conuengo riuerentemente raccordarlo a V.S.tà; et tanto più quanto che per tal mancamento molti Legnami sono dis habitati: del bisogno anco che si ha de remedij per le molte delle rotte Arginali ne diedi per altre mie riuerente conto, come non restarò tutta uia di replicarne l'instanza, credendo che per esser questa fabrica dell' importanza che è potti anco esser di gusto di V.S.tà che riuerentemente solecito le cose necessarie per ridurla a perfettione. Questi giorni passati la Naue Germana che già partì di costà carica de garrine, et altro per le Smirne poco discosto da Cerigo scorse una gran fortuna, et finalmente dopo Esser tagliato l'arboro dalla Marchia capitò sopra questo porto alle sette Ore di notte, onde io per li segni che diedi argomentando il suo bisogno mandai per ciò la Galera Dolfina à soccorerla che la ridusse in porto, dove tutta uia si troua, et l'ecc.mo S. Guale la uà soccorendo accio possa continuare il suo uiaggio, gratie &

Dalla Canea li 16 Nou.e 1609

Benetto Pesaro Pro.r

1. Al Sex.mo Prencipe di Venetia &c.

Sec.ne Interna

in Guerra malata, [illegible] Ecc.mo Sig. Generale Zanetto eletto Bailo a
quella Città la Català in Essa Grazia giurata de dover portar le Ves
sopra detto Scotto, et Patto ancora di non vender, ne Scotta Ecc.mo
di se partirsi in questo Loco d'Istà Carnare con la Famiglia e Cose
sotto in questo Arsenale, per condurle nelle accennate [illegible]
riceverlo, et accompagnarlo nelle Galere Bertè in cui giorno sarà ben
ben armata, ne sia data parola, et Giuramento, che Esso Ecc.mo non
estrarrà, ne farà estrarre alcuna cosa dalle Galere, et Vascelli, et
Esso ne parta un altra della Ecc.ma Sig.ria; Si come ho fatto anco nelle Ecc.
di Zante, Corfù, e Cerigo, e ritrovandosi [illegible] come è stato già in
fatta Armata che in occasione del ritorno in Costantinopoli de i Gran
Barbari non bisognerà la Provisione in Volo. Da questi Luoghi et
altrimenti sono astretti di Corsi si sono contenti imparare Lingua
et di esso per la necessità, che si haverà di far materia per l'
Galiarda, per allontanarsi dal pericolo, et per [illegible] un Loco
pieno, e con Licenza per la qualità della roba, et del [illegible]
per ordine di S.a Ecc.za per sicurtà di questo [illegible]
a Capo delle Strade li Fuori Esterni, et un Loco [illegible]
esser le dette Strade nelle ore, et Giornate da quelle strettezze che
sicurtà di Essi, e Vetta, che nella Guerra passata a tutte le
della Città fare stab Fatti li suoi retiri, che Giorni della Festa
Fuori non Lasciano alcun Schiavo, et il Pasto è stato fatto
per ovviare all'inconvenienti che seguirano, nelle [illegible]
ben li Padroni, et quelli delle Galere [illegible] quando si stanno
in questo Arsenale, li quali si sono visti, et [illegible]
del Cattivo si [illegible] per le Galere delle Condennate, et quelli
sono come sono, et il Cattivo si [illegible]

Laus Deo 1608 à 29 Zenar ...

L'infrascritte Robbe sono di bisogni per conzar et accomodar le gallee che si trovano in questo Arsenal affermato esser bisogno dalli Proti di esso Arsenal —

Sfogi de Rovere pezi trenta — — —	Nº 30 —
Contra sfogi de rovere pezi trenta — — —	Nº 30 —
Pezzi de canta da metter dove farà bisogno diese — —	Nº 10 —
Pezzi de colomba et cambiar dove farà bisogno diese — —	Nº 10 —
Filarezzi et matterli dove farà bisogno pezzi cinquanta — —	Nº 50 —
Bastardelle de rovere et refilar le couverte ... dove farà bisogno cento	Nº 100 —
Zovelle da ... et cambiar dove fa bisogno diese — — —	Nº 10 —
Magramme diese — — —	Nº 10 —
Lavezi de onze nove l'uno et far ... et ... quaranta — —	Nº 10 —
Lavezi de onze sette l'uno da far ... et ... quaranta —	Nº 40 —
Albori da far sopra corde de onze nove l'uno cinquanta — —	Nº 40 —
Albori da far ... de onze otto quaranta — — —	Nº 50 —
Albori de onze dodese et far ... quaranta — — —	Nº 40 —
Albori da onze diese da ... sopra ... sera — — —	Nº 40 —
Piane dalbeo et far ... cento — — — —	Nº 10 —
Pontapie dalbeo cinque cento — — — —	Nº 100 —
Scaloni dalbeo cinque cento — — — —	Nº 500 —
... dalbeo cinque cento — — — —	Nº 500 —
... dalbeo ... ... da ... et da ... ... corzi et ... cinque cento — —	Nº 500 —
Temoni alla ... ... diese — — — —	Nº 500 —
Arbori de gabia quattro — — — —	Nº 10 —
Calcesi dalli Arbori doi — — — —	Nº 4
Antenne de ventame et ... pezi sei — — —	Nº 10 —
Arbori delli trincheti quindese — — — —	Nº 20 —
Antenne dalli ... quindese — — — —	Nº 15 —
... dell'antenne de ventame trenta — — —	Nº 15 —
... ... quattro cento — — — —	Nº 30 —
... da ... ... quattro cento — — —	Nº 400 —
Remi da ... ... quattro — — — —	Nº 400 —
... ... et ... le ... quattro — — —	Nº 4 —
	Nº 4 —

dell Galere, Ho ricevuto la vostra delli 26 del prossimo già letta à S.ta Cec.a in Candia, et credo che sarano di molto cattiui. Circa ordini da esso Cec.mo Sig.r Generale L. per la distributione delli mori Galli de Bagnio, et Galeotti, et questa settimana à Dio piacendo cominciaro a farla, perche fin hora la stagione piouosa non l'ha comportato. Quanto all'Stabilimento del Fondaccho Battaini dell'Ec.mo S.r Grade uno stabile in gran parte, et con giorno piouerano con Sua Altezza di Stabilir la giustitia, et non saprei che si potesse promettere cosa alcuna, ne meno che mettere in Deliberatione, et perche non Sabi tanto Honore della gouerno, et della Casa non Lasciando ciò altri che quel Hilario delle Cornide, dal che sono causati li disordini Scandali, li come Vostri lo adducono per sostituire una Persona di Conto, che S.a Ec.a Sabbia fin ... Quanto al ... con L. 40 di Candia destinato in quel Loco per Prima fatto estinguere, et con Bona, L'Ill.mo S.r Luca Celsi, del quale si spera altra Piazza, et il quarto succedera la Sig.a V. ne sarà ... Candia ...

Dalla Canea li 16 Febraro 1608

Bailo Canea P.r

v. Leo: 1609 f. a 10. n.

Carco. Rettor

Da' conto de alcuni Capi di
quella Città, cosa spet.
Dati, regolata di compra
Vendita una Robba
della sorte, che fanno di
Lor Arte, che Luogano
Banche sopra le Case
in quell' Istrada.

Sig.r Luogot.te

Dopo c.e mi fu consignato il carico dal Cl.mo mio Predecessore, com.e già ne diedi
riverente conto alla Sig.ria Vra, principiai à far le mostre, et essercitationi di guer.a
Cavalleria d.e nobili, et fondati, procurando di saperla tutta, com.e è seguito con ogni
diligenza per poter conform.e a l'obligo mio ragguag.e alli bisogni di essa, per quanto
può porta la condition.e di questo Regno, poich.e quanto alli Cavalli per varij accidenti
ve ne mancano molti d'ogni qualità, et gli Homini descritti sop.a di essi sono mal
armati, et senza dubbio poco atti à così nobile essercitio, dove che anco la maggior
parte d.e Cavalieri si mostrano grandem.e mancanti à comparir in persona com.e ven
tenuti. Ma perch.e la mia cognitione, e gli ordini del sud.o Gen.le Governo non
mirabilm.e inducevano à stabilire questo corpo di Militia sempre stimata di grand.a
à questo Regno se poteva sempre mai dalli comandanti, et publici ufficij, porre
in fatti in quelle parti migliori il stato di essa, concorrendovi massime l'autorità e
somma vigilanza di questo Sig.r Duca, alla quale io soggetto ogni attione mia per
il grave peso, et per il Rito d.e cui del quello servito mi esperan di dire con la
solita mia riverenza alla Sig.ria Vra, che primo ho ordinato immantin.te consolare nelli
Luoghi soliti Cavalli di esquisita razza et bellezza, che ogni uno con
poco contributo di vedere la maggior parte cavalcati da Cavalieri nobili, et con la
debita disciplina, per mancanza di d.e Vra dell'anno 1654 24 maggio nel
tempo dell'Ambasciata del Cl.mo Sig.r Duca Francesco Cavalier debbe di mandar
in questo Regno 300 homeni, che in ogni luogo potessero non solo far
per scolare à piede, ma servissero anche à cavallo nelle occasioni, et bisogni.
Il che subito fu ricevuto di gusto, e stimato di gran servitio, nominando
il Duca di mandare una à tal effetto, eleggendo à dare Cavalli con il

Replicate

Da co
con g
occa
guar
noco
augu
Ambas
a que
sino a
one de
gano
a tutte
cini c
Vnione
Luco de
siccome
esperien
servitio
in detta
parte di
ritrovat
squamic
per esser
erano g
rato per
quelli d
fondo
antigno
si poco a
del tempo
re. Stat

Nr. 101. Lettere di Venezia del 1574

Ven.

Ex

del Proc.r Loredan
Cav.r Ambas.r

1.c 1581

Da Candia

Napoli

Sig.re Principe

Da che mi trouo in questo carrico ho con ogni mio spirito procurato di esercitarlo con quel debe frutto, facendo eseguire l'ordini, c.de dalla Sig.ta V.a sono stati ottimamente dispositi in conseruatione della Caualleria di questo Regno La quale essendo di quella importanza, et reputatione, c.de le benissimo noto chiaramente si uede, c.de era le prouisioni, c.de la mi fu applicato per augumentarla bene intesa è quella, quando l'anno 1584 29 Maggio nell Ambasciaria del c.mo Francesco Guerini Caualier La si compiacque concedere a quei feudatari, c.de potessero unir era essi le portioni de loro carende sino à 24 Canei c.de fanno una seruentaria per far meglior la condicione de Caualli, et si come io pongo ogni spirito acciò detti feudatari si dispongano a far detta unione; così sarebe bene c.de V.a Sig.ta commettesse, c.de al tutto si facessero, poi c.de ueneria à liberarsi da una guarentica di Roncini c.de per esser di poca carenda sono si può dire inutile, la quale unione essendo per apportare molto seruitio à questa Caualleria, ho uoluto di nuouo con la solita mia riuerenza darne conto alla Sig.ta V.a si come feci con altre mie di x febraro dell'anno passato conoscendo per esperienza non potersi in questa materia raccordare cosa di maggiore seruitio. Nel resto si come hora si scopre conueniente migliorarne detta Caualleria, et in particolare per l'obedienza della maggior parte di questi nobili nel caualcare in persona alle mostre; così ho ritrouato, c.de diuerse seruentarie, et carende erano di molti anni sguarnite non si sapendo, chi possedesse li feudi sottoposti à esse carende per esser descritte in nomi uecchi mancati di uita già molto tempo, et erano goduti li feudi da particolar persone senza guarnire difetto nato per c.de nelli libri di queste Caualleric et in particolare in quelli di questa Città, et di Setaria non ui era specificato il nome del feudo ò uer Casale sottoposto à dette carende, il c.de essendo stato ab antiquo cosi introdotto è grandissimo desordine ueniua à diminuire à poco à poco il numero di questa Caualleria, anci, c.de con il progresso del tempo non segli essendo prouduto La perdita si sarebbe fatta maggiore. Onde riuedendo io i libri uecchi con ogni diligenza ho ritrouato

del Princ. Conf. di Sa. Caualleria

Li possessori attuali di dette caratade, et nomi sguarnire, et quelli di fatto di
scriuere nelli loro propij nomi, et fatto li anco guarnire conforme all'ob
di esse caratade con molto augomento della Cauallaria, et acio che
tal abuso non vsadi più auanti conferendo il tutto con questo ca
S.r Prouueditore Generale, vsado formando noui libri, et catastici de
feudi di questa Isola et di quelli di Scesia senza aggrauio di alcun
ne qual assolutamente distinto et separato ogni casale, et loco, che cadauno
possederà con nuoua descritta, della caratada, che cadauno sarà tenuto
di guarnire cose che nell'auenire non possano le raggioni del
Sig.ria p. più venanere defraudate; Et si bene l'opera è faticosa et
di longhezza di tempo non dimeno vedendo che sarà per riuscire
gran seruitio Publico La faccio vo lentieri per non vendermi in frou
nel carrico per quanta sarà la debolezza delle mie forze. Grauin

Di Candia li 29 febraro 1609

Franco Corner Prou
della Cauallaria.

Al Sere.mo Prencipe di Venetia &
Signor Sig.r Col.mo

Replicare

Ex Reg.o 1609. 25 sept.bre 1610.
Cancell.a Ser.ma Della Cau.a

c.a l'unir i carratteri

Fil.

Sig.ri Secretarij

Di che mi trouo in questo carico, ho con ogni mio spirito procurato di esercitarlo con quello frutto, facendo eseguire li ordini, che dalla Sig.tà Vra sono stati ottimam.te disposti in conseruatione della Caualleria di questo Regno, la quale essendo di quella importanza, et reputatione che è notiss.mo, chiaramente si vede che tra le prouisioni che la vi ha applicato per augumentarla, non intesa è quella, quando l'anno 1584. 20. Maggio nella Cancelleria del Ecc.mo sig.r Francesco Quirini Caualier, la si compiacque concedere à questi feudatarij, che potessero unir tra essi le portioni de loro carattadi fino à 24 caratti, che fanno una seruentaria per far migliorare la condition de Caualli: et siccome io con ogni spirito desio detti feudati si disponessero à tener detti animali, così parebbe bene che Vra Sig.tà commettesse, che al tutto si essequisse, poiche molti à liberarsi da una quantità de Annoni, che per esser di poca carattada, sono si può dire inutili, la quale vnione essendo per apportare molto seruitio à questa Caualleria, ho voluto di nuouo con la solita mia riuerenza darne conto alla Sig.tà Vra, siccome feci con altre mie de x.mo Febraro dell'anno passato, conoscendo per esperienza non potersi in questa materia raccordare cosa di maggior seruitio. Nel resto siccome hora si scorge cominciato migliorarsi detta Caualleria, et in particolare per la Prouincia della maggior parte di questi nobili nel caualcare in persona alle mostre, così le ritrouate due diuerse seruentie, et carattade erano di molti anni sguarnite, non si sapendo chi possedesse li feudi sottoposti à esse carattade per esser descritte in nomi vecchi mancati di vita già molto tempo, et erano goduti li feudi da particolar persone senza guarnirli, il che stato pareua nelli libri di questa Caualleria, et in particolare in quelli di questa Città, et di Sicilia non vi era specificato il nome del feudo, over casale sottoposto à dette carattade, il che essendo stato ab antiquo così introdotto con grand.mo disordine venuta à diminuire à poco à poco il numero di questa Caualleria, anci che con il processo del tempo non si fi essendo proueduto la perdita si parebbe fatta maggiore: onde riuedendo li libri vecchi con ogni diligenza, le ritrouate le possessioni attenti di dette carattade

Sig.ri Rel.e 1609. 28 Sett.bre 1610.
Cambria. Prou.a della Cal.a
c.a 1 vnite i carratteri

et roma, guarniti, et quelli de tutto descenuer nelle loro proprij roppi, et case

loco guarnirò conforme all'obligo di essa carattà con molto augumento della

Cavallaria, et acciò che un tale abuso non vadi più avanti (conforendo il tutto

con questo Ecc.mo sig.r Proved. Grato) vado formando novi libri, et catastici delli

fuochi di questa Città, et di quelli di Istria senza aggravio di alcuno, nè quali

appariva distinto, et separato ogni Casale, et loco che cadauno goderà con nota

distinta della carattà, che cadauno sarà tenuto di guarnire con che nelli

avenire non potranno le ragioni della Sig.ria più remanere defraudate:

de reboz l'opera è fatteria, et di lunga di tempo, non dimeno vedendo che sarà

per riuscire di gran servitio publico, la farò volentieri per non cedermi infra

nel carico per quanto porta la debolezza delli miei forzi. Gra.

Pirano li 15. febraro 1609

Franc.o Corner Provved.r

della Cavallaria.

Del Provd.to Cap.no
di Candia.

Sr.mo Prencipe

Gio' principiato a incantar li' dacij di V. Sertà secondo l'ordinario alle fine
di Genaro passato, et continuando ogni giorno in questo seruitio fino hora
liberati la maggior parte di essi, et in particolare quelli di maggior momento
et con molto auantagio di V. Sertà, perche in somma essi dacij sono accresciti
de più dell'anno passato scudi settanta mille circa, se rispettiue alla qualità di
essi questo accrescimento è di molta consideratione, et così ho andera seguen-
tando al rimanente, usando quella diligenza che è obligo mio nel publico
seruitio, sperando nel Sig.re, che così come è seguito buon principio, et pro
gresso in questo negotio, medesimamente sij per seguir quel fine che è
mente della Sertà V.a, et mio desiderio, che N.
Di Candia a' 15 di febraro 1609 alla Canea

Di Vostra Sertà D.

All. Sez.mo Principe di Venetia n.e
Sig.r Sig.r Cosmo

Pellegrini in Cadice

Sec.no Principe c.to

Se come Sec.no Principe non hauera attraciata la conuersione da.lla santità Labarni de uenid.
à questa Visita, regina non era certo dell'esemplar volontà sua alla quale per.ogni altra della nobiltà
sua deuotione, et riuerenza gratissima, et diuida conto delle sacrie.e ordeni, per ricreare li suoi
commandanti stà ossendo in Loro disgratia da questa Città, non dubita no.ro Sig.re parlar à non
significarle parimenti con suo.rispetto.o Vescouo che dal principio ch'io arriuai già fui
sempre in tutte le più occorrenze carco dall'Ill.mo suo Baylo alla volontà, et summa prudenza del
quale sempre mi son mostrato conforme al molto obligo mio et gionta a questa Sig.ta Vra nel
licentiarmi da essa, hebbe per cosa che lo Signor Veneziano che di questo gia molto mi ne marauiglio
et gioisco, fosse contra di me fatti diuersi rimostri concetti da quelli che mal affetti sono alla
nobil Santità, et giustitia sua. Dopo l'arriuo de quali in questa Città la Visita mia che gia per
prima cominciata era di maniera incaminata che quasi era risoluto abandonarla, mà per gratia
di S. D. M.ta et della nobil amorevolezza, et singulare protettione di detto Sig.r Baylo la finì
con intiera sodisfattione d'ogn'uno. Hora sto per passare alla Visita di Scio, et doll.a Zante, et
poi me ne ritornerò à Roma, così commandato da sua S.ta et perche li negotij miei sono in corso
in nobil Città Eddelmente inanimati dalla diligentia di un Rev.do Padre Maestro Donato
da Conegliano di S. Stefano fidelis.mo seruo della Sed.a Vra et mio amorevolis.mo incontrando
del alcuni mei soliti emoli frati gli è stata fatta una recente persecutione, della quale
si querela o per via del Cl.mo Collegio, o d'altri magistrati mandarlo fuori di Venetia
non posso mancare per scarico della conscientia di non testificare a Vra Sed.a che causa gli
che si opera contra detto Padre pieno di tanta bontà, et conoscinto per honoratis.mo religioso
da tutta questa Città, non è altro che un disordinato affetto di passione che ancor in tempo del
passato interdetto essendo egli andato a Roma con licentia della Sed.a Vra per essere examinato
per il Vescouato di Sira, non si potè mai fare il Piede in Roma che essi frati mandorno un memoriale
al Papa, nel quale s'opponeua, che egli era stato della Sig.ria di Venetia per il che egli ne patì
molti travagli, et disagi, che non era io presente all'hora in Roma che suoi emoli lo fauoriano
et mali termini condotto, però uengo humilm.te a supplicare la Sed.a Vra si degni per intercessione
di nro.no fidelis.mo Vescouo del Zante nella necessità sua mandarlo, et commandare che egli
resti Città rendendole infinite gratie delli molti fauori ricevuti dal detto P. Baylo per
il che continuarà a pregare il S. Dio per la felicità, et prosperità di Lor.o stato. Grazia ecc.
Corfù li 20. Marzo 1620.

Di V. Sed.a

Humil.mo et oblig.mo seruo
Giorgio Vesc.o di Cine?

l. c. Rff.

Che qui non ti hanno le cose necessarie, di che ne fo scritto alla Sig.ti Vra
le quali stimo più che il mancam.to del danaro per questa militia; Pure
voglio sperare che à questa nuova luna potta mutarsi il tempo, et sia
per nauvirii credendo che da S. Ecc.za vi qualche parte possa secondo il poter
suo ester provveduto al bisogno di questo luogo qua.

Sig.r Pio Pietro

Sig.r

S.r Pio Pericle.

Sig.r Pio
Servitore Pregiatiss.

Il giorno di 12 del Corrente mese, da due Servitori di Barbaria fù presa la Nave Soria, che di la fuga dava da essa Fanema dato fondo in un Porto di quest Isola, e condotta quà con tutta la mercantia di detta Nave conforme al mio debito darne subitanea conto alla Sig.ria V.ra come lo fanno l'istesso all'Ill.mo Sig.r Capit.o delle Galere grosse, et all'Ill.mo e Ecc.mo Sig.r Generale in Candia. Grazie,

Cerigo 21 Marzo 1651

Dom.co Pio

Sig.r Pio Pietro
Dell'Ordine di Rodi
Dalla Vigna di Zara
Colonello

Atti

Sicome nell
tutte quelle
stadio a
come all
sempli a
servadora
ed all
dove
na cu

cerigo - Cron.
atti della presa
della Nave Doria

1. C: 661

1. C. 661

Sess.ne Prencipe

Dal patrone, et Marinar.i d'Una Barca venuta la notte d.i 27 del
corrente inquesto Porto, S.to partirno da Corfu luoco nelle parti d.
Albania con Ordini avisati arrivati nel Porto dille quagli
Hono Ordini del Re d'Spagna con pintieri di fabrica in una
Scorella. et Li venuto com.e detto dare rinuove conto alla
sua Vita com.e fano anco d'ogni successo et occorso tresco
Lofano (Vedere all'Ill.mo et Ecc.mo Sig.r Ambas.r) nel Regno di Candia
Grande

Cenzo de Mauro ibis

D. Mauro Ven.S.r Ambas.r
Corfu -
Avisi d'Albania

30. Marzo 1.5.te à ch. maggio
cerigo . Lrou.
Se sotto Pretesto
di pagare li Debiti
chiusi nel Loco
delle grafie à
fabricarsi in uso
Forteto.

30. Marzo 1610. 3.te a' ord. maggio
cerigo . Cron.
Se scrive Rettor
di questa Isola
chiamato nel Loco
delle 9 prossime
fabricarsi il suo
Castello.

Adì detto [illegible]
cerigo - Cron.
Avviso della presa

Sig.r Da Lezze

Sig.r

Sereniss.o Principe.

Si come nell'ingresso di questo Reggim.o usai ogni industria, e diligenza possibile in tutte quelle cose, done so constituito concerner il Serv.o pub.co e in particolar posi ogni mio studio all'accrescer l'affitto di questi dacij per beneff.o della Ser.tà V. e delle Ecc.e SS.rie come all'hora gliene diedi vinerenta notitia, così m'è anco accaduto l'anno corso di accrescerli d'Somma considerabile di maniera tale, che attrouandomi in questa Cam.a danaro sourabondante alle spese ordenarie di questo luogo, so fatto cauar nella Cam.a di Candia et all'Ecc.mo S.r Prou.r Pol Capello 5m mille cinquecento, come in luoco più necessario, e dove sono più di bisogno per le continue spese di tutto il Regno. Di tanto come cosa non più segnita ne so vsato vinerentem.te far parte a V. Ser.tà, et all'Ecc.le SS.rie affine, che restino certe, s'io attendo, et attenderò sempre con ogni studio, al ben e Serv.o delle cose sue. C'on tal ordine, non mi per meno di restar di dir a V. Ser.tà, s'io, con debita maniera, so cauto da quelli del Galea del S.r Duca di Toscana, che per più de 40 continui giorni s'ha trattenuto con mio grand.mo dispiacere per tutti quelli rispetti, che à ciascuna dell'Ecc.le SS.rie è ben.e noto, nel Porto di Paleocastro di questa Isola: ne vi è rimedio di poter vietar questo lido à Vasselli di corso, senza con la prouisione, che sotto li 6. del passato, so registrato alla Ser.tà V. Sto dico sottratto non solo i successi di suoi viaggi da che partì da Livorno, ma ancora una lista particol.e de buona parte delle genti, che miserim.te gli està ammazzate et ferite sotto Silefria terra marittima della Carmania, e lontana 60. miglia da Cipri, come il tutto quelle dell'Ecc.le SS.rie che vorranno per curiosità intender potranno veder dall'aggiunto foglio, tralasciando hora di replicarle i particol.i di quella fattione, poiche son certo, s'il Sud.o Ecc.mo Sig.r Prou.r Gal cattone alla sua esquisita dilig.a non sarà mancato di rappresentarle. Essendo dato à V. Ecc.za dishon.e tutta quella parte, che mi si conueniua, eccetto ch'er mente della Ser.tà V., con quel di più, che da Rodi m'è peruenuto à notitia con l'occasione d'una Barca, che capitò de ritorno di quella Città in questo Porto, e per dilig.a dare stata non lo potuto penetrar altro, che i pensieri del Cana Gran Sig.r Sopra, che è Capo del detto Galeon, ne meno qual sia l'ordene, che tiene dal S.r Duca suo P.re eguale sia i suoi fini stando sempre costante nu tener altro ordene, che di passar alla vista di Cipro per unirse col restante de Vasselli di quell'Altezza, s'come heri alle 2. hore innanti giorno partì con vento fresco da Ponente Maistro per quella vsta il che sarà (cred'io) per andar ad'aspettar la Caranana de Vasselli che d'Alessandria sono destinati per Costantin.li per diuertire le forze turchesche, che non possano vietar gli andamenti de Vasselli del Re di Spagna, che già s'intende esser stati

di gente venute d'Arcipelago con Barche de formenti siano per passar al brazzo di marina, con sperate e presupositi grandi et in particolar d'impadronirsi di quel Porto, con la fabrica d'una nuova forteзza, dandosi à credere che i Turchi dormino, ne conoscendo forse l'instabilità, et infedeltà de Magnati che natural.te sogliono mangiar da tutte le parti, ne vorrano de liberi farsi soggetti e in particolar à spagnuoli, sebene, e arme et ogn'altro donativo sarà da loro accettato con allegro occhio et con molte promissioni; Ma ben si deve temer, che i Turchi per raffrenar la temerità de gl'uni e de gli altri non facciano loro questa disegnata forteзza alla bocca di quel Porto con quel pregiud.o della Navigatione, che ad ogn'uno è benissimo noto de i quali progressi de spagnuoli se ne seguirà per aventura, che per me non lo credo, per esser fondati questi disegni nelle viscere e nella magg.r forza, e braccio di gente interessate, c'habbi il S.r Turco, V Ser.tà ne doverà haver ogni magg.r e più certo lume da suoi rappresentanti à quella parti più vicini. Et io di quanto succederà da questa mia intorno à ciò, e che mi pari degno dell'intelligenza sua, non perdonarò à qual si voglia cosa per corrisponder à quanto io conosco esser mio debito. Gratie etc.

Di Settia il di Ultimo Marzo 1620

Nicolò Balbi Rettor

In hò di Sitia de M.o marco Sbio

Viaggio fatto dal Galeon Prodiera dell'Ill.mo Duca di Fiorenza
Cap.o fratt.e Ant.o dalla Stuffa.

Partì questo Galeon da Livorno li 8 8bre 1609. alli x arrivò in Sardegna in Porto
Figari di done partito à 16 arrivò à 23 à Gozi di Malta dal qual luogo partito à 26.
per questo Regno hebbe gran.ma fortuna per la quale gli convenne gittare molte robbe di
parte di cannoni di Bronzo, che erano sopra Coverta. Perdè la Bitta, et mezza
per poppa, hebbe il capo della Fortuna quasi rompè due giorni per non esser
una matina in Alba la trovò à vista di Marina. Ma all'hora non volle dar fondo.
à Capo Salmone, et a 5 di Genaio si partì, et a 4 arrivò a Marsiglia con 14.
alla vista di Capel Rozo, et à 16 alla Torre del Cavallo, dove volendo entrare fù
ripreso dal vento, et corse più fortuna della p.ma no volse però entrare tanto imbrogliato con
tutto ciò, à 30. arrivò all'Isola Formentare nell'Arcipelago à 31 Sabato in
il Porto Canal.e ma non potè farne seguito per causa di cattivi tempi à 2. di Feb.o
scoprì tre Carovelle sotto la Torretta di Silefia, et à 4 andò à trovarli, ma per il
tempo cattivo, e per la notte seguente si fù di nuovo à rivedersi, ritrovandone
ritratto insieme, fatto una rux.a di gente in terra per sollevar la Torretta, ma
il rapresentarsi ottimo ne seguì per la mattina del Cap.o dell'Infanteria con li altri
dove ridottosi con Galeon ripreso Porto di Palocastro alli
di Toscana mi fù trattenne.

Lista de Parte delli nostri, et rimasti alla Torretta de Silefia posta nella Romania
adiacente di Cipri ne più distante di 60. miglia d'una Isola.

Il Cap.o Ludovico Dini da Lucignano
Luogot.o Lorenzo Batiboni di Fiorenza
Alfier Franc.o Brandini da Fiorenza
Sergt.e Fabio Capana da Lucignano
Caporale Anico Salucci da S.t Piero in Bag.o
Caporale Prai.o de Franc.o Romano
Capor Tassaro Saugiardo
Caporale Rodrig.o di Stefano da Lucig.o
Franc.o Lucchesi Scrivano di Fiorenza
Rafaele fig.lo del Sarg.to Magg.e di Lucignano
Paulo Padiese fiorentino
Giulio Ferranti fiorentino
Andrea del Moro fiorentino
Gio.ni Orozai fiorentino

Dnico Rinaldo Morandini fiorentino
Paulo Belardini da Pistoia
Marelio de Lionardo da Fiorenza
Gaspare de Goin da Prato
Tomaso di Dnico Mazzi da Pistoia
Lorenzo Grilli Bon.to da Pistoia
Cap.a Pasco Franc.o in il Regno
Franc.o di Rinaldo Carozzi da Empoli
Luca di Paolo di S.t Severino
Gio: Ant.o di Franc.o di Napoli
Pietro di Balbisero Parenti Palermitano
Ant.o Maro di Genova
Paolo di Simon di Nizza
Nicolo di Gaspero di Nizza
Alex.o da Lucignano.

Frane.o di Bernardo Dini de Lucca
Frane.o di Battista Conti da Lucigno
Camillo d'Anto.o detto lungo
Stefano Dini da Lucignano
Baldassare Grassi dal Monte Sansevino
Giulio Venerdi da Pescia
Lorenzo di Giovanni Bugaro
Pietro Grechi chiamato dal Monte Sansevino
Angelo di Barbiano Fratelli da Pistoia
Franco Battista da Pelia
Troilo Stagni da Fermo
Pietro Paulo Pietti da Fermo
Orazio Sforza da Roma
Franco Riccardesco Perugino
Gio Batta Tristani da Macera
Anto.o di Baldassari Tedesco
Raphele di Tori Francese
Nicolao Stella Francese
Nicolo di Gio: Compagna Francese
Bartolomeo di Pietro Lopez
Arcangelo da Lucigno
Ant.o di Domenico Scotto
Cost.o da Piero Santi
Franco di Dinio da Velletri
Gio Batta Catanio
Ant.o di Terentio di Seracca
Dinio di Tiodice di Palermo
Franco di Lorenzo di Napoli
Donato di Felice taglia la testa
Nicolao Castellano di Napoli
Batta di Piero da Ritza
Donato di Giovanni d'Impio Bonco
Antonio di Pasquale Bugnola
Bartol.o di Pietro da Casale
Franco Ant.o di Rinaldo da Cosenza
Luca di Marco Ant.o Lodi
Dino di Gio: Batta
Franco di Marco fiorentino Staffiero di S. A.

Battiano di Sebastiano di Monte Catino
Dinio di Franco delle Pievi di Cadore
Dinio di Gio: Dinio di detto loco.
Franco Duri da Lucignano.
Giacopo di Franco Carnesecchi di Prato
Viviano di Lorenzo di detto luogo.
Alex.o di Piero guadagni
Cesare di Selena
Baldasaro di Taddeo de Cola
Thomaso di Marco
Capt Franco Ranieri
Alfonso Peregrino
Gio: Batta Gentili d'Ascoli
Andrea Piasmano Maranese
Don Angelo Capellano Malocchi
Marco di Lorenzo Bombardiero
Paolo di Giov.o veletrini
Andrea di Dinio da Venetia Barbiere
Franco Ant.o Serra Marchiano
Rafaele di Franco Venerandi
Biagio di Pietro Rausco
Giovane di Giov.o Rausco
Ant.o de Nicolo
Agostino di Thomaso Boucher
Giov.o de Franco Cardaro
Piero d'Ant.a
Vicenzo Honorato muletti
Ant.o di Lorenzo di Palermo
Matteo di Piero Venale
Maturri de Vicenzo augenti
Pizano di Pisa Mugger di Brescia
Claudio di Flori Fiandra
Franco Riccio di Trapani
Giov.o di Matteo Barbiero
Cypo Cardino Francese

Marc
Carle
Pietro
Don A
Lorenz
Marc
Thodor
Dio: d
Luigi
Claudi
Marsil
Dioan
Cap.n St
Nicolo
Mas
Alia de
Franc.o
Gioanni
Gioanni
Rizardo
Scalza
et pa

Lista delli Schiaffati et ferriti dalla forbesca.

Marc'Ant° Corradi da Perugia dui Archibugiate nel petto fronte.
Capte Pietro testa ferrata di Malta ferrito nel volto d'una freccia
Ferraro di Marbino di Salerno ferrito d'un'Archibugiata in spala dritta
Pietro Cogni di Milano ferrito nella coscia d'una Archibugiata.
Don Saluatre Calchitona di Sardegna
Lorenzo Giarti Fiorentino ferito nel piede
Marchion di Pisa Maneli ferito nella spala destra d'un'Archibugiata
Vittorio da Burgaria Bombardiero
Pie: di Piero Genti ferito d'un'Archibugiata nel braccio.
Luigi Antelmo francese
Claudio di Luigi chirurgo de l'Isola.
Marsli de Giorg°. de Candia Greco
Ricarte di Isola Allegreti Zante
Capt°. Stefano Allegreti ferito d'un piede, et morto a 7. di Marzo.
Nicolo di Ricarte d'Cipro
Mastro della Chiapella francese
Alis de Pier francese ferrito d'un'Archibugiata in testa
Franc°. di Adriele di Napoli ferito nel braccio per un'Archibugiata
Pisani di Piero Maria Turco di Sarseno
Pisani Bodetta francese ferito nel collo d'una freccia
Rizzardo Bon Fiorentino Bombardiero, e tutta detta gente tornò il Galeone
Scalza e nuda sull'arme di sorte nissuna parte saluata d'nuoto
et parte pigliata dalla felula e i scogli.

Fes.ta Trenitz

Hoggi del Corrente Diuna Barca uenuta da Marina con
mi estratto reffertto di li Nomi delettori di Parrocchiano nel Borgo
delle quadre doppo fatto trauagliare dilligentem.te di marina et
altri dquelluoco, et hauendo partiti scalcati da essi, di li tagliati
nano li Pezzati di Panno bigio in tutto, et dice di il
loro trauato era (Lisone malato mio Zio uecchiarello
demorato alla Segna Via), dfar in quel luoco una fontana.

Gratis

Cenigo in Apto ibis

Dom.nico B:

cerigo. Trans-
alti, et Allegre di
Bertoni.

l. c. alti

Sez.ne Principe

predetta parte civile importo stabilito come sopra dalla S.
Ecc. Generante con alla sent. Pen. di questo accidente separatamente
con la presente partecipazione dell'avviso sopra. [redacted]
Di Sardia C. ne Prefetto &c. &c. &c.

Il Segretario di Stato

12ª Mag.ra [illegible]
Cadria Leggi e Capitani

[illegible]

17.

Serv.mo Prencipe

Habbiamo notificato alla Serv.tà Vra: con lettere di x.e instante il naufragio della naue Balba seguito nel porto de Chalamitones con tutti li particolari come p esse Vra: Serv.tà haverà inteso, hora le diamo raguaglio auiso come martedì passato è gionto in questo Porto della Canea il Berton Vno nominato il Corriero con Lettere, il quale dapoi sia richiesto s'imbarcherà nel luoco del detto naufragio p leuar le mercantie, et armi della detta naue, che si haverà adesso da recuperare qual recuperatione si và facendo ogni giorno più difficile per essersi sommersa essa naue sotto acqua sino sopra la coperta, tuttauia non si mancherà di ogni possibil aiuto per effettuare quel tanto è mente di Vra: Serv.tà et obligo nostro, habbiamo inuiate gente a quel luoco molto pratiche in questi negotij p far quanto sarà di bisogno, e di quello seguirà daremo particolar conto alla Serv.tà Vra: grate etc.
Di Candia à 27 maggio 1615

Il Reggimento, et Cons.o

L. 1.

Sen.ma Principe.

Se ben me persuado, che la Ser.tà Vra, e l'Ecc.le Vre Sig.ne d'altre parte saueranno hauuto con pieno relatione del seguito al Galeon Prospero del S.r D. Duca di Toscana, che dopo la partione di Sicilia, che con altre mie le rappresentai si trattene molti giorni in questi mari aspettando de unirsi col resto di Vasselli di S.A.: già dieci mesi sono fuori coll'Ord.o loro battaglia, per che so hauuto in contro d'una fed.ma e real informatione di tutto quello succeso con aggionta del viaggio del Ord.o Sud.to da che partì da Liuorno, e qual che altro partì Sec.ta di questo apparato qual arriuò i dì passati alla Spiaggia di Morto, che diuide questo terr.o da quel di Candia, per far acqua, alla cui uista Matthei Cauelli, e Pedoni con un Pron.o alla Sanità per che fussero ben custodite quelle marine et per riputatione tutte del Regno, se giudicai conueniersi. Non so restato mancar di dargliene riuerenta, e partic.r conto Sicome so fatto anco all'Ecc.mo S.r Ord.o Capello, con tutto quello, che giornalm.te me uien à notitia da quella parte dell'Istes Regno dell'intelligentia sua. Dico dunq. alla Ser.tà Vra, et all'Ecc.le Vre Sig.ne S.ri come uenuta noua à frati Ord.o dalla Staffa Cap.n del Sud.to Galeon, come il Ord.o loro con le conserue andaua collegiando alla uolta di Sette cai nell'Anatolia li 4 d'Aprile passato s'inuiò à quella uolta per unirse con essi, et giunto, ne sauendo ritrouato l'amico esser uenuto à trattenersi 80 miglia in mar uerso ostro, e Barbia in conserua d'una Saitia francese, che carica di Vettouaglie lo seguitaua, doue s'incontrò li 17 Maggio passato in Mezi Bei di Rodi, che con la guardia de Sig.r Metelin, e Scala in tutto con Galee 14, che uenina d'assicurar la caramana d'Alessia destinata per Costpli, legnal Galee uisto il Galeon Sud.o si diuisero in tre squadre, e l'andorno attorno l'una da Poppa l'altra da Proua, e laterale dalla parte sinistra, E perche era bonaza calma da poi l'hauerlo combattuto più de tre hore continue, et esso Galeon difesosi gagliardam.te, nulam.te trattando esse Galee uolte la sorte d'un tiro della squadra che lo strettagliana da Proua esso nell'alba, e trapassò l'artimone di esso Galeon à pelo d'acqua, per il che non potero mai le genti di esso stroppar il foro ne auanzar l'acqua, ne potendosi girar per seruirse dell'Artigliaria della parte destra li Turchi auuedutisi, s'gettorno à fondi gli andorno à bordo, et uno à gierra dell'altro montati sopra di esso, s'era già fatto uergolo per la quantità dell'acqua, che era in quello fu ueduto in un'istesso à rebaltarsi con perdita del med.mo Vasello di 40 pezzi d'Artigliaria intieri e tutti di Bronzo, d'una quantità di munitione, che ui era sopra delle genti di esso e di quei Turchi, che tra tutti non si saluorno più de 46 persone, e fra questi si ragiona esser restato uiuo in poter loro il Cap.n del Sud.to Galeon, et le Galee turchesche per esser andate disordinatam.te all'abalto sono restate si da i tiri del Galeon, come per l'hauersi inuestito una con l'altra la magg.r parte conquassate. E per relat.ne di gente uenuta da Rodi in questa Città, si dice, che quel Bei faceua conto d'hauer perduto in quella fattione 400 e più Turchi, et una gran quantità di schiaui ancora siano restati feriti, e morti con fracasso della magg.r parte dei pallam.ti d'Alfori, Sfironi, e Pope;. E quanto al Viaggio delle Conserue, e partiere loro la Ser.tà V.ra e l'Ecc.le Vre ne hauerano pieno ragualio dall'allegata mia lra. Frate n.r

Di Scutari li 11. Luglio 1610

Fr. Pietro Bolla Rettor

Gabeon Jspera del G.D.
di Toscana.

L. 15

Ser.mo P.e

Il viaggio che nelle precedenti mie ho accennato alla Ser.tà V.ra delli sette vascelli di [illegible]
sotto la scorta di [illegible] di Belvinardo [illegible] fu che alli [illegible] di sett.e [illegible]
partiti da Livorno scorsero l'Italia [illegible] questo regno e [illegible]
[illegible]
[illegible] Malta [illegible]
[illegible]
[illegible] Barbaria [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
sotto la Bandiera di [illegible]
[illegible] Costantinopoli [illegible]
[illegible]
[illegible] della Casa Ottomana [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] Costantinopoli [illegible]
[illegible]
[illegible] Alessandria [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] Alessandria [illegible]
[illegible]
[illegible]
del Galeone Livorno [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] al [illegible] di Cipro. [illegible]
[illegible]
al partir da Livorno [illegible]
[illegible] 60 [illegible]
[illegible] 200 [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] 60
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

alla rapina. Tutti questi particolari si hebbe in poco luoghi e sono a pieno dedotti [illegible]

Con la solita mia riverenza di restare a V. Sig.ria et all'Ecc.mo Sig.r [illegible] sperando che la

[illegible] di stare [illegible] per conoscer manifestamente il poco guadagno che hanno in seguestri

tanti beni e prohibitioni da questa [illegible] quali [illegible] gl'occhi e [illegible]

[illegible] li castelli [illegible] ma le navi e forze [illegible]

e belle loro. Il [illegible] che sopra [illegible] nel principio di questo

viaggio [illegible], ma perche le [illegible] sono

[illegible] in [illegible] e le [illegible] piu [illegible] qual la

[illegible] col generale [illegible] per [illegible]

[illegible]

[illegible] del [illegible] di [illegible] et [illegible]

e [illegible] da Livorno [illegible] di 5 vasselli [illegible]

[illegible] di [illegible] e [illegible] Caravana

d'Alessandria [illegible] per [illegible] e [illegible]

questi vasselli andar [illegible] per [illegible] di

[illegible] del d.to Emir [illegible]

[illegible] prima per [illegible] per [illegible]

[illegible] al Gallo [illegible] prospera [illegible] di [illegible]

occasione di [illegible] di poter [illegible] vasselli

per [illegible] e [illegible] e l'altra [illegible]

[illegible] vasselli [illegible]

d'[illegible] et [illegible]

[illegible] vasselli [illegible] e [illegible]

[illegible] vasselli [illegible]

e [illegible] Gratie

Di [illegible] li 12 Luglio 1610.

[illegible] Balbi [illegible]

Ill.mo Sig.re P.ron Col.mo

Ill.mo Sig.re P.ron Col.mo

Sig.r Cav.re Gio: Batta Niccolini

Firenze

Sig.ra Teresa

Sig.ra Teresa

Sarei venuta alla Sig.ra Sig.ra ieri sera il giorno 24 del corrente
ridotto il Consiglio di questa mia Città alla mia Patria. Sarei
dunque per contestazione a miei Credi di quanto colui dell
Rodonia di questo luogo esiste nella copia del mio Corso
Storia con questa congiunta appresso. Grazie

Consigli in Luglio ibis

Sig.ra Giuseppe ibis. Rosina ec.
Sarei -

Domenico Dei Rossi

D. 7

Z. 11 Sess.ne Prencipe di Venetia

Regta

Ser.mo Principe.

Li Galeoni di fiorenza, che partirono da Merito li 7 di Aug.o come denotai alla Ser.tà V.ra venero a dar fondo li 17 di lug.o passato alla spiaggia di Sacro vicino alla Fiumera lung.a di questa guard.ia, dove trattenendosi per molti giorni scaricauano continuam.te con gran licenza le genti loro legnali sparte per questi villaggi comitiua andauano cercando victtovaglie: per il che (non piacendomi questa pratica cosi per le cose della Sanità come per quelli altri molti degni rispetti, che sonno sempre) considerato da V.ra Ser.tà e dalle SS.tà VV. Ecc.ze) dopo hauer fatto intender al Gen.le loro, che douesse far ritirar esse sue genti, et astenersi nell auenire da simili attioni; ne vedendo effettuata la promessa, che era da lui fatta a questi ss.ri mandai a lui mi risolsi anch'io con vna num.o di questi Galeoni, e Cernide di passare à quella volta per liberare questa parte del Regno da tal disordini dove giunto là, ne seguì l'effetto immediate con mia buona sodisfatt.ne di tutto il seguito ne diedi all'Ecc.mo S.r Vice Rè distinto, e minuto ragguaglio il quale intendendo c'hauria mandato le Nau.ie mie Rè a V.ra Ser.tà è cagione ch'io sarò venuto con questa per non apportarle maggior tedio basta dirmi solo di notarle con la douuta mia riuerenza, che non tralascierò mai occasione alcuna di spender l'opera, e la vita mia, con quella prontezza, ch'io deuo dove conosca con gusto il Seru.o, e riputat.e di V.ra Ser.tà, e dell'Ecc.se VV. SS.rie Pratie.

Rissetria li 4. Agosto 1610

Nicolo Ratti Rettor

Scritta.

Galeani di Firenze

All'Ill.mo Sig.r Principe di Venezia a.a
Sig.r P. Col.mo

F. C. P6

Ill.mo
S: Prencipe.

Il S.r Giac.o Polani da Retimo, da molt anni in qua ha
eletto apprticolare obbene fin l'anno 1600 ad genaro, rispetto a me-
riti de suoi maggiori [illegible] della sud.a R. Ill.ma dove al mese
ad.o 3. luglio 1601 [illegible] apparisce da tenere detto in questa cam.a
Ill.ma Lecere dell'istesso della cavalleria se li è
mandato 1602 obbere di accrescimento almeno [illegible]
à questo si vede da mes. 6 1602 rimpetto alm.o
Lecere et dell'istesso 4. mandato almeno io apparisce, et ascendono
alla sua a Ducati 360 l'anno. Questo del 1608 adì 12 Magg.o
appresso Lecere di parere del Secreto, registrate nella cam.a
de quali non terminato di dopo la sua morte hanno fatto per
instanza Signor douere se gli fussi dato, et sebene per parte
venuto ad un per fussi dato di sopra al nuovo per:
fussi godè appresso tempo che seguito morte nel
fine di giugno: Hora è venuto da Regno del suo per
mi presenta Lettere del Sig.r Vicerè di passato dove
de quali si ordinano la provisione secondo gli mesi
del fussi douere gionse da qui innanzi secondo d'anno
delle fussi del suo Ill.mo Ma essendo stato fatto
di ordine di detta cam.a et col tempo: hora mi rimetto
si scrizzano dalla parte stessa fatta di gli altri nuovi
di cui non sparte per la scritta essendo la provisione

fine del secondo articolo, che li sia fatto di esso render dette scritture; se alla fine si saranno udite di sopra, & fatte
fare due mi[nu]te da alcuno de VS. Ill[ustri] vedere, & fare che per
Cancr: le mi[nu]te il articolo, e il resto del processo si generale mi
pare Sauer Pl[ai]to alle nelle mani, & credo li venisse fatto. Ora
ciò asserisce il Polani di Sauer anche ottenne nelle sue rip[etu]te cesse
gestione dell'grado della Sua, e che le Cancr[e] fossero presenti.
alla cancr, & trovarsi in potere di Pl[ai]to presente. spesse & dapoi
Ecc: ibrutta apiese di Pl[ai]to negotio si trovi che anche in Pl[ai]to fallisse
la scr[itt]ura in dep[osi]to potesse cancellare, & fare vedere i fogli delle date
mi, o parti, nominate nel p[ro]c. delle Cancr[e] a fine di salvare quello
arrivo, onde si potesse conoscere quelli fossero le buone date, e quelli
le false. Non [illegible] credo, & essi fare & fedelmente il suo, quello di
fare pesare i suoli delle gabbie, i quali da me probei coppelli
fatti mettere tempo di mia assenza facendo fare la prova alla ca-
mera dell'orefici di detti, presente & di absentia Pl[ai]to altro che
la Regia custodia si non delle stesse, & sopra del fedele, e suicced
lesso per la guardia da Pl[ai]to, il dì per la notte. pretto giudici alcu
matricem vel di pro mi li custodire.

Dimora che detta
scrit[tu]ra è a Negroponte vicino 30. galere le quali dopo
Sanuto passo d'inverno Pl[ai]to Isole, si vicinerà verso detto
Regno d'altri [illegible] passeranno ne mari d'Affrica
& per la ragione non saluta & da salute di Cancr[e] fa presto col
[illegible] d. Pl[ai]to Isole di credo a Negroponte & del
Bra: libertà di scrivere Venetiano; Non & forse sarà grande:
il Regno
ritorno si vedrà ben presto alla vedrà. giudicato.
di Tire il d[e]t[t]o ibi.

Bandi[illegible]

Tome.

K. S. Geo. Palam. R.

L. 55. 7

Sex.ma Prima

Lunedì passato sedici dell'instante dall'Ill.mo S.r Dottor Venier mio
precessore in esecutorio delle lettere di Vra Sertà mi fu
consignato questo Reggimento, il quale, sapendo S.S. Ill.ma
esercitato con molta sodisfattione della Città, e del Regno,
e lasciatomi ubertoso di grani, e d'ogn'altro per seruitio,
e commodo di questi popoli, m'affaticherò di reggerlo, e
gouernarlo con ogni diligenza, e studio possibile a gloria
del S.r Dio, et laude di Vra Sertà, senza riguardo, o fabrica
alcuna, come son tenuto. Hò stimato di mostrare
alla Sertà Vra, et all'Ecc.e Vre Ill.me per riuerente
esecutorio del mio debito. Grate &.
di Candia li 24. agosto 1613.

Di Vra Sertà

Aff.mo Michiel Luca.

24. Ag. 1610. 66 a mod.

Candia. Busta.

Avviso —

All Ser.mo Principe di Venetia

Zig. Scritto

C. 7

C. Precepe.

Diedi conto alla Sex.tà V.ra il mese passato, come Gio.ni Polani della Cura
era stato da me fatto ritenere come reo, & mi suole presentare
una lettera Ducale falsa. nella quale apparisce, Del Senato ci fosse
messo rispetto à meriti de suoi maggiori, à trasmettere una provisione
de ducati. 6 era mancata [illegible] morte di un suo figliuolo in una
delle sue figliuole. Si la scoperta nella formatione del pro
cesso, & dal i Boi fin al fine ridimorsi tepi fatto a reg.to di
tre miei ultimi precessori appresentarse alla Ducale
tale falsa; & le quali si Seneca trovarono provisione de ducati 360
l'uno, luogo nella mia [illegible] de una provisione, e il titolo di [illegible]
et finalmente al fatto tento d'appresentarmi [illegible], & dalla Sta
et dal Rob.to si scoprisse esser falsa. Si la da lui Seneca
ogni particolare dirizzo à quelli, che scrittero le lettere, e
ritrovai, di essi si valeva quando d'un'altro, e
di quella, e di essi Bolle: prodotte le lettere in n.ro g.dizio
fatte da mano diffone. di altro uno o due sono mezzi
due si ritrovano in Candia, & vogli credere sino in potere
reale. quelli che mano delle scritture addrez
Ingenuo il fine. di dir ecco. prodotte le lettere
e nel fer i bol procurerà, di un altro presente.
Oltre a ditte nomino altri. Si ritrovano in ditte Bolle,
ma a.S. Tunisi, due a Nixia una de quali una lettera
dom.ca di cui l'impresse, e lettere del primi

24. Agg. Bio. Bo a notte.
Candia. Duca.

Arrivo —

interesse, et venire alla [illegible] del presente termine, ispirando
l'oncent di Sauer tanto [illegible] Cabrese, et dall'altro
la Sere. V. [illegible], et sin altre ord: nie perfrase, dovi
di di. fedelmente, et di puro fin d'hauer la verne. Si sindi ri
tirasse la difese à [illegible], et ad un'altro di [illegible], doppo
e citato [illegible] parisse la risposta un'altro Corso, et fi
andara ad esecutione di vendere [illegible]
all. 20. et le fi pagarano: Si venga alla credi one Corso
in si sopradetta la esecutione fin d'hora la ripeta di Cidu
di [illegible] Antichi si [illegible], essendo sin Regi dura
Carolee espedite di [illegible] gli alumi
[illegible].

In Fine il d. 6. Feb. 1610.

Dom. Rembl

Giac°. Blanc –

L. C P6

[illegible] dell'incendio delle Dote. Lide [illegible] risolutione; mentre vedendo che [illegible]
la terza sentenza nulla, dessi fosse venuto à quella [illegible] fosse
[illegible] al Tenore [illegible] ~~partito~~ [illegible] et [illegible] alcuni giu-
risp.ti adhibiti alla visita di Hippi. et nel rep.to di [illegible] si venne all'esp-
dizione del processo formato dalla Cl. Castellano, et Ill.mo Vic.o [illegible]
nè fu la sentenza. Che l'Ill.mo nella parte, che si [illegible] dalla Dote
corse [illegible], se potesse [illegible] pregiditio al figliolo s'intendesse [illegible]
[illegible] Dote, dimesso [illegible] o cà loro i, [illegible]
figliolo [illegible] dotale, nel caso [illegible] l'Ill.mo nullo, et [illegible]
d'ogliesse i censori del figliolo di 25 anni [illegible]
[illegible], et ordinasi il Castello e Ill.mo nelle spese del processo. Al ri-
so di Hippi [illegible] Ill.mo [illegible] contra al Lazzaro
[illegible] per la migliorità [illegible] figliuolo; il quale reputi si questa sen-
[illegible] fosse [illegible] seguire esser [illegible], et ordinato d'altro ordine, [illegible]
fatto p.a all'ecclesiastico fu rimandato il processo da me formato, et con-
espedito. et affisse un viterdetto Negotio seguendi alla partita [illegible]
col quale viterdicevo, annullava, et cassava l'Ill.mo in tutti [illegible]
et dichiarai [illegible], et gli altri atti, et Dote fosse [illegible]
viterdetto nullo, proibendo à suoi preti la essecutione [illegible]
essi [illegible] viterdetto fosse questo negotio à sua Santità, et alle [illegible]
quel viterdetto, et intendo le mando al fisco, da quale non potrà
[illegible] quale Ill.mo Mons.r [illegible] propri interessi [illegible]
[illegible]. La Soc.à [illegible] vedendo anche [illegible]
sopra le difficoltà tra il Vesc.o et il Rett.r parendole [illegible]

Mercore di Sera li 4. Nbre 610.

Noi Giorgio Perpignano per l'Iddio gratia, et della S.ta sede Apostolica Vescovo di Tine, et Nicosia, Generale, et Speciale Visitatore, Reformatore, et Delegato Apostolico in Levante. Havendo visto un certo contratto di spensalitio tra il sig.r Pietro Scutari q.m Simone Castellano per nome di mad.a Vienna sua figliuola, et Battista Perpignano orfano, et pupillo sotto: posto a Tutori, rogato per mano di m.r Isabele Mauritio notaro di questo loco sotto li 12. Giugno prossimo passato, del tenore come in quello, il quale essendo ipso facto, et omni iure nullo, et di niun valore, d'indi nacquero molti altri, et diversi inconvenienti, et scandali; Perciò intendendo noi per giustitia, degne, et ragionevoli cause di rappresentare tal causa alla Santità di N.S.re et alla sede Apostolica et ancora a' S.ri suoi; ci è parso per giustitia espediente, d'interdire il sop.to accento contratto, et dichiararlo nullo, vigore per tenor delle presenti lo interdiciamo, et dichiariamo nullo, proibendo ex nunc pro ut ex tunc, et ex tunc pro ut ex nunc, et commettendo essi al R.do m.r Vicario, al Parocho della mia Chiesa Cattedrale, et a' tutti li altri Parochi, et Sacerdoti miei, come anco a detti contrahenti, che non debbano tutto quel si voglia modo, colore, forma, et pretesto ingerirsi in detto nullo, invalido, et indebito contratto, ne in altro da farsi tra essi contrahenti sotto pena di scommunica ipso facto, et mia aliqua declaratione incorrenda, dalle quale non possino esser assolti, se non da noi, o dalli Superiori miei, ordinando, che le presenti non siano nella chiesa mia Cattedrale publicate intra missarum solemnia, et poi affisse alla colonna solita in detta Chiesa il maggiore in intelligenza di tutti. Intendendo, che la presente publicatione habbia l'istessa forza, come se fusse intimata et personalmente intimata ad ogn'uno. Data Tinis die 3.a m.s Septembris 1610.

Sta c/c, Georg.s epus, de Tinis et Nicosiæ.

Julius Philip.s Cancellarius

Dire Rettor. [illegible]

[illegible] il Vescovo.

L. C. Bb

Poiche dalla formatione del processo

Sorella di Giac.° Polani —

I.C.P6

Sig.re Principe

Pervenuta all'Ecc.za V.a Sig.r Duca Gnale per seguito impiego effetto de
quattrini, del quale dall'Ecc.za Sua sono stato fatto particolar ragguaglio
consapevole nelle viscere di Compassione, et se bene al mio molto valore et all'ord.a
sua diligenza nel pub.co servitio non faceva, come in effetto non fa stato punto
bisogno la mia presenza in Viaggio, tuttavia è comparsa la Serenissima
Sua mia Sposa, ancorche, et Nipoti, Sacerdote io seruito nel Viaggio in
mia particolar visitatione, n'è nacque anco sopramodo cara l'occasione
per esser stati noticati a' nostri Sudditi, le sacrate ossa quei veneran
grandem.te dannegiati da guastatori di guerra portata dalle gran'acque
Se allagano il vicino tutta quella Campagna, non ostante molte provi-
sioni fattesi particolarm.te dall'Mag.co 2. gio. fondamento mio Princi-
pe, et in questa et in ogni altra occorrenza del seruitio Ecc.za V.a è
certo d'ogni prontezza, sabbiamo. Resto con l'Ecc.za Sua dopo vera
consolatione et ricordero tutto quel tutto, che non debba esser fondato il
resto più innanti nel procedersi in quanto sarà possibile, che
l'Ecc.za V.a vegga non escano dai suoi stessi con tutto buono di quella
Campagna; Onde per effetto dell'obligo mio, attendo dalla Ecc.za V.a
comessa alla cura particolarm.te di questo Cassarezzo la cura, et il
governo di quel luogo, so d'già mandato gente à vedere et ben consi-
derare quel tutto, per poter mettere in esecutione d'subito et ben gra
maggior diligenza tutto quello opera, che sarà giudicata necessaria
in questo pub.co. Che d'tutto mi resterà mio debito dare conto a V.a Ecc.za

tralasciando di riferirle i particolari d'esso Sito, per non vederlo

pienamente seguendo mattinam.te che a Ser.tà V.ra et l'Ecc.ze VV. SS.re

ne sono informatissime da varie relationi et degl'Ecc.mi Gnali et di

SS.rie mei Precessori. Gratie &

Di Candia à 29 di Decemb. 1660

Antonio Grimani Cap.

Cambi cap.

Lassicò.

L. C. I. P. 6

Sec.to Pietro.

Significhino alla Sec.ta V.a come sono li 8. corrente
spett.e Consiglio chiamato alla Trabuttazione d'un Sig.r
Zaccaria Calucci del Cap.o Podestà di Pirano comparendo
alli piedi della Sec.ta V.a siritar la oppos.e del Sig.r
Sig.r Dionisio Calucci in Vostro, et preservar
ogni altra causa, et benefitio Vos. Spettie

Congr.o 30 Settembrio

Antonio Correr Pr.

Cancelli Sig.r

Lunedì

Copia

Verso

Resta l'elemosina di S. Giovanna Calvi
& ambe di quella Spl. Comunità

Ecc.mo Principe

Ecc.mo Principe.

Quando Mons.r Ill.mo Vescovo di Mileto fatto ma.le Castellano di Ss.to Leuzo e il Regore, il quale di lor mia
Volse mandar alla sua Diocesi, si ritrovava il Castellano provisto
Isola, il quale doi giorni dopo ritrovandosi in questa Corte
particolar cont.a ed a quelli ch'Ill.mo altre cose appartenenti al Vesc.o
onde la Ex.za Vra sarà ben informata: se li disse altro in
questo proposito. Solo l'amisse che Sacendomi ricercato il
generale a mandare in S.t Agata il Polani, io le La scrisse Ecc.a
mandato esso in quell'Isole di Milcone Paris, ed Hidrea, le
quali douera pigliare andando in Candia partendo di
sua moglie, è da credere, me ne gave di poter comparire alla
custodia loro sicuramente, & se sua Ecc.a il mande, andò
Sicome le scrissi nel principio quando trovarca di la sua prima
comparsa al Regno esser necess.o perche la detta sollecitò tutti
della espedizione: sicome fa la del suo dar conto alla Cost.a Ma.
quando le addimandò autorità di poter Candia di venire alcuno
suo Regno di Candia & pesse di gl'Ogni bandita ne la Sua
Hidrea & Sauro a due Polani accompagnati il Gabelliere di
possa rappresentare & le cose della gent.a giusta la Sua
Salvo Sauzano pure sui Lenzo & della giustizia pure a Sua
calligo:

1 — Bando del mese, più tre giorni con trombe, [illegible]
Di qui, ebbi ferma una sola a Sira ed un altro giorno a Milo

[illegible] et parti per Alexandria domando far il viaggio verso Alexandria. a lui
ricorse a Siena, la moglie d'un tale [illegible] si ritornava poco lon
molto querelandosi, [illegible] a persuasione del resto [illegible]
ritornare in [illegible] alla visita, et del medico di Cairo era assente p
Tirone. [illegible] fu subito [illegible] ordine [illegible]
medi dopo partito [illegible] licentia di ritornare a Siena [illegible]
[illegible] qui la [illegible] [illegible] alla sopradetta al Vesc. di Siena
pensa a Siena [illegible] vendere alcuni beni, et qui ritrovandosi
[illegible] l'autorità per prendere [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] Siena alei meritam derogata, fece il bando [illegible]
et Capi del luogo, et [illegible] galera accioche [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
ordinasi di [illegible] [illegible] [illegible]
à male, et di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
di Rom [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
di Trino [illegible]

Girolamo Gembo Lettor

In lre dij 7bris de . . .

Presentata a dì 5 7bre 1610 per l'Infra.tto M. S. Piero Senci
Castellano ... dell'Ill.mo sig. Rettore, domandando ...

Ill.mo sig. Rettore

Ricercato più et più volte anzi sforzato dal ... Piero Senci Castellano
devotiss.mo servitor di V. S. Ill.ma contrassi sponsalitio con il sig. Batta Pechignan
fo del sig. Ermolao per verba de futuro à nome di Vienna mia fiola, al qual
contratto parse à questo R.mo Vescovo Zio Paterno detto sig. Batta di
opponersi come con molte maniere indebite da se stesse ...
presentation di scritture, et esclamationi fatte a voce appresso V. S. Ill.ma
la quale però havendomi chiamato à se et fino ... perfettissimo parlato h.
vaim.te conosciute le assertioni d'esso Mons.r esser fallace, et che io non havevo
operato cosa alcuna degna di riprensione mi dasse sua sentenza liberat. da tali
odiose calunnie, stante variando i me ... troppo, come quello, che ... come
nel far d.o contratto fu rapita la mia volontà, come è benissimo nota a tutti
così detto ... questi humori et appetiti et fatto anco più accorto per la quo-
tidiana esperienza vera maestra delle cose, restai affatto contentissimo di
voler effettuar detti sponsali come ... (quando il tempo non mi
mostri altra novomità) pretendo poterlo fare salva però sempre la mia libertà
et quella autorità che mi concede la predetta sentenza di V. S. Ill.ma Ma ecco che
quando io credevo che fosse posto fine al tutto detto R.mo Vescovo mosso propria
et forse con la presuntione di tanti titoli che spende, ha fatto levato li giorni pas.
questo Giudice superiore con nuova sentenza d'Interdetti et scomuniche promulgata,
et pure Invalidus, et che nullo servato Juris ordine, revocar, et annullar il
contratto, che a condolenze, et sopra la scrittura di querimonia presentata
Mons.r presentata V. S. Ill.ma non ha revocato, ... e atti publici
della ... temporale et opprimendo affatto contro anco ogni forma
dell'istitutione di santa Chiesa, la volontà che ... et fa godere a suoi
piedi questa grandissima Repubblica quando che d'd.o ... ...
e però che si sia, non solo revoca la sentenza sud.ta di V. S. Ill.ma ma fino mi leva
la libertà di poter fare altro contratto nel tempo da venire, cosa inaudita
fino alle più barbare nationi, che i matrimonij habbino a dispen-
der, non dalla volontà, et assenso de contrahenti, ma dal gusto, et appetito

Le Publiche grandi premure d'assistere alla cura, alla Pace, et felice stato delle anime, vanno sempre contrariando turbando tumulti, scandali, et effetti pernitiosi, come pure alla giornata vengono frequentissimi richiami a V.S.Ill.ma fatti da m.r Procuri in nome di questa Communità, et dalla confraternità del Sant.mo Sacram.to, et da privati. Ma lasciando i fatti d'altri, si prosegue la Compagna humilm.te con questa mia scrittura di humiliarmi avanti V.S.Ill.ma supplicandola, che non essendo cosa tollerabile, che doppo haversi allo Mon.ro [redacted] quanto ha saputo, e potuto, nel foro d'[redacted] come a Sacerdote benestante nobile, et in parte si può vedere dal presente giornale, et dalla ragione voglia più che la verità non resti sepolta, et confusa dell'animo suo annullando questa mia scandalosa querela, et abbandonarmi anco nel foro esterno, poiche le molte fraudi che tentarei per la distanza de miei spirituali, et temporali, et il danno che tengo di casa nella quale ogni giorno si compiacerà più scandalizarsi per le cose publiche esprimibili dar quanto prima, che sarà piena informata di tutto questo negotio a sua Santità, con mandarle subito insieme con questa mia tutto quello per mezzo infrà a questo fatto con la penitenza inflitta all'Ill.re nelle porte della Chiesa di Firenze come benignissimo, et Clemente Padre gli porga rimedio con la suppressa sua autorità, come ricerca tenente, et Venerdì prossimo si pubblicarà la sentenza alle misere che da vescovo la patire, come pure a tutti, così a me dovendo il mio servo di fare, inquanto alla detta Chiesa interdetto, et privo, servirò de suoi privilegi secondo la osservanza di poter portarmi a Roma dove ancora vi molte pratiche, et poco meno che necessarie, et volendo prima sapere mi resta humiliarmi a piedi del Commodo, et desiderato Padre, et Signore di me, et casa mia, la quale cosa come sarà a me di sommo gusto, così a tutti quelli, i quali non prendono materia delle tenebre per operare, stimo contrario abbandonare le loro ragioni, nelle quali d'esso Ill.mo Vescovo, che sempre si pregia con la frequenza delle sue comunità, et privilegi dominar, et governar stimo sia cosa, et questo dico non per esser gramo, anzi molto contento di perder ogni mia sostanza, et ogni mia consolatione della mia reputatione, et gusto, che con [illegible]

appetiti possano fare fine nelle Eminentissime dell'Em.
Sig.ri Cardinali mi le raccomando, applicandole di nuovo con
l'Em.a, che registrata questa mia nelle sue Cong.ie
resto che le piaccia conoscere a sua serenità, alla quale profondo
mi raccomando, e inchino.

Di Vostra Altezza Serenissima
Umilissimo Divotissimo Obligatissimo Servitore

lenda giornate sottoscritte

Cand.a
11

Ser.mo Prencipe

L'assenza da questa Città dell'Ecc.mo S.r Generale, che si trova alla Sfacchia per
terminar alcuni negotij in servitio della Ser.tà V.ra mi obliga hora à darle aviso
dell'arrivo di queste galee Candiotte, che le due di questa Città giunsero
qui con universale consolatione, la quale è stata tanto maggiore quanto
che la gente d'esse è venuta con buona salute, non essendone morti in
tutto 'l viaggio, se non otto nella galea del S.r Nicolò Zen, et due del
S.r Antonio Bon sopracomiti, che questa preservatione si può cono=
scer dall'esser venute opportunam.te à disarmare, schivando l'effetto
il patimento del freddo, che gli anni passati come intendo, è stato
causa di qualche mortalità, et può creder la Ser.tà V.ra, che sempre,
che queste galee potranno esser disarmate avanti, che loro sopra=
venga il verno, resterà preservata la loro gente, et prenderanno buon'
animo gli altri à non temer tanto l'obligo di questo servitio,
dovendo per ciò riuscir sempre più facile, et pronto l'armar in
questo Regno — Le dette galee sono state accompagnate dall'
Ill.mo S.r Proved.r dell'Armata fino alla Canea, col ritorno del
quale s'imbarca l'Ill.mo S.r Venier Duca passato, per transferirsi
alla Patria, et lascia veram.te in questa Città nome di se honorat.mo
con sodisfatione universale del suo prudentissimo governo —
In questo disarmar sarà puntualm.te esseguita la volontà pub.ca

così nella debita restitutione, Le douerà esser fatta de ogni gli
armi ch'in questo Arsenale, come nell'ingressione del transito da
l'Eccellentia Sua li Sig.ri Soprascritti alle lor genti; Se in tanto
d'ogni diligentia possibile nell'adoperarsi sarà in tutte le altre
cose, che occorrerà, et che possa giouare, et piacere da giouare Alla
Sor.tà V.ra sarà debbo. Gio.S.t

D. Giudice a 14. d'Octob. 1620

Antonio Grimani Gio.S.t

Sec.ta Provig.

Sec.ta Provig.

Ho l'honore da questa Città dell'Ill.ma S. Capit.o che si trova alla Spedizione
contra alcuni Pagani in Levante della Sec.ta V., mi obliga non à dare
aviso dell'arrivo di queste Galee Candiote, che le due di questa Città
giunsero ieri con universale contentezza, la quale è stata estra
ordinaria, quando, che la gente di esse è venuta con buona salute, non
essendovi morti in tutto il viaggio, se non otto della Galea del S.r Pisc.o
Zen, e due del S.r Antonio Zen Sopracomiti; Le questa Città mi
hà già rincresciuto dalli esser venute appunto à disarmare, mentre
s'hà fatto il governo del freddo, che gli anni passati, come intendo
è stato causa di grande mortalità, le già creder la Sec.ta V., la prego
che queste Galee possino esser disarmate, mentre la loro stagionata il
verno resterà gouernata da buona gente, et guardarà buon animo
gli altri à non temer tanto l'obligo di questo servitio, mentre per ciò
riuscir troppo più facile, et grato l'armar in questo Regno — Le 2.
Galee sono state accompagnate dall'Ill.mo Proved.r dell'Armata
fino alla Canea, col ritorno del quale s'imbarca l'Ill.mo Venier
Duca passato, per ritrovare alla Patria, et lascia memoria di questa
sua nome di se honoratissima, con universal sodisfatione del suo

Sec.ta Provig.

Candia li 12. Luglio 1670.

Lo stesso

Sec.ta Provig.

prudentissimo governo – Jo giusto dimostrar sara puntualm.te osservata
la volontà sud.a, così nella debita restitutione, che dovera esser fatta
da tutti gli ammalati il giusto rimborso, come nell'acquisitione del
trattamento c'havevano fatto li Sig.ri Deputati alla loro cura,
per lo mancho d'ogni diligenza possibile nell'adempimento anco di tutte
le altre cose che occorrono, et che possa giovar, che siano di giuro
detta Ter.a V.; cosa debbo [illegible]

Di Verona à 14. d'Ottob. 1600

Antonio Grimani Cap.o G

All Sor.: Secretario di Venetia

Ser.mo Principe.

Li cinque Galeoni di Toscana, che calorono li giorni passati nel Porto di Palecastro, del quale arrivo
auisorno, et ratione loro, ne diedi alla Ser.ta V.ra sotto li 15 del passato quel più distinto e
particolar conto, che potei con debita maniera cauar col mezo d'un Marco Ostello e Saluador Viualdi
che si ritrouano in essi Vasselli; ne potendo con vera maniera discacciar, e proibir questi
del suo dimorar in esso Porto, con non poco mio dispiacere, per tutti quelli rispetti alla grandezza
dell'ecc.ma V.ra benign.mo noti, e in partic.r per li Schiaui turchi c'hanno seco di loro doppo l'hauergli
protestato e più d'una uolta à nome della Ser.ta V.ra à douersi partir di esso Porto alla fine li 24 del
passato sù le hore 22 fecero uela tirando alla uolta di leuante, e dietro à cinq Bertoni di Barbaria
le doi giorni innanti diedero la caccia et fecero inuestir in terra alli Scogli di Caualus di Gioa
quarant.ne una tartana comm.ta da Mastr de Rodi francese, e cap.n di Malta come più particolarm.te
all'ecc.ze V.re intenderano dalla sua allegata mia 1ra, e li 26 dalle guardie, e genti de diuersi Castel
dalle parte di ostro furono scritti una grand.ma quantità di tiri d'artigliaria, onde erano e gli Ital
gli altri Vasselli incaminati, che scorgia S. D. M.tà, che si siano giuntamente insieme, e che non uedi
si sorti la noua del conflitto, per liberar per quel che tocca la Xpian.tà da simil barbare, et
inumane genti e questo Regno ancora da quei trauagli, che gli sogliano per la continua frequenza
e simil Vasselli, e per prouueder à questi così notabili inconuenienti Ser.mo Principe Prud.te Prud.te
V. non ui è altro magg.re e più sicuro rimedio, che il fortificar esso Porto, e mandarui alla Custodia di esso
per scortinio di quell'ecc.mo Senato un suo honorat.o Gentilhuomo, come uien fatto nelle altre Forze Reg.li
gno, che seben la sarà la più angusta, la sarà però la più sicura, e la più importante delle altre. e
per ouuiar à quanto è in pregiuditio alla gran temerità et ardir delle genti di detti Galeoni, et
altri, che ridi per esempio ad altri, che non habbino, con cauar habbondantissime, e liberà da disbarcar
questo Regno, essendosi data conforme de ordene mie in queste forze tre todeschi un Scozo, e
sei Italiani, che andauano per questa Catali uendendo della chiari con manifesto rischio di
restar quest'Isola, e per tutti quelli altri rispetti di grand.ma conseguenza, che ad ogni uno è noto,
fu sin condennato in Galea quatro anni insieme con un Renegato, che era sopra detta tartana, e
questa è inuiato per terra in Candia sopra quelle galee incatenati, e debita custodia per de
esso ne dubito da questa Corte, per esser quelle cause da ogni una delli ecc.mi tre stimand.te condotte
alla uoga di trentasei turchi Mastre, con un Giannizaro della Porta et un Ebreo da Rodi, lasciati
di esso sbarcati da questa Galeona, che si ritrouano tuttauia in contumacia, e questo affine, che essi
ogni tempo sofferir, et attestar con uerità à Costui, e doue capitarano, che li Patroni della
Corte Otto non ha permettano il ricetto à simil genti di conto, ma quando gli capitano alle
mani li castigano essendo così il uoler, et ordine della Ser.ta V.ra stante la buona pace che è tra
Ser.ta Reg.le et il Prud.te, come con debita maniera ho fatto intender à detti Turchi e christiani
ancora da quali hauendo hauuto le sopr.te dichiaratione per hauerli in nome della Ser.ta V.ra stessi
per tratt.ti, et alcuni anco ricreditti, Per che erano nudi affatto, e si morigano dal freddo
ogni necessità in questa stagione, per il che hanno mandato, e mandano cald.mi ringratiamenti
Dio per esser capitati in loco di V.ra Ser.ta dove sono stati così ben trattati et hauerno alle Christ
ore; come più pienam.te l'ecc.me tre intenderano dalla lettura delle sopr.te già hoggi fatta: che da gli ani

Candia Cap.

E degli altri estratta fatta, una delle quali Io inviato all'Ecc.mo S.r Prov.r Gio Carello, et un'altra all
S.r Bailo in Constitt.o affine che secondo l'occorr.a sorti el'uno el'altro mandarle e farle
dove fosse bisogno per Seruit.o pub.co, e per chiara intelligz.a dell'Ecc.za Vra la spesa da me fatta in
li detti Christiani, Turchi et Ebrei che ascende in tutto al num.o de 80. persone se ben è
à Summa considerabile nel corso de 20. e più giorni, che sono stati qui, e di poi inviati nel
di Candia de ordene dell'Ecc.mo S.r Gio Carello; tuttauia non è per riceuerne la sodisf.ne
interesse, Volendo che alcuni c'Sian praticato con quelli soggetti à questa spesa, et
s'intendo c'Sarano Sumministrato ed'essi Corsari Necessarie trapassero più oltre, come
già fatto sapendone condennato doi alla Galea per deprimer l'audatia e temerità de
e per ogn'altro degno rispetto. E per ciò sarà sempre bene che la Sere.tà Vra el'ordeni
ordenz.a intimz.ne fatta publicar in questa Città à Tiranz.e e nelli più populati Casali di
giurisd.ne della parte di Ostro; ordinando che sia posto ogni cura nelle condizioni delli Regni, che
in tempo occorrano à questo governo, il che sarà di mag.r freno, e spauento ad ogn'uno di non
simil'inconuenienti à grand.mo danno, e pregiud.o della pace, e Seren.tà della Sere.tà Vra e dell'Ecc.za
mation.e, che sopra ciò in la mia commissione, ne in questa Cancell.a mi è ~~stato~~ data ordin.e dalla Sere.tà

Di Settia il dì x. Xbrio 1610.

Nic.o Bal.o Proue

Copia Cauaera dauera simile Greta

L'essendo stati noi qui sottoscritti, mentre di Alessandria navigauamo
per uenir Costantinopoli fatti schiaui da Berteni della Toscana,
e quiui in corso depredati di tutti li nostri, e particolare di loro
essendo stati posti in terra ignudi scalzi e mal trattati quiui nella
Isola di Candia uerso l'Oriente nelli confini della Sitia ritrouamo
noi ancora gratia Caduti abbracciati dall'Ill.mo Proued.r di detta Città
detto S.r Nicolò Balbi il quale ci ha fatto il spirito di uenir
ci da fatto portare alla Città e nodrirci di quanto ci bi
sognaua: ne di più ci ha data commodità di passaggio per la
Città di Candia: acciò ind.o commodamente poi potessimo
alla Patria Nostra. Sia ordine di tanto beneficio ricercato da
Noi Sop.ti la uera dell'amore amicitia et pietà sua
la Sez.ma Rep.ca di Venetia et l'Ill.mo Gran.co
Sig.r Siamo obli-
gati ouunque bisognerà testificaremo et la presenza nostra
testificiamo, et a bocca confirmare all'Ill.mo Gran.co et a
tutti li suoi di lui la molta benignità e carità della Gran
presentati quel Sez.mo Dominio, posti nella Grazia della
Patria nostra inoltre ci fosse ancora cara memoria si fatta
di Sauerstio posto ritrouare ogni occasione nostra del
presente. Così in fede della uerità di la presenza di Noi
testificiamo et attestiamo. Data dal Lazareto della Sitia adì 9
Xbre
Quanto sarà dal Nostro scritto in presenza di
ciascuno di tutti li schiaui di quali sono uno in uno:

Io Nicolò della Malagia
Io. Nicolò della Malagia
Io Lucia Nicolò della Malagia.

(25)

(CR)

(F 6)

χαρίτι μιχαὴλ ἀρχαγγέλου
ἀγγέλου ἀρχαγγέλου
χερουβὶμ ἀρχαγγέλου
σεραφὶμ ἀρχαγγέλου
τροχοὶ ἀρχαγγέλου
κυριότητος ἀρχαγγέλου
ἐξουσίας ἀρχαγγέλου
μεσότητος ἀρχαγγέλου
ἐπουρανίου ἀρχαγγέλου
παντὸς ἀρχαγγέλου
χαμιὰν ἀρχαγγέλων
μιχαὴλ ἀρχαγγέλων
γαβριὴλ ἀρχαγγέλων
ἀγγέλων ἀρχαγγέλων
γαβριὴλ ἀρχαγγέλων
μιχαὴλ ἀρχαγγέλων
ἀγγέλων ἀρχαγγέλων
μιχαὴλ ἀρχαγγέλων
γαβριὴλ ἀρχαγγέλων
ἀγγέλων ἀρχαγγέλων
μιχαὴλ ἀρχαγγέλων
γαβριὴλ ἀρχαγγέλων
ἀγγέλων ἀρχαγγέλων
χαρίτι μιχαὴλ ἀρχαγγέλων
χερουβὶμ ἀρχαγγέλων
χαρίτι χερουβὶμ ἀρχαγγέλων
σεραφὶμ ἀρχαγγέλων
χαρίτι μιχαὴλ ἀρχαγγέλων
χερουβ

Io Carlo Mauras del Cairo
Io Antonio Mauras del Cairo
Io Antonio da Sasso
Io Carlo Mustafa da Sasso
Io Ismael da Tarabi
Io Daniel Cuzon da Magdael
Io Giuseppe Sebaco da Rodi

Io Mario Orsello per il Console di Francia di Tripoli di Barbaria fo fede come questo giorno di oggi ho ricevuto dal Sig.r Console sopranominato per la Nazione del Cairo sudetti cinquanta quali accetto al servizio del Re mio Signore et in fede di ciò ho fatto la presente.

Copia tratta dal libro di Proclami esistente
in questa Cancell.a di Scrivà a c.te 33.

Da m.to dell'Ill.mo Sig.r Nicolò Balbi per la Sacra Mt.à di Don.o Re
Rettor di Scrivà Garap.o, et Suoi Terr.i, col mezo del suo publico
proclama si fà chiaram.te saper, et intender à Cadauna persona
sia di che grado stato conditt.ne, ouer si voglia eccettuato
niuno eccettuato, che quando sia, che Vasselli di corso chi de
Christiani come d'altra sorte di natione capitassero si come hanno
fatto per il passe nel Porto di Palocastro, di Sacro, Mirto,
Gaidoron.i, Cussonissa, Cauallus, et altri lochi, soggetti
giurisditione soggetti niuno ardisca conuersar, ne contrattar
con le genti di essi, portandole publicamente ò di nascosto altra
sorte di mercantie, ne da loro riceuer in cambio robba ò danari
ne d'altre cose facendo cadessero in pena della forca, e di
confiscatione de beni acciò Dio sia in luce alla Giustitia della
verità della transgressione, e sicome à S.S.Ill.mo non data
autorità, e ordine espresso dall'Ill.mo, et Ecc.mo C. Prov.r Gen.l
del Regno di proceder in questo caso con ogni seuerità rigorosa,
et per via d'inquisit.ne così si promette a chi si denonciarà
alla contrafattore del presente decreto zecchini doi mille delli beni
del delinquente sene saranno, se non la metà da questa Camera
giustitia Ord.ria, e cadendo sarà tenuto secretiss.mo. Potendo
ogn'uno ancora recusar giuria di denoncie, e poiche se ritroue
tali inhobedienti, e transgressori, perche giustificata sia la
sua denoncia conuenti, et castigati li rei riceueranno la taglia
sopradetta senza alcuna difficolta.

Et perche è venuto a notitia del med.mo S.S.Ill.mo, e Ecc.mo che in questi
giorni passati, che alcuni Galeoni di corso si sono trattenuti
nel Porto di Palocastro siano stati diuersi, così arditi, e temerarij
che Contro il voler, e intento sudetto con gran rischio anno dimo-
strato questo Regno hanno praticato, trattato, e conuersato con
le genti di quelli, riceuendo, e dando scambieuolmente robbe
l'un l'altro, ne dimandati tollerare una tanta temerità contro

masenà importantᵐᵒ fa sapere all'Ill.mo che s'alcuno denuncia
questi tali, acciò la Giustᵃ venga in luce della verità possa
darli conueniente castigo al demerito loro gli promette la sagu
di sopra narrata; Et s'un compagno accuserà l'altro comprobat
la sua accusa, et castigato il reo conseguirà la libertà di se
stesso, et auuo il mille dalli beni del delinquente, et non ne cu
la metà giusta l'ordinario. Douendo cascar medesimamente
in pena di galea, corda, bando, confiscatio di animalli, et ro
et cetia della vita ad'arbitrio di S.S.Ill.mi tutti quelli, che serui
rano ò hauessero seruito con barche ò animalli per condur
et traghettar vettouaglie a detti Vasselli di ragᵒ di sua chi le
uoglia ——.

Ibio a 22 8bre giorno di Domca fu letto, et publicato per 6 gior
Giorale Comune mi giustra publica al loco solito à suon di Trom
et tamburi alla presᵃ di S.S.Ill.mo, e di molta gente di questa Cit

Nicolᵒ Cornelio Canᵉ Scribᵃ
Notᵒ et Cancᵉ

Si com[e] co[n]
delle attioni
da quella
e da Lisbona
alle _ de
che tenne da
adonno adop
tempo di uis
ne giusti
qual ne fa
stallate e da
uedendo i the
sile se ne
tirono alle
Retando alla
ra rea e
tino et
ser la sforza
serde le sole
di marchio
necessari
state a
lor chiesa
alle tartane
continuo
termono
ser risistere
questo tempo
so di galle
Dandea, et
guenti, se
sistendo
nana
gui Pedi
di quel
ritato
trattenir
altri tempi
de sanche
ero
Pre
Lor
nemo

[illegible] ibi. y[t]a is teo
fitio
Galeoni di fior[a] Vela pro.
restato dro pretano di
palco castro.
cinq Bozzoni di Barbaria
Tartana pram e/c
can[te] di metta la corda
ramo da la fortificat[on] di
palco castro.
alcuni usciti da galeoni sud[i]
cond[i] alla Galea
et un gionevolo usciti dalla
Tartana
Trenta trattan[ti] à
Turchi di cui una sopra
la Tartana Capta naufragata
Tutti prorlama chi vol
dia scrapsio à gionti de Lisbona
di Capo.

A Sua Ecc[a] Principe di Spinetta &c.
Ex. Ex. C.M.

L. C. Vit

Sen.
Sers: Principe.

Si come con altre mie ho riverentem.te dirotato a V.ra Ser.tà tutti quei magg.ri particl.i che per diverse mie ho potuto penetrar
delle attioni, e pensieri de Vasselli di toscana, che corseggiano questi mari di Levante mentre in più ussite hanno scorseggiato
da questa parte dell'Isola, così essendo ritornati nel Porto di Paleocastro doppo tre mesi e più, che mancano da quello Regno
e da Liborno xv. ho cavato li seguenti successi di tutto il viaggio loro in questo tempo, quali ho ussato de scrivere
alla Ser.tà V.ra in questo foglio acciò sia del continuo avisata di quanto occorre in queste parti. Dicono che partiti
che furono da Sacto, che fu adi 2. detto andorno à dretturo al Scartanto, e in vista dell'Isola di Rodi dei galee le
andorno adosso per riconoscer, che Vasselli fossero, e veduto, che erano Bertoni tornorno à dietro, e in poco spatio di
tempo si videro andar contra una Galeazza, e vintisei galee unite ma ciò essa Galeazza non seguì l'arrivo
ma cominciò à trenagliar coi Galeoni, legnali vedendo che galee si potero sotto vento del Galeon loro di ordine del
gual non fu scarico d'alcun altro Vasello che del suo, et questo perche è tutto armato di pezzi e Colombrine
Sterlade, e di Bronso, quel che non è gli altri Vasselli, e combattuto che hebbero per il spatio di due hore continue
vedendo i turchi, che i tiri delle galee non arrivavano, ma quei del Galeon trapassavano con danno loro notta-
bile se ne ritornorno a Rodi tutto mestime, che la notte sopravenuta, e continuando li Galeoni il viaggio loro
tirorno alla ussita di Cipro, con pensiero di sbarcar come fecero in tempo di notte à Serines, dove diedero un
Petardo alla Porta di marina pensando di gettarla à terra, ma essendo stata fatta da turchi terrapienata, il Petardo
non fece effetto alcuno, ma li spezzò, et uccise un tal Personaggio di casa Soppiano Ardyna de i SS.ri di Pria-
bino et un'altro Cau.r de S. Stefano, che era in sua Comp.a, qual Cau.r era capo della Soldatesca, che fu scarcata
per la sorpresa di esso loco di Serines, et posto le scale li sforzavano per quella via d'esplorationi, ma li
perche le scale non arrivavano, come per esser stati dal moto del petardo, e delle trombe, e tamburi, e cadutoli
di moschetto sbarati per tanto mag.r timor si messero in fuga quelli habitanti avisati de dentro non fecero far altro, ma furono
necessitati partirsi perche quelli del loco con l'artigliaria li offesero valorosam.te ma dicono, che se le scale fossero
state à proposito prendevano al sforzo quella Città, ma erano corte più de cinque. E mentre che fu quel Canaglie
loro essendo li Soldati disperati di prender quella Piazza si detero à saccheggiare il Borgo retirandosi poi
alle trincee, che per tal effetto stavano preparate, e con quelle alli Galeoni, che ristrettamente andavano in mar cercando
constretto lasciar parte delle Scale appresso alle mura, e partiti di là andorno alla ussita di Sacta dove si
fermorno xv. continui giorni, le genti del qual loco tuttavia guardano quelle marine con straord.a diligenza
per rispetto di detti Vasselli, contuttociò come dicono Sabino una Spretta amicitia con quelle genti, e castello e in
questo tempo à quei ministri turchi furono di nuovo dati gagliardi assalti, e proferte assai che dettero il mo-
do di quelle parti et amicarono il Freddo del S.r D. che dicono haver nei Galeoni, perche s'impadronisse di
Damasco, et altri luoghi convicini, legnali ministri non vollero mai consentire à cotali tentativi, e per
quanto si potuto intender da un Medico Hebreo suddito della Ser.tà V.ra, e che si attrova in essi Vasselli gli fu
risposto in partic.r dall'Emir di quel loco, che le forze del S.r G. turco erano grand.me, e che s'hebbe egli l'animo
vana in Palestina lontano di quella parte non era per altro, che per special don de Dio, e per la fedeltà di
quei Soldati dentro la sua persona, e per non tornar contro al S.r Sig.r d'andar con esercito formato all'acquisto
di quel loco essendo il sito molto avantaggioso à quei habitanti, e che era stagione quando egli sarebbe
risoluto passar più avanti, che grecheria à perder la vita, e quel loco di Sacta, che le ritornava e per
tracchir esso S.r Sig.r di non mai più molestarlo gli mandava annualm.te più tributo e riconosc.to, che per
altri tempi sabbia cavato dalquei Corsi, e che però non poteva farne altro, ma ben si obligava mandare
che sarebbe utile torle bertante à resister à quelle de turchi di esser il primo di riconoscer per suo S.r
esso fatto del S.r turco con molte altre proferte et parole, che per non tanto molestar l'orecchie dell'Ecc.za Vra
tre le tralascio, e basterammi solo à dirle, che esso Emir disse, e più d'una volta, che essi Vasselli con le genti
loro erano prohibite torle à viver travagliar, e sottomettersi l'imperio del S.r turco dovilche partiti ritor-
narono dentro detto Cipro, dove alla ussita di Gennaio trovorno quaranta sei galee, e dei galeàche, legnali

ueduti essi Galeoni si mettero in una mezza luna, l'una discosta dall'altra, et andorno uerso essi Vasselli cerca-
ciando à brenegharli con l'artigliaria, la quale non arrivando, e querta di Galeoni trahendo l'armata e
valorosamente, e in particl. quella del Gallo Gnò loro; e per cio presero i turchi espediente di retirarsi
come fecero alla volta di terra, e forse essendo bonazza, una delle dui Galeatze uolto à dietro, e il Galeon
del Gnò facendoli rimurchiar da dui feluche gli andava contra per combatterla, ma scoprendo l'Armata
col suo pendero tornò adietro e tolta essa galeatta à remurchio la ridusse in sicuro. Della partita essi
Galeoni tirorno alla volta delle Crotere à cao chelidoni sopra la Naxolia aspettando la Caramana, che
uenisse d'Alex.dria destinata per Constituti doue sapendo uedutto tirar alla uolta di Ponente diuersi Vasselli
fedeli siccome dicono, et abbordatisi con loro in tempo di notte ne presero dui di quali carichi di grossi
facultà andorno à fondi nel combattere, et ricatterorno circa pochissime robbe di coperta et turchi 230.
cric.a tra giouani uecchi, e donne, et persero 30. di suoi co'l suo luogotenente Gnò nominato Fuido
Baldo Brancasoro con dui fregate; et questo per uoler procurar la ricuperation di detti Vasselli
ma sopragiuntole una grand.a fortuna persero li caramutali le genti e dette fregate. Sopra Cerbi
Ruzzo presero dui altri Caramutali carichi de ris.o e lente, essendo le genti di essi scampate in
terra, e con tutto che detti Galeoni fino ridotti in cattiu.o stato, e quasi destrutti d'ogni prouision
e la soldatesca quella robba che è rimasta e stroca, e stufa per tanti patimenti, me ritrouo affermato
dal pred.o che disegna il Gnò di tornar di nouo in Cipro, e tentar la mia.a impresa di Scrines, ouero
far qualche altro bottino per non andar à Fiorenza con questa disperat.a nella qual s'attrona tutta
la soldatesca per non hauer fatto bottino d'un soldo nia delli detti schiaui, che non barberà si sazzi
e di gran lunga all'ritrouo del S.G. Duca. à quel tanto, che dicono esser frello del G. S. al qual'un Don
gli par mille anni de disbarcarli in terra, e lasciar questa uita tanto scontenta disegnando passarsi
à Roma, et iui finir li suoi giorni, qual s'ha fatto insieme con un suo fedel.mo Ebreo da Salonicchi
poter in ocione tentar di scampar la uita. Non uolendo restar di dir à V.ra Ser.tà c'hauendo questi
Galeoni sbarcato in terra 3 Suddita del Turco, et un Bertonlin di Malta un Ebreo qual Berto
s'attrona pur nel detto Porto di Paleocastro Prionegrato da Mastro de Roda francese Cau.r di Malta, e in
tempo di Bonaca noze.g. remi per banda gobal nel Porto di Naimiata sotto nome di mercantia sa-
ligrato diuersi Vasselli, e carito d'un grosso bottino se ne nà alla uolta di Malta, e tirato c'hauerano
questi Suddita turcheschi la contumatia, che per ogni buon rispetto gli facio far à quali facio anco star
à nome della Ser.tà V.ra ogni buon trattamento. l'inuiarò all'ecc.za V.ra Gnò Capello acciò, che siano mandati
alle case e Patrie loro contrarie alla mente dell'ecc.za V.ra. allegual dirano le raccordo con ogni riue-
rente, e cordial affetto la fortification del detto Porto de Paleocastro materia important.a e che
espone seco grand.e contrasto Cons.o ritorno alle case loro proprie, e seben con gran ragioni denno l'ecc.za V.ra
esser stantie e staffe di spender in fortificat.ni tuttauia questa li rendera non picciol utile assicurera
questa parte del Regno, che tutta è aperta, e in arbitrio d'ogn'uno, se liberara della continua frequenta
e scito di Corsari con tutti quelli altri trauagli, che per questa così fatta loro libertà potrebbe un giorno
hauer la Ser.tà V.ra alla Porta, e come più diffusam.te ragionai all'ecc.za V.ra il dì 6. Feb.o passato.
S'altro mi capitara, e che conosca esser di seru.o della Ser.tà V.ra e dell'ecc.za V.ra non mancara
re à fatica, ne à qual'unglia altra cosa per dargliene sempre viuissima notitia Corrispondente al

debito

uerto chi Vasselli conia-
trasmando l'armatore
ldicente di retirarsi
o' à dietro, e il galeon
na scoprendo l'armata
o. di la partiti chi
do la Caravana, che
rate diuersi Vasselli
i carichi di grossa
operta ch tarchi 230.
o nominato Guido
tion di detti Vasselli
ete. Sopra Cattil
i di chi stampate in
o' ogni prouision
ne ilen affermato
a di Serries, quero
ual s'attrua tutta
ua barberà f. Sapplir
f. S. el qual ha Bon
dirizzando passarin
bri da Salgero f
. c'hauendo quelli
a Ebreo qual Berta
Can. di Malta e in
di mercanti Sa Sha=
e fatto c'hauerano
li facio anco sser
cio, che hano mandati
rdo con gri viue=
portat. e che
on denno l'ecc.te
il uile ch'ueranno
ntinua frequenta
otrebbe un giorno
. seb. Kahabo.
ua perdonarà
rispondente al
debito

debito d'ogni buon Cittadino uerso la sua patria, e mio rarità. e tanto maggiorm.te per hauer ricevuto delle cortesie mai dall'ecc.te Vre in tutti li più urgenti miei bisogni quelle magg.i gratie, che soglino conce=der à chi ben e fedelm.te le serue. Grate vr. di Settia il dì [illegible]

Hob Baba Reuz

(mer 1[illegible]

All Ser.mo Principe di Venetia x'
Sig.r P. Ser.mo

La Roza Sell.ra dell'Ornesti mese c'Naufragato alle Dragonere Scoglio di Lesina
Giurisd.a d'Bastia Stella Francesi, il quale per Salvei animali hutti, et arnesi dell'e
sopranto da fortuna de otto Sarbin, La dato in terra sul Scoglio, si come sa
depost. d'Padroni nel suo constituto; Salvandomi, prima Sabo
acciò S.r Wm.o Moretin Coff.o delle Saline Sr.he, il qual gia tempo contrasse
hatterie a Venezia con le conserue. Il Carzo del Vasel Naufragato era
de Vini Cotrib.i, et formagi stabo In Candia et destinato per cotesta Citta
et ni era Padroni un Sarc.o d'Gambeta da Venetia, et vinti doi marinari
tra Francesi, Scrozesi, et Ragusei et il seruano da lorgina d'occa qual
tutti si sono salvati al Scoglio predetto, et ritornato sopra altri Vasselli
quali per Grata d'Idio, si ritrouorno in essere tutte de Lesina
distina fortuna la Remontara, come prima si porano il tempo dar
ogni buon Ordine, perde col'intervento de Periti conueniendo ogni
di xij si dij opera a ricuperar quello, che si potra, di che fos sara
attestati l'Ill.mi Mag.ti di cotesta Citta a quali per Leggi son sogetti
Come ogni particolar conto. In tanto seruano le parti per
ricordate almo della sesta V. Sed Sia
Di Cerigo li 26 Ag.o 1613 alla Vecchia

Ambrosio Cornet

Al Ser.mo Prencipe di Venetia &c.

Costmo

Sen.ma Serenissi

Questa matina ho ricevuto avviso dalla Serenissa Altezza
Vostra ordine di andare in quel posto una Galeotta Francese
partita di costà 24 giorni sono, che ha portato diverse
lettere in particolare con avviso che da Sua Maestà fra
Vostro Signore delli Turchi, che i apparecchi del Regno
fanno cambiare con la perdita del Cerbo, et che pericolo
della Galera maestra donde per il che Padrone Capo
della guardia di un maggior numero pri per l'Ill.mo
mio Fratello, che doveva poco doppo partire: Quello
avviso improvisamente capitato ha posto gran confusione
in questa Città, come sempre che succedono cose, che
guardo fare diversamente, et a me mi pareva opportuno
prendere consiglio per la debolezza mia che mi trovo
non solo della vecchiezza del fisico, ma quel che importa
per il pensiero che tengo, che guerra vera dichiarata
fuori di tempo et ancor di pericolo dell'ordine di Vra
Serenità, quando poco tutto, prima grandemente pregia-
-ndare al servitio di Lei, et alla conclusione et buona
riuscita de negotij, perche quando diversamente
succedino alla Serenità Sua questi pensieri et fa

26 Genn.o 1654 a 8 hore
Cenigo
Del Loco del Maggiore del Sig.r Nostro Padrone

Al Se

per rappresentarle tutto quello, che mi occorreva in
questa materia, e seruirla discorrere, dirle, che
era necessario, che ella presto et ogni altro ordine
douesse pigliare con ogni maggior secretezza et
circonspettione, acciochè la sua venuta prima della
conclusione, non pregiudicasse il negotio, et perciò
non potesse esser retorta con gran turbatione per la
difficoltà del fatto, et per la debolezza di quello, che
si potria fare, et tenuo ordinem, che tutto all'
arriuo dell'ordine di Sua Sta si eseguisse a punto
a punto alcuna cosa, anche le gente ricusino accettar
i guadagni; negotio che si era tenuto in mano
et che pigliava con gran quiete, anche questa
trattatione non potesse più innanzi di quello
che all'hora et disposero Sua Sta si potria
non pocero, ne douesse fare senza ordine
di Lei. Et per maggiormente che fra tanto nelle
camere non vadi maggior quantità di quella
di quello che si conviene, come temo che sia
et nello stesso pregarò Dio, che mi porga del suo
favor

favore, et aviso per poter effettuare tutto quello
che da Vra Sertà mi fosse comandato: col cons.o
d'uno di quelli Sig.ri Min.i, et con ogni secretezza
magg.e andavo pensando a i rimedij, et procurarò
giuoco mai possibile di addormentare questo
avolo mio ad altro avviso di Vra Sertà, che con
sommo desiderio stavo aspettando. Hò voluto
aggiungere questa alle altre con l'occasione di
un Cattello che questa sera parte per Napoli
inviandole a Roma, et fra tre giorni
spedirò le replicate con altre aggionte in
diversi proposti con un'altro Cattello, che sarà
che sarà espedito costà dal S.r Giv.anni Greder
di Sandri a 2. di Decembre 1661

Di Vra Sertà

Giv.mo Capello P. S.

Ser.ma Principe.

Vna tartana commandata da Mesre di Rodi di nation francese, e Cau.r di Malta dopo essersi posto
in corso uerso Alex.a Dia uenne li 22 del passato costeggiando per quest'Isola, e sora trasse
a rendersi alli Scogli de i Taideroni et sora in alora parte del mar d'ostro fu finalm.te assalita
all'improuiso da cinq Bertoni di Tunesi, quali combattendola con l'artigliaria la necessi-
torno à inuestir in terra, e trouatosi uicino alli Scogli di canales di questa giurisd.ne essendo
saluata tutta la gente, che era forsi al num.o di 80. persone, e tra questi Seruano eletti
moschetieri, quali sauendo lingua, che i Bertoni di Toscana dimorauano nel Porto de
Palecastro tenendo la uia di marina, bene che per diuersi, e balle si può dir inaccessibili
si ridussero à quelli done per l'amicitia, che si dice esser grande tra d.a Mesre di Rodi
et il Prin.e delli Sudetti Galeoni furno molto amorevolm.te riceuuti li 23. et il giorno
seguente facendo leuata li med.mi Galeoni tennero la strada, che con altre mie 50 diretta
a'l'ora Ser.ta Et sauendo relatione del combattim.to che faceuano li Sudetti Bertoni di
Barbaria con questa tartana n'incaminai immediate con questa Cau.a pagata num.o
di feudati, e cernide alla uolta loro, per riputat.ne, e trouai la custodia di questa parte
done giunto trouai li Bertoni allargati, la tartana naufragata, e ridotta in mezo
e le genti di quella di già passate alla uolta del Palecastro tenendo il camino della marina
c'ho detto sauendo portato con chi loro tutto ciò, che di buono seruiua dentro la tartana et
sauendo quella lasciato in quel loco e in abbandono trentasei botte di Vino, e uti preda loro parte
sono, e uti preda loro parte nella Caramania, et parte sopra la uolta di Rauiaba di
So fatti condurre di sub.to in questa Città, e posta alla contumatia per la Sanità, et li Forzati
spesar, et usatole ogni cortese trattam.to in nome di V. Ser.ta, e come più particolarm.te nelle
altre mie. Stando immediate uduto, et sopra il loco istesso, che fusse ridotto Conseglio
di xij.ci affine che egli elegessi per ogni buon fine come sopra, doi sopraconti conforme
alle Leggi, et usanze, che di certante un Prou.r alla Sanità un Cap.o di questa Cau.a
doi offitiali della Corte con altri operarij, e per diligenza usata dalli detti non s'ha
potuto ricuperar tanto, che basti per le spese fatte da loro. Di che n'è parso dare
riuerente notitia alla Ser.ta Vra e all'Ecc.tie Vre acciò siano seruite precisamente
instruite di quanto occorre in queste sue scorrerie contrarie parti Pratiche.
Di Settia alli 4. Xbre 1616.

Hieb Balbi Rettor

Sig.r

Sig.r Principe di Sergia

Ser.ma Signora

Io sto in somma desiderio aspettando di vedere alcun
segnamento di certa tenda per la negotiatione di qua:
tosi, poiche essendone capitato in mercanti s'avisa
come ultimamte le venti per cui di Napoli, et ella
intendera anco dalle seguite cose, fu in tutto
in gran confusione per la distrietta di quelle, che so pati
sono in termini di lei, perche in negotio tanto impor:
tante non poteva, ne deve tenere l'espresta ordine suo
decreto a niuna risolutione, nessuno altro
mezo, et la dilatione molto le nocerebbe: pre:
giudicare; perche ogni dio che si tarda di questa
dubbietà, et incertezza, ne procurando d'auantaggiarsi
col far capire danari nelle mani de chi tiene
in qualche parte provisto con diuersi ordini
dati in confidenza a gli Ill.mi Sig.ri del Regno
tuttauia non sara possibile provedere alcuno
stato, et che per questo più tenta resta per terrie
molto interesse: Io intanto stabo duro che Ti mi
trouo per ogni rispetto tranquillissimo: quanto
di consolatione che si riceue è che essendosi

Li 9 Nou. 1620 Ric.ta a 14 detto
Risp.ta
Lettera di Renuccio Farnese
in proposito di Trivulzio
e Corso.

dualque questo avviso, et per tale credutosi da ogn-
uno, con tutto che, com'è uso, Pi Sabbri affermas-
sino dover esser alcuna cenetta, non solo si sono
aquietati quei primi rumori che mi apportavano
gran molestia, ma pare che le genti siano in-
comodando alla negotiatione, et loro le agenzie
et desideri sono del più et meno, mà si sono
andate disponendo il negotio in maniera
che principalmente questi sei principali, et altri
che si spera in dio, capitano che mi sarà il
comandato della sorte Prà, di ritrovar la co-
sona de sopra con disgrosa, che spero anco
compiacerla della mia, et sarà la mia sod-
disfatione, come mi rendo certo, che tale pro-
posta sia d'intentione della sorte Prà: che
si procurarà di fare in tutte le mie attioni
questo degno, et non è dubio, che se Pi Sancta
prima da questa publicatione niente a loro
sarà desiderio di lei, sarà procurà fare

riuscir l'effetto con maggior seruitio suo: Vrà Sertà
però si degnarà di riceuer l'affetto della mia diuo-
tione, con la quale continuarò meritarlo al
seruitio suo, et benignamte riceuerà da me quel-
lo che potrà apportare la debolezza mia. Scriuo
per altre mie alla Sertà Vra del stato di queste militie
et però le mando la nota particolare di esse, perche
Vrà Sertà possa prouedere al bisogno. Gradisca
di Candia a 14 Decembre 1600
di Vra Sertà
Giulio Cafetto L. G.

Repp.te

Con [illegible] d[illegible]
giurid.e da tem[illegible]
mia riuerenda [illegible]
Regno questa C[illegible]
della benedica[illegible]
ne non mi parla[illegible]
to de lo: tattanta[illegible]
della qual non [illegible]
le mera; et altre[illegible]
men; de nel Reg[illegible]
astettando l'arr[illegible]
con tal occione, non[illegible]
giato da Zorli [illegible]
bisogno del Regno[illegible]
Gli fortuna li' [illegible]
Galeon della Sult[illegible]
dall armata turch[illegible]
della mercantia [illegible]
difficoltà sottono [illegible]
Venetian, ecle il B[illegible]
francesi Principiat[illegible]
correnti fuor alla [illegible]
quella afflitta Prã[illegible]
tata Dote c'hebbe [illegible]
de Sab più uicini [illegible]
francesi de Caramu[illegible]
durato quel con gra[illegible]
na miracolosam. [illegible]
un Capo Brazo Ingl[illegible]
gno questi, l'era [illegible]
Essendo sta'a Sabo da[illegible]
marini et in parole[illegible]
del Bassa di Aleppo
condottonate. Prãdi

Al Ser.mo Prencipe di Venetia ecc

Ill.mo

Del Pron.o Eccl.mo Cardin.
R. Cardin. . .

Sarà adhoggi in 8.a hora
non saccendo altra nou.a
occorsa dei quartieri
de cod.a armata hauendo
fra cattiui nelli Regni
cond.o da Re Christian.
Ser Cesare giunti Vinitiani
angariata hauy od.o alli 28 Xbre
dell'Regno.
Sono stati accresciuti giuri pri
mum che cattiuorno d'una Ri
uiera in mar.a de quattrini, et
de fattioni in quattro anni
alla negotiatione.

1. C. Sbr

Registe

Ser.mo Sig.r Principe.

Con l'vltime d'una Saetia c'ha caricato nel Porto della Canea per quella Città è capitata in questo Golfo da tempi contrarij, non mi è parso di restar di significar alla Ser.tà V.ra, con la solita douuta mia riuerenza, come essendo stata vocce, che l'Caddi Reg.te stava venuto in deliberat.ne di leuar d'questo Regno quella così grande pestilenza de quattrini ogni uno viene consolat.mo ne vi è grande nè piccolo che non benedica il nome di S.to Marco, con tali, e tanti altri segni di cordial, e riuerente affetto, che per certo: tuttauia poco ò nulla fanno di questo Capitale, per restar liberi affatto de simil valute: della qual non se ne potena dar segno in questo Regno, e per la ferma speranza c'hanno, che tutte le merci, et altre robbe per uso, e bisogno loro siano per tornar alli prezij di prima. Già per quattro mesi, che nel Regno non è capitato alcun Vasello di Corsi per il che ogni uno stà con grand.mo desiderio espettando l'arriuo delle Galee per dar principio à riceuer il benefic.o della regolat.ne Sudetta. E tal caldine, non voglio mederam.te restar di dir alla Ser.tà V.ra, come da un Berton Segani Prouigiato de Zorli Perdicari, capitato in questo Porto de ritorno d'Alend.a carico di Salemi, et altro bisogno del Regno lo intesi come nel detto Porto d'Alend.a li 14. del corrente alla noua da una Gal.ta fortuna si trouaro. 22. Vasselli, che eran caricati, e destinati per Constitti, e tra questi una Galeon della Sultana, et il Berton di Malta, che era Capit.o il Prouidetto; questo, che l'anno passato dall'armata turchesca fù preso in queste acque, con l'altri assegati diversi turchi, e con perdita della mercantia loro; poiche la magg.r parte era ricolta in risi, zuccari, Canè, et altre merci, che con difficoltà vanno vendendo al nostro: Riferiscono ancora, che à quella Scala non vi era alcun Vasello Venetian, eche il Berton Colombo già 20. giorni si era incaminato per quella Città. E da una Saetia Francese Principiata da Andrea Arnaldo da Marsiglia, che partè da Tripoli de Soria li 19 del corrente giunse alla rada, ho inteso con mio grand.mo cordoglio per rispetto dell'interessati, e di quella afflitta Piazza, come il giorno di S.ta Lucia pur dell'vltimo passato dalla Gal.ta fortuna Sud.a fu necessitata dover tagliare le arbori la Nauè Toscarina, e mula, d'andar à investir alli Scogli, che sono più vicini à terra, sfracassandosi, e rompendosi affatto; il che seguì anco de diverse Saetie Francese de Caramussali Turchesch, e de altri Vasselli, che erano à quella Scala, e seria stato durato quel Coro grande temporal non restaua Vasel alla detta Scala, che non fusse sfracassato, ma miracolosam.te in Capo di tre giorni bonacciò, e per ciò molti si sono salvati, e in particol.r su Capit.a Brazzo Inglese, sendo toccato il resto à quella povera Nauè, e per quanto seguì sono questi, l'era, e la magg.r parte carica di Sede, Gale, Vladi, et altri coll.nati, che hora stà à sacco da quel Ch.r Castello, e tutti mercanti Litterati Sorian.a: diligenza à quelle marine è in rarità per esser tutti li comm.i et ordinariamente capitar da quell'Ill.mo Consolo del Bailo di Alepo, s'hauea ricuperato la magg.r parte di esse mercantie, seben malissimo condizionate. Tratte di. Di Settia il dì vltimo X.bre. ibro. alla vecchia.

Nicolò Balbi Rector

Al Ser.mo Principe di Venetia
Sig.r S. Col.mo

1. C. 2.

Ser.mo Principe.

Con l'occasione d'una saettia, che ha caricato nel Porto della Canea per quella Città, capitata in questa giurisdit.ne da tempi contrarij, non m'è parso di restar di significar alla Ser.tà V.ra con la solita e douuta mia riuerenza, come che essendo sparsa voce, che l'Ecc.me SS.rie V.re sono uenute in deliberat.ne di leuar da questo Regno questa così grande pestilenza de quattrini, ogn'uno viue consolat.mo nè ui è grande nè picciolo, che non benedica il nome di S. Marco, con tali, e tanti altri segni di cordial, e riuerente affetto, che per me non mi basta l'animo di poterglilo rappresentare; e se ben vien detto che seguirà con la perdita del terzo, tuttauia poco ò nulla fanno di questo capitale per restar liberi a fatto de simil ualuta, della qual non se ne poteua ualer senza in questo Regno, e per la ferma speranza c'hanno, che tutte le merci, et altre robbe per uso, e bisogno loro siano per tornar alli prezzi di prima. Và per quattro mesi, che nel Regno, non è capitato alcun Vascello di conto, per il che ogn'uno stà con grand.mo desiderio aspettando l'arriuo delle Galee per dar principio à ricever il benef.o della regolat.ne sudetta. E con tal occasione non uoglio mede.ma.te restar di dir alla Ser.tà V.ra come da un Berton Segari Proui[?]ato da Zorzi Perdicari capitato in questo Porto de ritorno d'Alesa.dria carico di Salumi, et altro per il bisogno del Regno ho inteso come nel ditto Porto d'Alesa.dria li 14 del corrente alla nona da una gran fortuna si rupero 22. Vascelli, che eran caricati, e destinati per Costantin.li, e fra questi un Galeon della Sultana, et il Berton di Malta, che era Cap.o il Prassinotto, quello, che l'anno passato dall'armata turchesca fù preso in queste acque con l'essersi annegati diuersi turchi; e con perdita della mercantia loro, poiche la magg.r parte era inuolta in risi, zuccari, cane, et altre merci, che con difficoltà poteuano reciuper el mare. Riferiscono ancora, che à quella Scala, non ui era alcun Vascello Venetian, e che il Berton Colombo già 30. giorni si era incaminato per quella Città. E da una Saettia francese Proui[?] da Andrea Arnau da Marsiglia, che parte da Tripoli de Soria li 19 del corrente pur alla nona ho inteso con mio grand.mo cordoglio per rispetto dell'interessati, e di quella afflitta Piazza, come il giorno di 14 pur dell'istante della gran fortuna sud.ta fù necessitata dopo c'hebbe tagliato li arbori la Naue foscarina, e Mula d'andar a inuestir alli Scogli, che sono più uicini à terra fracassandosi, e rompendosi affatto, il che seguì anco de diuerse saettie francese, de Caramussali turcheschi, e de altri Vaselli, che erano à quella scala, e se più fusse durato quel così grande temporal, non restaua Vasel alla detta Scala, come tutte fracassate [?] di tre giorni bonazza, e per ciò molti si sono dati, e [?] toccato il peggio à quella pouera naue; e per quanto soggiungono questi, l'era per la magg.r parte carica di sede, gale, filadi, et altri ricchi merci; e che essendosi usato da quell'Ecc.mo Console et altri mercanti interessati straordinaria diligenza à quelle marinari et saparoni[?], per esser stati presti li comm.ti et ordeni fatti capitar da quell'Ill.mo Console, del Bassà di Aleppo, s'hauea ricuperato la magg.r parte d'esse mercantie, sebene malissimo conditionate. Gratie etc.

Di Settia il dì 28 D.mbre alla ueuhia 1610.

Nicolò Sta[?] Rettor

(Left margin:) Lettere Rettor

Ill.mo p.re ibro ms a la ...

Sitia

prend.ne de quattro bon.e misse

22 Vasselli n.o ... posti in

posto d'Ill.mi

altri à Carpasi S.a Anna

Spezzia et Nicla

Il Ser.mo Principe di Venetia 2.

S.r 2 Ott.bre

1. c. Ill.mi

Sig.ma Leggia/ Ser.mo Prencipe

La cattiva sorte, che pur troppo con sommo dolore
sento nel negotio di guerra per procurar regolare secondo
il commandamento della Ser.tà Vra, mi accresce travaglio
et la molestia non solo per la debolezza mia che pur mi trova
di gratia che si possa ò fuj per stare per incontrarmi
con la sua volontà; ma perche ogni giorno cresce
maggiormente la gravezza de guerra nella
Terra, et non è possibile provedere a quanto bisogna
alle militie, che non cessa da ogni condizione di persona
per assentarsi con ogni modo possibile, et se bene
non habbiamo mancato, ne di tutte quelle provisioni
che si sono potute imaginare per levar le fraudi,
tuttavia non saranno bastanti a rimover il gra-
vissimo pregiudicio, che di niente, et poi niente ad ogni con-
tinua et pertinace d'animo, che la Ser.tà Vra si può
imaginare, nelle quale giorno per giorno si tempo
viene, causa l'assenza de moltissimi de diversa, et
di molte importantissime professioni, che se pur bisogni
saranno in minimo caso almeno con qualche
buon profitto, che mi faccia meritevole la mente
de negotij, Ma bene spesa giorni di speditione

quanto mi fosse stato accennato con lettera già in queste
il commendat.re della sera.ta brà, et insieme la premura
fatta à lui di venire da questo Convento, che è gran
distanza col pretesto dell'ordine suo; non ho pe
mancato fra questo tempo, ne mancherò anco di
domestricare il negotio, et subito, che ne haverò alcun
avviso attenderemo subito ad effettuarlo, pregando
l'Ill.mo sig.r Duca Illuminarlo quanto devo fare, e
et parlando l'Ill.mo sig.r Sup.r a Faccia di spinalonga
gli mi ritirai alla Cancia per condurmene all'al
sera, et per sollevarsi ritrovandosi egli molto in
tono nel suo indisposto. Et ritorno per dirle
bisogno perche la diligenza dell'Ill.mo Fabio ha
sce d'ogni cosa. con la mia andai alla Can
prendere qualche risoluzione intorno alle cose del
Stancia, perche attendon il sig.r Vicerè pro
dubbio partirà da la doppo che gli ritornai m'rendi
vengo dai principali [illegible] quel tutto pregare a pro
loro di governo, et intendendo, che l'Vicerè
ritij per ritornare, gli hanno tutti quelli sig.
insieme meco con effetto mandato parole come
che

[illegible] qualche istruzione sopra questo negotio, che
in nessun altro modo credo di, che meglio possa riuscire
secondo il servitio di lei in tutte le parti, che con una
ordinaria mittione di un Provved.re alla fabrica di Son
-rate conditioni al quale mi raccomando. il
negotio de fiscalisti principalm.te, et nello stes
attendi alla custodia di canne forselle, fabriche
arsenali, carene et tante altre cose, che tenia
continuam.te occasioni ogni giorno di dover scrivere,
restando il sig.r Nostro Padre del pari di tutte
queste cose, potrà attendere alla espeditione delle
cause et civili, et criminali con sodisfattione
de sudditi, perche non è possibile, che'l sig.r Nost
attendi a tutti, et all'altro di questi negotij
questa non sola non è ispeditione mia, ma de tutti
altri Mi.ri Provved.ri passati, che l'hanno mandata,
che conferisce di una sentenza, che si presenta
mai partire dalla sett.a Vra, raccordai, che si rifle
-mette la spesa del Provved.r della fascettaria co
che quel governo sia regolato, come si necessa
detti in essa mia sentenza, et dalle relationi
del

dell'Ill.mo Nocenigo, et d'altri sig.ri li pareva vedere Gnel
di Candia i.2. del Gennaro 1661

di Ven.a

Prim.o Cazello S.r.

Dell Ornt. [illegible]
Di Casale
Aspetta ord.e d'Ins.r ai quartini

All'Ins.re Rimonte di Vinchio

Asti

I. C. R.

I. C. Rto

Tella Seggetta / Ser.mo Senesse

Sendo a Vesta per altre mie che si spesano di Lauer-
ando lauro, et sia proportionato per fabricar
nove volti per galee sotili sopra il quale negotio
essendomi grandemte affaticato con la mission
de molti Lauri, si ritrouato, che nessuno mieze
più ceto, et comodo, et con magior vantaggio
nella spesa di quello che è stato ricordato altre volte
del già Mag.co Pnd. Marcello consigno all'Arsenale
di questa sia, che principiando dalla porta
dell'Arsenale sino alla Torre del Lido capisce
comodissimamte dieci per sie galee, ma vedendo
io il desiderio di ella bene delle galee grosse, ui
se ne accomodarano due et anco 30 galee sotili.
Questo mio pensier communicato à buon giudi-
tij. et altri uene approbato, et io del mio ritorno
ne riportai alla sest.a già il disegno con nota di
tutta la spesa et altri negotij necessarij, et fui
tanto doppo dall'Ill.mo Dose caro particolare di tutto
il negotio per hauer da lui bona opinione, accioche
io la potessi nel mio ritorno rappresentare alla sest.a già

Dell'Ecc.mo Cons.o di X
Di Candia
Per
Arsenale del Sig.r Ant.o Lorenzi

con tratto di tempo di speranza di trovare
alla Canea o Candia luogo d'accomodare una gale
grossa, nel qual caso ne resterebbe una, et s
accomodarebbe luogo per le galee sottili, et gale
accomodare l'altra galea grossa, come ho detto all
Canea, ritrovandosi a gran seruitio, perche l'una
che si armarebbe delle gens di Candia, et Sabia,
l'altra di Ragusi, et Canea, dove le gens sono
atte, et si fa maggior copia de marinari, se
sono gieni sono assai destri per i maneggi
portati, et per le prese fatte da questi di loro, come
molte ho sentito alla sua giornata. Di piu sono da
giando alla si ritrova de fabricar giera sopra
alla terra ad Ercole, finiti che saranno i vasi
Canea, comodita per guarnir sei galee sottili,
due grosse nel Regno, et per supplire al numero
cinquanta si provedono subito per ogni bisogno
quali vasi, quando si non molta spesa si p
trouerebbe di accomodar si presto necessis, nel qual
presteria almeno honestamente due galee,

non solo riuscirebbe di gran seruitio per questo effetto principalmte, ma per il comodo di questa Città, per l'augumento della mascarella, et conseruatione de' suoi popoli, buona parte de quali si retirano a Costantinopoli, come so d'esser seguito, et nel mio ritorno da quel Regno rappresentar si deue a bocca essa, et se bene hauei preso tutte queste cose riserbate alla mia venuta a piedi suoi, sperando di douer costa giù l'ultimo mio successore, stimarei debito mio di riverentemte rappresentarle anticipatamte, perche essendo materie che ne hanno bisogno di dilatione, potrà anco Vrà Altezza quando così el suo prudentiss.o giudo parera, commetterne alcuna cosa ad esso Ill.mo Sig.r Duca prima, che parta.

Gradeor

Di Candia a 2. di Genaro 1613

Di Vrà Altezza

Giulio Cagetti P.S.

L. C. 28.

L. C. 28.

Copia

Ill.mo Sig.re

Dall'Ecc.mo S.r Gg.o Cicuta con le sue lettere de 7 corrente la settimana passata di giunsi per la Canea, dove capitando seppi, che la nave Cacciatora di questa da Portolì era stata spedita da un Bascia di Romelia subito arrivato S.A. Ecc.ma di andare a quella volta per vedere d'incontrarlo con felicemente gli è succesto, et noi giunta qua ne siamo subitamente dalla galea Patrona, che Lascata vicino a la gabbella per la fortuna del mare la' convenuto venirne qua' la quale volendo questa notte partire per la Suda, come crede che capitato il Gg.o con la sua, imaginandomi io, che quel Gg.o sarà stato con lo stato il trattato a V Sez.a stimo per questa, ho voluto aggiungere questa parte per seguire a quello, che con maggior particolari ella intenderà dalla S.ria del Gg.o Et perche ho sentito doppiche mi per alcuni passati pareri di qua', e della Canea quanto occorre del negotio de quadrini, io non ho d'aggiungere altro, si non che come la sardezza dell'animo di V Sez.a mi viene con l'animo bisogliato, e rispetto, così ogni giorno cresce il pregiudicio di lei per la guardia de quadrini, che capitano nelle mani, non solo de Ebrei, per il loro obligo, ma de debitori, che procurano ad ogni loro potere di spedirsi con i pagamenti. Fede

di Candia a' 5. Genaro 1620

Di V. Sez.a

Gio.ni Capello p.r G.

Del Sig.r Gio.ni Capello Bailo. 5.
Con lra. 5. Xbre. 619. circa il
Negotio de quadrini

All.

Al Sez.mo Tarvigi di Venetia ecc

Sig.r Col.o

Spig.a

Del Sig.r Gen.l Proc.r in Candia.

Sia essibito Copia della
qui con congionta Lettera
ricevuta questo hoggi
dal Sig.r Capitano
Sindico Inquisitore
per giustificatione.

L.C.R.

Il Mag.co Sig.r Cap.
essibito la pr
sotto scritta
suddetta lettera
Stato Romano,
et si dice
maggiori, so
giusto sopra
giusta, vere e
et giusta nos
occasione ha
ingiusto rigor
et con mia gra
Reduto con due
dimanigua' co
della Sig.ria Vra
di Candia a. 21 Feb

Sen.mo Luogo

Ill.re Sig.r Cap.o Cicuano, ch, come uedrà nelli allegati, tornato
di dopò la presa fatta con molestia, e dolori del uentre, si
fece ritirare alla sua Casa, e capitato hieri in questa Città
fu ricercato dal Cap.o Bernardo, per quanto mi dice S.S. Ill.ma e la
stessa Barca, e Colonda, ch'da Cast.li ove uenina a Venetia.
et si dice ch'esa non ha potuto sentirsi altra informatione
maggiore. Se'uolesse rendersi seruire alla sera.ta di
questo Cap.o Bernardo, che giacche ne sono di
qua, ne e' ritornato per i suoi affari della Barca,
et questa notte continuera' il suo uiaggio, et con diligenza
cercherò' per più particolarmente quanto occorra
in questo negotio. Intanto le auiso solo riuerentemente
et con mia grand.ma consolatione l'animo del Cap.o S.r Cap.o
Bernardo con due corone alla Canea, il quale appresso
dimanigua' con buono desiderio per riceuer il comm.to
della Leg.ta Vra ill.ma Eccellenza: Per
di Candia a' 21 di Gennaro 1656
di V Leg.ta

Prim.o Cap.o p. S.

Del Sig.r Gio. Batt.a Bernardo
Cap.o di Candia
Ricca della Cap.a Bernarda
Cap.o Cicuano
Sig.r Cap.o Bernardo

Del Prov.le Gral in Candia —

Da cons.e di un vascello da vento
preso dal Capo della Gida di Candia.

Sen.re Prencipe

Dopo hauer spedite le mie lettere per Vra Sera
che le mirò col Reuerenza loro, mi sono capitate
le obligate del 1.mo Nouembre di Livorno, nelle quali
mi da la mesta capitatagli della morte della
mace Toscanina e scala in Livorno, nella
maniera di ella mi rende dall'istesse Le,
il quale auiso come mi sia apportato gran-
dissimo trauaglio per l'interesse, che ne tra-
uerà la patria, così lo stimo bene d'inuiar-
lo alla Sera Vra nella maniera che mi e stato
dato, non ehendo ancora passato il Sud.
Reuerendo. Gratia
Di Candia a vij di Gen.o 1614
Di Vra Sera

Gio.mo Capello P.S.

Del Sig.r Proue.r Gen.le in Candia
Da esso li un mandato a conto
fuoco del Capo della Gran Corte.

In 'ED dell'Ill.mo Sig.r di 29. Decembre
ultimo ricevuto da Sua Ecc.za a 29 Gen.o alla nostra
Ill.ma et Ecc.ma S.r Mia Oss.ma

Scelsi el Card.l Cagnó nel Pont.o di Sabocastro una
sacra Francese, patrocinata d'Andrea Doria
Francese fuggita dalle mani di un Berton, che
per più giorni l'ha seguitata, giudicando intorno
detta sacra nel detto Pont.o finalmente grazie di
detto abbandonò l'impresa, et tirò alla volta
de Gaideron, del qual di negrone ne doveró
dar qualche notitia da galeotta, et l'altra
ne sera di subito avisata. Detta sacra
partì li 29 del corrente alla volta da Trip.li
de Soria, et porta nuova, come le galee gionte
già molti giorni li erano partite da quella
scalla in conserva della nave Tiffona, et che
la notte di xi del detto giunse da una Grāl fu
=tuna da Lyon Fiamenga, dove che hebbe
battuta gli timoni de nave Toscana, et
tanta fu necessitata di andar a mettersi
alli luoghi de Rom.a più vicini a terra fra:
tanto, et rompendosi molte sagiane
de diverse sacre francesi, de armadilli
turcheschi, et de altri vasselli, che erano a
quella scalla, et se più forte durato quel tempo

non vedeva ueruno in quel porto, che non
fosse spacciato, ma miracolosamte in capo
tre giorni tornato, et perciò molti di loro salu
et mi partecipo un capitano Inglese suo amo
trouato il peggio a questa povera nave co
mio grandiss.o cordoglio per rispetto de gli inte
e dell'offitio pratico, et per quanto dicono quel
che era per la maggior parte carica di sete
gale, filadi, et altri colli minuti, ma che
stato assai da quei mercanti straordinaria
diligenza a queste marine dicono, che si d
ricuperato la magg.r parte di esso mercan
seben malitr.o trattato debbe me è parso
darne conto di diligenza all'ecc.za vra affin
che se così parerà alla sua somma prudenza
posta di scrivere di questo passaggio
significato a Venetia, perche li greci inte
ressati potessero provedersi di rimedio per an
a tempo di ricuperare; di Zante alli xxvi
giugno 1600 Console, et con tutti riposto stima
di vra excellenza &c

All.

All Ser.mo Senato di Venezia con
lib. Cost.mo

1 C 2

Del Provved.r Gen.le di Candia.
Da consegnarsi dalle Navi Dalle
Spese fuori di Città.

Avendo io
fina, Si
All.mo Sig.r Bal
supplicare
cambiare
già tre anni
è decaduto
alla navi
quanto Si
del gradi
condizioni
gli Si è tom
bisogno di
io non mon
di V.stà La pa
da mi sia a
gli riceverè
già tanto
d'effetto con
di Sopra di Cand

Ser.mo Principe

Essendo io incaminarmi al mio carico di Gou.r generale
in Candia, Si dalli esempi mi sarà concesso, essendo giunto già
all'Ill.mo Badoer mio successore, conuengo riuerentemente
supplicare V.Stà Se si degni di dar ordine, d'io sotto
cambiare vascello, poiche questo, d'io mi ritrouo hauer
più tre anni, da che sbarcai il carico di Cap.o della guardia
è decaduto da quella bontà, che è necessaria
alla nauigatione, e tanto maggiormente
quando si nell'occasioni dell'ultimo seruitio,
del quale diedi riuerente conto à V.Stà per
continoui tiri del cannon di Candia, et de altri
pezzi è sommamente deteriorato, hauendo
bisogno di ripolo, et di rifacimento: Et perche
io non uorrei rimaner infruttuoso nel seruitio
di V.Stà La supp.ca riuerentemente d'degnarsi di dar ordine
che mi sia apparecchiato un'altro vascello buono, d'io
possi ricenere al mio arriuo in quelli agui, douendo
io tanto, et sempre procurarò di seruire con pienezza
di affetto conforme tutti miei infiniti obligi. &.
Di Corfù à dì 13. di Genn.o 1611.

Di V.Stà

Antonio Ciurra Gouern.r delle
Fortezze -

del Prouv.r grad.o in Candia.

Da cons.r Nelle Nostre Valli
Fratte fortez.e in Albania.

A

Sert.mo Principe

La nuova regolatione de quatrini ordinata dalla Sert.tà Vra in questo
Regno, come à tutti è riuscita gratissima sopramodo, così anco
sarà di sollevam.to indicibile a' suoi Rappresentanti, et a' me-
ni part.i, c' hauendo tutto il peso del mouere di questi po-
poli sopra le mie spalle, p.a.to cio continui tormenti nell'animo,
perche erano essi quatrini rifiutati da ogn'uno, e'l caggio-
nata strettezza d'ogni sorte di mettouaglie, come anche nell'
auenire con questa santa, e necessaria regolat.e si spenga
per certo di non hauer in ciò altro pensiero, essendo[mo]ta copia
de formenti, che mi farà mantener la Città, e Territ.o in
grand.ma abbondanza; ilche Si compiacerà dire alla Sert.tà Vra,
et all'Eu.e Vre Ill.me per espressione del mio contento, nel
buon stabilimento di questo importante negotio, Il quale
confido nel S.r Dio, che sia per riuscir conforme anco in
tutto alla mente di Vra Sert.tà mentre, che non man-
cheranno la moneta piccola nel Regno, tanto necessarie
all'uso ordinario de popoli. Gratie &.

Candia li 14. Genn.o 1619

Ff. Michiel Duca

Del Com.r Delle Fortezze
di Candia

candia _____ Sua.

fuori d'Acci ~~partita~~

Dalla Ditt. dei quattro

S.E.za Principe

Fu' alli passati giorni publicata in questa Città d'ordine dell'Ecc.mo n.ro
rel Regno, la regolatione di quattrini, et li è stato principio di cambiarli
con quelli modi, che da s. Ecc.za Ill.ma sono stati ordinati, p. Per gratia
del Sig.r Iddio tutte le cose sono passate fin hora, et passano con quiete
et sodisfatione universale di questi popoli, venendo sommamente
lodata la Carità, et pietà che la Sig.ta V. dimostra verso questi suoi
sudditi, et comendata ancora la prudenza di detto Ecc.mo Senato, con la quale
ha' provveduto à un tanto disordine. Pare ancora che N.S. Dio
habbia voluto particolarmente favorire questo negotio poiche le
Galere d'Arcipelago solite à condur formenti in questa Città alcuni
dalla buona Cong.a delli anni à dietro, quest'anno portorno
condotto una straordinaria quantità, dove ha' cagionato
mirabilmente in questa regolatione all'interesse di poveri
quali erano investiti li quattrini in grani à bonissimo prezzo
per il loro uso, et questi poi sono caduti in mano de mercanti
ò sono perdute diverse robbe à gli Hebrei con molto
avantaggio loro, si che questa regolatione ridutirà à grandissima
consolatione universale, vedendosi di tutto levata la causa
della Carestia, et de tanti altri inconvenienti che per tal disordine
si venivano à sentire in questo Regno Et E
Dalla Canea li 23 Genaro 1613

Benetto Pisani Ec.r

23 Genn. 1613 R. a 5 Aprile 1614
Canea ——— Retton

47

All'Ill.mo Sig.r Sig.r Osservand.mo
All'Ill.mo Sig.r Luogotenente di Candia

Quelle settanta persone giunsero a Milano con le lettere di
credenza, e quelle d'Elli amo presso consegnarono all'ingresso
Lesen: sopra i quali nacque molto disparere essere stati
del gran Turco: quelli loro stati con lui verso la Soria, e Sua Mo-
cresta di farlo venire a Sale da un certo de li Mini
l'esercito da Sagitta di in quelle parti si seppe già certo il G.
quale è Sua. Mo. rispetto di prosperità Nostro accettarlo
volentieri, se quivi l'Ambasciatore assegnato di vassalli armati si
trovò. n°. d'Ambasciatore, che fece resistenza di mare alle forze de
gran Sig. per di terra esso promesse loro di dover venire in
persona nelle decisa de migliori combattenti, i quali fecero una gross
armata consistea dover essere mutili: Capitano di quale Sale
fu Assoro di Sabbia molte lingue. La greca l'Italiana, la Spa-
gnuola, e francese, e anche la Schiauona. La terza di sudetta Lin-
gua nel vassallo, e a Milano stanziò vestito alla foresta
ce, il giorno di arrivarono capitarono à Sale stato quattro Gale
ti di galea del generale, d'affermarono essere stati quelli mes
Corsali da lui spediti per spia di Italia. La nave dopo fu gia
mandata di nave una bella barca, di cui certi schiauetti di qui
erano capitati già alcuni mesi, e si teniano di mandarli dopo
Leggi fecero in Candia, di quali leggi uno di Sale soldati. La
da Sale composta scrisse una lettera al generale, la copia vera quale
mando alla Sac. M. di Sadere, di poter di Sale uscire, e
il Sabato, il dì di giugno. Quale di essi essendo
giunti di quella Sale vedere vassalli: uno di Sale, se mise
Schiauo mandò a Cesare esibito: Sale di Sarelle Stanze essendo
se fatto l'Ambasciatore, rispetto di Generale di Candia di esibito

23 Genn. 1570 Ric. a 25 detto
Canea — Rettore

Copia di Lettera scritta a Mons.r Gondagni
Luogotenente generale di Russia
dal Ser.mo G. Duca di Toscana.

Ho

M.to S.r mio Oss.mo: Già alcuni mesi capitarono à quest'Hab.le certi Fran-
cesi, et altri di nazione Inglese al Ser.mo Re di Spagna, per venire
mercadi qui si terrenano fin che si havesse sentito passaggio di M.r
di Lodi di Lauzzata; quali finalmente poi passato detto Signore
passato che fu, si aspettava detto Corr.
to di passaggio, assieme M.r V. M.ria arrivato a Livorno di sei suoi
vasselli armati, intendessi di qualità si ritrovavano più, e
andassi di voler il suo carico à Lemark, ò quel Regno
no di Gotti Stati di nazione Inglese di venire i giac-
Ch'è generale d'quanto si vede dalle gazette, c'hà portato
dell'
~~Ambasc~~ dell'Altezza di Toscana alla Regina sudetta effettiva
et detta di loro amici dichiarata: questa cambiando ami-
citia, e rispetto ricevuto bene di suoi ministri, ancora
à ministri della Reg.a di prodotti di termini corrispondenti
all'affetto de'suoi pensieri. Et però se volessi alla Sacra Reg.
Maestà ogni sorta ricercassi: detta me li rimandi a dirò
Case, et di procurarne cavarli di testa, quasi imbarazzi
della Lunga. Le sono altresì significarle, che il Sig.
Conte del Generale di Cardinal mio Signore Padrone, et alla Reg.
principalmente, et di più di quelli mi resta: mandi che
Libertà passar il resto quelli suoi quattro Francesi,
qui si ritrovano: Et alla richiesta Francese rispetto all'affet-
tione di detta Ser.ma: Circa posta alla Reg. Maestà sono

[illegible] à procurare [illegible], e [illegible]: ma il riguardo della
dignità publica al quale mi uno certo modo ad preferire da [illegible]
mi sforza a non poter [illegible] meno diretti d'inchinare [illegible]
l'assenza [illegible] di questa, ne dè miei proprii
et particolari desiderii: per le volte [illegible]
V.S. Ill.ma et per tutto [illegible] mi è di [illegible]
da lei [illegible] a [illegible] [illegible]
il soldato, e [illegible] [illegible]
me di miei desiderii di [illegible] da [illegible]
da me [illegible]. La bontà [illegible]
[illegible] [illegible]
[illegible]:

Di Torre il d. a. febraro. 1611.

Di V.S. Ill.ma

Aff.mo Ser.re Dario Varotari

Mi Gabriel[illegible] dal Bailo [illegible] rappresentarsi [illegible]
del Cons.o [illegible] ed dal general mi Cadin [illegible] sopra un
vaso Inglese [illegible], et di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] mio:
[illegible] capitato [illegible] [illegible], et quivi accostati, d'in certa
parte delle Isole mi era [illegible] Rosti mitente [illegible] [illegible]
[illegible] sopra [illegible], et ritornar in [illegible] mari al depre-
dare; [illegible] [illegible] mi [illegible] et mi dare al generale
acciò se [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]

La sera del dì [illegible] del passato [illegible] [illegible] à Mezzo
alcune Galere, et [illegible] [illegible] [illegible]; [illegible]
~~mattina [illegible] [illegible] [illegible]~~ Cap.a del Golfo, accompagnata da sei galere, e fermatosi
qui poco più di tre hore, partì a Sira; et [illegible] [illegible]
ten ritornarsi [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
à Vascelli [illegible]; [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
verso Paris [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible]

Dupplicato

esperienza ma
della Sere.tà V. C
questo suo Regno
lontano da Mar
e quergono de
de corso, che se
molto scarsa del
scorrendi, ma esso
loro preteza, e
della Mare Cisne
grane.ma tempesta,
con manifesto perico
dare ogni espedie
di notte, e in una
potevano saver ris
rono con molta sode
all'ecc.ma S. Prin. Gio
scarsa sua grandezza
pericolo grandis
Isola, e che mi per
si parve con la Sere
incorrenti non le
distacco, e ricetto
quanto saria di util
assicurar tutta que
da questi ladri mi
e Rettore, essere, che
delle cose loro propr
el pred. ecc.ma S. Pri
stato rilevante, più
facesse fabricar un
Filippo Pasqualigo
de suoi bassi Spera
trouaro anco il vecchio
un Pozo di pessima
Mani, et altri Vasselli
errando in mare, con
di ottener questa bella
niera desiderata, come

Duplicato.

Ser.mo Principe

L'esperienza maestra de tutte le cose, ne ha fatto conoscer nel spatio di 14 mesi, che ne ritrovamo per bonignità della Ser.ta V. e dell'Ecc.e Sig.r Ill.e, el governo di questa Città, che contiene sotto di sè la quarta parte di questo suo Regno; questo sia insortante il Porto de Iglecastoro di questa giurisdi.ne; posto dalla parte d'Ostro, lontano da Mattantro 40 miglia, e 140 da Rodi, qual è frequentato dal continuo, da Vasselli che vanno, e vengono de Cipro, Soria, et Alex.dria, e sarebbe anco maggiora.te quando non fosse il timore de Vasselli de corso, che se l'hanno fatto proprio nido, e ricetto, Scuoprendo vicino, per esser in faccia dell'Isola, e molto sopra del Cao Salamon, e sopra questa Costiera, non solo li Vasselli, che vanno, e vengono da questi Scogli, ma anco quelli de Barbaria, e Rodi, destinati per Cattetto; e discoperti li vanno poi, con la solita loro prestezza, e destrezza abordo, e li saliggiano, con offesa delle nos.re Bandiere, come già fecero delle Nave Lisne nel nos.mo Porto; e pochi mesi fa d'una Saetta Francese, oltre che stavamo con grand.ma tenacità, non solo le loro Schiatesche, che nel far acque e legne cominciano praticar con questo dell'Isola con manifesto pericolo d'infettarla, sebben per ordin.e à questo effetto insortante materia vi è stata posta dentro ogni esquisita diligenza, con tutto ciò non ho potuto vietargli il sbarco, essendo stato questo interno di notte, e in una sola volta lasciorno quivi 30 Sudditi turcheschi da quali per la strettezza loro non potevano saver riscatto, et à questi feci usare ogni cortese trattam.to per mano della Ser.ta V.; Sicche partirno con molta sodisfattione, dicendo ne lasciorno testimonio, con più atto di scritture che dentro fanno inmitto all'Ecc.mo S.r Prov.r Gen.l Castello, con li nos.ri Schiavi, per che potesse farle vedere à Cattolici e donde più con la sua sua prudenza, et esperienza sarebbe stimato necessario, al qual dò anco tutti quelli avisi, che mi pervengono giornalm.te d'Arcipelago, Rodi, Natolia, e Cipro, da Vasselli che capitano da questa parte dell'Isola, e che mi par degni dell'intelligenza sua, come Capo Superano del Regno, et per esser sicurissimo, che mi parve con la Ser.ta V. et ciò per non molestar tanto le orecchie dell'Ecc.ze V. de tanti, e tanti ingressi gravi, et importanti, non le replico l'istesso, Quando continuando in questa pessima introduttione potria per tal disparo, e ricetto suscitar alla Patria mille querelle e richiami; Sicche considerando tramezzo quanto saria di utile, e benef.o alle cose publiche l'assecurar questo Porto, che si verria anco ad assecurar tutta questa parte del mar d'ostro, dalla qual non mi è mai riuscito, e liberarla da questi ladri mi sta risoluto di rappatarlo con la solita mia riverenza alla Ser.ta V. et all'Ecc.ze Vre, offerir, che vengino in questa deliberatione, che stimerano più opportuna per serv.o delle cose loro proprie. Laudarei dunq Ser.mo Principe Prud.mi, et prud.mi Sig.ri, che le ordinassero al pred.o Ecc.mo S.r Gen.l Castello, ouero all'electo Successor suo, che alla bocca del detto Porto sopra un scoglio vicinato, più de 40 pass.a, che tutto lo domina, si che non può esser la minima parte battuta, facesse fabricar un forte nel modo c'haveva fatto prudentem.te li Ecc.mi S.ri Nicolò Grimani, et Filippo Pasqualigo già Dalmatia, mentre si ritrovavano Gli in quella Provincia, con doi revelini dentro, batti sopra il Mare, per la magg.r parte fatti dalla Natura, con grand.mi precipitij, che erano anco il recto della Circonferenza, dove si faceva la fabrica, nel qual luogo vi è anco un Pozzo di perfetta acqua; Luogo necessario, e donata Provisione, non solo daria occasione alle Nave, et altri Vasselli di V.ra Ser.ta di pigliar sicurezza del Porto, che molte volte vanno più presto errando in mare, con pericolo di perdersi, ma daria anco animo à contadini di questo territ.o di ottener questa bella parte, che resta totalm.te inculta per il timor c'hanno d'esser da gente Straniera destrigiati, come è seguito per il passato, e per ciò abbandonato, e desabitato tutto quello

Fine

Avvisi diversi.

fertilissᵃ parte, qual è di circuito di più de miglia 40 · Onde li renderia ferale, e ricchi
gran copia, oglᵉ, Biade, e vini, e li farìa di molti, e popolati Casali con notabil sernᵒ suo
particolar, come, e trascorsa te preallde l'ecc^ma S^ra Proc^a Foscarini di fel: mem: mentre li fu
Prou^r Gn^l in quello Regno, e dalli med^mi suoi ordeni fatti in quel tempo, et aggionti mando con
à V. Ser^tà copia con una delle S. VV. ecc^me reuerte piena informatione: Et di più che sotto
Sans Sio prolongo per la fortificat^e si potrìa far una guardia di Saline, essendo il Sito, e ter
à quelle appropriato, come si vede chiara te, et altre volte sono state, e per la freguenza de
dissordinate con notabil danno della Ser^tà V. il che seria, e d'auantaggio con magᵍ utile, di
che viene V. Ser^tà. da quali singolari altre, che sono in quello Regno, et ogni giorno anno le Naui, e
che uenno, e uengono delle sudette Scale uenir à far la loro Saurorna de Sali in questo Porto, se
ritirerano per il loro destinato viaggio, quando sarano secure da corsari come s'è detto. La Sa
in quello forte non seria molta, poiche la magᵍ parte de i Sali sono sù'l lauoro e le calcare si do
bero far 300 pche lontane dall'altra, con l'Augurio di questo territᵒ, che molti anni sono
sano restorati alcun sernᵒ e sono andate in ruina. Vi sono anco alcuni Feudi Baronii di
Corner rotati nelli ordeni, et io le mando, che come Prouᵈ delli terreni, che sono in quella parte
pur della Ser^tà V. nel tempo, che mandò la Colonia, riceuendo un tal beneᶠᶜ douriano entr
contribuir buona portione del danaro per tal effetto come anco n'hanno dato intentione, che fu
quando la Ser^tà V. fabricone; Ill^a Guarnis^n dell'Artiglieria in quei doi reuelini, seria ne
sariano due Colubrine da 30 e due da 14 per spazzar ben il Porto, et arriuar alli Scogli de
et Predes, che sono adirimpetto di esso, et sopra il forte 4. falconi da sei tutti pezzi di
alla Saurorna, e per segurtà anco quest'interesse potria la Ser^tà V. in questo Sito far
dell'Artiglieria, che dal più almeno ascende à questo peso, che se trona in questa terra, che
serue per niun'effetto, per esser questo loco aperto, et sottoposto ad'esser depredato da
ogni, che uenisse forte, et perciò è anco neuato, che resti in così manifesto pericolo.
Presidio à giud^o mio bastarebbe un Gou^r over Cap^o con 40 fanti, e 4. Bombardieri sot
comendo d'un suo rappresentante, à quale darei Abitatione longo 40 cubiti, con un'ortia cinta
che sariano in ogni accidente mirabil effetto. Questo reg^o Ser^mo Principe, ecc^mi Sri io co
sono insperabile, e non meno di quel si sia fortezza nouam fabricata in questo suo nobilis
per tutti li rispetti di sotto dichiariti, e per gli altri molti, che sono beneᶠᶜ noti alla Ser^tà V.
cadauna dell'ecc^me Vre, seguati però bilanciando questo mio riuerente, e non affetto pred
sii al tempo dell'ecc^mo Gn^l Foscarini, come so detto, quando non era anco in tanta
frequenza, e familiarità di questi Fratelli, uerrano à quella riuolat^e, che stimerano
ritirsi alla maturità della Stagna loro prudenza, et io come buon, e fedel Seruo e riui
loro resterò in ogni tempo cassiato d'Carle seben Rozen^e raffrenato l'ira sorte
di questo grand^mo reg^o Padre di.
Di Sebenico il dì 6. febraro 1609

Vostro Bass^r Ri

In lett.e de 6. febr.o 1610. d.ta Sithia

Copie tratte dal libro delli ordeni del Ill.mo et ecc.mo Giac.o Foscarini Prov.r Gen.l in Armata et Inq.r nel Regno di Candia esistente nella Canc.ria di Sithia. 60.

Si sono con molta prontezza offerti con una loro scrittura, et Capit.li li nob. ho. ser Zuan Franc.o, Andrea, et Vicenzo Corner fratelli, furono del q. Mag.co m. Giacomo et s. Marc'Ant.o Corner del q. m. Franc.o in loro specialità et generalità de coltivar et seminar certa quantità de terreni, che si trovano nelle parte de Sithia nelli luoghi di Palecastro, et Vai, et di far anco delle Saline nel luogo pred.o di Palecastro, ma perche li detti luoghi per la vicinità del mare, et distantia da Sithia, sono sottoposti à continui danni de corsari, essendo altre volte tutti abbandonati per causa di detti corsari hanno ricercato con li predetti loro Capitoli diverse cose come in essi appare: onde conoscendo l'Ill.mo et ecc.mo s. Giac.o Foscarini Cav.r Prov.r Gnal et Inq.r nel Regno di Candia, che detta loro offerta essendo effettuata riuscirà di molto utile, et benef.o di tutta questa Città per il bisogno ch'ella ha ordinariam.te de grani, e sal, et per ciò giudicando essi Mag.ci Corneri degni d'esser essauditi havendo esso sopra la detta scrittura, et Capitoli voluta intender l'opinione del Reggimento di questo Cl.mo Regg.to ha terminato come qui sotto

Quanto al primo Capit.lo che li affittuali, che anderano ad habitar à coltivar li terreni predetti tutto l'anno 1577 non siano obligati pagar decima alcuna, ma dopo che detti debbano pagar la terzaria secondo ...

Al secondo. che detti affittuali, et quelli anco che attenderanno al governo delle Saline andando ad habitar in essi luoghi siano essenti di angarie di galea e di fabrica per el tempo che habitaranno là, et haveranno cura delli predetti terreni, et Saline.

Al 3.o che fabricando essi m.ci Corneri nelli luoghi sop.ti li allogiam.ti per la Stratia, come si sono offerti, essa Stratia vi debba andar ad habitar et haverci quella mag.r cura per la diffesa loro che sia possibile.

Al 4.to che alli detti Stradioti per il tempo che staranno in detto luoco sia dato dal Fontico delli Provendiati il formento ad essi spettante con ogni prestezza e prima degli altri, et che similm.te li beccari della beccaria, et quelli, che hanno carico di dispensar l'oglio, et ogni altra cosa spettante ad essa Stratia debbano darglielo li detti ...

[illegible] mag.ca Cancelliera come [illegible] dar il loco [illegible]

Al S.to Et conforme all offerta di chi Ill.mi Consegli debbano dar à detti Fratelli quarantotto de terra per seminar quello che à loro parerà sia la quarta terzaria à pratum di Stà Chiara et di li effettuali che seminano detti terreni siano obligati con uno aratro alla greca Stratia un Jugo et una aratria de sardo al tempo de arar et seminar.

Al 6.to Che detta Stratia sia obligata nel tempo del seminar et arar andar de Dì et ad ogni hora richiesta di essi Ill.mi Consegli andare à far la prova et lavorar nel loco, et il resto del tempo stia a Paleocastro dovendo secondo l'ottimo aiutar l'una parte et l'altra, et nelli negotij andare

Al 7.mo Che secondo l'obligo loro debino fabricar una Torre nel detto loco Paleocastro à sue proprie spese dove gli parerà meglio acciò in bisogno si possino ritirar dentro le genti à salvarsi et far fuoco Che debbino intender terminate tre opere per testa all'anno dell'aratria far li fossi Murarie di Stradotti come nel fabricar la detta Torre facendo tanto il resto à spese loro come li sono obligati

Al 8.vo Che siano intimati li detti Casali al detto Loco à vicenda servar luoco acciò che se così li parerà sotto tali pena possino andare à pascolo et ricorrer alle spese et questo intendendo de giorni con danni, stando alora Ill.mi Cons.ri provederà secondo che giudicherà ricercar à ogni contrafacente reso a cadauno à chi spetta, che alla fine terminata la debita raccolta non mancando però quanto cadauno sia tenuto alla sua obligatione alora alora resti in suo arbitrio riservata.

Perchè per effettuar, et sollecitar l'opera sudetta è necessario persona pratica et intelligente che habbia special cura et sopraintendenza resti confidata à Ill.mi Cons.ri nelle occorrenze del giorno D'ordine Ill.mi Cons.ri la elegge, et deputa il Proc.r et sollecitador di detta opera in ogni cosa et Jacinto Cornaro suo figlio: ordinando à ciascuno à quanto de sopra lo debba ricognoscer, et obedire. Che è mente Ill.mi Cons.ri In quorum fidem

Di Candia alli 10 di Febr. 1574

Marin Bonrizo Secret.o den.o

Io Andrea Grillo Cap.o della Cand.a
Ho encrigliato [illegible]

Ser.mo Principe

Io, dell'istante Cajeli' ingresto Bork un Vapella, qual
fatto darne avvisare fu' avisata oltre una Galeotta turchesca
venuta via da Zorzi la Sera dal Bork di Negri e che
nelle parti di Natolia se li permesso di ogni Cosa ripor-
tar ingresto segue, ma subito l'Ei fatta partire, del qual
avvisarne fu' stimato oltre modo darne diligenza con
alla Sez.ta Via Grande

Dalla Fortezza delle Grabuse adi 12 febraro 1650 alla Veccia

Camillo Michiel L.

Al Ser.mo Principe di Ven.a

Eg.a his.a Cal.a

J.C.R.

Il negotio de quattrini passa assieme dal fuoco di Dio
con consolatione et seruitio di questo Regno perche
co' sudetti estirpata questa mala moneta, et
mutato il rame in oro et argento, ogn'uno riceue
somma sodisfatione oltre poi al benefitio dell'
abbattimento de i pesi delle robbe, che co' mezo de
nostri prelati, et per la vigilanza et prudenza
dell'Ill.mo sig.r Duca si vanno riducendo à termini
ragioneuoli; onde questi popoli rendono infinite
gratie à Dio, et alla sen.ta Vra come per le precedenti
mie le ho scritto. Di tutto il successo di questo
negotio che sarà fra pochi giorni, non resta dare
alla sen.ta Vra conto se della quantità de quattrini
se del spero nella loro riuperatione, ma ben voglio
sperare che il denaro estorto sarà stato in
minor summa di quella, che si credeua, et se bene
riuscirà con qualche interesse di Vra sen.ta, che per
i quattrini caduti nelle camere di questo Regno
della dubietà dell'ordine, come per altre mie ho scritto
non sarà quell'utile, che della suaretta si cauaua dalla
regolatione di ragion di quattro alla mezza, essendo
stati ridotti a tre come conueniua, non dimeno

abbetano il benefo. per la elettione fatta de debiti qua
inesigibili pagati prontam.te con sodisfattione de pop
per il benefo. che hanno ricevuto del modo del paga
et della liberatione dalle pene, nelle quali erano in
onde come pareva a principio, che potesse questa gra
rettia approvare adunque, et raccomodo, con dal
effetto si vede, ch'alla ha causato buonissimi frutti, pere
ogn'uno per liberarsi da gravezza, et per non pe
il terzo come s'era publicato, ha tenuto ogni me
per valersi della occasione di far capitar il dan
nelle camere, et è anco riuscito con comodo de pop
perche quelli, che si trovavano gravati hanno p
curato di dispensarsi ad ogni partito, onde mi
che non hanno potuto in altro tempo pagare
comodità di danari, l'hanno ricevuta con
lor avantaggio per pagare i lor debiti, et con
questo mezo più tosto la ricevuta il benefo. et sono
cessati i pregiu consolativi, et principalm.te
li miseri contadini, che hanno pagato con tanto
concorso la imposition delle angarie, che attend
à molta summa, come più tosto se rimarra
à venire, finito che sia il contio. et perche nel
precedente

precedenti dilli, che spesso si effettuano senza rimetter
danari per lettere di cambio, hora nova occasione
mi stimola a mutar pensiero, perche con l'arrivo
del sig.r Gap.n del Forte alla Lanca, et col la partita del
sig.r Gen.l de condannati dal Regno, sono certo, che
la cambiata, et niente moneta si preparà a Sesta
con questa comodità potere costà; nelle succederebbe
con gran pregiudicio del neg.o, et incomodo del Regno.
onde si per formare questo corso si deliberato di
rimettere mio alla somma di dieci, o dodici mila
ducati, i quelli, che vedero poter bastare, ricevendo
si la moneta a Dieto, et in quello modo mi assicuro
che per gran pelle mi saranno mandati danari
costà; supplico però la sert.a V.a a ricevere le gratie
le lettere di cambio, che si le inviarò, et a comandare
che sia prontam.te pagate della med.ma moneta con
=forme a quello, ch'ella si è degnata di notificarmi
alla qual risolutione del cambio sono maggiorm.te
tenuto obligato, quanto che mentre che si fi per
le mani negotio con in persona, mi offerisco far
la prova del guanto della fedeltà de Vassallo
che con quella della militia mi provarà più di quindici

mille ducati, le quali tutte poste insieme trouissero col
danaro, ch'io mi trouo, poriebe nelle occorse ne fo altra
adunza, che di spedirmi; et perciò bisogna che si vadi
trouando il peso delle spese ordinarie, et straordinarie
col solo danaro, che io tengo, che se all'hora che parti
non le fusse il mese di Maggio si trouaua in buona
quantità sparmiato, et auanzato con tanto buon
quanto non basta a dire, nondimeno dall'hora in qua
ho fatte molte spese in pagamenti di militie, in fabriche
in grani alla Sanca et qui in particolare per la
fabrica de biscotti in quantità per tante galee, che
ogn'anno ordinariamte nel Regno, et per le galee
sotte ancora, le quali ho'aspettano anco al presente
per auuisi a lauar biscotti come mi scrisse l'Ill.mo
Capn Moresin, di maniera che all'incirca dell'ordi
della sertà Sua ne mi trouano in botto più che otto
mila ducati in uno altro tanto li cinquecento mille ducati
condotti dal sig.r Capn Radoan, onde uedendomi con
questo buon fornimento bene accresciuto a questa risolutione
di pigliar a cambio. Intanto sto continuamo desideran
aspettando le monete minute di rame, che tanto grande
necessarie al seruitio de galeoni, perche nel stato ui che
siam

[illegible]

Siamo non ne è moneta minore della galetta. Io però
ho procurato di portar il tempo inanzi con qualche
grandezza de torneri destri sarà a proposito, onde
avisi quella che ti aspetta di costà Gradisca
di Padua a 16. di Febraro 1615

Di V.Ser.ta

Giu.mo Capello P.P.

Al Sig.re Bernardo di Vanni &c

Li Mar.ni N.ri Gond.ri Fiorenz.i, et Sig.r Badoaro li trovarà molti giorni in ponto con tutte le loro conserve, et partirano quanto prima il tempo lo permetta per andarsene verso Senigaglia conforme ricercà dall'Ill.mo Molino Sig.r del Posto, che per gli avisi meco dal Sig.r de Bertom.i de Barbona, et per la commissione che tiene dalla Ser.ta V.ra, la copia della quale mi è stata da sua Sig.ria Ill.ma mostrata, douera attendere quello maritimo alla scorta delle galee grosse da Ogn'uno dependerà, però come questi Sig.ri si dimostrano prontissimi, et dependentissimi de mio=: =parere nel seruitio della Ser.ta V.ra, così stimarei bene, che N.r Badoaro se ne andi con le sue conserue ad accompagnare N.ri Fiorenz.i, attendendone tanto fatta risolta dall'Ill.mo Molino per seruire el Sig.r che potesse occorrere, se bene si spera, che non si habbia longam.te, et per la condizione della stagione, et per la speranza che si ha del presto arrivo delle galee grosse in queste acque. Si sono anco finite cheste gli il cambio de galeoni, me n'andarò à determinare, et anco per riceder quelle lettere, et dar ordine su quelle Sig.ri compimento a quello importeranno. Negotio, che non

Cardi Fratt

prov con queste galee dare a Vnà Sr.ta distinto conto
de i guadagni et del spesso in esti, sarà con premi mo
bene di vantello, ma della conservatione, et sodisfat
de popoli Vnà Sr.ta potrà restare informata dal s
ogn.e Sopracomo, et dal ill.mo sig.r Provedr de
che conto di mesi se ne ritrova di Provedr della
Canea, dove la Cattedra di se deve memoria et de
suo governo, facendo in tutte le parti con rispetto
debito suo et della sodisfattione degnelle militie con
grandissima prudenza in tutte le cose: ma siccom
più di stato quanto fu preso nel negotio suddetto, co
per stabilirlo con sodisfattione de popoli; sarà nec
=rio mandar moneta minuta tanto la Cagual le
conuenerano i greci principalm.te Sentrie pr
=ultimi ricomodi, et stione del Sopracomo di spe
provisione di moneta minuta sentiti sopra di
=ligio di Vnà Sr.ta, con spesa et obligo per ritrovarne d
quello Regno di Cipro subito Sentenza; dara ord
che gia mandata quanto prima. Da tenor
instantem.te ricerca da quel ill.mo Provedr a mar
=li danari oltre il bisogno ordinario di quella Fort
=ezza per la provisione de guadagni reportati da

a

e quattro alle galera conforme l'auiso, che le diedi,
nel qual negotio, per quello ch'egli mi scriue, vi andarà
da tre in quattro mille ducati. Io gli manderò danari
con queste galee, ma mi sopragiongono tante istanze
et da tante parti, che conuengo trauagliar molto
con l'animo et col pensiero per supplire doue fa
bisogno. Col Galeon Lombardo sono stati condotti
quà alcuni apprestamenti per questo Arsenale, che saran
buttadici, ma il bisogno principale è de arboli, zom-
arboli, sarte, et legnami, poiche queste galee della
guardia del Regno, et quelle, che sono capitate estraor-
dinariamente sono state sostenute da questa parte,
se bene con quella strettezza, et riserua che ho potuto
maggiore, di maniera che se non si prouederà, che l'sig.r
cap.o della guardia habbia la sua prouisione a parte
sono restaranno questi Arsenali spogliati con gran-
dissimo pregiud.o del seruitio della ser.ta vra in occa-
sione di armar galee, hauendo io ultimamente conuenuto
dare alle galee contarina, et gabriela due arbori per
la necessità in che si trouauano, perche altrimenti
non si poteuano mettere in viaggio. Il che sia per
riuerente auiso di vra ser.ta acciò si compiaccia

di comandare che le provisioni d'paste bisognate per il
bisogno di queste galee ordinarie siano quanto prima
mandate. Dalla nota, che gli mando con la sua vedra
V.E. sarà stato inteso di ritrovarsi queste militie
decadute et di numero, et di condizione, perche in dodici
compagnie, che dovrebbono essere 1800 soldati non
ve ne sono più che 1405 compresi gl'infermi, et absenti
tanto, et più volte dalle sue residenze come, perche
ella conosca il gran bisogno di queste degne che
si ristorino, fanno, et nelle altre fortezze ancora
le cose nel medesimo stato di mancamento.
L'Ill.mo sig.r Capit.o Grimani partirà dopo di me per Cat
et spiralunga per l'istesso negotio de galeotti, et
attenderà poi in questa mia absenza con ogni
all'ordinario della sua molta diligenza, et alla
fabrica di questi Arsenali, et a tutti gli altri
occorenti bisogni. Parte con questa per Lec
mons.r Vescovo di Mileto gratia, il grado ecclesi
nato al suo Vescovado, et havendo trovato
tenda sua di anime, per non star più in pensiero
le ne mando costà. Questo troppo subito della se
può ben dimostrar interessato nel servitio di Lei, e

in ogni occasione si può promettere ogni bene dalla devo:
=tione sua [illegible]

Di Candia à 20 di Febraro 16[illegible]

Di V.ra Ser.tà

Zu.ne Capello p. G.

Nota delle milizie passate in rassa x
pronti da Padova ibis ——

Cap.n Flamini	stabilati fanti N.o 130	officiali N.o 7	ammalati 6	
Cap.n Zeggini Cilinari	fanti —	105.	— 6	— 7.
Cap.n Matteo da Cagna	—	92	— 6	— 9 —
Cap.n Sabarino	—	115	— 6	— 7 —
Cap.n Sascutis	—	81	— 5	— 7 —
Cap.n Nanetti	—	117	— 6	— 4 —
Cap.no Barbaro	—	131	— 7	— 9 —
Cap.n Livio Lupi	—	116	— 6	— 10 —
Cap.n Obizi	—	105	— 6	— 8 —
Cap.n Ceconi	—	109	— 6	— 4 —
Cap.n Brancbin	—	115	— 6.	— 1 —
Cap.n Corso	—	101	— 6	— 6 —
fanti N.o	1317	— —	73	— 88
ammalati	— 88			
	— 1405			

Nota delle mitrie pagate per
Cand.a a primo Lib.o Chiamata
nelle trotte co 9v

Candia —— Stradi. grec.

Capp.o Badoer andará in Compa.
col Capp.o Cicogna.
Laúda il Sp.o Zuanne Capellar.o
Contarini

Angaridera Lenaui per
cambiar quattrin xdese à
quadri alla galea.

Galia Contarini fù condot.a
dagl Auditori p.o del Arsenà.

Cadrius Paolo in ser di Spada
galia Austeri.

All Mor.o Rappe di Venetia ecc.

Ill.mi Coll.mi

Rep.ta

I. C. Oki

Sen.ma Prencipe

Capitò sotto li 12 del corrente nel Porto del Marati una Galeotta
Turchesca guidata da Schiaui Christiani, chi alcuni giorni
prima hauenano trucidato Mehemet Bei, chi la comandaua; et
per quanto intesi diciamano il lor camino verso Arcona. Jo secondo
alle commissioni, chi io tengo da V.Ser.tà, et al debito, chi io hò di ben seruirla,
fattale riconoscere, le diedi ordine, chi immediate se leuasse, come eseguì,
Jeri dar gre segni coll'Artiglieria, che conueniuano, anco per rispetto di
un Caramussal Turchesco, che si trouaua in questo Porto, anzi fecero
in ogni caso far fede della buona mente di V.Ser.tà et altresì con quale ani-
mo si diportauano gli rapresentanti di lei verso gli interessi del lor
Sig.re Di ciò ne diedi Subito conto all'Ecc.mo Sig.r Grale ad'ogni buon fine,
come ad'ogni buon fine stimo bene che ne sij auisata anco V.Ser.tà Gre ecc.
Dalla Suda a 23 febraro 1611.

Andrea — Leal Serv.re

Ecc.mo Baylo et Capit.o di Negro-
ponte et Capit.o Straord.o
per S.M. in questo Arcipelago

Andrea Gabriel Luogt.

NUMERO

FASCICOLO

[illegible] 6 Maggio.
Lodi ——— Prov.

1.C.R.

S. Ver

1.c. Ott

ARCHIVIO DI STATO
VENEZIA

DISPACCI

CANDIA

BUSTA N. 5.

Fine